

ESPLOSIONE IN UNA CAMERATA DEL NOSTRO CONTINGENTE IN BOSNIA

Tre morti a Sarajevo

Otto i feriti - Ancora incerta la dinamica dell'incidente, ma sembra escluso l'attentato
Vittime un italiano e due portoghesi



SARAJEVO — Si è sfiorata una strage ieri sera a Sarajevo nel contingente italiano inviato in Bosnia all'interno della missione di pace della Nato. Un ordigno è esploso in una camerata allestita nei locali interni dello stadio olimpico Zetra utilizzato come base dei soldati italiani del battaglione logistico della Brigata Garibaldi e di quelli del contingente portoghese. La deflagrazione è stata di notevole intensità ed è avvenuta attorno alle 20,30 quando, anche a causa del freddo intenso degli ultimi giorni, quasi tutti i militari erano nelle loro brande o nelle immediate vicinanze.

Subito si è capito che il bilancio sarebbe stato grave. E dopo pochi minuti le fonti ufficiali della Ifor già parlavano di tre morti, due portoghesi e uno italiano e di otto feriti di cui uno, italiano, molto grave. Ma hanno anche avvertito che il bilancio potrebbe dimostrarsi alla fine anche più pesante.

La vittima italiana è il caporal maggiore Gerardo Antonucci, di 22 anni, originario di Casa Giove, in provincia di Caserta. Della stessa provincia è anche il soldato in gravissime condizioni, Massimo Addio, di 21 anni. E' stato portato subito nell'ospedale da campo francese dove però i medici hanno detto che, per carenza di strutture, di non essere in grado di curarlo come si deve. Già in nottata è stato quindi

disposto il suo ritorno in Italia con un aereo speciale per portarlo in un ospedale specializzato. Gli altri militari italiani rimasti feriti, Omar Adamucci (22 anni), Loris Maruccia (23 anni), Angelo Longo (21 anni), Costantino Cimino (24 anni), Antonio Varallo (31 anni), sono in condizioni non preoccupanti e il loro ritorno in Italia avverrà con più calma nella giornata di oggi.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRIESTE

Udine capoluogo morale: una smentita di Cecotti tra una valanga di reazioni

TRIESTE — Udine capitale del Friuli-Venezia Giulia? Frantesa o effettiva che fosse, la frase pronunciata dal presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, al Lions Club di Udine, ha sollevato un vespaio di polemiche. Una valanga di interrogazioni e interpellanze è arrivata ieri sui banchi istituzionali, dalla Camera all'emiliciclo regionale. Il sindaco di Trieste, Illy, ha chiesto con una lettera precisazioni a Cecotti, mentre un certo imbarazzo si è registrato nella maggioranza che regge l'attuale esecutivo in Regione e nei due assessori triestini della Giunta.

Livio Paladin:
è nella storia
la «specialità»
della Regione

notazione negativa che è stata frantesa. Tra le reazioni alla sortita del presidente si segnala quella dell'ex ministro e costituzionalista Livio Paladin. Quest'ultimo ha ribadito come la stessa «specialità» del Friuli-Venezia Giulia sia dipesa, storicamente, dal ruolo esercitato da Trieste, e ha ricordato come sia estremamente complicata la via di un'eventuale revisione dello statuto regionale, che oltre a tutto ha valenza di legge costituzionale, e impone dunque dei passaggi tecnico-parlamentari estremamente difficoltosi.

In Trieste

L'INCHIESTA GORRINI: VINCE DI PIETRO

No alle intercettazioni disposte da Salamone

BRESCIA — Le intercettazioni telefoniche sulle utenze di Antonio Di Pietro non possono essere allegate agli atti delle richieste di rinvio a giudizio per concussione, per il filone relativo ai rapporti dell'ex magistrato con Giancarlo Gorrini. Lo ha deciso il gip Anna Di Martino, accogliendo l'istanza del difensore di Antonio Di Pietro. Le intercettazioni che non verranno allegate al procedimento, per il quale già è stato chiesto il rinvio a giudizio, sono quelle che vanno dal 17 novembre al primo dicembre 1995 e riguardano il presunto complotto per evitare un impegno politico di Antonio Di Pietro.

L'ex giudice:
«So difendermi
da esagerazioni
e colpi bassi»

un procedimento dove era contestata originariamente l'estorsione, reato per cui è previsto l'arresto in flagranza. Nella richiesta di rinvio a giudizio, però, i pm bresciani Salamone e Bonfigli avevano derubricato il reato in concussione, che non giustifica l'intercettazione telefonica. Il 31 gennaio il gip dovrà prendere in esame tutte

le altre intercettazioni. Complessivamente dal 30 maggio al 3 dicembre nell'inchiesta su Di Pietro sono state intercettate 24.722 telefonate per una durata complessiva pari a tre anni, tre mesi e tre giorni, cioè 1.188 giorni.

A pagina 4

IL «DUELLO» TRA D'ALEMA E BERLUSCONI IN TV NON SCIOLGIE I NODI DELLA CRISI

Fair play, ma l'accordo è lontano

Cordialità e sorrisi tra i due «nemici», mentre Fini continua a recalcitrare: «E' una trappola»



Napoli è in lutto dopo l'Apocalisse

NAPOLI — Sette morti accertati e cinque dispersi (per i quali si nutrono poche speranze di salvezza): questo il tragico bilancio della sciagura di Secondigliano. Una città sconvolta, con il sindaco Bassolino che ha proclamato una giornata di lutto. E partono le indagini. Le ipotesi di reato sono disastro colposo e omicidio plurimo colposo. I testimoni della tragedia lanciano sospetti: «Abbiamo fatto di tutto per denunciare i pericoli». Scalfaro chiede l'accertamento della verità.

A pagina 4

ROMA — Tanti sorrisi per le riforme. Grande sfoggio di fair play e cordialità nel pacato confronto. «E' un momento magico, il miracolo è possibile», dice il Cavaliere. «Scordiamocene il passato», concede il leader del Pds. Ma intanto Fini sostiene a Mixer: «Attenti, l'accordo è una trappola».

Pacati, sorridenti, cordialissimi. Amabilmente d'accordo su una tregua utile a dare al Paese le riforme. E' andato così l'attesissimo faccia a faccia in tv tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema. Anche se non sono mancate le schermaglie e le stilette reciproche, sempre accompagnate, però, da tanto fair play.

Tutti e due i leader hanno ribadito la loro preferenza e la disponibilità per un accordo sulle riforme istituzionali, ma l'intesa è persa ancora lontana.

E il grosso problema di Fini e del presidenzialismo, vero ostacolo all'accordo si è infuocato nell'ultimo quarto d'ora della trasmissione. Ma D'Alema, quando il suo discorso si è fatto più caldo e polemico, ha evitato di infierire sull'interlocutore avversario e si è rivolto verso

Vespa. «An, simpatici quelli, pensano che il dialogo sia l'accettazione della loro proposta», ha protestato D'Alema. «Ma no, non volevano dire questo», ha detto Berlusconi difendendo l'alleanza del Polo. Comunque, «l'accordo si fa con Fini, o non si fa».

Ma Fini, intervistato da Giovanni Minoli a Mixer su Raidue, continua a non credere né ai miracoli né alle missioni. Per il presidente di Alleanza nazionale un'intesa per le riforme è solo una trappola.

A pagina 2

ROLLA IL TITOLO IN BORSA

«Bufera» sull'Olivetti Adesso l'ultima carta è quella dei telefonini

MILANO — Bufera sul titolo Olivetti: ieri le azioni del gruppo di Ivrea hanno perso in Borsa il 6,33%, attestandosi a 992 lire, al di sotto del loro valore nominale. La reazione dei mercati non si è fatta attendere dopo l'annuncio di oltre 1500 miliardi di perdite nel bilancio del 1995. Il crollo delle Olivetti ha pesato anche su Piazza Affari. «A questo punto l'ultima carta che resta nelle mani dell'Ingegnere, per rilanciare il suo gruppo, è Omnitel — dice un operatore finanziario — De Benedetti, nel 1996, si giocherà tutta la sua capacità manageriale nella telefonia cellulare». Riusciranno i telefonini a salvare De Benedetti? I sindacati non ci credono. E chiedono la mobilitazione dei lavoratori per salvare l'Olivetti e il suo «patrimonio scientifico e industriale che sta per essere liquidato per gli errori e l'incapacità di una proprietà sempre più inaffidabile».

In Economia

Anziani torturati

Brescia: tre fratelli aggrediti da malviventi Botte e acqua bollente per un misero bottino

A PAGINA 5

Traffico di neonati

Calabria: due gemelli venduti per 10 milioni E scattano le manette per cinque persone

A PAGINA 5

Le sfide di Clinton

Repubblicani critici sul discorso del Presidente Su Hillary continuano ad addensarsi le nubi

A PAGINA 6

L'ACCOLTELLAMENTO DEL TIFOSO GENOANO

Condannato a undici anni l'ultrà milanista assassino

GENOVA — Undici anni e quattro mesi di reclusione: questa la pena inflitta nella tarda mattinata di ieri, dopo circa tre ore di camera di consiglio, a Simone Barbaglia, il tifoso milanista che un anno fa, davanti allo stadio Ferraris di Marassi, uccise con una coltellata Vincenzo Spagnolo prima della partita Genoa-Milan.

Simone Barbaglia era giunto a Palazzo di Giustizia scortato da un nugolo di carabinieri che lo hanno protetto dall'assalto dei giornalisti, fotoreporter e cameramen. Con una vera e propria corsa attraverso i corridoi è stato sottratto alle domande della stampa.

Assenti invece i genitori della vittima, Vincenzo Spagnolo. Non se la sono sentita di presenziare all'ultimo atto di quel braccio di ferro che ha contrapposto per un anno la pubblica accusa e il legale di parte civile da una parte, e il difensore dell'accusato dall'altra. Siffatta per la dichiarazione del padre.

Non si è scagliato, come qualcuno pensava,

contro l'assassino e contro una pena troppo mite, ma ha riportato l'attenzione nei confronti di chi arma il braccio di carnefici che sono spesso loro stessi vittime.

A pagina 5

GIUSTIZIATO UN CONDANNATO CON INIEZIONE LETALE: 22 MINUTI PER TROVARE LA VENA

Usa: forza e fucilazione, la morte legale galoppa

NEW YORK — La morte per legge torna potentemente alla ribalta negli Stati Uniti. Un uomo di 45 anni è stato giustiziato a Greenville (Virginia) per l'omicidio di una commessa nel corso di una rapina di 11 anni fa: il medico ha impiegato 22 minuti per infilare l'ago dell'iniezione letale, non riusciva a trovare una vena abbastanza grande e dopo avere tentato prima su un braccio, poi sull'altro, ha fatto la puntura alla caviglia del piede destro.

L'ultima dichiarazione del condannato, Richard Townes Jr, è stata: «Sono innocente, è tutto quello che posso dire». Townes, un pregiudicato con alle spalle tre condanne per rapine a mano armata e altre 26 per reati diversi, è stato condannato a morte nel 1986 in un processo in cui aveva rifiutato l'assistenza di due legali d'ufficio in segno di protesta per gli onorari troppo bassi erogati dallo Stato agli avvocati chiamati a rappresentare gli imputati indigenti. Si seppe poi che

avrebbe potuto evitare la pena capitale se la giuria avesse saputo che Townes aveva ottenuto la libertà condizionata benché la legge lo vietasse per i pluri-pregiudicati come lui.

E oggi torna in azione la forza nel Delaware per la prima volta dopo 50 anni, mentre nell'Utah si addestrano gli agenti che si sono offerti volontari per fare parte del plotone di esecuzione che domani fucilerà un condannato a morte che ha scelto questo modo di porre fine alla sua vita come denuncia dello stato che si fa boia.

Sono cinque i tiratori scelti che si allenano nel penitenziario di Salt Lake City, il Vaticano della religione mormone, la «Chiesa dei santi dell'ultimo giorno». E' stata allestita una «camera della morte» provvisoria dentro un capannone-magazzino: c'è la sedia con le cinghie dove sarà immobilizzato il condannato, John Albert Taylor, 38 anni. A 15 metri di distanza sorge una parete dietro la quale si schiereranno, invisibili, i componenti del plotone che spariranno attraverso dei fori. Cinque minuti prima dell'arrivo di Taylor, alcuni incaricati caricheranno i cinque fucili, uno a salve, senza che i tiratori possano vedere quale. Il condannato avrà due minuti di tempo per un'ultima dichiarazione, gli sarà applicato un cappuccio sulla testa e sarà impartito l'ordine di fuoco. George Sorenson, un giornalista che ha assistito a tre fucilazioni in passato (l'ultima risale al 1977), difende sul «The Salt Lake Tribune» quello che definisce un metodo «pulito ed efficace»: «C'è soltanto lo sparo e l'uomo che si accascia un poco. Tutta un'altra cosa rispetto all'impiccagione o alla sedia elettrica».

g. t.

INGLESE

in 6 MESI da gennaio a giugno.

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste - via Torrebianca 18 - tel. 040/369369

Anche a Udine, Gorizia e Montebelluna.

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3X2

A «PORTA A PORTA» DI BRUNO VESPA IN TV, TRA BERLUSCONI E D'ALEMA MOLTO FAIR PLAY E DIPONIBILTA' SULLE RIFORME

Ma il «duetto» non fa il «miracolo»

«Il Polo è compatto: senza An nessun accordo» - Sembra insuperabile la distanza sul tema dell'elezione diretta del Capo dello stato e dell'esecutivo

ROMA — Pacati, sorridenti, cordialissimi. Amabilmente d'accordo su una tregua utile a dare al paese le riforme. E' andato così l'attesissimo faccia a faccia in tv tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema: non sono mancate schermaglie e stilette reciproche, accompagnate però da tanto fair play. Entrambi i leader venivano da una difficile giornata di trattative per la crisi di governo, ma hanno cercato di tirarsi un po' a lucido per lo «storico» incontro.

Che impressione le fa incontrare il diavolo? ha esordito Bruno Vespa, conduttore del Porta a Porta su Raiuno. «Forse quello del Milan», ha subito sdrammatizzato D'Alema. «Nessuno dei due ha la pretesa di convincere l'altro - ha puntualizzato D'Alema - sappiamo che dopo aver definito le nuove regole del gioco ci sfideremo per il governo del paese. Questa è una sfida costruttiva e non distruttiva per

l'Italia. Dobbiamo avere uno spirito missionario». Berlusconi ha ricordato che fin dal 2 agosto scorso propose alla Camera un rafforzamento dei poteri del governo. Ma poi D'Alema tende la mano: scuotiamoci o passato, e facciamo le riforme. E dà atto che la scelta del Cavaliere di dialogare col centro sinistra è «coraggiosa». Ma sì, anche per Berlusconi il «miracolo» è a portata di mano, nonostante l'enorme diffidenza di Gianfranco Fini: «Non abbiamo cambiato parere, le elezioni sono una soluzione ottima: ma ora, dopo l'anomalia del governo tecnico, si può approfittare di questa possibilità di fare le riforme».

«La coalizione che vincerebbe - ha spiegato - non avrebbe una grande spinta per fare nuove regole e dopo 18-24 mesi tornare al voto. Non ci saranno né «governi» né «ammucchiati», né «incinci», hanno concordato i due leader. «Sta-



remo insieme - ha assicurato D'Alema - solo il tempo necessario per le riforme: e non bisogna fare molto altro».



Ma, secondo Berlusconi, un governo di larghe

uscire da questa situazione, in cui molti imprenditori sono più preoccupati dei loro problemi con la giustizia che della loro impresa. Dunque «servono norme per il presente, per il futuro ma anche per il passato». E poi la lentezza della giustizia è intollerabile e rendere pubbliche le intercettazioni telefoniche è «una barbarie».

D'Alema invece ha richiamato l'attenzione soprattutto «sul grande valore positivo dell'operato della magistratura», augurandosi che l'opera «venga portata a compimento». «Io - ha però aggiunto - sono un garantista e non ho mai apprezzato lo spirito del linciaggio nemmeno con i colpevoli: figuriamoci sugli inquisiti».

Il grosso problema di Fini e il presidenzialismo, vero ostacolo all'accordo: si è infuocato l'ultimo quarto d'ora della trasmissione. Ma D'Alema, quando il suo discorso si è fatto più caldo e

polemico, ha evitato di infierire e si è rivolto a Vespa. «An, simpatici quelli: pensano che il dialogo sia l'accettazione della loro proposta», ha protestato D'Alema. «Ma no, non volevano dir questo», ha difeso Berlusconi. Comunque, «l'accordo si fa con Fini, o non si fa». Ma Fini, intervistato da Giovanni Minoli a Mixer su Raidue, continua a non credere né ai miracoli né alle missioni. Per lui un'intesa per le riforme è solo una «trappola».

All'abbuffata politica della Rai è mancata ieri «Linea 3», la trasmissione condotta da Lucia Annunziata su Raitre. La stessa Annunziata l'ha reso noto, aggiungendo: «E' stata cancellata, per la seconda volta, per fare posto a una Tribuna elettorale richiesta dalla Commissione di vigilanza sulla Rai, ad appena 24 ore dalla messa in onda e dopo che erano stati annunciati gli ospiti: Bossi, Bertinotti, Fedele e Curzi, vale a dire gli esclusi del grande patto politico».

ONIDA E MEZZANOTTE ALLA CONSULTA Eletti due giudici su tre

ROMA — Finalmente, e dopo mesi di tentativi andati a vuoto, alla tredicesima votazione del Parlamento riunito in seduta comune, sono risultati eletti due dei tre giudici costituzionali per cui deputati e senatori hanno votato ieri pomeriggio.

I due nuovi giudici sono Valerio Onida (indicato dal centrosinistra) e Carlo Mezzanotte (centrodestra). Non ha invece raggiunto il quorum Sergio Ortino, candidato indicato dalla Lega Nord.

Valerio Onida ha ottenuto 615 voti, Carlo Mezzanotte 608; Sergio Ortino ha ottenuto 557 voti.

Giorgio Lombardi ha ottenuto 20 voti. Le schede disperse sono state 52. Le nulle 20, le bianche 49. Alla votazione hanno preso parte 773 parlamentari.

Il risultato è stato proclamato dalla presidente della Camera Irene Pivetti, dopo aver ricordato che il quorum richiesto era di 573 voti (pari a

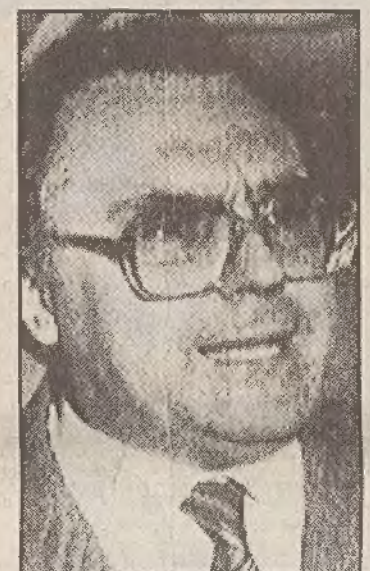
tre quinti dei componenti la Camera ed il Senato) ha proclamato eletti Valerio Onida e Carlo Mezzanotte. Per la sostituzione del terzo giudice costituzionale sarà indetta una ulteriore votazione che avrà luogo in data da determinarsi. Sono stati eletti anche i 45 giudici aggregati alla Corte Costituzionale il cui elenco è previsto dall'art.135 della Costituzione per i giudici di accusa innanzi alla Corte costituzionale.

Carlo Mezzanotte è nato a Modena nel '42, si è laureato in giurisprudenza a Roma nel 1967, insegna diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza della Luiss, ha conseguito l'ordinariato nell'84 ed è autore di varie pubblicazioni.

Valerio Onida, nato nel 1936 a Milano, è avvocato, professore di diritto costituzionale alla Statale di Milano e autore di numerose collaborazioni sui temi di diritto costituzionale e regionale.

L'IPOTESI DI REVISIONE COSTITUZIONALE

Bozza della discordia dall'intesa dei 3 saggi



ROMA — La proposta di riforma istituzionale elaborata da Franco Bassanini (Pds), Giuliano Urbani (Fi) e Domenico Fisichella (An) — da sinistra a destra nelle foto — è forse l'ultima spiaggia per evitare le elezioni anticipate e cambiare già ora, in questa tormentata dodicesima legislatura, la seconda parte della Costituzione repubblicana. La soluzione prospettata dagli esperti di Polo e Ulivo non è stata accolta con un coro di osanna: alcuni la giudicano «un papocchio», altri invece la ritengono l'unica via per uscire dal «paradosso delle riforme». Al di là delle posizioni di parte, c'è da dire che il sistema è alquanto macchinoso: il che non vuol dire che non possa funzionare.

Scartati l'elezione diretta del Capo dello Stato e il cancellierato «alla tedesca», il compromesso proposto chiude le porte al presidenzialismo. Il presidente del Consiglio non sarebbe eletto direttamente dal popolo, ma designato. Su ogni scheda per l'elezione dei deputati (il Senato potrebbe trasformarsi in Camera delle Regioni e avere poteri limitati rispetto agli attuali, ma sulla fine del bicameralismo perfetto gli esperti non si sbilanciano) il cittadino troverebbe, accanto al nome del candidato nel collegio uninominale, anche il nome dell'aspirante premier di quel partito (o coalizione). Scegliendo il deputato si darebbe automaticamente un'indicazione a favore del primo ministro «apparentato». In altre parole, votando Tizio si designerebbe il suo leader Caio alla presidenza del Consiglio.

Poi c'è il sistema elettorale. I posti di deputato («in palio») sarebbero attribuiti per il 67,5% (426 se i seggi totali restassero 630 come ora; oppure 337-338 se diventassero 500, come molti propongono) in altrettanti collegi uninominali con un sistema mag-

gioritario non più a un turno come l'attuale ma a «doppio turno eventuale». In altre parole: se un candidato ha più del 50% dei voti (o almeno il 40%: la questione è aperta) è eletto, altrimenti si fa un ballottaggio fra tutti quelli che hanno avuto almeno il 10-12% dei suffragi: alla seconda domenica di votazione, poi, vince chi ottiene più consensi (basta la maggioranza relativa). Un altro 22,5% dei posti (cioè poco più di un centinaio) sarebbe riservato alla quota proporzionale: con questo meccanismo si potrebbero «ripescare» candidati non eletti col maggioritario, come attualmente avviene per il Senato. Infine, 50 o 60 seggi (il 10 per cento) rappresenterebbero la «quota di governabilità»: un «premio» al partito che ha avuto più deputati nelle ripartizioni maggioritarie e proporzionale.

Dopo il voto, allora, avremo subito un premier? Non è detto: infatti, se un partito dispone almeno della metà più uno dei seggi, il leader «abbinato» diventa presidente del Consiglio: altrimenti si torna (di fatto) al sistema attuale delle alleanze, con la differenza che se in un mese la crisi non si risolve il Parlamento è sciolto. I deputati possono perfino «cacciare» il premier, anche se questo è stato indicato dal popolo: in tal caso si va subito ad elezioni anticipate, con il primo ministro uscente che non può ricandidarsi. Ma se il presidente del Consiglio muore, o si dimette per ragioni personali, gli subentra un vice o si dà vita ad un nuovo governo.

Novità anche per la scelta del Capo dello Stato: mentre oggi il quorum per arrivare al Quirinale è, dopo la terza votazione, pari alla metà più uno del collegio formato da deputati, senatori e rappresentanti delle regioni (circa mille elettori), la «soglia» da superare passerebbe ai due terzi.

QUATTRO ORE DI COLLOQUIO CON IL CAVALIERE NON CONVINCONO IL LEADER DI AN

Fini tuona: «Proposta indecente

«Irrinunciabile il presidenzialismo» - Casini, Buttiglione e Costa tentano di prolungare la mediazione

ROMA — «Si naviga a vista». Questa la sintesi di una giornata convulsa, per Berlusconi e il Polo, fatta da Casini dopo un'ora di colloquio con il leader di Forza Italia. E che la navigazione sia difficile lo dimostra il fatto che quest'incontro, in cui il leader del Ccd era accompagnato da Buttiglione, leader del Cdu, è avvenuto a corollario di un altro incontro, quasi uno scontro, finito in via dell'Anima poco prima e durato oltre quattro ore. Un faccia a faccia Berlusconi-Fini, che ha avuto momenti drammatici e che, ad un certo momento, è sembrato segnare la resa del Cavaliere all'intransigenza di Fini.

La giornata è ruotata intorno alla bozza di intesa (illustrata qui accanto) su un sistema elettorale con l'indicazione del premier, messa a punto da Fisichella, per An, Urbani, per Forza Italia, e Bassanini per l'Ulivo. Bozza pubblicata dal Giornale di Feltri e che avrebbe provocato le ire di Fini. Il quale, in mattinata, ai dirigenti del suo partito avrebbe detto esplicitamente che se sotto il documento c'era la firma di Fisichella, quella non era certo la firma di An.

Il professore ha difeso il suo operato, parlando di compromesso possibile, di documento rivedibile, di altro testo preparato «in parallelo» con altre ipotesi, e lamentando anche la fuga interessata di notizie. Fini, comunque, ha definito il documento una «proposta indecente». Poi nella tarda mattinata l'incontro con il Cavaliere, presenti anche, in una prima, fase Fisichella e Tatarrella per An, e Urbani per Forza Italia. I due professori hanno cercato di sostenere che la bozza era solo un'istruttoria, un verbale, non un'intesa. Urbani ha aggiunto che si trattava di un ottimo testo, che poteva essere

contestato solo se non lo si comprendeva.

Ma Fini non si è lasciato convincere. Il presidenzialismo non c'è, non c'è l'elezione del premier, mentre c'è di fatto il doppio turno. «Vi siete appiattiti, ha accusato, sulle tesi di D'Alema».

I tecnici sono usciti e Fini è rimasto faccia a faccia con uno stanchissimo leader del Polo. Così alla fine il Cavaliere ha ammesso che il testo dei professori era appunto solo una bozza e che il Polo doveva rimanere unito per fare emergere, invece, le contraddizioni nel centrosinistra.

Fini è uscito da via dell'Anima soddisfatto, sostenendo che il Polo era e rimaneva unito, che Berlusconi era pienamente d'accordo con lui sull'elezione diretta del premier e che la «bozza» era solamente un'istruttoria. Poi boccia anche l'altra ipotesi, accennata appena martedì sera da Berlusconi a Linea 3 e ripetuta ieri da Dotti. Quella di una doppia maggioranza, una che lavori alle riforme e un'altra, diversa, che dia vita al governo. Un no a tutta la disponibilità dimostrata finora dal Cavaliere, una sconfessione di Fisichella ed Urbani che ha fatto immediatamente irridere D'Alema, e sembrare più vicino il voto. Tanto che Casini, Mastella e Buttiglione hanno immediatamente protestato. Casini e Buttiglione insistevano con il Cavaliere per una lettura autentica del documento, che prevederebbe di fatto quell'elezione diretta del premier che anche Fini vuole. Ed alla fine anch'essi si sono detti certi di avere convinto Berlusconi. Se si considera che per Costa, dopo un colloquio telefonico con Berlusconi, oggi ci sarebbe un altro vertice del Polo che Fini invece non prevede, la considerazione di Casini, circa la navigazione a vista, appare esatta.

Neri Paoloni

INTESA ANCORA POSSIBILE SOLO PER IL LEADER DEL PDS

Ormai prevale il pessimismo pure tra le schiere dell'Ulivo

ROMA — L'illusione che l'intesa Bassanini-Urbani-Fisichella fosse cosa fatta è durata «lo spazio di un mattino». Nel primo pomeriggio di ieri Gianfranco Fini ha sparato nuovamente a zero sull'«incisione», ridicolizzando senza pietà la trovata della «doppia maggioranza», una per le riforme, un'altra per il governo. Partorita da un Berlusconi che non demorde. E fa dire a Buttiglione e Casini che l'accordo, se non c'è ancora, è pur sempre vicino.

Ma D'Alema non ha altro da concedere. La «bozza», che Fini ha derubricato a «verbale», avverte, non può essere un punto di partenza. Il meccanismo «proposto da Fisichella», spiega il leader della Quercia, «è un perfetto punto di mediazione perché il cittadino sceglie il premier insieme alla sua maggioranza e se c'è la sfiducia nei confronti del premier si va alle elezioni grazie a una norma antiribaltone». La trattativa sulle riforme è praticamente chiusa: «se si vuole un accordo, l'accordo è già scritto, se si vuole perdere tempo, basta». Quella di Fisichella, insiste D'Alema, è «una proposta fortemente innovativa e seria. Spero che non la straccino, purtroppo l'affidabilità dei nostri interlocutori non è altissima. Noi siamo serenamente in attesa ma il tempo sta scendendo».



La parola passa quindi a Berlusconi e Fini i quali «devono spiegare se vogliono l'accordo o la rottura». Ma D'Alema conosce già le risposte: Fini «vuole la rottura», mentre Berlusconi «dice che vuole l'accordo». E le divisioni all'interno del Polo



hanno paralizzato la vita politica italiana fino al punto che sono stati costretti a chiedere a Scalfaro un rinvio.

Ma che la «bozza Fisichella» sia un «perfetto punto di mediazione» lo dice soltanto D'Alema. Il sindaco di Vene-

zia non è della stessa idea e affonda l'«incisione». Massimo Cacciari non crede che «riusciranno a fare il governo».

Romano Prodi gli fa eco lasciando la parola ai Comitati per l'Italia che in un documento si dicono «scettici e preoccupati che l'eventuale formazione di un governo di larghe intese blocchi i grandi obiettivi di rinnovamento della politica e di rinascita del Paese che l'Ulivo deve invece rappresentare».

I Verdi, che stanno un po' dentro e un po' fuori dell'Ulivo, sono indignati per l'«ennesimo sgarbo» loro inflitto da D'Alema che insieme a Ft e An ha pensato di «poter stabilire un accordo, un patto in materie così importanti e di imporre chiuso e confezionato». Mario Segni ribadisce il suo «no» alla intesa tracciata nella «bozza»: «è un compromesso stanco, vecchio, di basso profilo, con nostalgia partitocratiche, esplicitamente contrario alla personalizzazione della politica». Nicola Mancino, del Ppi, ironizza: «l'accordo devono farlo i diretti interessati».

Salvatore Arcella

Scalfaro ha già una data per il voto: 14 aprile



ROMA — Al Quirinale non regna l'ottimismo. Durante la visita a Macerata, ancora una volta, ieri mattina, Scalfaro ha incoraggiato le forze politiche sull'accidentato cammino dell'intesa per le riforme. «Mi auguro — ha detto il Presidente della Repubblica — che il dialogo tra i responsabili politici ai vari livelli con il mondo della cultura giuridica e costituzionale sia il più intenso e fecondo possibile affinché riesca a fare sintesi nelle responsabilità politiche e nelle culture costituzionali». «Due fatiche — ha sospirato — entrambe non semplici».

Nel discorso agli amministratori locali nel municipio di Macerata ha invitato a superare gli interessi di parte. Bisogna servire «con ogni pensabile sacrificio» la Patria, ognun-

o deve fare un passo indietro per il bene di tutti, per mettere sempre avanti l'interesse della comunità.

Naturalmente, Scalfaro non ha voluto parlare della crisi di governo, conservando il silenzio che si è imposto in questi giorni per «correttezza costituzionale». Quindi, a conclusione della visita nelle Marche, ha salutato i giornalisti con un significativo «arrivederci a Roma».

Poche ore dopo, infatti, tornato al Quirinale, si è rifiutato nelle fatiche della crisi. E' stato, per il Presidente, un pomeriggio fitto di incontri e di telefonate con i principali protagonisti delle trattative di questi giorni per formare il governo.

Se sarà inevitabile, Scalfaro ha già pronto un possibile calendario che — se i poli non si metteranno

d'accordo — porterà allo scioglimento della Camera.

Lunedì pomeriggio potrebbe aprire il definitivo giro di consultazioni, raccogliere i verdetti finali del centro destra e del centro sinistra. Se saranno contraddittori e discordanti, sabato 3 febbraio, sentiti Scognamiglio e Pivetti, potrebbe firmare il decreto di scioglimento delle Camere. Questa data consentirebbe di mandare gli italiani a votare il 14 aprile, dopo la Pasqua e dopo la conferenza europea di Torino di fine marzo. Dini resterebbe in carica per la normale amministrazione.

Sembra davvero difficile l'ipotesi — una delle tante circolate ieri alla Camera — che il Capo dello Stato sia già d'accordo con Dini per affidargli nei primi giorni della prossi-

ma settimana l'incarico di formare il governo e di cercarsi una maggioranza in Parlamento. Lo stesso Scalfaro ha spiegato, al termine delle consultazioni, che l'indicazione del capo del governo dimissionario non è maggioritaria in Parlamento.

Assolti i suoi primi impegni della presidenza italiana dell'Ue il presidente del Consiglio attende. Teri si è concesso un giro di shopping con la figlia Paola nei negozi del centro di Roma, non lontano da casa sua.

Al giornalista che lo seguivano ha subito fatto capire che non avrebbe affatto parlato di crisi. A piazza del Parlamento ha incontrato Sgarbi che lo ha salutato calorosamente e accompagnato fino all'ingresso di palazzo Chigi.

Marina Maresca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 928.000, sei mesi L. 464.000, tre mesi L. 232.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 908.000, sei mesi L. 454.000, tre mesi L. 227.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366595, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (rest. 120.000), politica e dati prestabiliti L. 230.400
Finanziaria L. 278.000 (rest. L. 433.600)
R.P.D. L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (rest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (rest. L. 302.400) - Manichette L. 925.000 (rest. L. 1.100.000) - Finanziaria L. 1.000.000 (rest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (rest. L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 357.000 (rest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 gennaio 1996 è stata di 56.450 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGIO: BETTIZA

Esilio non più rimosso

Il giornalista e scrittore, nato a Spalato, in bilico tra ricordi e Storia

Dopo «Il fantasma di Trieste», dei primi anni '60, e «I fantasmi di Mosca», del '93, potrebbe essere «Il fantasma di Spalato» il titolo di questo nuovo libro di Enzo Bettiza. Si chiama, invece, edito da Mondadori, «Esilio» (pagg. 470, lire 32 mila); ed è un saggio autobiografico che sull'onda delle emozioni sollevate dal tragico conflitto balcanico l'autore incontra sul primo scorcio della propria esistenza, fra il 1927 e il 1945 in Dalmazia, prima di partire alla cieca per il mondo, esule - scrive Bettiza nel «prologo» - senza fissa destinazione. Ricordi d'oltretomba, scrive, per tanti anni rimossi. Ricordi - che sembrano dirgli: «O ci riavviciniamo ora, o mai più; un'ultima occasione; poi, sarebbe troppo tardi» - del variegato microcosmo di frontiera in cui era nato.

Come si colloca questo libro rispetto ai precedenti «Fantasmi»? «Chi ha letto "Il fantasma di Mosca", e prima ancora "Il fantasma di Trieste" (un successo internazionale, tradotto in tedesco e in Francia da Gallimard), troverà qui, a trentacinque anni di distanza, la materia prima, per dir così, di cui erano impastati quelli. Cose e figure più spataline, in effetti, che triestine. Come la balia morlacca o la figura del padre, che nel "Fantasma" erano ritratti e che invece qui sono veri, spogliati della materia fantastica».

Un libro, dunque, autentico e non è un'autoautobiografia?

«No, più che una vera e propria autobiografia, cronistica e cronologica, un saggio autobiografico. In quanto trascelgo episodi simbolici, esemplificativi di drammi e situazioni di quelle terre».

Scrivi di argini «sempre alzati contro l'insidia delle memorie personali». Perché? Forse per l'assidua pratica giornalistica, che impone obiettività e perciò soppressione di soggettività autobiografiche?

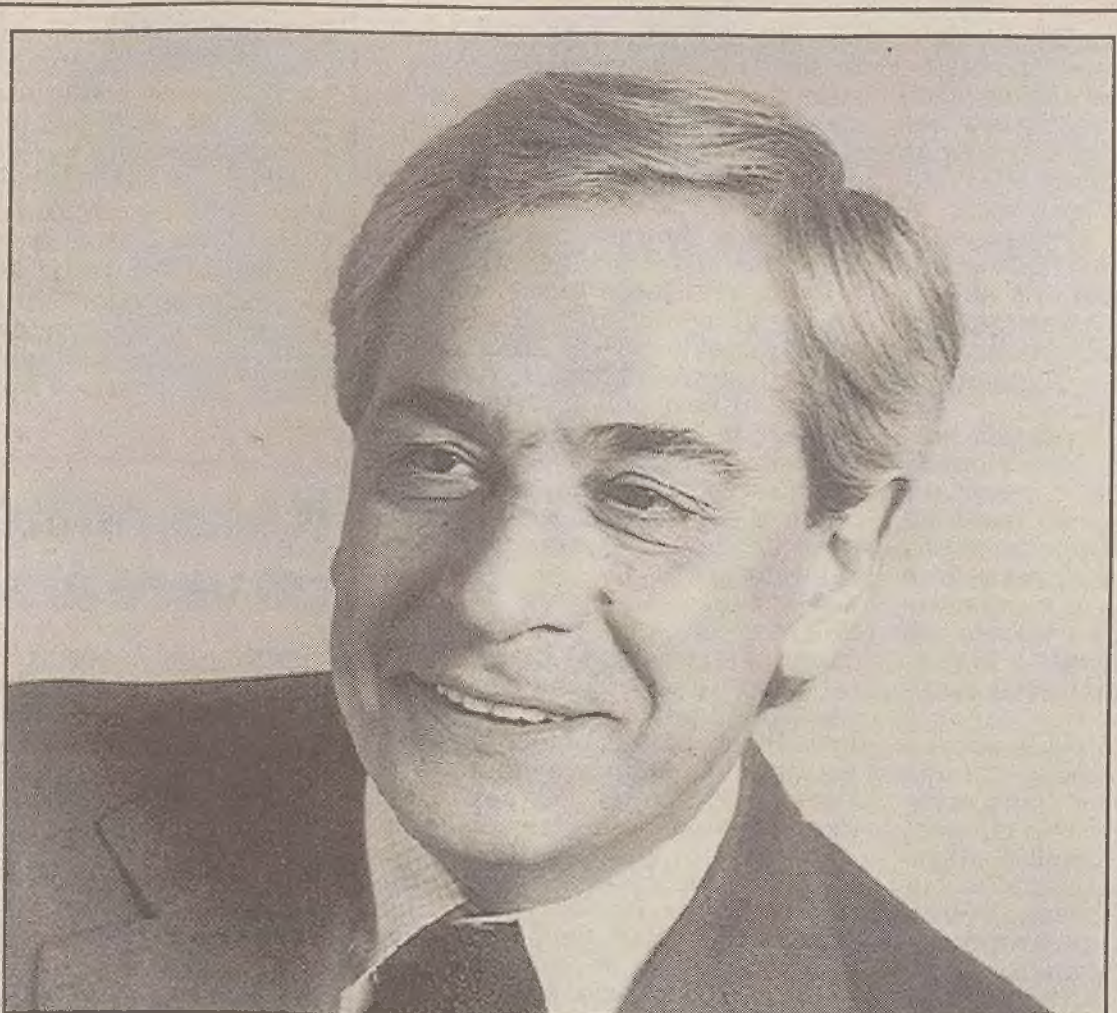
«Non credo. Mi scelsi come maestro Guido Piovene, per cui il mio è un giornalismo particolare. Ho romanizzato anche i saggi, sempre autobiografici traslati. Lo stesso "Fantasma di Mosca", un'autoautobiografia sublimata. Anche la scelta dei miei itinerari giornalistici centro-orientali... Certo, in "Esilio", la materia autobiografica è in presa diretta, dopo tanti anni. Forse bisognava invecchiare...».

Ma perché, allora, quella dichiarata rimozione di ricordi, le memorie avvertite come un'insidia? Perché definire queste pagine «tutt'altro che facili, condotte sul filo di ricordi riluttanti»? Perché, appunto, tale riluttanza?

«C'entra anche l'esilio, la perdita di radici, per cui ricordare non è sempre nostalgia, è doloroso. Anche per questo la capsula dei ricordi non riusciva a chiudersi. E poi, a inseguire ricordi, c'è sempre il rischio di cadere nel dolocastro, nel melencolo. Ho potuto affrontarli solo ora, da vecchio. Con ironia, anche con una certa crudeltà».

Però a far scattare la molla dei ricordi è stato soprattutto il trauma della guerra nell'ex Jugoslavia. Come spiega nel «prologo»:

«Da fronte allo scatenarsi di genocidi memoricidi, sarebbe stato altrettanto memoricida, da parte dell'autore, sottrar-



Per gentile concessione della casa editrice Mondadori pubblichiamo un brano del nuovo libro di Enzo Bettiza (nella foto) «Esilio». Testo di

Enzo Bettiza
Probabilmente non mi sarei messo a scrivere le righe che seguiranno se non fosse scoppiata la guerra nell'ex Jugoslavia e se la particolarissima regione, in cui sono nato, non ne fosse stata offesa, sconvolta e mutata. Questa regione, una lingua di terra carsica e frastagliata, all'incirca lunga seicento chilometri, che con centinaia di isole e di isolotti s'affaccia sull'Adriatico orientale e che una catena montuosa divide con nettezza non sempre chiara dall'Erzegovina e dalla Bosnia, è la Dalmazia ex jugoslava, ex austriaca, napoleonica, veneziana, ungherese, bizantina, romana e illirica. Oggi croata. Terra, come si vede, di continui passaggi di mano, continui barattati di dominio e incroci di civiltà. Occidentale per tanti aspetti e orientale per altri, l'exalta incalzante nei secoli le ha conferito un mutevole carattere cosmopolita e poliglotta, innestato su un fondo illirico ancestrale, roccioso e misterioso. Se vogliamo, una piccola nazione incompiuta perché da sempre aperta all'influsso di stirpi e culture diverse, spesso contrastanti o addirittura ostili tra loro.

Oggi la Dalmazia, che ha una sua identità specifica e inconfondibile, ben diversa dalla Croazia storica, viene talora definita «Croazia del Sud»

dai governanti di Zagabria, molto gelosi della recente sovranità nazionale e statale conquistata a duro prezzo di sangue e di rovine nella guerra difensiva contro i serbi. Ma «Croazia meridionale» acquista in Dalmazia il suono di un'espressione riduttiva, quasi offensiva, che sa insieme di possesso feudale e di appropriazione indebita; ai dalmati comunque non piace sentirsi definiti d'autorità «croati del Sud», e tale mancanza di tatto degli zagabresi fomenta una risentita reazione autonomistica, ombreggiata qua e là di venature separatiste. Del resto, un diffuso sentimento di separazione fisica e psicologica, di diversità, di sempre più critica appartenenza all'organismo ancora fluido e mutilato della nuova repubblica croata, è stato rafforzato anche in senso geografico dagli effetti sventurati e capricciosi della guerra in atto. Già dai tempi più antichi la Dalmazia, sorta di Scandinavia mediterranea, era per conformazione geologica e per tradizioni marinare un'isola eccezionale nell'universo slavo prettamente contadino e terriero. Frantumata tra una miriade di porti, fiordi, isole e scogli, popolata di pescatori, di corsari, di carpentieri, nobilitata dalla storia di una cospicua repubblica marinara come Ragusa, proiettata sugli oceani dai suoi famosi navigatori e capitani di lungo corso, tutta la Dalmazia è ridiventata da quattro anni a questa parte una lunga isola circondata dalle acque e dal sangue della più gratuita guerra europea del secolo...)

si ai propri personali ricordi. Che cosa intende esattamente per «memoricidio»?

«Ve ne sono due varianti, nel mio libro. La prima è quella messa in atto in questa guerra balcanica, soprattutto da parte dei serbi, che non solo hanno cacciato le popolazioni che ritengono alle nemiche, ma hanno distrutto moschee e biblioteche, come quella di Sarajevo, e hanno bombardato Ragusa. Per estirpare anche la memoria storica di popolazioni e culture diverse. E la seconda variante è quella che io stesso ho commesso in danno della mia memoria individuale, reprimendola per tanto tempo. È stato sulla scia della fragorosa tragedia ex jugoslava che sono stato preso dai rimorsi e ho cominciato a ripulire il torto alla mia stessa memoria scrivendo proprio questo libro».

Dimostrare di avercela con i croati, anche perché nel loro nazionalismo considerano la Dalmazia come un proprio Meridione negando un'autonomia identitaria. Ma se la prende soprattutto con i serbi, accusandoli - come nel caso dei bombardamenti su Ragusa - di gesta di

spregio, di stupri culturali. Ed è a questi ultimi che imputa i comportamenti più spietati.

«Devo premettere che, come scrivo nel libro, la componente serbo-ortodossa ha fatto blocco carnale coi primi passi e i primi monosillabi della mia infanzia a Spalato. I miei rudimenti linguistici, alfabetici e religiosi furono più serbi che croati, sicuramente più serbi che italiani. Mia madre era montenegrina, la mia balia era morlacca. Mentre il diretto avversario della colonia italiana in Dalmazia era il croato, antagonista diretto. Eppure non posso ignorare che tutto è partito dall'aggressione serba, insieme con la pratica della pulizia etnica. Per le mie cronache giornalistiche sulla ex Jugoslavia sono stato spesso accusato di essere più filocroato che filo-serbo, ma non sono né l'uno né l'altro, la mia è una posizione europea, per esempio quella degli intellettuali francesi, che da un dato di fatto: appunto l'aggressione serba. E una presa di coscienza europea di questa tragedia non può far dimenticare neanche il

ruolo degli intellettuali serbi, schierati con Karadzic e Mladic».

Torniamo al libro, e a quel mondo lontano che esso rievoca. Il padre e lo zio non avevano mai frequentato scuole italiane e accanto al croato e al tedesco parlavano quale dialetto coloniale il veneziano, eppure leggevano Dante, Boccaccio, Leopardi, Manzoni, Carducci. E alla caduta dell'impero asburgico, optarono per l'Italia.

«Così fece mio padre, e diventò straniero in patria. Un atto, il suo, di folle romanticismo. Ma non così mio zio Marino, che disse: caduta l'Austria, sono quello che sono tutti gli altri qui, jugoslavo. E mio zio Giani si proclamò paradossalmente italiano dopo aver combattuto con gli austriaci sul Carso ed essere stato ferito da una pallottola italiana. Questo era l'«homo austriacus»».

E in quell'opzione del 1918 che lei ravvisa, nel libro, le radici dell'esodo del '45 e della conseguente estinzione dei dalmati italiani. «Noi fummo una delle ultime famiglie ad abbandonare Spalato, nella seconda metà del '45, un

anno dopo che c'era arrivato Tito. Sconfitti dalla storia, o diventavano jugoslavi frequentando le scuole di Zagabria o Belgrado, o accettavamo le conseguenze della scelta del 1918. Non siamo stati fascisti, nessuno ha minacciato di infoibarci. Anzi le nuove autorità ci chiesero di restare, con le nostre proprietà e attività, già limitate dalla guerra e dalle crisi. Ma eravamo da sempre stranieri in patria (io, per frequentare scuole italiane, da Spalato dovevo ogni anno spostarmi ragazzo nell'enclave di Zara, a pensione presso famiglie sempre diverse a causa delle indisposizioni di mio fratello). Perciò tanto più ci sottraemmo al comunismo».

Nel frattempo i rapporti con la maggioranza croata si erano gravemente deteriorati, così scrive, in seguito agli opposti nazionalismi fascisti.

«Quella fascista fu una brutta occupazione, a partire dal 1940. Essa faceva vergognare i vecchi dalmati italiani. Non ci facevano molto onore quei questurini, per lo più meridionali, che picchiavano, torturavano la gente nelle carceri. Non volevano italianizzare ma fascistizzare una zona in cui la gente neppure sapeva che Mussolini si chiamasse Benito. Alle contadine che venivano a vendere frutta e verdura rovesciavano le banarelle, perché non sapevano parlare italiano. E dopo l'8 settembre, con i tedeschi, subentrò il nazionalismo croato degli ustascia. Prima cosa, le cune al posto delle lire...».

E quando lasciò la Dalmazia, parti - dice - per il mondo. Che cosa rappresentava, allora, l'approdo a Bari, in Italia?

«Andavo in Occidente, in Europa. Non poteva essere un rientro, per me l'Italia era come l'America, nessun legame con essa».

E da Roma, nell'autunno del '49, raggiunse, appena ventiduenne, Trieste. Per portare un racconto ad Aurelia Gruber Benico, editrice della rivista «Umana». Ne parlò con entusiasmo, allora, una giovanissima figlia di Aurelia, Marta, disse di un ragazzo povero e geniale. Quale ricordo conserva l'interessato?

«Oh, la dolce Marta. Ricordo quella casa di Opicina, il tè e la fetta di pizza che mi furono offerti. Sua madre pubblicò immediatamente quel mio racconto, e mi fu riferito, è dunque vero, che disse di me, appena conosciuto: «Questo sarà qualche giorno». Poi sulla sua rivista pubblicò in anteprima, dieci anni dopo, un ampio stralcio del "Fantasma di Trieste" per affidandone ad altri la recensione: e fu una stroncatura».

Con quali motivazioni?

«Fu giudicata vergognosa la mia analisi psicologica dell'irredentismo di frontiera, che pure condusse nel solco tracciato da Angelo Vivante e da Scipio Slataper. Solo nel 1962, quando già ero corrispondente a Mosca, ricevetti da Trieste un elogio. Era una lettera di Claudio Magris, che aveva appena pubblicato il suo saggio sul "Mito absburgico" e che dichiarava di giudicare il "Fantasma" come il libro più importante della letteratura triestina successiva alla seconda guerra mondiale».

Giorgio Pison

FOTOGRAFIA / PERSONAGGIO

Infinito Basilico

«L'esperienza dei luoghi». Immagini dal 1978 al 1993

A guardarle in fretta, le fotografie di Gabriele Basilico hanno tutte un centro di gravità ben definito. Ma poi, ci si accorge che quel punto focale è solo uno degli elementi dell'immagine. Una delle tappe intermedie che portano l'occhio a partire dal «qui e ora» per spaziare nell'infinito. Per leggere la realtà in un'ottica più ampia.

Realtà che Basilico ha sempre incarnato in paesaggi ben precisi, in luoghi. E non a caso il volume che raccoglie alcune delle migliori immagini realizzate tra il 1978 e il 1993 si intitola proprio «L'esperienza dei luoghi» (Art5, pagg. 120, lire 78 mila). Il libro, curato da Roberta Valtorta, Alberto Bianca, Luca Patocchi e dallo stesso Basilico, verrà presentato oggi, alle 18.30, nella sala convegni della Biblioteca Civica «Doppi» di Udine.

Quattro sono le sezio-

ni ideali che compongono il volume. E rappresentano altrettante tappe del lavoro svolto in questi anni da Basilico. «Milano. Ritratti di fabbriche» è una rigorosa selezione delle fotografie realizzate dall'autore poco meno di vent'anni fa. Che contribuirono a togliere, a quello che viene chiamato paesaggio industriale, l'anonimato di tanti luoghi dove ferve il lavoro. Ma che non calamitano, certamente, l'attenzione di chi cerca qualcosa di bello da guardare.

«Dentro la città» rappresenta una sorta di viaggio in Europa. Un itinerario attraverso città più o meno famose, e più o meno significative dal punto di vista dell'immaginario, che Basilico trasforma, di volta in volta, in luoghi metafisici o in precise strutture di cemento.

C'è, poi, «Vedute», che dà conto della «mission

photographique de la Datar» effettuata da Basilico alla metà degli anni Ottanta. Non sono solo i porti a riempire queste grandi fotografie, ma anche quegli scorci urbani che, usualmente, nessuno si ferma a osservare. E che il fotografo rende affascinanti, unici.

«Perché le vedute di Basilico sono così belle?», si chiede Roberta Valtorta nel saggio che accompagna quest'«Esperienza dei luoghi». «Perché più di questo non è possibile, in fotografia. Spingere lo sguardo all'infinito significa il raggiungimento di un obiettivo finale. Le vedute di Basilico regnano su tutte le altre fotografie, stanno sopra, esse vedono tutto il mondo e tutte le altre fotografie con sguardo uguale e assoluto».

Infine, tocca a Beirut. Il simbolo per eccellenza di una guerra infinita, assurda, inutile, entra come un fantasma inop-

portuno nella cornice delle fotografie di Basilico. E ammonisce, con le sue macerie ingombranti, angoscianti, eppure così plastiche che sembrano quasi modellate da uno scultore folle, sul futuro possibile di questo mondo, che corre all'elegamento incontro alla follia. Sì, quei palazzi fatti a pezzi, quelle case sventrate e sbriciolate, quelle strade ingombre di detriti, rischiano di diventare un modo futuribile di arredare gli spazi urbani della vecchia Europa. E non solo.

«Lo spazio è un dubbio: deve continuamente individuarsi, designarlo. Non è mai mio, mai mi viene dato, devo conquistarlo». Queste parole di Georges Perec sembrano ben adattarsi alle fotografie di Basilico. Perché lo spazio, nelle sue fotografie, diventa proprietà di chi guarda per pochi attimi soltanto. Poi, svanisce di nuovo.



Una fotografia della Beirut disastata da una guerra infinita, e inutile, realizzata da Basilico.

FOTOGRAFIA Raccontare i bambini

L'infanzia è forse il periodo della vita umana preso più volentieri di mira dei fotografi (dilettanti e non). Ma, spesso, il mondo dei bambini viene raccontato, per immagini, in maniera falsa, irrealista, schematica. «In posa», insomma. Proprio quello che ha cercato di non fare «Vita da bambini» (pagg. 137, lire 65 mila) che Art5 pubblica in collaborazione con l'Associazione italiana fotografi professionisti, a sostegno del Telefono Azzurro.

L'infanzia, qui, la raccontano per immagini alcuni tra i più grandi fotografi italiani, mescolati a onesti, e poco noti, lavoratori della macchina fotografica. Da segnalare, in particolare, gli scatti di Ferdinando Scianna, Giuseppe Pini, Gabriele Basilico.

FOTOGRAFIA / LIBRO Viaggio esoterico di Jodice lungo il Mediterraneo

La copertina sintetizza già la ricetta di Mimmo Jodice. Vi compare una fotografia, scattata al museo archeologico di Baia, che apparentemente potrebbe apparire come la solita immagine dedicata a vecchi reperti. Frammenti di un passato lontanissimo, leggendario. Invece, a fianco del volto di una statua si apre un portale sull'inconoscibile. Un lampo di luce che perfora le tenebre. Un semicerchio fiammeggiante in un mare di oscurità.

Questo è il «Mediterraneo» (Art5, pagg. 120, lire 84 mila) di Mimmo Jodice. Un viaggio che ha portato uno dei più importanti fotografi contemporanei a viaggiare partendo dall'Italia, e appunto, in cinque anni tra il 1990 e il 1995, in Francia, Spagna, Grecia, Turchia, Tunisia, Siria e Giordania. In Paesi che appartengono, cioè, alla classicità, alla Storia.

Jodice viaggia nel passato con la sua macchina fotografica. Si immerge in atmosfere esoteriche, guarda il passato con occhio magico, incantato. Eppure, il suo immergersi nelle atmosfere del Mediterraneo è tutt'altro che schivo di elucubrazioni puramente estetizzanti. Perché la storia di questi nostri anni insegna che, attorno al Mare Magnum, si sono andati accumulando gravissimi problemi di convivenza, incomprensioni, inimicizie. Ma non solo: miseria, instabilità politica, incertezza.

L'incanto delle immagini crea, al tempo stesso, inquietudine. E non stupisce trovare, a corredo del volume, un bellissimo testo scritto da Predrag Matvejevic: uno scrittore che sul Mediterraneo ha scritto pagine bellissime, e terribili.

FOTOGRAFIA Sull'isola di Pittini

La natura è il perno attorno a cui ruota l'immaginario fotografico di Filiberto Pittini. Paesaggi, tramonti, fenomeni naturali spettacolari, che sembrano volentieri escludere l'uomo e la sua presunzione, la sua atavica invadenza. A questo fotografo friulano il Museo di storia della fotografia «Fratelli Alinari» di Firenze dedica una mostra, aperta fino al 18 febbraio, e un corposo catalogo.

Di Pittini, in mostra e nel catalogo, vengono proposte le immagini realizzate in oltre venticinque anni di attività. Fotografie in bianco e nero che rivelano quella gigantesca isola, fatta di neve e ghiaccio, ma anche di sabbia, terra e luce, costruita da Pittini con scatti forti e delicati al tempo stesso.

DIZIONARIO Darwinismo da sfogliare

PARIGI — È il frutto di un lavoro durato dieci anni, che ha visto coinvolti 150 specialisti internazionali di scienze biologiche e umane: il «Dizionario del darwinismo e dell'evoluzione» propone una sintesi critica della storia e degli sviluppi contemporanei dell'opera di Charles Darwin. Lo pubblica Presses Universitaires de France ed è composto da tre volumi per un totale di 4.912 pagine.

MOSTRE / ROMA

Italia di carta, ovunque nel tempo

ROMA — La storia dell'Italia ricostruita con le carte, le pergamene e i documenti originali che hanno segnato per più di mille anni le vicende pubbliche e private, attraverso guerre, carestie, lutti, battaglie politiche, ma anche matrimoni e nascite, scambi epistolari, diari personali, atti commerciali. «Gentium Memoria Archiv», il tesoro degli Archivi, fino al 24 aprile a Roma, a Castel Sant'Angelo, presenta una selezione dell'immenso patrimonio di do-

cumenti ospitato negli archivi di Stato, negli istituti che conservano la memoria storica del nostro Paese, in un periodo storico molto ampio che va dal Medioevo all'età contemporanea. La mostra, organizzata dal ministero dei beni culturali, ha un particolare significato in quanto è la prima delle iniziative culturali realizzate in Italia in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

Tra i documenti spiccano l'originale della Co-

stituzione italiana firmata dai «padri della Repubblica», un diploma di Carlo Magno su pergamena, l'atto di nascita di D'Annunzio, la tessera per il pane adottata da Siena nel corso di uno dei tanti assedi della sua lunga storia. Numerose le testimonianze di vita quotidiana e gli scritti originali di molti personaggi storici italiani.

La mostra è stata curata da Maria Grazia Pastura e Gabriella Olla Repetto. Il catalogo è edito da De Luca.

MOSTRE / VENEZIA

Quattro secoli di greci in Occidente, tutti da vedere

ROMA — Oltre mille reperti da musei di tutto il mondo, sculture, rilievi, vasi dipinti, gioielli, ma anche oggetti della vita quotidiana delle «polis» della Magna Grecia, come terracotte votive, monete, armi, oggetti sacri e «scientifici»: dal 24 marzo all'8 dicembre Venezia ospiterà quella che si annuncia come la più importante mostra sulla Magna Grecia, «I greci in Occidente», organizzata da Palazzo Grassi in collaborazione con il ministero per i beni culturali.

«Sarà l'occasione» dice Giovanni Pugliese Carratelli, presidente del comitato scientifico della mostra «per conoscere il fondamentale contributo che la civiltà sviluppata nelle colonie greche d'Occidente ha dato alla formazione della civiltà europea».

Le opere esposte coprono quattro secoli, dall'ottavo al quarto avanti Cristo, e sono incentrate sul rapido affermarsi della «polis» nel sud Italia e in Sicilia. «La mostra» aggiunge Pugliese Carratelli «si aprirà con un sommario

quadro del mondo mediterraneo nel secondo millennio avanti Cristo, degli aspetti peculiari della civiltà minoico-micenea e delle relazioni dell'area egea con le grandi culture del Vicino Oriente, della Mesopotamia e dell'Egitto. A questo si dovrà abbinare un profilo della progressiva esplorazione del Mediterraneo, con punte nell'Atlantico, a opera di navigatori greci e orientali».

Dopo una panoramica sugli insediamenti precolombiani, la mostra entrerà nel vivo della storia

della Magna Grecia, da cui emerge «l'attitudine tipicamente greca» spiega Pugliese Carratelli «a stringere buoni rapporti con altre genti e a commerciare con essi scambi non soltanto commerciali, pur tenendo ben distinta la cultura ellenica da quella dei vari «barbari»».

Oltre alle vicende militari e politiche, «I greci in Occidente» testimonierà la fama che ottennero le «polis», grazie alla loro cultura artistica, letteraria, filosofica e scientifica, in particolare con le scuole filosofiche di

Crotone, fondata da Pitagora, e di Elea (Velia) creata da Parmenide. Concluderà la mostra una sezione dedicata alla recupero dei testi del pensiero greco avvenuto con l'umanesimo e il Rinascimento.

La mostra si preannuncia interessante anche per l'allestimento, curato da Gae Aulenti, famosa in tutto il mondo per la realizzazione del museo della Gare d'Orsay a Parigi. La mostra sarà presentata a Roma il 30 gennaio in una conferenza stampa all'Accademia dei Lincei.

NAPOLI / UN PRIMO BILANCIO DOPO LA SCIAGURA DI SECONDIGLIANO

Nel cratere dodici scomparsi

Difficili le operazioni di soccorso nell'enorme voragine - Operai e passanti morti per un tragico caso



Tragedia di Napoli, un'impressionante immagine della voragine apertasi.

NAPOLI — Sette morti accertati e cinque dispersi (per i quali le speranze di salvezza si affievoliscono con l'andare delle ore): questo, sinora, il tragico bilancio della sciagura di Secondigliano, quartiere tra i più degradati della periferia all'ombra del Vesuvio. Una città letteralmente chocata. Napoli, con il sindaco Bassolino che ha annunciato una giornata di lutto. In quella voragine assassina, profonda una quindicina di metri e larga trenta, sono stati inghiottiti passanti, auto e motorini (in sosta o, tragicamente, in marcia), un furgone carico di bombole di gas propano liquido, persino una betoniera. E poi quel boato che ha sconvolto l'intera zona, le fiamme altissime domate solo dopo ore ed ore.

L'urlo continuo delle sirene, il panico.

Scenario apocalittico, quello che si presenta da martedì pomeriggio al Quadrivio di Secondigliano. Incertezza sulle cause del disastro. La magistratura sta già indagando, ma le ipotesi si rincorrono. Le valutazioni degli esperti, dei periti, dovranno stabilire se è stata una fuga di gas a causare il crollo di parte dell'edificio di tre piani (sotto il quale si stava lavorando alla costruzione di una gal-

leria viaria) e l'incendio; o, viceversa, se il fabbricato — già lesionato — si sia accasciato su se stesso danneggiando le tubature del metano. O, ed è questa sinora la tesi ritenuta «più plausibile» dal primo cittadino, è provocare il tutto sarebbe stato il cedimento di una volta del tunnel. Infine, sul medesimo canovaccio, c'è chi ritiene che i lavori sotterranei abbiano lesionato le fondamenta degli edifici nella zona, causando la tragica catena di reazioni.

Tornando al vero e proprio bollettino di guerra, le operazioni di soccorso continuano ininterrotte da quando la «temperatura» lo ha consentito. Ma la situazione è difficile: l'immenso «cratere» si è riempito di detriti, di tonnellate di detriti, di liquami e melma (le tubature dell'acquedotto e le condotte fognarie hanno infatti ceduto).

Vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile hanno estratto — per primi — i corpi senza vita di quattro operai che stavano lavorando nel cunicolo (Mario De Girolamo, Gennaro De Luca, Alfonso Scala, Giuseppe Petrellesi). Ai loro nomi, purtroppo, si aggiungerà da un momento all'altro quello di un quinto edile impigliato nella galleria, Michele Sparaco (impossibile, però ora, il rico-

noscimento). Fine tremenda, quella che hanno dovuto affrontare e subire. E pensare che, in quello stesso momento, potevano trovarsi altrove. Se non fosse stato modificato il programma originale di lavoro.

Fatalità, dunque, tragica fatalità. Come nel caso del titolare di un pub, Francesco Russo, che stava raggiungendo in auto il locale (che doveva essere inaugurato martedì sera). Inghiettito dalla voragine al pari dell'architetto Ciro Vastarella. Nell'auto di quest'ultimo, una Fiat Uno, c'erano pure altre due persone. Indicate ancora come disperse, ma «solo perché non si è riusciti a comporre ancora i loro resti».

Mancano all'appello, infine, due ragazze che probabilmente viaggiavano a bordo di uno scooter, e un'altra giovane che si trovava nella parte del palazzo crollata. Straziante il pianto di Amalia Finizio, vedova e mamma di Serena De Santis, 12 anni, una delle tre «ufficialmente» disperse. «Ho sentito quel boato, la mia bambina era uscita da poco... Sono disperata». Per 49 persone non ancora rientrate nelle rispettive abitazioni, per la mancanza di ogni tipo di servizio, è stato trovato una sistemazione in un motel della zona.

IN BREVE

Cosa Nostra uccide per vendetta il figlio del pentito Santo

PALERMO — Giuseppe Di Matteo, 14 anni, figlio del pentito Mario Santo, uno dei killer della strage di Capaci, sequestrato due mesi dopo il pentimento del padre, nel 1993, da un commando mafioso sarebbe stato assassinato per vendetta da Cosa Nostra. A rivelarlo è il pentito Pietro Romeo, killer al servizio della famiglia mafiosa di Brancaccio. Secondo il pentito in Cosa Nostra era noto che il ragazzo fosse stato assassinato anche se Romeo afferma di non avere alcuna cognizione diretta della vicenda. A svelare per primo il mistero del rapimento è stato Pasquale Di Filippo, che ha indicato in Salvatore Grigoli, detto «u cacciaturu», l'esecutore materiale del sequestro.

Kalashnikov e bombe: un vero arsenale a Torino

TORINO — Nove fucili mitragliatori kalashnikov, 4.000 cartucce, una pistola Smith & Wesson, 13 bombe a mano, 4 bombe anticarro, giubbotti antiproiettili: questo arsenale è stato scoperto lunedì sera dai carabinieri in una cantina del quartiere Nizza-Lingotto a Torino. Il custode delle armi è un piccolo pregiudicato di origine catanese, Salvatore Indovino, 33 anni.

In Italia il cancro stronca 400 persone al giorno

ROMA — Ogni giorno, in Italia, 400 persone muoiono e circa 640 si ammalano di cancro. Per questa malattia la mortalità, sempre nel nostro paese, è passata dai 78.119 casi del 1961 ai 152 mila del '95. Se questo indice di crescita di manterrà ai livelli attuali (aumento del 2% di media all'anno) nei prossimi cinque anni il cancro supererà le malattie cardiovascolari come principale causa di morte. A fornire questi dati è stato il presidente della lega tumori di Roma, Giuliano Quintarelli, che ha promosso la tavola rotonda sul «fallimento della lotta al cancro, responsabilità della classe politica».

Non paga l'autostrada: diciotto mesi di carcere

ROMA — Non pagare il pedaggio autostradale a volte può costare assai caro, addirittura una condanna ad 1 anno e 6 mesi di reclusione e a 2 anni di libertà vigilata. E' quanto accaduto a Natale Graighero, che nel febbraio '92, dopo aver percorso un tratto dell'Autosole, giunto a Roma Nord abbandonò l'autostrada senza pagare il pedaggio di 15.500 lire.

Il questore li complimenta, i vigili urbani li multano

VERONA — Complimentati dal questore, una ventina di agenti hanno però avuto la sgradita sorpresa di vedersi affibbiare una multa per divieto di sosta dai vigili urbani. E' accaduto a Verona ad alcuni poliziotti chiamati dal questore Borracino, per ricevere i complimenti per l'operazione antidroga «Arena '96».

NAPOLI / SARA' PROBABILMENTE UN POOL DI GIUDICI A OCCUPARSI DEL DISASTRO

I testimoni accusano: palazzo pericolante

I guai sarebbero cominciati proprio all'inizio dei lavori di scavo della galleria - Ma per il direttore del cantiere era tutto regolare

NAPOLI — Per ora il fascicolo è nelle mani del sostituto di turno, il magistrato Gloria Sanseverino, ma la delicatissima inchiesta potrebbe toccare ad un pool di toghe. Le ipotesi di reato sulle quali si sta lavorando in Procura, comunque, sono il disastro colposo e l'omicidio plurimo colposo.

Il pm, tornando alla fase iniziale delle indagini, ha ascoltato ieri per molte ore l'operaio della ditta «La Sorgente» scampato miracolosamente alla strage. Ancora sotto choc, Ferdinando De Rita, avrebbe ricordato lo scricchiolio delle pareti, il boato, il nulla... Per poi risvegliarsi dopo qualche istante, scaraventato fuori dal tunnel.

Le incognite, però, restano tante. E' sono i testimoni della tragedia a lanciare sospetti: «Quel palazzo (al di sotto del quale la squadra di operai stava operando, ndr.) poteva crollare da un momento all'altro», confermano molti abitanti della zona. «Abbiamo fatto di tutto per attirare l'attenzione delle autorità sulle crepe, che da quando sono cominciati i lavori di scavo della galleria, si sono andate aprendo nei muri delle case», spiega ancora una donna ancora sconvolta dall'accaduto. «I guai sono arrivati proprio con l'inizio dei lavori - conferma con rammarico Cosimo Alterio, proprietario del bar (in parte crollato, ndr) che si trovava nell'ala... agibile

**Dal Viminale
un primo
stanziamento
per i senza tetto**

dell'edificio - fino a qualche giorno fa si sentivano scricchiolii nelle pareti, poi si sono cominciate ad aprire le crepe... Ho raccontato tutto al direttore dei lavori del cantiere in galleria, ma lui ha risposto che non c'era nulla di strano, nulla di cui aver paura...». L'accertamento della verità, ad ogni buon conto, è stato chiesto in ma-

niera autorevole direttamente dal presidente Scalfaro, che ha telefonato di buon'ora al sindaco Bassolino. Al primo cittadino partenopeo ha espresso il cordoglio e la solidarietà per i familiari delle vittime. Chiedendo poi di essere tenuto costantemente informato sugli sviluppi della vicenda e sull'andamento delle ricerche dei dispersi.

Sulla sciagura, sempre in mattinata, era intervenuto anche il ministro degli Interni, Giovanni Rinaldo Coronas, con un importante annuncio: l'accertamento di una somma alla prefettura partenopea, soldi che serviranno per affrontare le primissime spese (49 persone sono state ospitate per una notte

nella sede della Circo-scrizione). Sul posto, poi, si è recato il sottosegretario (sempre al Viminale) con delega alla Protezione civile, Francesco Caramazza («porto la testimonianza ed il cordoglio del Governo»).

A Secondigliano, ancora, è arrivato il prefetto Leonardo Corbo, direttore dei servizi antincendio della Protezione civile: l'esplosione di martedì sarebbe stata causata dalla fuoriuscita di gas da due tubature tranciate in circostanze non ancora chiarite. «Proprio dalle tubature tranciate, forse per un cedimento del terreno - ha spiegato - è uscito il gas che, mescolandosi con l'aria, ha dato vita alla miscela detonante. La stessa che ha originato l'esplosione».



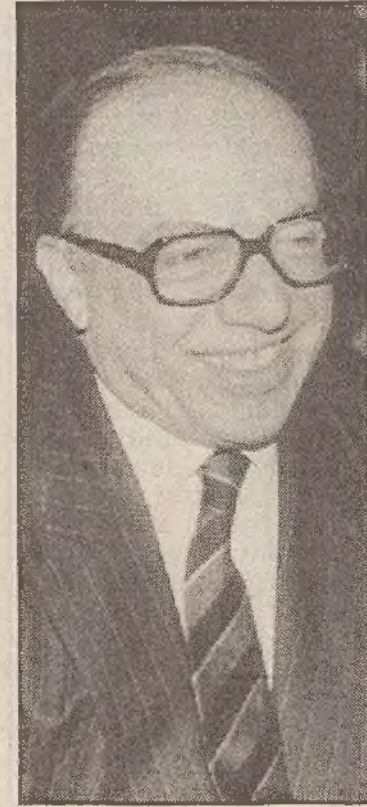
Recupero di una vettura distrutta dallo scoppio.

PROCESSO «ORSA MAGGIORE» A CATANIA

Confalonieri: la Fininvest non ha pagato il «pizzo»

CATANIA — Il gruppo Fininvest nega di essere sceso a patti con la mafia di Nitto Santapola, di avere pagato la protezione. Il gruppo Agnelli lo ammette, attraverso la testimonianza del responsabile della sicurezza nei grandi magazzini (Sigros e Città Mercato) di Catania: il «pizzo»? Un miliardo finto tondo. E' quanto è emerso ieri al processo «Orsa Maggiore» che si celebra a Catania. Delusa l'attesa per la deposizione di Silvio Berlusconi, citato come teste. Il «cavaliere» ha troppi impegni, si farà vedere, forse, martedì prossimo. Ha deposto invece Fedele Confalonieri che della Standa era consigliere di amministrazione, ma «molto assenteista», come ha tenuto a sottolineare. In sostanza Confalonieri non ha portato nulla di nuovo al dibattito. Ha negato di essere a conoscenza di trattative per il «pizzo», ha ribadito che Fininvest è comunque parte lesa, mai a Milano come a Milano - corruttrice di pubblici poteri o oggettivamente complice di mafiosi.

La vicenda Standa entra nel processo soprattutto attraverso la testimonianza del pentito Maurizio Avola. I magazzini del gruppo nel catanese vennero distrutti tra la fine dell'89 ed il '90, arse come una candela anche la sede principale di via Etna, i danni furono di 30 miliardi. Avola sostiene che dopo quell'incendio vi sarebbe stato un incontro rav-



vicinato tra Marcello Dell'Utri ed i boss. Il pentito sottolinea di averlo appreso «de relato», ma si dice certo della trattativa, che si sarebbe svolta in un paesino del messinese. I boss non volevano soltanto quattrini, ma anche una quota azionaria della grande distribuzione Fininvest, ed intendevano imporre acquisti presso loro società pulite agroalimentari. Secondo Avola i contatti tra la cosa ed il gruppo Berlusconi sarebbero stati mediati da esponenti della massoneria, che ad avviso di Avola «costituisce una sorta di mafia parallela», che si avvale talvolta dei boss «per non sporcarsi le mani». «Tutte cazzate», taglia corto, dopo la deposizione, convertendo in giornalisti, Fedele Confalonieri:

«E' realtà romanizzata - ha aggiunto - è l'ennesima bufala. E questa storia di Dell'Utri che se ne viene in Sicilia in gran segreto a mediare rasenta il ridicolo».

Ai cronisti che gli ricordavano che il gruppo ha ammesso di avere pagato la Guardia di finanza a Milano, Confalonieri ha replicato: «E' vero, ma si è trattato dell'iniziativa di un funzionario per evitare conseguenze che verranno spiegate nel corso del processo di Milano».

Ma Confalonieri ha altre doglianze ed osserva che i giornali non hanno dato alcun risalto all'ammissione del pagamento di tangenti alle cosche da parte del gruppo Agnelli: «se lo avesse fatto la Fininvest ci sarebbero stati titoli a nove colonne». E la citazione di Gianni ed Umberto Agnelli è stata chiesta ieri dall'avvocato di Nitto Santapola: la Corte si è riservata di decidere. Ma nei verbali processuali di Maurizio Avola si parla anche di politica. Il pentito sostiene anche di avere appreso da Salvatore Ercolano, che stava per nascere un partito nuovo, Forza Italia, capace di «sistemare ogni cosa» e che dunque Cosa Nostra doveva sostenere: nel '93 discusse in carcere con il suo capodecina, Marcello D'Agata, un progetto di evasione, ma ne fu dissuaso in base alla considerazione che i loro amici politici avrebbero sistemato ogni cosa. Ed infine nel '94 le mogli dei boss passavano parola perché si votasse Forza Italia «un partito contro i magistrati».

DI PIETRO / CASO GORRINI, LA DECISIONE DEL «GIP» DI BRESCIA

Non si allegano le intercettazioni

Riguardavano il presunto complotto per evitare l'ingresso dell'ex magistrato nell'arena politica

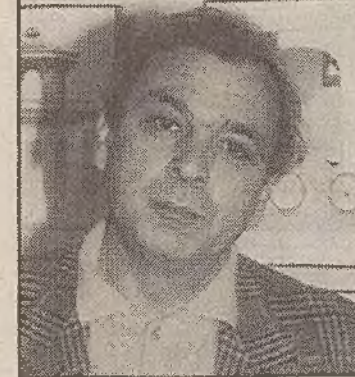
BRESCIA — Le intercettazioni telefoniche sulle utenze di Antonio Di Pietro non possono essere allegate agli atti delle richieste di rinvio a giudizio per concussione per il filone relativo ai rapporti dell'ex magistrato milanese con Giancarlo Gorrini. Lo ha deciso il gip Anna Di Martino nell'udienza di ieri, accogliendo l'istanza dell'avv. Massimo D'Inoia, difensore di Antonio Di Pietro. Le intercettazioni che non verranno allegate al procedimento per il quale già è stato chiesto il rinvio a giudizio sono quelle che vanno dal 17 novembre al primo dicembre 1995 e riguardano il presunto complotto per evitare un impegno politico di Antonio Di Pietro. Il gip

ha anche deciso che non vengano ammesse le trascrizioni delle telefonate di Ugo Dinacci del procedimento di Salerno che è già stato archiviato.

Il gip ha deciso che le intercettazioni non vengano ammesse in quanto erano state allegare per un procedimento dove era contestata originariamente l'estorsione, reato per cui è previsto l'arresto in flagranza. Nella richiesta di rinvio a giudizio, però, i pm bresciani avevano derubricato il reato in concussione, che non giustifica l'intercettazione telefonica. L'udienza è stata aggiornata al 31 gennaio quando il gip dovrà prendere in esame l'utilizzabilità nelle varie inchieste di

**Le telefonate
interessavano
l'inchiesta
del pm Salamone**

tutte le altre intercettazioni telefoniche. L'avv. Vittorio Virga, difensore del sen. Cesare Previti, ex ministro della Difesa, ha chiesto che non vengano trascritte tutte le intercettazioni telefoniche tra avvocati e assistiti dove compaiono le dichiarazioni identiche istanza è stata presentata anche da Oreste Dominioni, avvocato



di Paolo Berlusconi. Il pm Silvio Bonfigli, presente all'udienza, aveva invece chiesto l'ammissibilità solo una ventina di intercettazioni. Complessivamente dal 30 maggio al 3 dicembre nell'inchiesta su Di Pietro, secondo quanto si è appreso ieri, sono state intercettate 24.722 telefonate per una durata complessiva pari a tre

anni, tre mesi e tre giorni cioè 1.188 giorni.

Al termine dell'udienza il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, Silvio Bonfigli, ha dichiarato: «Non cambia nulla. A nostro giudizio per il procedimento relativo al cosiddetto complotto politico contro Antonio Di Pietro c'erano alcune telefonate interessanti che potevano essere inserite nel procedimento sulla concussione contro Gorrini. Erano 18 le telefonate che potevano essere inserite, ma in realtà solo due o tre realmente interessanti».

D'Inoia ha invece affermato: «La mia è una battaglia di retroguardia perché il danno è già stato fatto. Le intercettazioni sono già state pubbli-

cate su tutti i giornali del mondo. Io volevo affermare quanto meno un principio».

Il procedimento al quale i pubblici ministeri bresciani Salamone e Bonfigli volevano allegare le intercettazioni telefoniche riguarda, oltre all'accusa per Di Pietro di concussione nei confronti di Giancarlo Gorrini, anche l'ipotesi di concussione per Paolo Berlusconi e per il senatore Cesare Previti che, secondo i magistrati bresciani, avrebbero esercitato pressioni su Di Pietro affinché desse le dimissioni dalla magistratura. Per questo motivo è stato chiesto il loro rinvio a giudizio, in concorso con il capo degli ispettori ministeriali Ugo Dinacci e l'ispettore Domenico De Biase.



DI PIETRO / VOCI DI UNA NUOVA ISCRIZIONE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

«Dai colpi bassi so come difendermi»

MILANO — Massimo D'Inoia, difensore di Antonio Di Pietro, non ha confermato la notizia circolata a Brescia nel dopo pomeriggio secondo la quale Antonio Di Pietro sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati per una nuova inchiesta, collegata all'ex presidente di «Lombardia Informatica», Giancarlo Albini. Secondo quanto si è appreso, la presunta nuova iscrizione nel registro degli indagati sarebbe da collegare all'ultima deposizione di Giancarlo Albini, ex presidente della società «Lombardia Informatica». Albini era membro del comitato tecnico metropolitano per l'automazione che aveva dato parere negativo al progetto di automatizzazione proposto dalla «Isi», la società di informatica dei due ex collaboratori di Antonio Di Pietro. Il comitato aveva anche disposto un'indagine sulla «Isi». Cin-

que giorni dopo Albini, secondo il racconto fatto ai magistrati bresciani, aveva ricevuto un'informazione di garanzia firmata da Antonio Di Pietro con l'accusa di peculato nell'inchiesta su «Lombardia Informatica». «Riconosco che ciascuno vuole attribuirsi un ruolo e che tutti si arrogano il diritto di darmi un suggerimento. Devo deluderli: non accetto consigli e per ora faccio il professore al Liuc di Castellanza. Quanto alle esagerazioni e ai colpi bassi, so come difendermi: a tutela del mio onore e della mia reputazione sono in corso 91 procedimenti, alcuni già nella fase di giudizio. E' una delle dichiarazioni fatte da Antonio Di Pietro in un'intervista al quotidiano «La Prealpina» di Varese, che la pubblicherà oggi e della quale ha anticipato alcuni stralci.

Nell'intervista, a un anno dall'inizio

dell'esperienza dell'ex magistrato come docente al Libero Istituto Universitario di Castellanza, Di Pietro, senza sciogliere i dubbi circa il suo coinvolgimento nella politica, risponde a domande sul suo progetto strategico, illustrato nell'interrogatorio al pm bresciano Fabio Salamone.

«Sono cose - spiega - che avevo illustrato a Cernobbio e ho ripetuto a Brescia. Ma tant'è. Il concetto è questo: se ci illudiamo di sconfiggere Tangentopoli solo con le manette siamo su una strada sbagliata. Bisogna fare in modo che i segnali d'allarme contro la corruzione scattino prima. Come? Addestrando i manager, educando i giovani, facendo prevenzione. A questo alludevo parlando di Mani Pulite fase due. E comunque quello era un interrogatorio, mica un saggio politico».

SIMONE BARBAGLIA ACCOLTELLO' VINCENZO SPAGNOLO DAVANTI ALLO STADIO DI MARASSI

Tifoso omicida: 11 anni

Il giudice ha concesso il rito abbreviato, che comporta lo sconto di un terzo della pena



Il padre della giovane vittima: vanno puniti gli «ideologi» ultrà.

Resta da chiarire se lo scontro sia stato organizzato in precedenza

GENOVA — Undici anni e quattro mesi di reclusione. Questa la pena inflitta nella tarda mattinata di ieri, dopo circa tre ore di camera di consiglio, a Simone Barbaglia (foto), il tifoso milanista che un anno fa, davanti allo stadio Ferraris di Marassi, uccise con una coltellata Vincenzo Spagnolo prima della partita Genova-Milano.

Simone Barbaglia è arrivato intorno alle 11 a Palazzo di Giustizia scortato da un nugolo di carabinieri che lo hanno protetto dall'assalto di giornalisti, fotoreporter e cameramen. Assenti invece i genitori della vittima, Vincenzo Spagnolo: non se la sono sentita di presenziare all'ultimo atto di quel braccio di ferro che ha contrapposto per un anno la pubblica accusa e il legale di parte civile al difensore dell'accusato. Significativa però la dichiarazione del padre: non si è scagliato contro l'assassino e contro una pena troppo mi-

te. Il padre di «Spagna», come era chiamato dai compagni del Centro sociale, ha auspicato invece pene severe nei confronti di quegli «ideologi» del tifo ultrà che sono i responsabili morali di quanto è accaduto per anni negli stadi.

E proprio su questo punto - se l'omicidio sia stato premeditato o preterintenzionale - si è accesa una lunga disputa legale che aveva come oggetto soprattutto la concessione o meno del rito abbreviato che consente all'accusato di beneficiare dello sconto di un terzo della pena. E

Barbaglia rischiava una pena da ventiquattro anni fino all'ergastolo. Nel momento in cui il Gup, giudice per le udienze preliminari, ha accordato il rito abbreviato, è svanita l'ipotesi di una pena severa per il diciottenne milanese. Una decisione dettata forse dall'impossibilità di stabilire con assoluta certezza l'andamento dei fatti.

L'unica cosa certa è che il 29 gennaio di un anno fa Vincenzo Spagnolo, tifoso genoano, perdeva la vita verso le ore 14 per una coltellata inferta da Simone Barbaglia, tifoso milanista. Sulla dinamica dell'accaduto le indagini si sono scontrate spesso contro un muro di testimonianze di cui non era facile stabilire la credibilità. Il tifo in questi casi ha effetti simili all'omertà mafiosa. Il giudice inquirente aveva perfino lanciato un appello perché chiunque si presentasse per contribuire all'accertamento dei fatti. Due giorni fa, nell'udienza preliminare, era spuntata la testimonianza di una anziana signora che aveva assistito dalla finestra dello scontro fra le tifoserie. Per mesi la pubblica

IL «GIALLO» Amanti assassini Graziato Paolo Pan

TORINO — Fu protagonista di un grandioso feuilleton in presa diretta: il suo caso negli anni '70 divise l'Italia. Con Franca Ballestrini, «bionda dagli occhi di ghiaccio», Paolo Pan diede vita all'epopea dell'«amnesia» di una coppia di «amanti diabolici», mentre fu accusato di aver dato la morte a Fulvio Magliacani, il marito di lei: era la notte del 20 giugno 1972. Alla fine di un iter processuale infinito e ricco di colpi di scena la donna venne assolta per insufficienza di prove; lui invece fu condannato all'ergastolo.

Ieri l'ultimo capitolo, scritto in realtà due mesi fa ma diffuso a scoppio ritardato dall'avvocato difensore Antonio Foti: il presidente della Repubblica ha concesso la grazia a Paolo Pan, che dopo vent'anni passati nelle patrie galere e qualche spicciolo speso a Roma in regime di semilibertà, a far recitare i ragazzi di una comunità in contro, ha dato prova di essersi ravveduto.

Il cerchio si chiude così definitivamente. E chissà che nella tomba non abbia un fremito Francesco Magliacani, padre dell'ucciso e morto a sua volta nel giugno del '92, inesausto accusatore della nuora. Fu proprio lui il motore di un'indagine che rischiava di arenarsi dietro ad una semplice denuncia di scomparsa. Implacabile ragioniere, Francesco investigò per conto proprio e alla fine, aiutato dai carabinieri, rinvenne la catena di accuse che portò all'ergastolo Paolo Pan.

BRESCIANO: I BANDITI AGGREDISCONO TRE FRATELLI NEL LORO CASCINALE

«Fuori i soldi»: anziani seviziati

Botte a sangue e acqua bollente sulle gambe per un bottino di sette milioni e un po' di oro

ORISTANO Gelosia: spara al cognato e si suicida

ORISTANO — Era già morto tre mesi fa, quando per un incidente stradale aveva perso il figlio Rosario, di soli 22 anni. E poco dopo l'alba di ieri Calogero Scivano, 49 anni, la mente e il cuore devastati dalla disgrazia, ha ucciso a fucilate il cognato - era convinto che avesse una relazione con la moglie - prima di spararsi al volto di fronte alla tomba del suo ragazzo. La tragedia è avvenuta a Zeffalù, paesino di agricoltori a pochi chilometri da Oristano.

L'allevatore, tormentato dal dolore per la perdita del figlio, temeva di perdere anche la moglie, Maria Caterina. Era sicuro che la donna lo tradisse con il cognato Franco Piras (48 anni): i due avevano sposato due sorelle. Dopo una serie di litigi Scivano si era separato da Maria Caterina ma aveva continuato a tormentarla. Tutti i tentativi di calmarlo, fatti da amici e parenti, non risultati inutili: alla fine, la tragedia. Scivano è arrivato all'appuntamento che aveva preso con il cognato armato di un fucile. Due colpi mortali sparati a Piras. Poi l'allevatore si è tolto la vita davanti alla tomba del figlio nonostante la polizia, avvertita da alcune persone che avevano sentito le fucilate, avesse tentato di fermarlo.

CATANIA Non ha un lavoro Uccide i figli e se stesso

CATANIA — Un muratore disoccupato che soffriva di crisi depressive ha ucciso sotto gli occhi della moglie a colpi di pistola i due figli di 2 e 4 anni, poi si è tolto la vita. L'equilibrio psichico di Edoardo Rizzo, 58 anni, era precipitato: dicono gli amici - per la mancanza di lavoro, ma anche per un modesto alloggio nel centro storico di Pater-nò. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori Rizzo era in camera da letto, davanti alla tv, insieme con i due figli Christian di due anni e Salvatore di quattro.

La moglie, ora sotto shock, era in cucina: ha detto ai carabinieri di avere sentito uno sparo e di essersi precipitata nella stanza da letto, dove ha visto Christian riverso sul materasso con la testa sporca di sangue e il marito che stava puntando la pistola su Salvatore. Il muratore, incurante delle grida della moglie, ha fatto fuoco e subito dopo si è sparato alla tempia. Intuiti i soccorsi.

Intanto a Carini (Palermo) un altro muratore disoccupato, Vito Frisella, 46 anni, si è appeso ad una croce davanti all'ospedale del suo paese per scongiurare la chiusura. Frisella, militante di Rifondazione Comunista, non è nuovo a forme di protesta clamorose.

BRESCIA — Li hanno torturati con acqua bollente e pestati a sangue per sapere dove fossero nascosti i soldi. Tre anziani fratelli di Gilverghes di Mazzano, nel Bresciano, sono stati seviziati da quattro malviventi, fuggiti poi con sette milioni di lire e alcuni oggetti d'oro del valore di due milioni, scovati nel vecchio cascinale in cui abitano le vittime.

Guido, 84 anni, Agnese, 72, e Bernardino Filippini, 68, sono ricoverati all'ospedale civile di Brescia. Ad Agnese, che vive su una sedia a rotelle, i malviventi hanno versato acqua bollente sulle gambe. «Sono dei drogati - urlava la donna ieri mattina in ospedale, ancora sotto choc - sono sempre quelli». Ma la donna non ha potuto riconoscere i quattro che indossavano passamontagna e guanti, e parlavano in stretto dialetto bresciano. I carabinieri non escludono alcuna ipotesi. Gli aggressori conoscevano certamente le abitudini dei tre anziani fratelli.

La notte di terrore comincia intorno alle 19 di martedì. Guido, Agnese e Bernardino abitano un po' isolati dal resto del paese, ma non importa: a Cili-

verghes non succede mai niente. E poi ci sono i loro cani che li proteggono.

Ma l'altra notte i quattrozampe, che forse conoscono i malviventi, non abbaiano. «Dateci i soldi e non vi facciamo del male», impongono i banditi armati di coltelli e bastoni. Ma i tre fratelli agricoltori di vecchio stampo, sono disposti a tutto pur di non rivelare il nascondiglio. Il silenzio fa arrabbiare i malviventi, che bastonano gli anziani legati alle sedie con cavi elettrici. Il tutto dura poco più di mezz'ora. Uno degli aggressori comincia a inferire anche con il calcio di un vecchio fucile trovato nella cascina.

Eppure niente. I tre fratelli non mollano. E mentre due banditi continuano le sevizie, i complici mettono a soqquadro la casa senza trovare nulla. Finché arriva l'acqua bollente che fa crollare le ultime difese dei vecchietti. Scovati i soldi i quattro scappano, tagliando i fili del telefono. Dopo qualche ora è Bernardino, il più giovane, che riesce a liberarsi e dà l'allarme dal telefono dei vicini. Ricoverati in ospedale, i tre fratelli guariranno in tre settimane.

JUMBO ALITALIA E MD11 BRASILIANO: COLLISIONE A TERRA

Miami, due aerei su una pista Tragedia evitata per un soffio

MIAMI — Poteva essere una tragedia. Il più assurdo dei disastri aerei: uno scontro a quota zero. La prontezza di un pilota l'ha evitato.

È accaduto ieri l'altro a Miami. Un aereo dell'Alitalia con 240 persone a bordo si è scontrato con un aereo in arrivo della compagnia brasiliana Vasp con 199 persone a bordo. La mancata fuoriuscita di carburante ha evitato le fiamme.

È stata questione di attimi. Il volo 631 per Roma si era staccato dal terminal in perfetto orario e stava rollando verso la pista. Era il momento di massima tensione: i motori a tutta forza, pronti al decollo.

Ma sulla pista, improvvisamente, una sagoma.

Era l'MD11, brasiliano. Inconfondibile. Le ali piegate sono caratteristiche di quel velivolo. Il comandante Gavagnin ha preso la radio e ha urlato alla torre di controllo: «C'è un MD 11 che mi viene addosso». Poi ha inchiodato facendo stridere le ruote sulla pista.

Ma era troppo tardi. L'aereo, proveniente da San Paolo, ha cercato di sterzare. Ma lo spazio a disposizione era ormai minimo. Non ce l'ha fatta e la sua ala ha toccato il muso del 747.

Attimi di terrore a bordo. Poi una seconda collisione. Forse nel tentativo di separarsi, i due aerei si sono urtati ancora, da sinistra contro la sinistra. I passeggeri han-

no gridato, temendo il peggio. Ma fortunatamente non c'è stata alcuna conseguenza. «Poteva essere un disastro - ha dichiarato il portavoce dell'aeroporto Hernando Vergera - ma per fortuna non c'è stata fuga di carburante dopo lo scontro e l'incendio è stato evitato».

Nell'incidente però è stato danneggiato il «radome» cioè l'alloggiamento del radar meteorologico di bordo del Jumbo Alitalia, in modo tale da portare alla cancellazione del volo.

Per i passeggeri, che non hanno riportato alcuna ferita o lesione, è stato necessario passare la notte a Miami. Una vacanza non programmata che forse avrebbero evitato volentieri.

10 ARRESTI Forze dell'ordine al servizio della cosca

NAPOLI — Erano sul «dibbo pagà» del potente clan Gargiulo-Mennella che controlla da anni il traffico di sostanze stupefacenti nell'area vesuviana. Si sarebbero persino offerti per la «protezione» degli uomini delle due «famiglie». Un'inchiesta dagli sviluppi clamorosi, quella avviata l'estate scorsa dalla direzione distrettuale antimafia di Napoli in collaborazione con quella nazionale: in manette sono finiti 7 poliziotti e 3 carabinieri - tutti sottufficiali - che hanno prestato o prestano servizio nel commissariato e nella caserma di Torre del Greco. Le accuse: dall'associazione a delinquere di stampo camorristico, alla corruzione e a reati connessi allo spaccio di eroina e cocaina. I «servitori» della Patria (tra cui anche gli attuali comandanti delle stazioni dell'Arma di Monte Proci-da, nel napoletano, e di Pietrastorta, in Irpinia) sarebbero stati pagati anche con veri stipendi mensili.

TRAFFICO DI NEONATI IN CALABRIA: SCATTANO LE MANETTE PER CINQUE PERSONE

Due gemelli venduti al prezzo di dieci milioni

SCALEA — I carabinieri l'hanno battezzata operazione «Sold Twins», «gemelli venduti»: una compravendita di neonati per aggirare le leggi sull'adozione. Alla fine sono scattate le manette per cinque persone: altre due sono agli arresti domiciliari e qualche altra è stata indagata.

Al centro della storia Giuseppe Faneli, 25 anni, nata a Molifetta in provincia di Bari, era arrivata da Napoli in Calabria con alle spalle una storia andata male e un problema da risolvere. La storia andata a male era l'antico legame con un napoletano, anche lui indagato, dal quale aveva avuto un bambino che ora ha sei anni. Problema da risolvere: i due gemellini che sarebbero dovuti nascere in autunno, con tutta probabilità figli dell'ex compagno rimasto a Napoli.

Giuseppe sapeva che i due piccoli non avrebbero potuto far parte della nuova sto-

ria che aveva cominciato a vivere con un uomo del paese di Buonvicino. Sbarcata in Calabria, la donna aveva iniziato a lavorare come cameriera al «Refugio club». Un'assunzione rapida, nonostante la donna fosse in avanzato stato di gravidanza. I carabinieri non sanno ancora se l'assunzione prevedesse già la cessione dei gemelli alla Giuseppe Faneli: fatto sta che il rapporto tra il proprietario della discoteca, uno dei tre fratelli Femia, e la donna gravida era continuato anche quando le forze dell'ordine avevano chiuso la discoteca per motivi amministrativi.

Perché un legame così solido tra i Femia e la donna incinta? I tre fratelli hanno una sorella di 40 anni, Silvana, sposata con un imbianchino di 51, Antonio Giuseppe Pugliese. La coppia abita a Marina di Gioiosa Jonica, paesino della Locride. Unico cruccio nella vita coniugale, non poter avere bambini e desiderarne uno. La vendi-

ta s'è presentata un affare per tutti: Giuseppe avrebbe potuto vivere la sua nuova storia d'amore senza impedimenti, i Femia avrebbero accontentato sorella e cognato. A Giuseppe erano stati promessi dieci milioni per i suoi bambini: dieci milioni che lei dice di non aver mai visto.

I due gemellini sono nati il 18 ottobre. Una settimana dopo Giuseppe s'è presentata in Municipio con Antonio Pugliese e due testimoni che hanno giurato che i due neonati erano il frutto di una relazione extracongiugale tra l'imbianchino e la cameriera. Tutto a posto, insomma, se non fosse stato per il fatto che i carabinieri fin dal momento della chiusura della discoteca avevano raccolto informazioni su tutte le persone che vi lavoravano ed erano quindi venuti a conoscenza della vera storia di Giuseppe. Ieri le manette per tutti, con l'accusa di alterazione dello stato civile e violazione delle norme sull'adozione.

Il nostro caro Tonino ci ha lasciati, ha raggiunto la sua cara figlia MARIA GRAZIA. Antonio Basile Lo annunciano la moglie BIANCA, i figli VITO e FABIO, le sorelle LINA e ROSELLA con le rispettive famiglie, ANNA e figli e il genero WILLI e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 26 gennaio 1996 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 25 gennaio 1996 Ciao zio Tonino - LAURA e GIANFRANCO Trieste, 25 gennaio 1996 Ciao nonno - LUCA e MAURIZIO Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipa al lutto la signora RITA. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipano al dolore della famiglia BASILE: LUCIANA LANZOLLA e famiglia. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipano al dolore per la perdita del caro Tonino zia PALMINA, ARCAN-GELA e FULVIO, ADRIANA, ROMANO e figli. Trieste, 25 gennaio 1996 E' mancata all'affetto dei propri cari Alfrida Beacovich ved. Sain Lo annunciano i figli ALDO e MARIELLA con NADIO, FLAVIO, MARCO e PAOLO TITTONEL, i fratelli ANTONIO, MARIO, GIORDANO e ROMEO, le famiglie MARIO, GERMANO e BRUNO SAIN e cognata MARIA PAVAT unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 25 gennaio, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Fossalon, muovendo alle ore 13.30 dall'ospedale Civile di Monfalcone. Monfalcone-Fossalon, 25 gennaio 1996 E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Diana Comperti Lo annunciano con immenso dolore il marito ALBERTO, la figlia ALESSIA, i genitori MARIO e MIRA e il fratello LEANDRO. Una prece Trieste, 25 gennaio 1996 Ciao dolcissima amica: CLARA e famiglia. Trieste, 25 gennaio 1996 Commosse si uniscono al dolore della famiglia le amiche ADRIANA e LUCIANA. Trieste, 25 gennaio 1996 Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari Domenico Rumi Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, GIULIANA con LIVIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti. E sequele avranno luogo venerdì 26 gennaio alle ore 14.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 25 gennaio 1996	E' mancata all'affetto dei suoi cari Gastone Omegna Lo annunciano a tumulazione avvenuta i nipoti GUIDO, NIDIA, FEDERICA, ANDREA, FRANCESCO e GIOVANNI. Trieste, 25 gennaio 1996 Si associa la cugina MATILDE BURIN con la figlia PAOLA. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipano i cugini LIVIA, MARCELLO SPEHAR e ALESSANDRA IESI. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipano commossi ERMANNO SIGULIN e famiglia. Trieste, 25 gennaio 1996 La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di Gastone Omegna già suo apprezzato dipendente. Trieste, 25 gennaio 1996 E' mancata all'affetto dei suoi cari Elisabetta Pregarc ved. Grahonja (Jolanda) Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e STOJAN con le mogli, i nipoti, il fratello IGNAZIO con BRUNA e i parenti tutti. I funerali seguiranno il 26 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara. Trieste, 25 gennaio 1996 Sono vicini a MARINO: LILLI e BRUNO CHERMAZ, NIVES e DARIO CROZZOLI, VERA e VITO SCARZIA, TIZIANA e ROBERTO VELARI. Trieste, 25 gennaio 1996 Ha spiccato il suo ultimo volo il GENERALE DI BRIGATA AEREA Simeone Marsan Lo annunciano con grande rimpianto e tanto amore la moglie ELEONORA, i figli MARCO con LIVIA, FRANCO con DANIELA, le nipoti ALESSIA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25, alle ore 11 nella chiesa di San Giusto. La tumulazione avverrà nel cimitero di Gradisca d'Isonzo. Gorizia, 25 gennaio 1996 Dopo tante sofferenze ha cessato di battere il cuore di Margherita Marchi in Salatino Lasciando nel dolore il marito ARTURO, il figlio GIUSEPPE e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 25 gennaio 1996 Si uniscono al lutto dei parenti per la scomparsa di Eugenia Zezlina i vicini di casa MARIA e LUCIANO FERLUGA; ANGELA, PATRIZIA e SAVERIO SFREDDO. Trieste, 25 gennaio 1996 Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara Ersilia Bagatto in Savino una Santa Messa verrà celebrata alle ore 7.15 di domani 26 gennaio 1996 nella Cappella della chiesa del S. Cuore di Gesù in via del Ronco. La ricordano con immutato affetto il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCA, la sorella MARIA e i parenti tutti. Trieste, 25 gennaio 1996	E' mancata all'affetto dei suoi cari Stefania Giacomini ved. Roici Lo annunciano le figlie EDY, MARINA, CARMEN e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipano al lutto le famiglie RUSTIA - CACCIA-FESTA. Trieste, 25 gennaio 1996 Con affetto ricordano la nonna FULVIO, GINA e la piccola STEFANIA assieme alla nuora NILDE. Trieste, 25 gennaio 1996 E' mancata ai suoi cari Angelo Cergol Lo piangono la moglie ALBINA, i figli SERGIO e ORNELLA, la nuora NADIA, il genero ROSSANO, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia. Muggia, 25 gennaio 1996 Ciao nonno - ALESSANDRO, FABRIZIO, MARCO Muggia, 25 gennaio 1996 Si uniscono al dolore per la morte di santolo Angelo le famiglie ZUGNA. Trieste, 25 gennaio 1996 E' mancata all'affetto dei suoi cari Carmela Idolo Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSETTA con OTELLO, CORNELIA, SILVANA, il fratello LINO con MARIA (assenti), i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipa al lutto la famiglia VALLE. Trieste, 25 gennaio 1996 Il giorno 22 gennaio, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari Mario Cassetti Ne danno il triste annuncio l'affezionata sorella EMMA, il cognato ANTONIO, la cognata AMALIA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, 25 corrente, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 25 gennaio 1996 Partecipa al lutto la famiglia AIZA. Trieste, 25 gennaio 1996 RINGRAZIAMENTO EDDA CALVANO ringrazia commossa amici e colleghi per la partecipazione alle esequie della madre Ester Calvano Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia anche la direzione artistica del Teatro Verdi, la Rai, il personale docente e non docente dei conservatori "Tartini" di Trieste e "Tomadini" di Udine. Trieste, 25 gennaio 1996 RINGRAZIAMENTO I familiari di Claudio Corenica ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore. Trieste, 25 gennaio 1996
--	---	--

IL DISCORSO TELEVISIVO DEL PRESIDENTE SULLO STATO DELL'UNIONE

Clinton, sette sfide

Economia, sicurezza, scuola, droga, ambiente, immigrazione e famiglia

WASHINGTON — Nel suo discorso sullo stato dell'Unione, pronunciato la scorsa notte davanti ai teleschermi, il presidente americano Bill Clinton ha lanciato un appello ai suoi compatrioti perché affrontino quelle che ha individuato come le sette grandi «sfide del futuro». Ecco, in sintesi, i punti del suo discorso agli americani, l'ultimo prima delle elezioni presidenziali.

1) **SICUREZZA ECONOMICA** — Clinton propone di innalzare il salario minimo, proteggere le pensioni e le assicurazioni di vecchiaia, aiutare i diseredati, rendere accessibile la sanità pubblica.

2) **LEADERSHIP MONDIALE DEGLI USA** — L'America deve diventare «artigiana della pace», rinunciare all'isolazionismo senza trasformarsi in gendarme del mondo. In Congresso deve ratificare il trattato «Start II» sulla riduzione delle armi strategiche, approvare la convenzione sulle armi chimiche, varare una legge anti-terrorismo per dare alle autorità il potere di lottare contro il terrorismo negli Usa e all'estero.

3) **EDUCAZIONE** — Clinton vuole innalzare il livello della scuola pubblica, lanciare un'iniziativa sull'insegnamento delle materie tecnologiche, creare mille borse di studio basate sul merito.

4) **CRIMINE E DROGA** — Clinton chiede all'Fbi di occuparsi delle bande criminali giovanili e ha nominato ufficialmente un militare, il generale McCaffrey, nuovo responsabile della lotta anti-droga.

5) **AMBIENTE** — La Casa Bianca vuole che si proceda alla bonifica dei siti contaminati, e che si rafforzino i diritti dei cittadini a conoscere i prodotti tossici presenti nei loro ambienti.

6) **GOVERNO E IMMIGRAZIONE** — Tutte le imprese che utilizzano lavoratori immigrati in circostanze illegali non potranno più beneficiare di contratti federali. Occorre continuare a «reinventare» il governo e creare «il più ristretto e intelligente governo» degli ultimi 30 anni.

7) **FAMIGLIA** — E' necessario che i padri comincino davvero a prendersi cura dei propri figli, che si riduca la violenza in televisione, che si tutelino i bambini dal fumo, che si lanci una campagna nazionale contro l'obesità infantile, che si ponga fine alla violenza domestica sulle donne.

Al tono conciliante di Clinton gli avversari repubblicani rispondono però con durezza: il leader della maggioranza al Senato, Bob Dole, ha puntato a mettere in evidenza le «profonde differenze» che dividono i due schieramenti. «Clinton vuole costruire il futuro con le strategie del passato», ha detto il candidato di punta dei repubblicani per la sfida del prossimo novembre.

In una replica che ha avuto lo stile e il tono di un discorso da campagna elettorale Dole ha dichiarato: «Mentre il presidente parla di cambiamenti, la sua condotta è contraddittoria». «I cittadini degli Stati Uniti sanno che la beneficenza elargita senza chiedere in cambio la responsabilità distrugge la dignità umana», ha detto Dole riferendosi agli aiuti federali ai poveri, gli anziani e i bambini che la Casa Bianca intende mantenere.

Newt Gingrich, speaker della Camera, facendo il giro dei talk-show della mattinata tv, ha accusato Clinton di usare una retorica che non corrisponde ai fatti. «Io penso - ha detto - che il presidente parli come un esponente del centro e che governi a sinistra, nella speranza che il Paese non si accorga mai della differenza» ha concluso.

L'ex governatore del Tennessee Lamar Alexander ha dichiarato: «Qualsiasi repubblicano che abbia seguito in tv i due discorsi (quello di Clinton e quello di Bob Dole, ndr) deve aver pensato la stessa cosa: il presidente Clinton è in grado di far finta di avere un'idea del futuro arida mentre il senatore Dole è una persona troppo per bene anche per tentare di spacciare una idea che chiaramente non ha».

L'ex governatore del Tennessee Lamar Alexander ha dichiarato: «Qualsiasi repubblicano che abbia seguito in tv i due discorsi (quello di Clinton e quello di Bob Dole, ndr) deve aver pensato la stessa cosa: il presidente Clinton è in grado di far finta di avere un'idea del futuro arida mentre il senatore Dole è una persona troppo per bene anche per tentare di spacciare una idea che chiaramente non ha».



Hillary Clinton al Campidoglio con la figlia Chelsea per il discorso di Billy.

LE ACCUSE DEI DIPENDENTI LICENZIATI

Hillary? «E' una megera come Lucrezia Borgia»

WASHINGTON — I sette dipendenti dell'ufficio viaggi della Casa Bianca, licenziati dai Clinton dopo essere stati falsamente accusati di irregolarità amministrative, hanno assaporato ieri la vendetta testimoniando al Congresso sulle brutali circostanze della loro cacciata. Elogiata ieri dal presidente, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, come «moglie meravigliosa, madre magnifica e grande First Lady», Hillary Clinton è stata descritta in modo ben diverso oggi dai sette ex dipendenti dell'ufficio viaggi.

Un'atmosfera da corteo dei Borgia, una rapacità da Attila, nel ritratto a tinte forti dei sette.

Billy Dale ed i suoi sei

collaboratori erano stati cacciati nel maggio 1993 dai Clinton per essere sostituiti da una cugina del presidente, Catherine Corneliuss, essere ingiustamente accusati di irregolarità amministrative, hanno assaporato ieri la vendetta testimoniando al Congresso sulle brutali circostanze della loro cacciata. Elogiata ieri dal presidente, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, come «moglie meravigliosa, madre magnifica e grande First Lady», Hillary Clinton è stata descritta in modo ben diverso oggi dai sette ex dipendenti dell'ufficio viaggi.

Un'atmosfera da corteo dei Borgia, una rapacità da Attila, nel ritratto a tinte forti dei sette.

Un'atmosfera da corteo dei Borgia, una rapacità da Attila, nel ritratto a tinte forti dei sette.

IL PRIMO MINISTRO SI DIMETTE: COLLABORO' CON IL KGB?

Polonia, è crisi di governo

Walesa tenta la «risalita»

VARSAVIA — Il primo ministro polacco, il postcomunista Jozef Oleksy, potrebbe essere stato una spia al servizio del Kgb e, ormai sotto indagine, ha annunciato le sue dimissioni. Il viceprocuratore regionale Włodzisław Pospiech, riconoscendo che le accuse formulate in Parlamento il 19 dicembre non sono infondate, ha formalizzato l'apertura di una inchiesta per accertare se Oleksy abbia passato informazioni ai servizi segreti esteri.

L'inchiesta dovrà appurare se Oleksy ha collaborato con due ex diplomatici sovietici a Varsavia, Vladimir Alganov e Grigorij Jakimishin, che erano due agenti del Kgb, a quanto affermano i dossier presentati dall'ex ministro degli interni Andrzej Milczanowski, uno dei fedeli dell'ex presidente Lech Walesa.

Oleksy non sarà privato della immunità parlamentare fino a quando l'inchiesta non stabilirà con prove testimoniali la fondatezza dei documenti forniti dai servizi segreti.

Oleksy, rassegnando il mandato, ha ceduto alle sollecitazioni dei partiti dell'opposizione, che da giorni chiedevano la sua testa o la sospensione dalla carica ritenendolo «pericoloso per gli interessi dello Stato polacco».

Oleksy aveva ammesso di aver avuto contatti in passato con i due ex diplomatici sovietici citati, ma si è sempre difeso dicendo che ignorava la loro attività di spie.

L'apertura dell'inchiesta militare e giudiziaria sul caso del premier formalizza la crisi politica in cui è caduta la Polonia dopo l'elezione alla presidenza della repubblica del postcomunista Aleksander Kwasniewski.

Con le dimissioni di Oleksy si apre un periodo di grande incertezza. Se ci sarà l'accordo, la soluzione potrebbe essere un rimpasto governativo per la sua sostituzione all'interno della stessa coalizione formata dall'Alleanza della sinistra democratica e dal partito dei contadini.

Ma il maggior partito dell'opposizione — Unione della libertà — scalpita ed ha già detto che tenterà di costruire una nuova maggioranza governativa cercando l'alleanza del partito dei contadini.

Il presidente Kwasniewski è contrario ed ha definito «non realistica» un'ipotesi del genere. «Se non si formerà un nuovo governo con l'attuale maggioranza si andrà ad elezioni anticipate», ha detto il Capo dello Stato.

Il promotore della crisi politica polacca è stato l'ex presidente Lech Walesa, sconfitto nelle presidenziali di novembre. Prima di lasciare il palazzo presidenziale, Walesa autorizzò il ministro degli Interni a chiedere alla procura generale militare di aprire un'inchiesta sulle presunte attività spionistiche di Oleksy in base a dossier raccolti dai servizi segreti.

L'ex presidente si è ora dichiarato favorevole alle elezioni anticipate e ha preannunciato per il primo febbraio una piccola tavola rotonda dei 15 partiti dell'opposizione parlamentare ed extraparlamentare provenienti da Solidarnosc. Il suo obiettivo è di creare un blocco politico comune per vincere le elezioni.

Ma lo scontro tra blocco ex comunista e Walesa è sempre vivo. Questa volta l'attacco parte dal quotidiano «Trybuna», ex «Trybuna Ludu» organo del partito comunista. Per la sua campagna presidenziale Walesa avrebbe ricevuto finanziamenti per 800 mila dollari dal capo della società tessile Bartimex, Aleksander Guzowaty, imprenditore polacco con stretti legami con Mosca e oggi principale importatore di gas naturale dalla Russia.

«Trybuna» sostiene che i soldi ricevuti da Walesa provenivano da fonti russe e che coprono quasi per intero le spese della campagna presidenziale, cui si dovette aggiungere 280 mila dollari provenienti da altre fonti.

DAL MONDO

Accusa di concorso in banda armata a ministro spagnolo

MADRID — L'ex ministro dell'interno spagnolo José Barrionuevo è stato incriminato alla Corte Suprema, con l'accusa di avere svolto «mansioni direttive» nelle squadre della morte dei Gal (Gruppi Anti-terroristi di Liberazione), la banda armata che nel decennio scorso condusse una «guerra sporca» contro i terroristi del separatismo basco dell'Eta.

Barrionuevo, che fu il primo ministro dell'interno di un governo socialista spagnolo, è accusato anche di detenzione illegale e di malversazione di fondi pubblici, in relazione all'organizzazione e finanziamento dei Gal. Barrionuevo rischia una condanna a 35 anni di prigione. Ma Felipe Gonzalez giura sulla sua innocenza e vuole che sia candidato anche per le prossime elezioni: «Barrionuevo è stato un grande ministro. Ha lottato contro il terrorismo molto efficacemente e sempre nel rispetto dei valori democratici», ha detto oggi il capo del governo in un'intervista a radio «Onda cero».

«Sbugiardato da un collega il medico di Mitterrand»

PARIGI — François Mitterrand non poteva sopravvivere quindici anni con un cancro già in metastasi come ha rivelato il suo ex-medico curante, Claude Gubler, nel libro «Il grande segreto», sequestrato tre giorni fa dalla magistratura francese.

A sostenerlo è Edson Pontes, capo del servizio di urologia dell'«Harper Hospital» di Detroit e esperto di cancro alla prostata, in una intervista che uscirà domani sul settimanale «Paris-Match».

Lo specialista americano, che, a partire dal 1991, fu chiamato a Parigi per una dozzina di consulti dal fratello del presidente, Robert, afferma che in tutta la sua lunga esperienza non ha mai visto un paziente sopravvivere per così lungo tempo a un cancro in metastasi.

Per i gollisti solo cinque Paesi possono presiedere l'Europa

PARIGI — La proposta di riservare a solo cinque paesi l'esercizio della presidenza di turno delle istituzioni dell'Unione Europea è stata presentata oggi dal partito dei neo-gaullisti francesi, l'Rpr (Rassemblement pour la République).

Un rapporto redatto dal gruppo di lavoro ad hoc dell'Rpr raccomanda di «ripudiare al Consiglio Europeo la formula adottata per il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite», con un gruppetto ristretto di paesi cui sarebbe riconosciuto un ruolo rilevante.

La presidenza di turno, secondo questa proposta, ruoterebbe con cadenza di 30 mesi fra Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e — bontà dei gollisti — Italia.

Chirac ha fretta di chiudere con i test atomici a Mururoa

PARIGI — L'atollo di Mururoa dovrebbe essere nei prossimi giorni teatro di un altro test nucleare, il sesto e forse l'ultimo della «campagna nucleare» francese inaugurata il 5 settembre scorso. Il ministro della difesa Charles Millon ha assicurato infatti, in numerose occasioni, che l'ultimo esperimento è previsto per «la fine del mese di febbraio» e forse prima.

A favore della fine degli esperimenti gioca un altro fattore di importanza non trascurabile: è in programma per il primo febbraio prossimo la visita di Jacques Chirac in Usa e per il presidente francese aver accantonato la questione nucleare servirebbe a rendere più sereno il clima con Washington.

Duri scontri in Giappone fra barboni e poliziotti

TOKYO — Ieri mattina, 400 poliziotti in assetto antiguerriglia, armati di spranghe e gas lacrimogeni, hanno attaccato 300 barboni, in maggioranza anziani, malati o alcolizzati, facendoli evacuare dai passaggi sotterranei della maggiore stazione ferroviaria, quella di Shinjuku.

Ne è nata una vera battaglia, ripresa in diretta da una mezza dozzina di reti televisive e subito scodellata nelle case dei 12 milioni di ancora assonnati abitanti di Tokyo.

Sono oltre diecimila i barboni nella capitale giapponese.

IL GOVERNO BOSNIACO SI TROVA IN UNA SITUAZIONE SEMPRE PIU' PARADOSSALE (O BALCANICA)

Tensione con i croati, dialogo con i serbi

Una delegazione di Pale va a Sarajevo mentre esplode l'incompatibilità fra Mostar Ovest e quella musulmana

BELGRADO — Sviluppi positivi e negativi ancora una volta si contrappongono in Bosnia. A Sarajevo, per la prima volta dal 1992 vi è stato un incontro ad alto livello tra autorità musulmane e serbe di Bosnia. Dall'altra parte, però non si riesce ad attuare gli accordi di Dayton per quanto riguarda i prigionieri; a Mostar musulmani e croati continuano a litigare e il precisarsi delle accuse contro i serbi per le fosse comuni tende ad esacerbare la posizione del governo di Sarajevo.

Sul campo, la situazione è relativamente tranquilla. Non si segnalano incidenti di rilievo mentre si è completato il posizionamento delle truppe italiane che fanno parte della forza di pace Nato. Tre colonne con 250 uomini, partite questa mattina da Ploce (Croazia), sono arrivate a Sarajevo. Gli ultimi 50 uomini, che procedono più lentamente dovendo scortare i mezzi cingolati, dovrebbero arrivare in nottata.

A tenere banco sul piano diplomatico è anche il problema dei prigionieri, che si fonde sempre più strettamente - e questo è considerato da tutti un elemento preoccupante - con quello delle fosse comuni. La liberazione dei prigionieri secondo gli accordi di Dayton doveva essere completata da tutte le parti in conflitto fin da venerdì scorso. Secondo la Cro, ne devono essere ancora essere liberati 645.

Nessuna delle parti ha ottemperato pienamente agli impegni presi, ma la

più riottosa è chiaramente quella bosniaca, la più debole e dunque la più attenta a non cedere senza contropartite. Gli Stati Uniti hanno chiesto a Sarajevo piena collaborazione e soprattutto chiedendogli di non subordinare il rilascio dei serbi alla punizione dei responsabili degli eccidi presso Srebrenica.

Proprio per sbloccare la questione dei prigionieri è giunto a Sarajevo il primo ministro dei serbi di Bosnia, Rajko Kasašić, il quale ha avuto colloqui col primo ministro bosniaco uscente, Haris Silajdzic e col futuro premier della Federazione

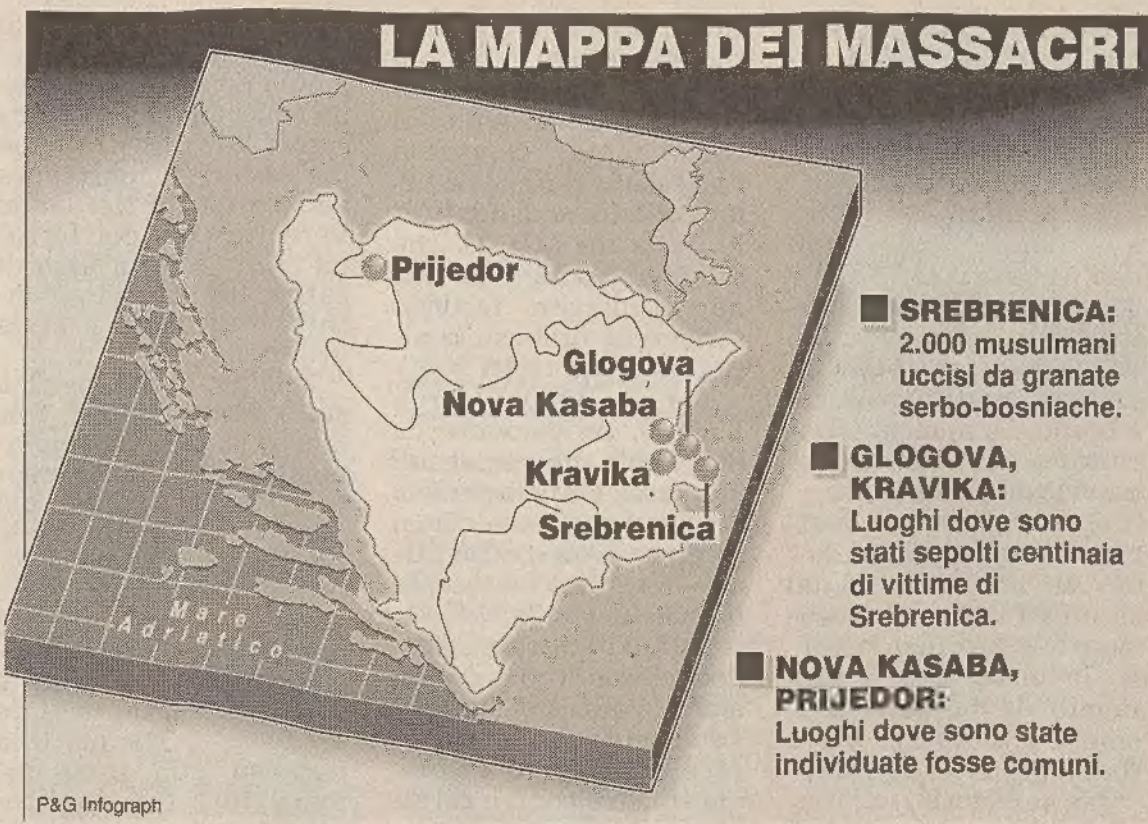
croato-musulmana Izudin Kapetanovic. E' stato il primo incontro ad alto livello dal 1992 tra rappresentanti delle comunità che negli ultimi tre anni si sono sanguinosamente combattuti.

Ciò non ha fatto diminuire la tensione legata alla scoperta di fosse comuni, dove sarebbero stati sepolti migliaia di musulmani uccisi dai serbo-bosniaci. I serbi stanno occultando i cadaveri, ha denunciato un esperto dell'Onu, che ha parlato di «elementi indubitabili» a carico dei serbi.

Anche il ministro della difesa americano William Perry ha detto oggi che sono stati raccolti importanti indizi su massacri a Srebrenica: e in questa zona, se massacri ci sono stati, certo sono stati perpetrati da elementi serbi. Quanto ai serbi, quelli di Slobodan Milosevic, hanno accettato che il tribunale internazionale dell'Aja apra un ufficio a Belgrado. L'annuncio è stato dato nel corso della visita a Belgrado del presidente del tribunale, Antonio Cassese.

A gettare benzina sul fuoco in queste ultime ore sta contribuendo anche l'impossibilità di risolvere le divergenze tra croati e musulmani su Mostar. Pessimismo in merito è stato espresso dall'amministratore europeo del capoluogo dell'Erzegovina, il tedesco Hans Koschnick. E se non si trova un accordo su Mostar rischia di saltare l'intera Federazione croato-musulmana, con conseguenze imprevedibili, ma difficilmente positive, per la crisi della ex Jugoslavia.

Come se tutto ciò non bastasse, infine, da Washington sono giunti preoccupanti avvertimenti circa il pericolo di atti terroristici contro le truppe americane ingiadate nelle forze di pace. A compierli, secondo fonti di intelligence, potrebbero essere integralisti islamici venuti in Bosnia da paesi mediorientali, poco disponibili ad accettare compromessi. Ma le voci, si sa, sono state fin dall'inizio una caratteristica della guerra dei Balcani.



P&G Infograph

IL MINISTRO AGNELLI AUSPICA CHE CI SIA UNA REALE APERTURA DEL MERCATO IMMOBILIARE

«Se Lubiana si impegna, via libera per l'Ue»

BRUXELLES — Il ministro degli esteri Susanna Agnelli ha detto ieri che l'Italia rimane favorevole all'associazione della Slovenia all'Unione Europea, ma che per conseguire questo obiettivo è indispensabile che le autorità di Lubiana accettino integralmente le proposte a suo tempo definite dalla presidenza di turno spagnola dell'Ue in materia di apertura del mercato immobiliare.

A Bruxelles per un dibattito davanti alla commissione esteri del Parlamento europeo sul pro-

gramma e le priorità del semestre di presidenza italiana dell'Ue, Susanna Agnelli ha anche incontrato la delegazione dell'Assemblea comunitaria per i rapporti con la Slovenia, davanti ai cui membri ha notato che, fino a questo momento, l'accettazione del «pacchetto» spagnolo non ha avuto luogo.

Rispondendo a una domanda sul negoziato bilaterale italo-sloveno, il ministro degli esteri ha osservato che il placet di Lubiana consentirebbe al governo italiano di sottoporre al parlamen-

to di Roma le procedure del caso. La precedente presidenza (spagnola) dell'Ue aveva proposto alla Slovenia - per dare il via all'accordo di associazione - una completa liberalizzazione del suo mercato immobiliare entro i quattro anni successivi alla ratifica dell'accordo medesimo.

Alla richiesta di liberalizzazione mossa dall'Unione Europea, Lubiana ha risposto finora proponendo di permettere l'acquisto o il riacquisto di proprietà immobiliari solo alle persone che avessero potuto dimo-

strare di aver risieduto per tre anni nella repubblica slovena. La questione è di rilievo in particolare per gli esuli giuliani e istriani che vorrebbero aver la possibilità di riacquistare le case abbandonate al termine della seconda guerra mondiale e fino alla fine degli anni Cinquanta.

Il ministro degli esteri Susanna Agnelli ha detto agli europarlamentari della delegazione che nell'ultimo anno il direttore per gli affari politici del ministero degli esteri italiano - Amedeo De Franchis ha avuto con la

controparte ben 13 incontri, tutti inconcludenti, con la controparte slovena.

Alla fine di ogni incontro - ha notato il ministro - De Franchis pensava che fosse stato raggiunto un accordo, ma ogni volta è risultato vero il contrario. «Adesso mi auguro - ha osservato - ancora la Agnelli che se si arriverà a un accordo esso venga anche rispettato e mi auguro che l'intera questione possa venir risolta durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue».

REDUCI / LA DISOCCUPAZIONE DILAGA E HA RAGGIUNTO IL CINQUANTA PER CENTO DELLA FORZA LAVORO

Zara, l'economia è in ginocchio

Degli 11 mila senza posto oltre 3 mila sono militari smobilitati - L'unica azienda che funziona in città è l'ufficio di collocamento

ZARA — Strappati dal normale vivere quotidiano, mandati per anni a combattere i serbi e quindi, una volta smobilitati, fatti restare senza lavoro, nella più cupa disperazione.

È la sorte toccata a decine di migliaia di croati, un problema che forse si fa sentire soprattutto a Zara, città che nel dopoguerra poteva vantare un tenore di vita che superava addirittura del 35 per cento la media nazionale. Non va dimenticato che la città, come il resto della Dalmazia, godeva dei benefici di un'economia basata soprattutto sul turismo, che proprio negli ultimi anni della Federazione stava andando a gonfie vele. Poi ecco la crisi politica che smembrò la Jugoslavia, la guerra, i bombardamenti sulla città, il tempo trascorso nei rifugi o al fronte, il crollo verticale dei quattro stagioni di seguito del comparto turistico, un'economia che si sgombrava, con perdite secche di migliaia di posti-lavoro.

Una volta tornati dalle aree belliche, traumatizzati, tanti zaratini si ritrovano anche disoccupati e con prospettive che inducono al pessimismo più acuto. Se in Croazia il tasso di disoccupazione raggiunge il 17 per cento, a Zara e dintorni si è al disastro. Stando ai dati diffusi dal locale istituto di collocamento, nella città dalmata gli occupati sono 24 mila (ma quanti effettivamente lavorano?), mentre i senza lavoro toccano quota 11 mila, ovvero quasi il cinquantaper cento.

Tra gli 11 mila zaratini alla ricerca di un impiego, 3126 sono iscritti ai servizi di collocamento. Secondo la legge, questi ex soldati hanno diritto a percepire un sussidio quantificabile in 800 kune al mese (240 mila lire circa), aiuto che però non dura in eterno. Il periodo di corresponsione obbligatoria è di tre mesi, mentre a seconda della dura-

ta del servizio di leva può durare sino a un massimo di 18 mesi. Scaduto il termine, lo smobilitato non riceve più nemmeno il becco di una kuna. Il paradosso è che molti zaratini, una volta senza l'uniforme militare, sono rientrati nelle più note aziende cittadine, le varie Bagat (macchine per cucire), l'edile Jadran, la Brodremont (componentistica per navi), aziende sulla via del fallimento. E allora succede che gli ex appartenenti alle forze armate non percepiscono lo stipendio oppure questo risulta inferiore alle 800 kune. Col risultato che parecchi smobilitati si licenziano per poter almeno ricevere le 800 kune di sussidio quale disoccupato.

A Zara qualcuno scherza - ma non troppo - dicendo che l'istituto di collocamento è l'unica azienda che ancora funziona in città. Non deve dunque stupire che la smobilitazione sia stata vista da diversi zaratini come un dramma. «Combattere i ribelli serbi rischiando la vita - ha detto un ex militare - ma almeno potevo mangiare gratuitamente e la paga di soldato superava le 1500 kune. E adesso?».

C'è qualcuno che è riuscito ad arrangiarsi mettendosi in proprio, dando cioè fondo ai risparmi e aprendo piccole ditte e rivendite. Altri hanno avuto la fortuna (leggi amicizie importanti) di vedersi concessi crediti agevolati per attività artigianali. Poca cosa comunque rispetto al fabbisogno generale.

Non stupisce pertanto quanto è stato reso noto dal generale a riposo ed ex capo di Stato maggiore dell'esercito croato, Janko Bobetko, il quale ha snocciolato dati da far accapponare la pelle: 900 nel '94 e 970 l'anno scorso i coscritti smobilitati che si sono tolti la vita in Croazia. Neanche Zara si sottrae a questa triste statistica, anche se non vi sono dati ufficiali in proposito.



I segni della guerra nei dintorni di Zara.

REDUCI / PROTESTA DI EX VOLONTARI CROATI

La Tv è antidemocratica «Non pagate il canone»

FIUME — «Non pagate il canone Tv. Colpiremo in questo modo la Radiotelevisione di Stato, strumento antidemocratico in mano al dittatore Franjo Tudjman e ai suoi degni compari dell'Accadizeta». Un invito alla disobbedienza civile arriva nientemeno che da due associazioni di volontari di guerra della Croazia, una delle quali con sede a Fiume. La clamorosa iniziativa trae spunto dal «caso Latkovic», il commentatore del quotidiano indi-

pendente fiumano «Novi List», autore di un testo al vetriolo contro Tudjman, successivamente «crocifisso» da un anonimo commento nel corso del telegiornale di maggior ascolto, quello delle 19.30. «L'oscurantismo della Radiotelevisione croata - si legge nel comunicato - ha ormai passato ogni limite. La lotta della classe al potere contro i principi democratici si estrinseca anche attraverso il media più seguito, in cui lavorano i giornalisti marionette

di Tudjman, che appare ogni giorno dagli schermi per ore e ore. La Tv, bacchetta nei confronti dell'opposizione, è impegnata allo spasimo nel consolidare questo culto della personalità». I due club di volontari di guerra croati hanno tenuto pure a ribadire che la stampa tutta nel Paese è controllata dal binomio Tudjman-Accadizeta, con la lodevole eccezione del «Novi List». E dire che questo primo richiamo alla disobbedienza civile ar-

riva da associazioni i cui componenti non più di 3-4 anni fa stravedevano per il capo dello Stato. «Al suo invito non abbiamo esitato ad indossare l'uniforme, combattendo per la Patria croata. Purtroppo il sogno di una Croazia civile e democratica è svanito. Perciò invitiamo la popolazione a non versare l'abbonamento radiotelevisivo sino a quando l'Hrt non si trasformerà in un ente aperto a tutti e indipendente».

ZAGABRIA, SOTTO ACCUSA 18 PERSONE TRA CUI EX UFFICIALI DELL'ARMATA FEDERALE

Trieste e Capodistria, covi di spie

Nelle due città sarebbero state ospitate le centrali di un'organizzazione denominata «Zenit»

ZAGABRIA — I servizi segreti dell'ex Armata federale jugoslava avevano (e probabilmente mantengono tuttora) una loro base operativa anche a Trieste. Lo si evince dall'atto di accusa formalizzato in questi giorni nella capitale croata dalla magistratura militare contro un gruppo di 18 persone accusate di avere lavorato per i servizi di spionaggio di Belgrado. I 18 imputati (tre dei quali - i capi - tuttora latitanti) avrebbero costituito una vera e propria organizzazione di spionaggio, denominata «Zenit», operante in varie località della Croazia e in stretto contatto

con i secessionisti dell'ex Krajina serba di Knin.

Stando all'atto di accusa, che si richiama ai dossier raccolti al riguardo, gli agenti della «Zenit», tra i quali anche alcuni ex ufficiali dell'Armata federale jugoslava, avrebbero avuto il compito di raccogliere tutte le informazioni reputate «utili», riguardanti non solo i armamenti, composizione e spostamenti delle varie unità militari croate, ma anche informazioni di carattere economico, industriale, ecc., nonché di «sondare» lo stato d'animo o l'opinione della gente nelle varie regioni e nelle princi-

Avrebbero
lavorato
al soldo
di Belgrado

pali città. L'organizzazione avrebbe operato in stretta collaborazione con le preposte «centrali» dislocate, oltre che a Trieste, anche a Capodistria e a Innsbruck. Tutte le informazioni riservate raccolte dal gruppo «Zenit» in Croazia - così l'atto d'accusa - venivano trasmesse alle

sedi di «intelligence» a Capodistria, Trieste e Innsbruck, dalle quali venivano poi ritrasmesse a Belgrado. In un primo tempo, però, le informazioni raccolte sembra venissero «recapitate al destinatario» pure attraverso la «croccaforte» secessionista di Knin. I capi della rete informativa individuata dal controspionaggio croato sarebbero stati Mihajlo Knezevic (colonnello), Mirko Vuletic (ex poliziotto a Zagabria) e Mile Kusanovic (maggiorante), tutti e tre sfuggiti alla cattura e verosimilmente in salvo a Belgrado. Gli altri 15 imputati sono invece in carcere e i loro cognomi indicano chiara-

mente la loro nazionalità serba.

I particolari dell'intera vicenda sono in gran parte ancora riservati. Dal poco che si è appreso pare tuttavia che la rete spionistica fosse operativa sin dal ripiegamento dell'ex Armata federale dalla Croazia e almeno fino a tutto il '93 (ma probabilmente pure in seguito). Sembra inoltre che all'individuazione dei componenti la «Zenit» abbiano contribuito in buona parte i documenti segreti rinvenuti durante l'offensiva croata contro l'ex Krajina di Knin. Il processo contro il gruppo «Zenit» è stato preannunciato per i primi di marzo.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293,69 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 953,34 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.174,74 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 864,08 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.116,01 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Slovenije)

DUE TRAGHETTI COLLEGHERANNO CAPODISTRIA CON I PORTI DI PLOCE E DI BAR (MONTENEGRO)

Inaugurate due nuove linee marittime

Nei viaggi inaugurali trasportate anche dieci locomotive donate dalle ferrovie slovene a quelle bosniache



Il porto di Capodistria, che si è arricchito di due nuove linee marittime.

INCONTRO TRA LA REGIONE ISTRIA E L'UNIONE ITALIANA

Bilinguismo visivo carente

BUE — Vertice tra Regione Istria e Unione italiana ieri a Bue per discutere sull'attuazione dei diritti della nostra minoranza nella parte croata della penisola. Loredana Bogliun-Debeljuh e Silvano Zilli da una parte, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul dall'altra del tavolo, hanno cercato di focalizzare la situazione esistente individuando nella realizzazione del bilinguismo visivo una delle lacune a cui bisogna assolutamente porre rimedio. In questo caso, com'è stato osservato, il problema sta nella progressiva centralizzazione dei poteri che toglie competenze alle autonomie locali. C'è inoltre incompatibilità tra statuti comunali, regionali e leggi statali. In merito, l'assessore regionale alle Comunità nazionali, Silvano Zilli, ha presentato

un'«Istruzione obbligatoria» sul rispetto dei diritti della Comunità italiana da parte degli organi dell'amministrazione statale e regionale, nonché enti e aziende che operano sul territorio istriano.

Rota e Tremul si sono impegnati a organizzare una serie di consultazioni con i consiglieri italiani di ogni singolo comune. Univoca la sollecitazione ad attivare finalmente la formazione della commissione mista tra Regione Istria e Unione italiana. Commissione voluta proprio dall'Assemblea regionale per affrontare le tematiche che scaturiscono dall'abrogazione degli articoli dello Statuto istriano. Le due delegazioni torneranno a incontrarsi presto, forse a marzo. All'ordine del giorno la collaborazione in campo culturale.

CAPODISTRIA — La Slovenia è nuovamente collegata direttamente alle repubbliche dell'ex Jugoslavia attraverso il porto di Capodistria. La compagnia di navigazione inglese «Denval Marine» di Londra, ha inaugurato due linee marittime internazionali, con il sostegno di alcune agenzie di viaggio, gestite dalle navi traghetto «Hornbeam» e «Juniper». Si tratta delle linee Capodistria-Ploce e Capodistria-Bar. Dapprima è partita per il suo viaggio inaugurale la «Hornbeam» diretta a Ploce, attualmente incorporata nel nuovo Stato bosniaco, con un carico di dieci locomotive rimesse completamente a nuovo che

le ferrovie slovene hanno donato allo Stato bosniaco con l'auspicio di ripristinare al più presto le principali linee ferroviarie per una immediata ripresa economica. Successivamente è partita alla volta del porto montenegrino di Bar l'altra nave traghetto «Juniper», con a bordo notevoli contingenti di merci slovene acquisite da ditte della federazione jugoslava. A conclusione dei primi contatti d'affari avviati a Bar numerosi imprenditori montenegrini hanno espresso il desiderio che in futuro il porto di Capodistria diventi uno dei principali scali marittimi di distribuzione delle loro merci. L'istituzione delle due nuove linee marittime

dovrebbe costare alla «Denval Marine» e alle agenzie internazionali «TransEuropa Line» e «Interagent» oltre un milione di dollari.

«Si tratta indubbiamente di un primo grosso investimento. Calcoliamo comunque che una volta decollate le due nuove linee dovrebbero consentire buoni guadagni - ha dichiarato John Sharvey, direttore generale del settore esteri della compagnia di navigazione «Denval marine» -. Certamente all'inizio bisognerà superare numerosi ostacoli burocratici, posti in particolare dalle autorità della federazione serbo montenegrina. Attualmente ad esempio gli autisti sloveni che giungono

no con i loro Tir a Bar devono esibire speciali visti d'ingresso e numerosi altri documenti - ha aggiunto ancora John Sharvey -. Il governo sloveno ci ha comunque assicurato che già tra breve queste questioni dovrebbero venire risolte. Prossimamente - ha concluso l'alto funzionario della compagnia di navigazione inglese - amplieremo la linea Capodistria-Ploce anche ai porti italiani di Ancona e Bari. Stando ai risultati di un nostro recente sondaggio sia per le località montenegrine che per quelle italiane esiste infatti un notevole interesse tra i numerosi turisti di diversi Paesi europei, degli Stati Uniti e persino del Giappone».

IN BREVE

Forum di Ginevra: Istria coinvolta in progetti europei

FIUME — Spira brezza europea sulla regione istriana. Reduci da un appuntamento ginevrino, dove hanno preso parte ai lavori del primo Forum economico delle regioni europee est-ovest, Ivan Nino Jakovic, leader della Dieta democratica istriana e parlamentare al Sabor, e Stevo Zufic, vice presidente della giunta regionale, sono tornati in Istria con una serie di azioni concrete in agenda che impegnano la regione a livello europeo. Azioni comprese in diversi programmi, come Interreg, specie per quanto concerne l'agricoltura e il turismo, o quello della protezione del bacino alto-Adriatico, alla cui salvaguardia dovrebbero partecipare tutte le regioni che vi si bagnano.

Scontro nei pressi di Fiume: un morto e due feriti gravi

FIUME — Si allunga la tragica serie di incidenti stradali nell'area quarnerina: martedì sera, sulla Litoranea adriatica, lo scontro tra una «Golf» e una «Zastava 101», ha causato un morto e due feriti gravi. L'incidente è avvenuto intorno alle 22, quando la Golf, guidata da un ventunenne fiumano, è finita sull'altra corsia, andando a sbattere contro la «101» che proveniva in senso opposto. Nello schianto è deceduto all'istante il conducente della «101» Ivica Percinac, vegliato da 49 anni. Sua moglie è rimasta gravemente ferita e come pure il guidatore della «Golf», entrambi ricoverati al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Probabile sia stata l'andatura sostenuta della «Golf» a causare il sinistro. Litoranea chiusa sino all'una di notte.

Domani assemblea ordinaria del circolo di cultura «Istria»

TRIESTE — Si terrà domani, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda, l'assemblea annuale ordinaria dei soci del circolo di cultura «Istria». La riunione è convocata nella sede del sodalizio in via San Francesco 14/1, nel capoluogo giuliano. Numerosi gli argomenti posti all'ordine del giorno: la relazione sulle attività svolte nel '95; l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo del '95; l'esame, la discussione e l'approvazione del programma di attività per l'anno in corso; le richieste di contributo per il 1996 e l'autorizzazione alla presentazione delle stesse; l'esame e l'approvazione del bilancio per il '96; e, infine, le elezioni del nuovo comitato direttivo.

SOLIDARIETA' DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE KAJIN AL RELIGIOSO

Pola, svaligiata la casa del pope

POLA — Il recente «svaligiamento politico» cui è stato fatto segno l'appartamento a Pola dell'igumeno Danilo Ljubotina, da anni alla guida della parrocchia ortodossa di Pola e Perot, è stato il motivo che ha portato all'incontro tra il popolare pope e il presidente del Consiglio della Regione d'Istria, Damir Kajin. Quest'ultimo ha voluto esprimere a Ljubotina il suo personale rammarico per l'episodio avvenuto giorni fa, all'indomani del ricevimento a Zagabria, che il capo dello Stato Tudjman ha orga-

nizzato per gli esponenti religiosi, e della seduta solenne del Sabor. Appuntamenti ai quali Ljubotina ha voluto presenziare, scatenando evidentemente le ire dei turbolenzialisti di turno. Infatti, dopo le due apparizioni zagabresi, il prete ortodosso ha ricevuto anche telefonate minatorie e infine c'è stato il furto nell'appartamento, che ha portato alla spazzatura di una somma di denaro, gioielli in oro e di altri effetti personali, tra cui il passaporto, il certificato di cittadinanza (la «domovnica») e

persino i diplomi conseguiti da Ljubotina negli istituti scolastici in Svizzera e alla Sorbona. «L'incidente non inficia l'ottimo clima di tolleranza instauratosi negli ultimi anni in Istria - hanno concluso Kajin e Ljubotina -. Negli ultimi anni la penisola istriana non è stata lacerata da divisioni di stampo nazionalista o confessionale, il che ha contribuito al rafforzamento di spirito di convivenza tra le sue genti». Durante il colloquio i due esponenti hanno parlato pure della ripresa dei lavori

di riattamento della chiesa ortodossa di San Nicola a Pola, per la quale la Regione ha devoluto l'anno scorso 30 milioni di lire. La chiesa di San Nicola, edificata nel VI secolo, viene giustamente considerata di alto valore storico e culturale, ed è dunque lecito attendersi (parole di Kajin) che nell'anno corrente vengano stanziati mezzi aggiuntivi per la ripresa dei lavori di miglioramento. Giudicati infine buoni i rapporti che intercorrono tra la parrocchia ortodossa istriana e le autonomie locali della penisola.

E' ORMAI GUERRA TRA FRIULI-VENEZIA GIULIA E VENETO SULLA PRESIDENZA DELL'ENTE

Assedio all'«Informest»

Rissa sulle candidature - Dichiarazioni e controrepliche tra il presidente Galan e Gottardo del Ppi

TRIESTE — Fissata la ricandidatura di Leonardo Simonelli al vertice della Finest, la maggioranza regionale, ora alle prese anche con un braccio di ferro con il Veneto, stenta a maturare una scelta per la presidenza dell'Informest, l'altro ente di controllo regionale istituito con la legge per le aree di confine. E ciò perché il vicepresidente Guardà — che regge l'incarico dopo le dimissioni di Gianni Bravo, coinvolto in vicende giudiziarie — sta ritardando la convocazione dell'assemblea societaria.

Infatti Guardà, a suo tempo nominato dalla Regione Veneto, attende — sperando in un proprio avanzamento — il maturare dell'iniziativa dello stesso Veneto, che al Friuli-Venezia Giulia fa presente che entrambe le nomine, per la Finest come per l'Informest, debbono essere concordate fra le due Regioni, e non è detto che il Veneto accetti passivamente le scelte della nostra Regione. Tanto più che il Ven-

to è retto da una coalizione che fa perno su Lega, Ppi e Pds.

Nella maggioranza regionale c'è piena intesa, comunque, sia sui programmi che sulle candidature per la guida dei due enti. Già si è detto della concordata conferenza di Leonardo Simonelli, di area «popolare», alla presidenza della Finest. All'Informest di Gorizia dovrebbe essere invece nominato un candidato del Pds, che potrebbe essere l'ex eurodeputato Giorgio Rossetti o l'ex consigliere regionale Ugo Poli. Ed ecco sembra che i «forzisti» veneti puntino in alternativa sull'attuale vicepresidente Guardà o sul liberale triestino Sergio Trauner.

Il Ppi ieri, in ogni caso, ha deciso di replicare agli attacchi del Veneto, mettendo nero su bianco. Il segretario Gottardo si è infatti rivolto direttamente a Galan, presidente forzista del Veneto. Galan ieri aveva contestato il metodo seguito dalla regione Friuli-Venezia Giulia, «che non avrebbe pre-

ventivamente sentito il parere della regione Veneto, socia di entrambe le finanziarie. «Galan», scrive Gottardo — più che da presidente del Veneto ha parlato da esponente di Forza Italia, probabilmente non senza qualche interesse suggeritore locale. Se le presidenze di Informest e Finest, pur spettando al Friuli Venezia Giulia, devono essere concertate anche con il Veneto, non si capisce perché da tempo — ha aggiunto il segretario del Ppi del Friuli Venezia Giulia — Galan abbia già trasmesso il nominativo del Vicepresidente indicato dal Veneto».

Immediata la replica dello stesso Galan, il quale ha affermato nella serata di ieri, ribadendo che il Veneto non ha ancora espresso alcuna candidatura, che tale agitazione in casa del Ppi friulano è dovuta soltanto a una paura che qualcosa o qualcuno si inserisca nella «logica spartitoria Ppi-Pds» del Friuli-Venezia Giulia.

g.p.

ORA IL PROVVEDIMENTO VA ALLA CAMERA

Quinto decimo Il sì del Senato

TRIESTE — Il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto legge sull'adeguamento delle entrate ordinarie della Regione. Il provvedimento passa ora alla Camera dei deputati per la definitiva approvazione ed entrerà in vigore. L'approvazione da parte del Senato rappresenta un importante passo verso l'assegnazione alla regione dell'ormai famoso quinto decimo di compartecipazione alle entrate tributarie riscosse dallo stato nel Friuli Venezia Giulia e di tale passo — ha sottolineato il presidente Sergio Cecotti — va dato atto alla stretta collaborazione instaurata tra i senatori del Friuli Venezia Giulia e la giunta regionale. Egual impegno — ha aggiunto — hanno assicurato anche tutti i nostri deputati per l'ultima, decisiva, parte

dell'iter parlamentare del provvedimento. Sul testo del decreto che assegnava 75 miliardi per il 1995 al Friuli Venezia Giulia in conto di funzioni già da tempo trasferite e quale anticipazione del quinto decimo è stato accolto un emendamento che riconosce alla nostra regione anticipazioni anche per gli anni 1996 e 1997. Il decreto così come convertito in legge dal Senato, ripropone il contenuto del disegno di legge tuttora giacente alla Camera. Ulteriori 75 miliardi per il 1995, 75 miliardi per il 1996 e 150 miliardi a partire dal 1997, potrebbero essere, quindi, disponibili per il bilancio della regione grazie all'iniziativa che ha visto come primo firmatario Pietro Fontanini e sottoscritta da tutti i senatori eletti nella regione.

QUESTA LA CIFRA STIMATA DAL TRIBUNALE

Danni del Vajont Altri 1000 miliardi

VENEZIA — I danni indiretti della sciagura del Vajont potrebbero raggiungere e superare i mille miliardi di lire.

La cifra, ancora puramente indicativa, è stata prospettata ai giudici del tribunale civile di Venezia dall'Avvocatura dello Stato, nell'ambito della causa per il risarcimento nei confronti dell'Enel e della Montedison, società subentrate alla «Sade» per quel che riguarda la gestione della diga del monte Toc.

L'Avvocatura sta raccogliendo dai primi anni '80 tutti i documenti relativi al caso ricaduto sulla collettività dopo il disastro, avvenuto nell'ottobre del 1963.

Si tratta in particolare di stimare il «prezzo» delle perdite delle strutture di pro-

prietà dello Stato (strade, ponti, ferrovie) e della loro ricostruzione, e le erogazioni (quelle fatte e quelle tuttora in corso) alle popolazioni, distribuite dallo Stato attraverso le Prefetture e le Regioni, in mutui ed erogazioni a fondo perduto.

La causa di risarcimento è conseguenza del processo penale per la sciagura, nel quale vennero condannati due responsabili dell'impianto, un dirigente dell'Enel e anche un ispettore del Ministero dei Lavori Pubblici.

In quella sede, l'amministrazione pubblica, costituitasi parte civile, aveva ottenuto il riconoscimento di una responsabilità civile generica di Enel e Montedison per i danni diretti subiti dalla popolazione.

Nell'istruttoria civile aperta dall'Avvocatura dello Stato si stanno faticosamente raccogliendo le documentazioni provenienti dalle diverse direzioni generali della pubblica amministrazione che in questi 32 anni hanno erogato contributi e finanziamenti alla ricostruzione.

Altro materiale proviene dalle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il giudice civile veneziano Marina Caparelli ha fissato un'udienza per il 20 novembre prossimo, nella quale verrà fatto il punto della situazione e saranno esaminate le contro-memorie approntate daparte dell'Enel e Montedison, riferite ai danni dovuti ai guasti all'impianto e anche alla mancata produzione di energia elettrica.

CONVEGNO REGIONALE A RONCHI ORGANIZZATO DALLA CISL

Assistenza da rivedere

Proposto un coordinamento tra finanze, sanità e cooperazione

TRIESTE — Un'intesa per la riorganizzazione dei servizi sociali nel Friuli-Venezia Giulia, a cominciare da quelli sanitari, che coinvolge la Regione, le autonomie locali e le parti sociali è stata richiesta dalla Cisl nel convegno svoltosi nella sala dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al quale hanno partecipato gli assessori regionali alla sanità Fasola, alle finanze Lepre ed alla cooperazione e lavoro Sonogo. La proposta è emersa già nella relazione introduttiva di Gregoret e è stata rafforzata dai contenuti dell'intervento della presidente dell'Istituto ricerche sociali e sanitarie Flavia Franzoni Prodi. Perché un'intesa e perché una riorganizzazione dei servizi sociali? L'intervento della regione in

questi settori è da rivedere e in che direzione? Sono le domande attorno alle quali si è imperniata la discussione, dando per assodato che che occorre una seria revisione di tutti i meccanismi del passato che contribuivano a quello che viene definito «stato sociale», l'insieme cioè di servizi garantiti dall'amministrazione pubblica a favore dei cittadini in un concetto di ampia solidarietà. L'assessore Sonogo ha rilevato che l'aziendalizzazione nella erogazione dei servizi, come avvenuto per la sanità, è un fatto accettabile se si tiene conto che queste aziende devono fornire solidarietà «soprattutto ai più deboli».

Ha poi rilevato che l'espandersi del «privato sociale» (cooperative e as-

sociazioni che hanno in appalto servizi ai cittadini) è un fenomeno che interessa il Friuli-Venezia Giulia in modo notevole, ma è uno sviluppo che richiede oggi regole precise. Per questo motivo, Sonogo ha lanciato la proposta di un lavoro comune per fare un quadro preciso della situazione, in vista della necessità di una legislazione più precisa su questo argomento. Per l'assessore regionale alle finanze Lepre, rimane aperto l'interrogativo se l'aver destinato a spese sociali oltre il 50 per cento della previsione triennale sia sufficiente a definire un quadro di richieste adeguate alla richiesta dei cittadini, che non riguarda solo sanità e assistenza, ma si allarga alla casa, ai trasporti pubblici.



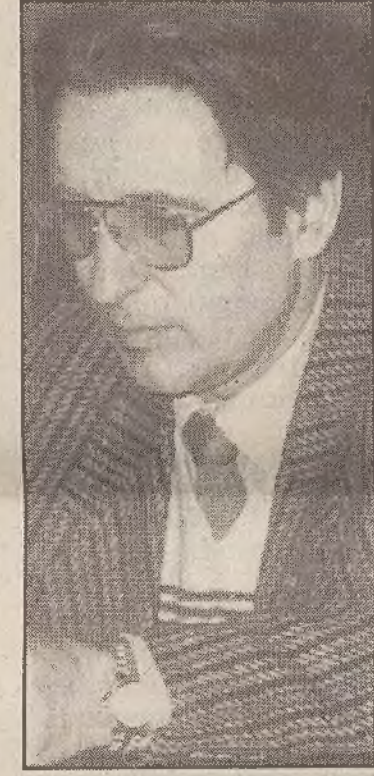
Giampiero Fasola

ACCUSATO DI ABUSO PER UN APPARTAMENTO

L'ex sovrintendente rinviato a giudizio

UDINE — L'ex sovrintendente ai beni artistici e culturali del Friuli Venezia Giulia Domenico Valentino è stato rinviato a giudizio per abuso, dal Gip di Udine Angelica Di Silvestre. Valentino, che attualmente è sovrintendente a Firenze, comparirà davanti al tribunale di Udine il 16 ottobre prossimo. L'imputazione a carico di Valentino riguarda la ristrutturazione, alla fine degli '90, dell'Oratorio della Purità e dell'annesso edificio di proprietà del capitolo dei canonici, che comportò una spesa complessiva di oltre 900 milioni di lire. In qualità di sovrintendente, Valentino aveva segnalato al ministero dei beni culturali che la struttura del capitolo era strettamente

connessa all'«tiepolesco Oratorio» e perciò di competenza del ministero stesso. Nell'edificio, però, venne ricavato anche un appartamento che fu dato in locazione per sei mesi, tra il 1990 e il 1991, allo stesso Valentino, ad un canone inferiore a quello del mercato. L'inchiesta prese le mosse da una denuncia anonima alla procura di Udine. Gli avvocati di Valentino hanno anticipato sul fatto che durante i lavori di ristrutturazione del fabbricato il loro patrocinato sapeva già di dover presto trasferirsi a Firenze; inoltre, sostiene la difesa, in Friuli ci sono diversi altri casi di interventi su chiese che hanno compreso le canoniche.



Domenico Valentino

E' LA UDINE-TARVISIO QUELLA CON IL MAGGIOR NUMERO DI INCIDENTI

«Un'autostrada pericolosa»

Il dato è emerso dalla relazione delle audizioni in commissione ambiente alla Camera

ROMA — La palma della sinistrosità spetta all'autostrada Udine-Tarvisio, mentre quella con il minor numero di incidenti tocca alla «affollata» Bologna-Firenze. Ma nel complesso del sistema viario italiano, nelle autostrade si verificano meno incidenti rispetto alle strade ordinarie. I dati sono emersi nel corso dell'audizione dei vertici di alcune società concessionarie autostradali alla Commissione Ambiente della Camera, convocati proprio in materia di sicurezza.

Come ha riferito il verde Sauro Turoni, l'Aiscat, ossia l'Associazione delle concessionarie autostradali, ha rivelato che la media italiana di incidentalità è di 1,06 sinistri per milioni di veicoli/chilometro, ma

sulla Udine-Tarvisio sale a 2,56, sulla Salerno-Napoli è di 1,38 e sulla Bologna-Firenze di 0,44. Motivo per cui lo stesso parlamentare, dopo aver rilevato che il tratto appenninico «è una delle strade più sicure d'Italia», ha confermato il «no» dei Verdi alla variante di valico. Ed ha spiegato che «adeguare una strada in genere significa renderla più veloce. Noi, invece, siamo per la scorrevolezza nella sicurezza».

Il presidente della Società Autostrade, Giancarlo Elia Valori, ha riferito invece i dati relativi alla propria rete, secondo i rapporti redatti dalla Polizia stradale. Dei 4.726 incidenti con conseguenze per le persone, «ben il 91,1 per cento sono stati provocati da comporta-

menti di guida non corretti o contrari alle norme del codice della strada», ha detto Valori precisando che di questi ultimi il 30 per cento sono verificati per eccesso di velocità. Secondo la stessa fonte, del totale degli incidenti il 5,8 per cento ha avuto per causa il veicolo; il 3 per cento è stato provocato da fattori ambientali (lo 0,5 per cento da condizioni atmosferiche avverse). Il presidente della Società Autostrade ha precisato che «questi dati non devono fuorviare». Nel richiamare la «centralità del fattore umano nella dinamica degli incidenti», ha detto che «non va sottovalutato affatto, anzi messo in maggior risalto il ruolo fondamentale che ha l'infrastruttura nel miglioramento dei livelli di sicurezza».



L'ATTIVITA' DEI PRIMI 8 MESI

Sui giudici di pace una pioggia di decreti con 18 mila ingiunzioni

UDINE — Oltre 18.000 decreti ingiuntivi e 561 sentenze, alle quali si aggiungono 115 verbali di conciliazione, rappresentano i dati principali dell'attività dei 53 giudici di pace operanti nel Friuli Venezia Giulia, nel periodo compreso tra il 2 maggio ed il 31 dicembre 1995. A fornirli è stata la stessa sezione regionale dell'Associazione nazionale giudici di pace. Nel Friuli Venezia Giulia — è stato ricordato — sono attivi nel complesso 19 uffici per le esattezze si tratta di quattro nelle città capoluogo e 15 nei centri mandamentali. I giudici di pace sono 11 a Trieste, otto a Udine, sette a Pordenone, quattro a Monfalcone, due a Gorizia, San Vito al Tagliamento, Maniago, Spilimbergo, Palmanova, Tarcento, Codroipo

e San Daniele. Hanno un giudice di pace, infine, Gradisca, Tolmezzo, Pontebba, Gemona, Cividale, Cervignano e Latisana. Complessivamente, le cause in ruolo sono 5.527, di cui 1.521 a Pordenone, 1.505 a Udine, 576 a Trieste e 323 a Gorizia. Al complesso dei decreti ingiuntivi concorre in maniera determinante Trieste, con 14.975 emissioni: il fatto — è stato rilevato — è dovuto alla presenza in città anche delle sezioni nazionali di diverse assicurazioni private. Per le sentenze emerge tra tutti il dato di Udine, con 256 provvedimenti, seguita da Trieste, con 161, Pordenone, con 38, Monfalcone, con 19, e Cividale, con 17. Lo stesso ufficio civildese ha anche il maggior numero di verbali di conciliazione: 17.

Morto il pilota Marsan, superò per primo il muro del suono

GORIZIA — E' morto a Gorizia, a 84 anni di età, il generale dell'aeronautica in pensione Simeone Marsan, che fu il primo pilota italiano a superare il muro del suono. Marsan, originario di Zara, si era distinto prima della seconda guerra mondiale per alcune esibizioni in America latina con la Pattuglia acrobatica italiana.

Partecipò quindi alla guerra d'Africa e poi, dopo la fine del conflitto, divenne collaudatore dei velivoli fabbricati dalla Fiat. Fu in questa veste che il 12 settembre 1955 Marsan, a bordo di un aereo «S-86K», perforò la barriera del suono. Continuò poi a testare gli aerei Fiat fino al 1964, anno in cui andò in pensione.

Patrono dei giornalisti, citata la situazione del «Piccolo»

UDINE — Monsignor Pietro Brollo, nuovo vescovo di Belluno-Feltre, ha scelto la festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, per dare l'ultimo saluto a Udine e alla diocesi della quale, per dieci anni, è stato vescovo ausiliare. Mons. Brollo ha infatti celebrato, all'oratorio della Purità, la tradizionale Messa per i rappresentanti degli organi di informazione.

La «preghiera dei fedeli» è stata letta da alcuni giornalisti; non sono mancati gli accenni alla crisi che ha investito il quotidiano «Il Piccolo» dove, da lunedì 14 giornalisti sono messi in cassa integrazione. Durante la Messa, ha suonato un gruppo strumentale udinese.

Studente friulano arrestato Aveva mezzo chilo di hashish

UDINE — I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Udine hanno arrestato, nel centro cittadino, lo studente Daniele Tibaldi, di 21 anni, di Porpetto, trovato in possesso di mezzo chilogrammo di hashish. Nel corso di una successiva perquisizione domiciliare, i militari hanno rinvenuto e sequestrato 22 semi di canapa indiana. L'indagine era cominciata in dicembre con l'arresto di un altro giovane.

Più di 13 mila le firme raccolte dal Wwf contro l'uccellazione

TRIESTE — Sono 13.221 le firme raccolte da Wwf e altre associazioni ambientaliste a sostegno di una petizione contro l'uccellazione, prevista da una legge del Friuli Venezia Giulia. Nel dare notizia della consegna dell'ultimo «pacco» di firme (3.300), il Wwf ricorda che in Consiglio Regionale, in occasione della discussione sul calendario venatorio, sarà presentato un emendamento per l'abrogazione della legge.

FINE SETTIMANA A TARVISIO
presso lo
SPORT HOTEL BELLAVISTA
Camporosso - Tel. 0428/63025 - 63136 - Fax 63329

OFFERTA

Dal venerdì alla domenica	Dal sabato alla domenica
2 cene	1 cena
2 pernottamenti	1 pernottamento
2 colazioni	1 colazione
L. 108.000	L. 60.000
a persona	a persona
• SCONTO BAMBINI •	

Piste da discesa e da fondo perfettamente battute

IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE TRAMPUS HA DICHIARATO NULLA LA CITAZIONE

Rogo al pub, il processo ricomincia da zero

TRIESTE — «Il decreto di citazione è nullo. Gli atti vanno restituiti alla Procura di Gorizia». Con queste parole il presidente della Corte d'assise di Trieste Mario Trampus ha messo fine ieri a quello che doveva essere il processo per il duplice omicidio volontario di due anziani goriziani. Un reato da ergastolo. Anna e Nicolò Peressin morirono assisi dal fumo sporgionatosi dall'incendio del pub «Baobab». Altri inquilini dello stabile finirono all'ospedale intossicati.

Il rogo, secondo l'accusa, era stato appiccato dai tre gestori del locale che volevano intascare il risarcimento dall'assicurazione. Flavio Lovini si è presentato in aula mentre Maurizio Iurlaro e Paolo Livon hanno preferito restare nel corridoio.

In pratica è stato pesantemente violato il diritto di difesa come ha detto lo stesso pubblico ministero d'udienza, il sostituto procuratore Giorgio Nicolò che per primo ieri ha sollevato il problema della nullità. Poi seguito dai difensori. Ora l'istruttoria sull'incendio deve ripar-

tire da zero e passare necessariamente attraverso l'udienza preliminare del Gip di Gorizia. «L'incendio risale al 23 febbraio 1989. Sono sette anni che gli imputati non riescono ad avere un regolare processo. I tempi ora si allungheranno nuovamente».

I nostri assistiti da troppo tempo in attesa di una decisione non potranno dimenticare chi li ha rinviati a giudizio senza interrogarli con accusa da ergastolo. Così in estrema sintesi si

sono espressi alcuni dei difensori.

Del collegio fanno parte il senatore Nereo Battello, l'avvocato Roberto Maniaco e i colleghi Bruno Garlati e Marco Di Maria.

Le famiglie dei due poveri morti, ma anche gli inquilini che hanno subito gravi lesioni cerebrali a causa dell'ossido di carbonio prodotto dalla combustione, si sono costituiti parte civile. Anche il loro calvario giudiziario dovrà ripartire da zero per l'errore procedurale.

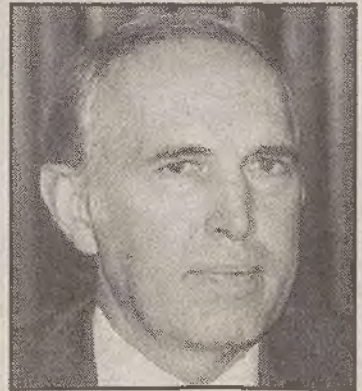
LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SCATENANO UN MARE DI POLEMICHE, IMBARAZZI NELLA MAGGIORANZA

Udine capitale? Trieste insorge

LIVIO PALADIN E' SCETTICO

«Progetto irrealistico, meglio decentrare»

Semplice boutade o lucido disegno politico, da concretizzare con atti legislativi ad hoc? Se si prende per buona la seconda ipotesi, la «provocazione» del presidente Cecotti non è da prendere sottogamba. Vediamo perché.



Secondo l'ex Presidente della Corte Costituzionale l'autonomia «speciale» della nostra Regione deriva proprio dalla storia della nostra città e dalla presenza della minoranza.

politiche, insomma, un disegno del genere ne avrebbe meno di zero, «anche perché — continua Paladin — sarebbe un progetto in chiave municipalistica, centrifuga, in controtendenza con l'orientamento in corso in questi anni, in cui non a caso si parla invece di macroregioni».

Ma c'è, aldilà delle difficoltà tecnico-parlamentari, un argomento ben più pesante che gioca in favore di Trieste: non solo è — dice l'ex Presidente della Consulta — la città di gran lunga più importante in regione, per cui la sua scelta è un fatto naturale, ma è soprattutto la città alla cui peculiarità sta la specialità della nostra Regione. «Il cuore della specialità sta nella Venezia Giulia per ragioni storiche, prima delle

quali la presenza di una minoranza etnica. E' lo stesso principio per cui prima di noi avevano ricevuto statuti speciali la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige».

Insomma, rinunciare a Trieste capoluogo potrebbe significare la perdita dell'autonomia speciale: il gioco non vale di certo la candela, neanche per il friulano più acceso. Piuttosto, suggerisce Paladin, sarebbe il caso di avviare un più forte decentramento: «La Regione, oltre a ripartire i fondi sulla base di criteri più oggettivi, dovrebbe applicare al suo interno il principio della sussidiarietà (sancito dal Trattato di Maastricht, che impone di prendere le decisioni al livello più vicino alla gente, n.d.r.), prima di invocarla da Roma per sé stessa».

Non è del resto la prima volta che esponenti della Lega annunciano progetti che, se attuati, rischierebbero di compromettere l'autonomia regionale. Era successo già un paio d'anni fa, quando il professor Miglio (prima di divorziare da Bossi) presentò al congresso di Assago la sua proposta di Costituzione federalista basata sui tre Parlamenti (Nord, Centro e Sud), nei quali non era prevista la presenza di parlamentari espressi dalle regioni a Statuto speciale: avrebbero dovuto accontentarsi dei loro consigli regionali. E l'allora presidente della Regione, il leghista Fontanini, presente al congresso, non ebbe nulla da obiettare.

Un putiferio. Si parla di Trieste e di Udine, ed ecco immediatamente spuntare le molte anime della Regione, gli equilibristi politici sui quali si regge, le obiettive differenze culturali e di pensiero racchiuse in un numero così ristretto di chilometri quadrati. La sortita del presidente della giunta regionale Cecotti al Lions Club di Udine è diventata immediatamente il caso politico del momento. Con reazioni in proporzione. Guardingo, come quella del sindaco Illy, che invia subito al collega una lettera con richiesta di chiarimenti, o imbarazzate, come quelle dei leghisti, che parlano di Repubblica del Nord e scoprono di non essersi ancora lasciati alle spalle le Signorie. O, magari, diplomatiche, come quelle dei componenti triestini del governo del Friuli-Venezia Giulia, che dopo le notti bianche passate a ricomporre i cocci dell'esecutivo, avranno adesso il loro da fare per non dover dichiararsi prigionieri politici all'interno della giunta.

Udine capitale morale, effettiva, ombelico del mondo? Vero centro del potere di fronte a una Trieste che domanda cose che sa di non poter ottenere? Nel dubbio, la vicenda rimbalza addirittura alla Camera, dove Marucci Vascon, deputato di Forza Italia, deposita un'interrogazione al cianuro contro Cecotti, reo a suo dire di aver creato uno di quegli incidenti che «instillano nella gente sentimenti di dannosa e inutile contrapposizione, assolutamente inadeguati agli interessi di convivenza nazionale e incoerenti con i propositi europeisti di cui gli esponenti della Lega Nord, cui appartiene il professor Cecotti, si riempiono la bocca».

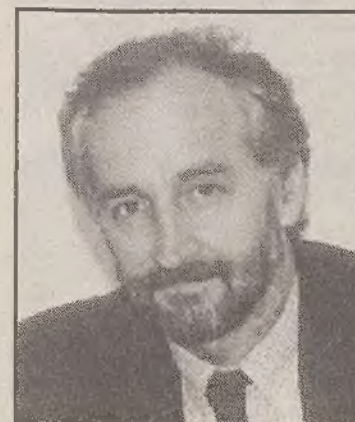
L'attacco della Vascon, del resto, è solo la punta dell'iceberg. Alla spicciolata si fanno vivi un po' tutti, con l'opposizione politico-autonomista quasi incredula di fronte a tanta grazia. In buona sintonia si colloca ad esempio i consiglieri regionali Antonio-



Gambassini:
il presidente
deve dimettersi
dalla carica



Degano:
siamo tutelati
da uno Statuto
costituzionale



Budin:
una guerra
di campanile
ci nuocerebbe

ne e Saro e il segretario del Ccd Maurizio Marzi. Dal canto suo il consigliere della Lpt, Gianfranco Gambassini solleva con un'interrogazione «evidente incompatibilità di Cecotti a ricoprire l'incarico di presidente della giunta», chiedendone le dimissioni. Particolarmente severa anche la

censura di Adriano Ritos, esponente di An. «Se a un consigliere regionale si può anche perdonare l'ipocrisia di puntare a dividere la Regione su ogni fatto — rileva — al presidente della giunta deve essere chiesto esclusivamente di lavorare per il benessere di tutto il Friuli Venezia

Giulia». Sembra divertirsi un mondo anche un altro consigliere di An, Sergio Dressi, che, dopo aver rilevato l'estrema «provvisorietà» di Cecotti alla presidenza si dice sicuro che «il tempo non gli permetterà di trasformare in atti concreti i deliri separatisti che alberga nella mente del cul-



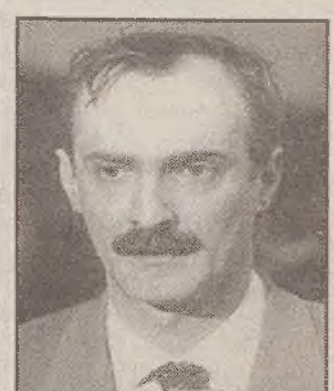
tore della piccola patria friulana. Lo supera... a destra il vicesegretario provinciale di An, Paris Lippi, secondo il quale «il pensiero di Cecotti si inserisce nella bagarre caucasica scatenata negli ultimi anni dalla Lega Nord». Più pacatamente i consiglieri di Rifondazione comunista Fausto Monfalcone e Roberto Antonaz preferiscono chiedere a Cecotti «se non ritenga che le sue dichiarazioni sull'assetto territoriale del Friuli Venezia Giulia e sulle differenti vocazioni delle sue varie componenti vadano ben al di là dei doveri di equilibrio culturale e di riservatezza che sono richiesti alla sua carica».

Sul fronte istituzionale, tensione quasi palpabile tra gli assessori triestini. E' un De Gioia stizzito, ad esempio, quello che a denti stretti ammette che, in determinate occasioni «viene fuori l'istinto di friulanista del presidente, del resto già ben noto», e vede nell'incidente l'ennesimo invito a un'autonomia non più rinviabile. Cauti, cauti, invece, Degano, ricorda invece come la titolarità di Trieste quale capoluogo regionale sia sancita dallo Statuto, che ha valenza di legge costituzionale, e che la stessa «specialità» regionale deriva dalla particolare situazione della nostra città.

A difendere a tutto tondo il presidente, restano in ultima battuta, in pochi. Il collega leghista Polidori, ad esempio, che sposta il tiro sulla stampa locale, rea di assuefarsi «al devastante connubio tra doncorngnalizzazione da una parte e listaiologgine dall'altra». Paolo Gherisina dei Verdi, invece, parla di «clamore pompato artificialmente» e assicura di preferire «un friulanista onesto e non subalterno ai potentati di sempre piuttosto che un triestino doc che dietro le spalle continua a metterci d'accordo con i poteri forti». Chiude il pidessino Milos Budin, e sono altre parole concilianti, «perché una guerra Trieste-Udine nuoce a tutti, tranne, forse, ai nostri dirimpettai».

CECOTTI

«Nessun tono di campanile nel discorso che ho fatto»



Il solito buontemone, tale Hillberger, non ha mancato di chiedere ironicamente, via fax, di ribattezzare nel 2000 il nostro golfo in «Golfo del Friul». Effetto Cecotti, si capisce, visto che le dichiarazioni del presidente della Regione, non smentite, offrono il fianco a ironie di tutti i tipi. Lui, il diretto interessato, non si stupisce né se ne rammarica. Serafico, sembra anzi certo di aver fatto la cosa giusta. Tanto rumore per nulla? «No — ammette Cecotti — si tratta di una questione fondamentale, anche se, per così dire, il bersaglio non è stato colpito al centro. Nella stessa cronaca della serata, però, si ammetteva che il mio intervento era stato scuro da ogni campanilismo...».

Eccezion fatta per i ripetuti accenni a Udine capitale...

«Ho parlato, sì, di capitale morale, ma in senso negativo, ironico, ricordando come un magistrato l'avesse definita come sede vera del potere regionale, e di capitale reticolare, nel senso che il potere è effettivamente distribuito sul territorio. Il rischio di essere strumentalizzati esiste sempre, ma l'alternativa è quella di tacere per sempre. Alla fine della taumachia dialettica avranno ragione i fatti».

E l'accento alla Trieste che chiede sempre più di quello che la Regione può darle?

«Se è per questo, quello è un dato di fatto incontestabile. Le categorie della città, in un recente incontro, hanno presentato richieste d'intervento per 906 miliardi, ed è una cifra che va ben oltre gli stessi piani pluriennali della Regione».

Ma Rubbia le ha detto veramente che vuole portare la macchina per l'energia pulita in Friuli?

«Mi ha detto che vicino al Sincrotrone, in Carso, non c'è lo spazio fisico necessario. E, dunque, che se vogliamo rimanere in regione bisogna pensare a siti alternativi».

Dall'università alla cardiocirurgia: l'infinita querelle

Delle 18 direzioni regionali in cui si articola attualmente l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, 15 hanno sede a Trieste, 3 a Udine (quella alle Foreste e parchi; quella dell'agricoltura; e quella alle Autonomie locali). Inoltre Udine è sede di alcuni enti e servizi: del Servizio Caccia e pesca; dell'Ente regionale per i problemi dei migranti; dell'Esa, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato; dell'Ente tutela pesca; della Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli; dell'Azienda delle foreste.

Dei tremila (2.976, per l'esattezza) dipen-

REGIONE

A Trieste lavorano metà dei tremila dipendenti



denti della Regione, questa distribuzione di uffici ne vede concentrati a Trieste circa la metà (1.403 dipendenti); mentre a Udine ce ne sono un terzo del totale (999, di cui 837 a Udine città e 162 a Tolmezzo, dove lavorano gli addetti all'Ispettorato delle foreste e dei

parchi). I restanti dipendenti sono distribuiti fra Gorizia (283), Pordenone (278) e l'ufficio di Roma (13).

Che Trieste debba essere sede, oltre che della giunta e della presidenza della Regione, anche degli altri uffici regionali lo dice l'articolo 34 dello Statuto del

Friuli-Venezia Giulia. Anzi, lo stesso articolo, pur prevedendo che la sede dei rispettivi uffici possa essere fissata anche in località diverse dal capoluogo della Regione, viene interpretato dal «quadro» dello Statuto, il costituzionalista Livio Paladin, autore del principale commentario, in senso restrittivo. «Del tutto eccezionale — scrive Paladin — è invece l'autorizzazione a fissare la sede degli assessorati in località diverse dal capoluogo... che resterebbe tale soltanto nel nome qualora non fosse innanzitutto la sede dell'apparato centrale dell'Ente (la somiglianza della capitale dello Stato)».

«Una sparata senza rilievo pratici immediati, ma che viene a collocarsi proprio nel momento di massima aggressività del rivendicazionismo friulano». Questo il giudizio che alcuni protagonisti della passata stagione politica triestina danno dell'uscita del presidente Cecotti. Arduino Agnelli, ex senatore del partito socialista, rileva come l'attribuzione a Udine di qualsivoglia qualifica di capitale dovrebbe passare attraverso una modifica dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia che è legge costituzionale.

Una modifica in questo senso avrebbe bisogno di una doppia approvazione da parte di entrambe le Camere. Un'ambi-

zione dunque velleitaria.

Molto meno tranquillo l'ex sindaco Manlio Cecovini il quale rileva come, a suo dire, la situazione vada precipitando a causa dell'azione metodica di erosione di istituzioni, fondi e strutture che Udine sta attuando da anni, ma che proprio recentemente è giunta al punto culminante.

E a ricordare gli episodi di più recenti di frizioni in concomitanza con «punte esplosive del campanilismo friulano» è Gianfranco Gambassini che cita la legge sul friulano, bocciata dal Governo, ma che ora verrà ripresentata, e riferisce un episodio spicciolo, ma significativo, accaduto

nei giorni scorsi: in occasione del bilancio regionale, 300 milioni sono stati stanziati a favore dell'Orchestra filarmonica friulana. E contestualmente è stato bocciato un emendamento dello stesso Gambassini che voleva aggiungere 100 milioni per la Cappella civica di Trieste e 100 milioni per la Fondazione musicale della città di Gorizia.

Le battaglie per l'università, per la cardiocirurgia, per il trasferimento di assessorati regionali sono tappe di una guerra contrassegnata anche da creazioni di pseudodopplioni e da trasferimenti in direzione Trieste-Udine. La decisione di allestire una megaselezione per gli uf-

fici regionali è l'ultimo esempio in questo senso.

Secondo Manlio Cecovini l'attribuzione di autonomia finanziaria a Trieste è l'unico modo per invertire un percorso che sembra obbligato e che porterà fatalmente a declassare l'attuale capoluogo a città secondaria del Friuli Venezia Giulia. «Smembrare la regione è impensabile — conclude Cecovini — perché semmai l'ordinamento territoriale del futuro andrà verso l'accorpamento di più regioni, ma anche il porto di Trieste sarà destinato a morire se la città non avrà indipendenza finanziaria, dal momento che il governo regionale non sostiene adeguatamente lo scalo giuliano».

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

LANCIA DELTA 1600 full optionals 1994
FIAT UNO HOBBY 3p 1993
FIAT UNO 75 SELECTA 1993
FIAT TEMPRA 1600 1992
OPEL VECTRA 2000 CD 1992
VOLVO 440 SE 1991
FIAT TIPO 1600 DIGIT 1991
FIAT CROMA 2000 IE 1991

AUTOBIANCHI Y10 1991
FIAT UNO 45 SP 1990
FIAT PANDA DANCE 1989
FIAT FIORINO PICK-UP 1989
SUZUKI SAMURAI 1300 1989
DUCATO 1400 CASSONE 1987
DUCATO COMBI 1987
FIAT X 1/9 1986

ALCUNE SEMESTRALI "SPECIALI" E LE "OCCASIONISSIME" DEL MESE

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO
CAMPOMARZIO

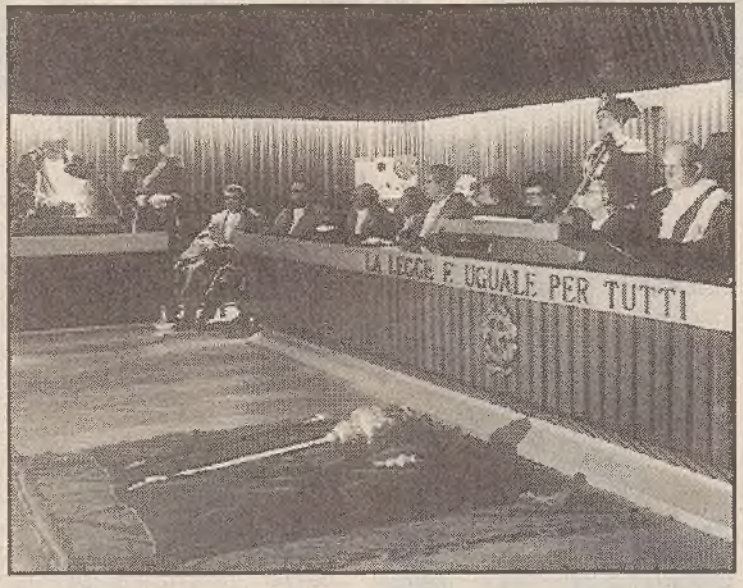
VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

RUBATO L'IMPIANTO DI VIDEOREGISTRAZIONE

Ladri in Corte d'assise e non come imputati

Ancora ladri all'opera all'interno del palazzo di Giustizia. Hanno rubato dalla camera di consiglio della Corte d'assise uno speciale impianto di videoregistrazione installato dal Ministero. Come siano riusciti a portarlo fuori dal palazzo costantemente presidiato da polizia e carabinieri è un mistero. Un altro mistero è costituito dal fatto che la camera di consiglio è posta a qualche metro di distanza dalla sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Certo è che questo è il terzo colpo messo a segno in pochi mesi all'interno del tribunale. Nell'aprile dello scorso anno i ladri avevano sfondato con una spallata la porta dell'agenzia interna della Banca nazionale del lavoro. Bottino 90 milioni in contanti. Erano custoditi in una cassetta di cui chiavi erano rimaste nell'ufficio.



Il secondo colpo risale a luglio. Da una scrivania di un dirigente degli ufficiali giudiziari avevano preso il volo 10 milioni in contanti e una pistola. Sia la somma, sia l'arma appartenevano a Rosario Madia che all'epoca reggeva l'ufficio notifiche e cambiali. I ladri in tutti e

tre i casi si sono dimostrati più che informati. Sapevano che la banca poche settimane prima aveva disattivato uno dei sistemi di allarme. Sapevano cosa era custodito nel cassetto dell'ufficio giudiziario ed ora erano al corrente della presenza di una sofisticata videoregistratore in

una camera di consiglio che viene usata non più di 20 volte l'anno.

Le misure di sorveglianza intensificate dopo i primi due colpi, sono state abilmente eluse. Il palazzaccio si dimostra sempre meno fortezza. Espugnarlo è facile, da tempo immemorabile. Basti pensare ai 48 chili di droga sottratti nel 1979 dall'ufficio corpi di reato.

Ironie e battute si sono sprecate in ogni occasione ma non va sottovalutata la preoccupazione. Nelle stanze sono custoditi innumerevoli fascicoli di migliaia di processi. Ogni causa ha in ballo anni di carcere o risarcimenti di milioni. Vi sono in gioco posti di lavoro e pensioni di anzianità, sorti di stabilimenti e futuro di bambini incolpevoli. Un documento sottratto o semplicemente spostato, può far cambiare l'esito del processo.

I LAVORATORI IN CORTEO RITORNANO PER LE VIE DEL CENTRO

La Ferriera in piazza

Fim, Fiom e Uilm chiedono sicurezza in azienda e certezze sulle liquidazioni

Una delegazione dal sindaco

e dal prefetto per i Tfr

E' sempre frattura con la proprietà:

le agitazioni continuano

Di nuovo in piazza i lavoratori della Ferriera di Servola per protestare: accusano il gruppo Lucchini di non essere disponibile ai corretti rapporti sindacali e chiedono l'avvio di una procedura «chiara e breve» per ottenere la liquidazione. Ieri mattina, dopo un'assemblea, è partito dalla Ferriera un corteo di autoveicoli che è giunto in piazza Unità. Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Illy e dal prefetto Moscatelli.

Dopo tre giorni di blocco dell'acciaieria, Fim, Fiom e Uilm assieme al consiglio di fabbrica hanno proclamato uno sciopero di otto ore e non è finita. Dall'azienda, hanno detto i sindacati, non giungono segnali di ripresa del dialogo e allora le agitazioni proseguiranno. Sarà una protesta articolata, reparto per reparto, che potrebbe protrarsi per 15 giorni.

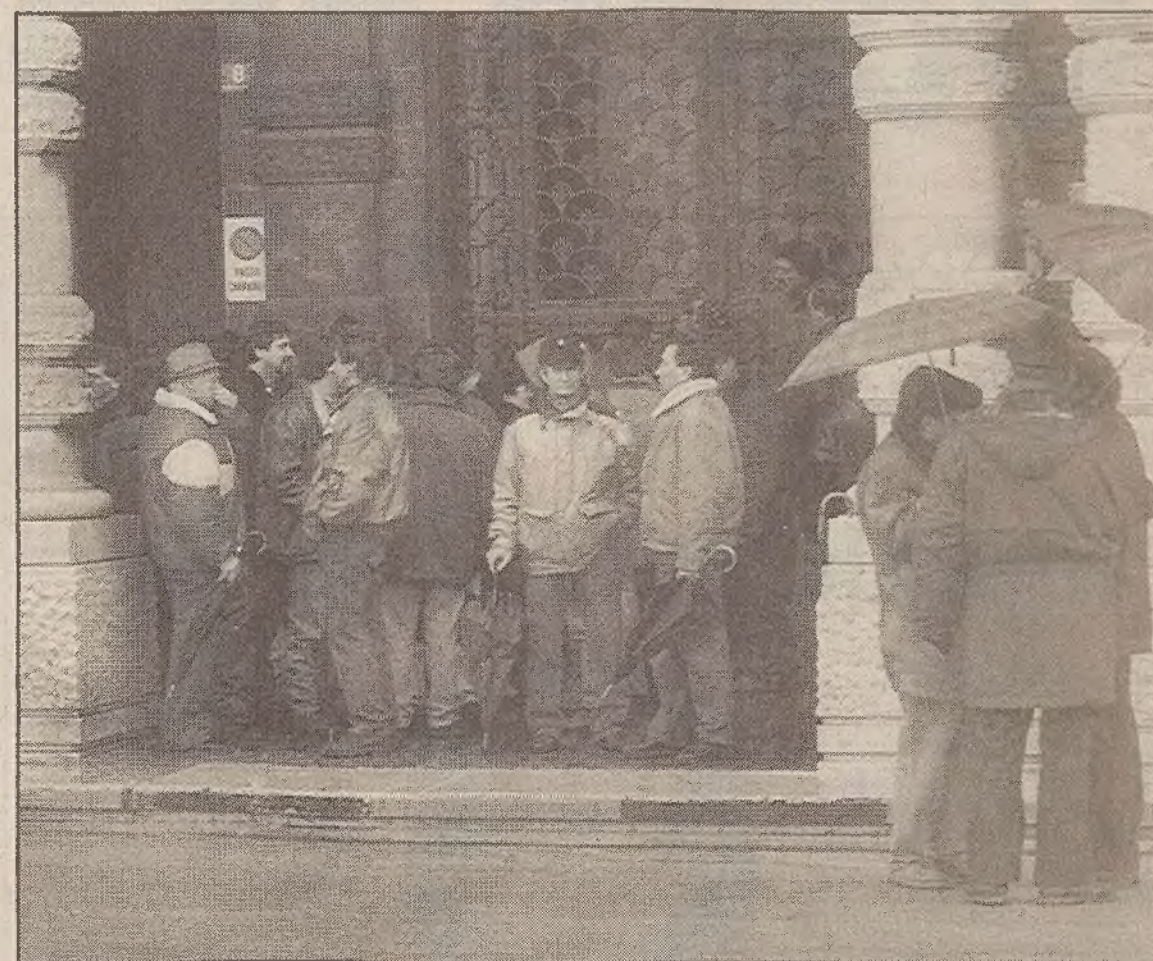
I sindacati accusano l'azienda di voler «avviare gli impianti a qualsiasi costo», del taglio degli organici «immediato», di «abuso dello straordinario straordinario» che annulla le più elementari norme di sicurezza, di programmare farnazioni a regime «dinacertabili». Soprattutto in presenza di molti giovani, neo assunti. Consultati pure l'Ispettorato del lavoro e il Servizio di medicina del lavoro che dopo un'ispezione dovrebbero dare oggi alcune risposte.

La delegazione ha chiesto a Illy e Moscatelli un intervento al ministero del Lavoro e l'Inps per attivare le procedure di liquidazione dei Tfr ai dipendenti. Sindaco e prefetto, disponibili, hanno auspicato che riprenda il dialogo tra proprietà e sindacati.

«Come sindacato abbiamo dovuto purtroppo mettere in atto questa protesta - commenta Bruno Galante, segretario Fiom - sindaco e del prefetto, sulla questione del Tfr, si sono detti disponibili. A fine settimana attendiamo o la data di un incontro al ministero del Lavoro o un chiarimento da parte dell'Inps». Qualche parola anche sulle trattative con l'azienda, interrotte. «La proprietà mantiene una posizione rigida - conclude il segretario - non ci sono segnali di schiarite, anzi, la frattura si va approfondendo. Da domani partirà una serie di scioperi articolati finché non giungerà una risposta. Vogliamo che i lavoratori operino tranquillamente, in sicurezza, che siano rispettati gli orari del contratto e i salari previsti».

«Abbiamo cercato sempre di collaborare con l'azienda soprattutto in questa fase delicata - aggiunge il segretario della Fim, Filiberto Stell - dobbiamo però avere un occhio di riguardo sulla sicurezza per i lavoratori. Non sono stati rispettati nemmeno gli accordi sulle agevolazioni dopo un riavvio che è stato massacrante per tutti. Ora la situazione è peggiorata: «Con l'aggiunta dei nuovi turni - conferma Stell - e con gli impianti a pieno regime i nodi stanno venendo al pettine. L'organico non è al completo, non tutto il personale è provetto e con le squadre fatte da un anziano con due giovani ci sono problemi di sicurezza».

«La gente sugli impianti è poca, i lavoratori sono contati - ribadisce il segretario della Uilm, Umberto Minuissi - da ciò nascono i problemi di sicurezza e il sindacato vuole essere tranquillo. Da parte dei lavoratori c'è stato fino ad ora molto impegno, ieri sono usciti per protestare solo quelli che potevano farlo, c'è molta consapevolezza della situazione. E' per questo che è ora di riprendere il filo del colloquio con Lucchini. Deve riaprirsi un tavolo con l'azienda con lo spirito che animava in precedenza i rapporti».



Di nuovo in piazza i lavoratori della Ferriera di Servola che ieri, dopo un corteo, sono stati ricevuti in Municipio e in Prefettura (Foto Lasorte).

PER UNA PROMOZIONE FATTA IN OTTOBRE

La Illycaffè «condannata» dal Garante della pubblicità

Nei manifesti

il barattolo

era più grande

di quello dato

La Illycaffè è stata oggetto di una decisione sfavorevole da parte dell'antitrust pubblicitario, anche se a posteriori. «Il messaggio relativo all'operazione promozionale - Illycaffè svolta dall'1 al 31 ottobre 1995 costituisce pubblicità ingannevole e ne viene quindi ordinata la cessazione con effetto immediato, vietandone l'ulteriore diffusione». Ad affermarlo è stata l'autorità garante della concorrenza e del mercato, accogliendo la denuncia fatta il 19 ottobre dall'Osservatorio della Pubblicità e della Comunicazione. Ne dà notizia da Roma l'Agenzia di stampa Italia, che così prosegue.

Secondo l'Osservato-

deva al barattolo effettivamente dato in omaggio, contenente soltanto 125 grammi.

Inutili sono state le proteste della Illycaffè tese a dimostrare che, per il consumatore medio, la dicitura «8,8 oz» era difficilmente traducibile in 250 grammi di caffè macinato. Uno dei motivi che hanno indotto il garante a vietare l'operazione pubblicitaria, è stato che in nessun dei cartelloni pubblicitari esposti in alcuni bar veniva riportato un accenno promozionale bar 0 abbonamento barattolino, che avrebbe potuto chiarire al consumatore che l'omaggio poteva consistere in una confezione di dimensioni più ridotte.

Secondo l'Osservatorio della pubblicità, la campagna promozionale che prevedeva la consegna di un barattolo di caffè Illy in omaggio a tutti coloro che acquistano un abbonamento da 10 espressi risultava ingannevole. Nel messaggio, infatti, la raffigurazione del barattolo di caffè da 8,8 oz (250 grammi) non corrispon-

LA PAROLA ALL'ASSESSORE / IL RIASSETTO DI PIAZZA LIBERTA'

«Bancherelle presto al Silos»

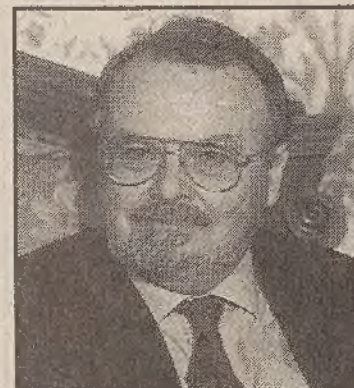
Il trasloco entro febbraio in modo da consentire i lavori in vista del Millennio d'Austria

Apprestandosi la giunta comunale a dare una soluzione, che si spera definitiva e di generale gradimento, al problema del mercato di piazza della Libertà, mi sembra opportuno illustrare alla cittadinanza le caratteristiche dell'iniziativa che stiamo per realizzare. Iniziativa che a nostro avviso è a maggior ragione opportuna, se si considera che la questione del riassetto della piazza, e di un'adeguata collocazione delle «bancherelle» e dei relativi operatori, si trascina irrisolta dagli anni '60.

IL TRASFERIMENTO. L'attuale mercato all'aperto di piazza della Libertà sarà trasferito all'interno della struttura del Silos, dando luogo a quello che sarà chiamato «Mercatino della Stazione», nome non casuale, ma scelto in quanto è la definizione che già oggi gli acquirenti dell'Est danno a quell'ambiente commerciale.

La nuova struttura sarà situata in un'area vasta e di transito, collocata al piano terra, fra la stazione delle autocorriere e l'uscita del parcheggio; un'area più che decorosa, con spazi e sovrapposti, dove si realizzerà un ambiente commerciale e arioso, illuminazione e servizi.

Le esigenze che motivano il trasferimento sono note e duplici: esigenze della città e del mercato stesso. Da una parte appare evidente che piazza della Libertà,



Neri (foto):

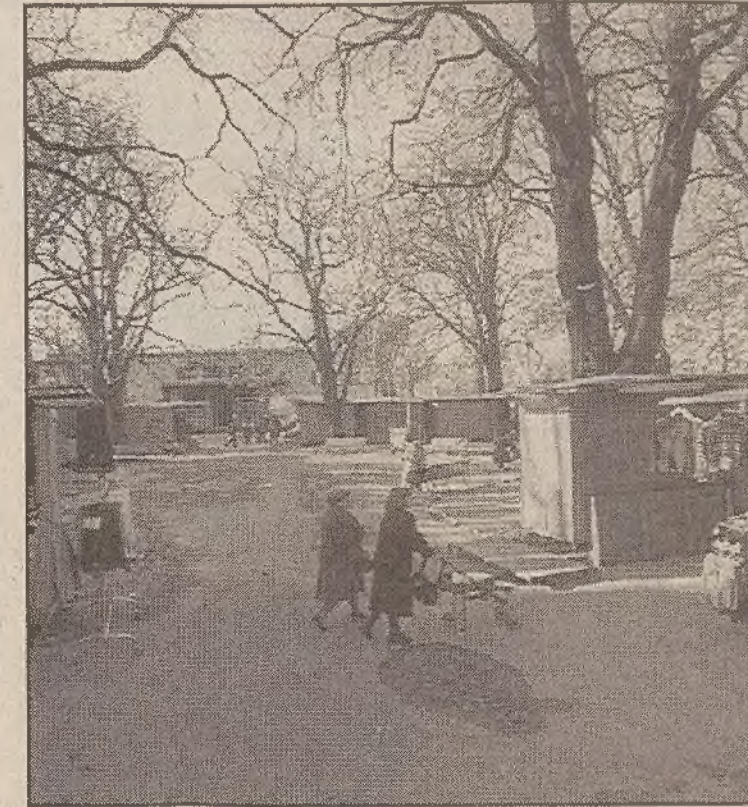
il mercatino

della Stazione

avrà successo

essendo il «biglietto da visita» della città per chi proviene da fuori (in auto o in treno), ha bisogno di un assetto adeguato, arioso e fruibile da tutti, e non può più essere utilizzata come un mercato per pochi. Quest'anno, oltretutto, ricorre il Millennio d'Austria, che darà luogo anche a Trieste, e proprio in questa piazza, a numerose manifestazioni storiche, compresa la ricollocazione della statua di Sissi. E' l'occasione giusta per riaprire l'area alla città e darle il rango di un giardino che abbia anche la testimonianza di un pezzo della sua storia.

Dall'altra parte, il mercatino è cresciuto col tempo, è diventato



un punto di riferimento basilare per gli acquirenti da oltre confine e per numerosi piccoli commercianti. I circa 50 operatori che lo compongono hanno bisogno di una sede adeguata e dignitosa. E per fugare eventuali dubbi, è bene chiarire una volta per tutte che al Silos potrà sistemarsi solo chi è già attualmente collocato in piazza Libertà, e che la piazza stessa non ospiterà alcuna attività commerciale di qualsiasi genere; né vi sarà permessa una presenza di eventuali abusivi. Tutto il mercatino, in altre parole, si sposterà al Silos, senza la possibilità di una nuova concorrenza «strisciante» all'esterno. Dal punto di vista della comodità, della sicurezza

e dell'estetica, per gli operatori si tratta della miglior soluzione possibile. E credo che lo stesso valga per gli affari. Il Comune si farà carico di dare al trasferimento tutta la pubblicità possibile: abbiamo già concordato con l'Azienda di promozione turistica un piano per la cartellonistica e la segnaletica stradale e svolgeremo un'adeguata attività pubblicitaria e di volantaggio ai valichi di confine.

COSTI E MODALITÀ. Non ci saranno oneri amministrativi: la concessione per piazza Libertà sarà direttamente «trasportata» al Silos. Per la gestione, sarà richiesta la semplice copertura delle spese di energia, acqua, riscaldamento ed eventuale sorveglianza.

Per garantire al meglio l'attività commerciale, e ridurre al minimo le spese per gli operatori, abbiamo ritenuto di coinvolgere nella gestione del «Mercatino della Stazione» la Camera di commercio, che si è dimostrata disponibile. Di più: considerato che l'ente è il più adatto, per funzioni e professionalità, a soddisfare le esigenze degli operatori, siamo assieme lavorando all'ipotesi di trasferire alla Camera di commercio la gestione di tutti i mercati al dettaglio cittadini, compreso quindi anche il mercato coperto di via Carducci, la cui ristrutturazione sta per essere completata.

TEMPI. Ritengo che entro la fine di febbraio il trasferimento debba essere completato. A maggio, infatti, cominceranno le manifestazioni nella «nuova» piazza Libertà, il cui riassetto dovrà quindi essere ultimato per allora. Oltretutto gli imponenti lavori che l'Acega sta eseguendo in via Ghega interesseranno ben presto anche piazza Libertà, causando un vero e proprio «ingessamento» della zona e inevitabili disagi per gli stessi operatori. Credo che a tutti i cittadini, a primavera, farà piacere trovare una piazza diversa e un mercatino pieno di attività poco lontano e al riparo dalle intemperie.

Fabio Neri
assessore comunale all'Economia

TELEQUATTRO

Ore 18.15

FILO DIRETTO

Nel centenario della nascita di

UGO IRNERI

fondatore del Lloyd Adriatico

CIVICA
ROMA
NELLI

Dal 1925
diamo ai nostri
clienti
conoscenza del
mercato, tempi
e risultati

CIVICA
ROMA
NELLI

VENDITA APPARTAMENTI

69.000.000 GRANDE OCCASIONE appartamento occupato con sfratto in corso, 83 mq, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli.

95.000.000 PICCOLO ALLOGGIO STADIO zona Vista libera, soleggiatissimo, soggiorno con cucinetto arredato, camera matrimoniale, bagno grande, arredato, cantina, autometano.

128.000.000 PIAZZA GARIBOLDI 85 mq, soleggiatissimo, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, autometano.

130.000.000 IPODROMO PER COPPIA 73 mq, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, soffitta, ascensore, riscaldamento.

130.000.000 TIGOR paragi, moderno, tinello con cucinino, 2 stanze, bagno, poggolo, ascensore, riscaldamento.

130.000.000 ROJANO ristrutturato recentemente, soggiorno, ampia matrimoniale, cucinetto, bagno, poggolo, anche ammobbiliato.

130.000.000 VALMAURA ZONA VISTA APERTA molto luminoso, 75 mq, soggiorno, 2 stanze, cucinino, ripostiglio, bagno con wc separato, poggolo, riscaldamento, ascensore.

140.000.000 AFFARE ROSSETTI paragi, epoca, buone condizioni, soleggiatissimo, 100 mq, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, wc separato, soffitta.

140.000.000 PICCARDI TOTALMENTE RISTRUTTURATO TRANQUILLISSIMO, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggolo, cantina, riscaldamento autonomo.

145.000.000 PERFETTO VIA DELLA TESA, luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno nuovo, poggolo, ascensore, riscaldamento.

150.000.000 VIA CONTI IN GRATTACIELO appartamento luminosissimo aperto, soggiorno, 3 stanze, cucinotto, bagno, poggoli, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale.

155.000.000 GRANDE OCCASIONE ROJANO stabile moderno, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, mansarda arredata con caminetto.

155.000.000 UNIVERSITA' zona, ottimo stabile moderno, tranquillo, piano alto, saloncino, camera matrimoniale, cucina, bagno, balcone, veranda, ripostiglio, soffitta, ascensore, riscaldamento.

160.000.000 VIA ROMAGNA 113 mq, moderno, salone, 2 stanze, matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, posto auto, possibilità uso giardino.

160.000.000 ROJANO VIA GIACINTI MODERNO BELLO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore.

160.000.000 FARO ZONA recentissimo monolocale primingresso rifinito lussuosiamente composto da un unico vano di 45 mq diviso in zona giorno e salotto con divano letto, cucinotto indipendente, bagno, 120 mq di giardino proprio, ampio posto auto, riscaldamento autonomo.

TERRENI EDIFICABILI

170.000.000 CASETTA DA RISTRUTTURARE, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box, cantina, soffitta e corritto.

300.000.000 SCORCOLA paragi nel verde, appartamento soleggiatissimo, salone, 4 ampie stanze, stanzetta, guardaroba, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore.

300.000.000 VIA LOCCHI VISTA GOLFO attico composto da salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, giardino, riscaldamento autonomo, ascensore.

380.000.000 VIA BESENGHI zona SIGNORILE e PRESTIGIOSA palazzina appartamento in perfette condizioni, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, 2 balconi, cantina, box auto, ascensore, riscaldamento.

385.000.000 BUONARROTI IN VILLA VISTA CITTA' GOLFO appartamento in buone condizioni, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ampia cantina, soffitta, posto auto, uso giardino.

385.000.000 VIA SETTEFONTANE BASSA BELLISSIMO APPARTAMENTO arredato con mobili nuovi, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, guardaroba, poggolo, attinenza ammobbiliato, 1.000.000.

BARCOLA ammobbiliato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autometano, giardino proprio, 1.200.000.

VISTA GOLFO VIA BONOMEA ammobbiliato, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina, 2 posti auto, 1.500.000.

VIA COLOGNA adatto negozio, locale monovano con sopralc, ampia vetrina, 650.000.

MOLINO A VENTO 60 mq, 2 fori, adatto negozio o artigianato, 700.000.

MANZONI PERFETTO locale d'affari in stabile moderno, 90 mq, 2 ampi vani, wc, riscaldamento autonomo, 165.000.000.

SAN PASQUALE, locale perfetto con servizio e sopralc adatto attività artigianale o ambulatorio medico, 55.000.000.

MURI NEGOZIO 50 mq, 2 fori San Michele, adatto antiquario, mostra o artigianato, 80.000.000.

SAN LUIGI VENDESI LOCALE, 85 mq con servizio, 5 metri di altezza.

VIDEOTECA AVVIATISSIMA PERFETTA OTTIMA RENDITA vendesi arredamento, inventario, noleggio e vendita.

PICCOLA BOUTIQUE ZONA FORTE PASSAGGIO cedesi per motivi familiari, licenza, arredamento, avviamento, perfetta, prezzo conveniente.

BAR LATTERIA con tavolini, vasta licenza, vendesi per cessata attività, 33.000.000.

AFFITTAENZE AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI DA 650.000 A 1.600.000

ROJANO VIA APIARI, soggiorno, una stanza, cucinino, bagno, poggolo, 650.000.

IPPODROMO ZONA MODERNO ottimamente ammobbiliato, soggiorno, 2 stanze, angolo cottura, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 750.000.

VIA SETTEFONTANE BASSA BELLISSIMO APPARTAMENTO arredato con mobili nuovi, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, guardaroba, poggolo, attinenza ammobbiliato, 1.000.000.

BARCOLA ammobbiliato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autometano, giardino proprio, 1.200.000.

VISTA GOLFO VIA BONOMEA ammobbiliato, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina, 2 posti auto, 1.500.000.

VIA COLOGNA adatto negozio, locale monovano con sopralc, ampia vetrina, 650.000.

MOLINO A VENTO 60 mq, 2 fori, adatto negozio o artigianato, 700.000.

MANZONI PERFETTO locale d'affari in stabile moderno, 90 mq, 2 ampi vani, wc, riscaldamento autonomo, 165.000.000.

SAN PASQUALE, locale perfetto con servizio e sopralc adatto attività artigianale o ambulatorio medico, 55.000.000.

MURI NEGOZIO 50 mq, 2 fori San Michele, adatto antiquario, mostra o artigianato, 80.000.000.

SAN LUIGI VENDESI LOCALE, 85 mq con servizio, 5 metri di altezza.

VIDEOTECA AVVIATISSIMA PERFETTA OTTIMA RENDITA vendesi arredamento, inventario, noleggio e vendita.

PICCOLA BOUTIQUE ZONA FORTE PASSAGGIO cedesi per motivi familiari, licenza, arredamento, avviamento, perfetta, prezzo conveniente.

BAR LATTERIA con tavolini, vasta licenza, vendesi per cessata attività, 33.000.000.

MANZONI PERFETTO locale d'affari in stabile moderno, 90 mq, 2 ampi vani, wc, riscaldamento autonomo, 165.000.000.

SAN PASQUALE, locale perfetto con servizio e sopralc adatto attività artigianale o ambulatorio medico, 55.000.000.

MURI NEGOZIO 50 mq, 2 fori San Michele, adatto antiquario, mostra o artigianato, 80.000.000.

SAN LUIGI VENDESI LOCALE, 85 mq con servizio, 5 metri di altezza.

VIDEOTECA AVVIATISSIMA PERFETTA OTTIMA RENDITA vendesi arredamento, inventario, noleggio e vendita.

PICCOLA BOUTIQUE ZONA FORTE PASSAGGIO cedesi per motivi familiari, licenza, arredamento, avviamento, perfetta, prezzo conveniente.

BAR LATTERIA con tavolini, vasta licenza, vendesi per cessata attività, 33.000.000.

TRIESTE-VIA CORONEO 5 - 660890

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

LE INDAGINI SUL CRAC MILIARDARIO DELLA «CANTIERI TRIESTE» DI MUGGIA

Banca di Credito nella bufera

Anche due ex alti dirigenti dell'istituto sono stati raggiunti dagli avvisi di garanzia per bancarotta fraudolenta

INDAGINI Telefonate truffaldine ad aspiranti commesse

«Pronto? Buongiorno signorina, lei è stata selezionata per essere assunta quale commessa: ma ha già versato la somma per le spese di vestiario?». È più o meno questo il tenore delle telefonate con le quali un individuo non ancora identificato, dalla voce giovanile e con inflessione settentrionale, sta in questi giorni cercando di truffare giovani donne.

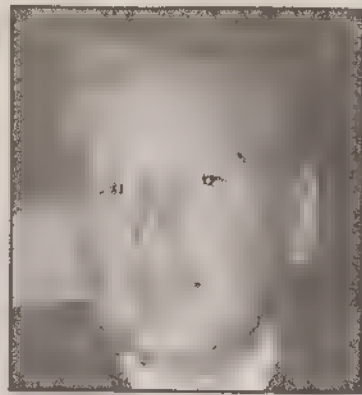
Il truffatore, infatti, telefona per comunicare a giovani donne che sarebbero state selezionate per essere assunte quali commesse in un grande magazzino locale, e domandando se abbiano o meno ricevuto l'avviso di assunzione con l'obbligo di un versamento per presunte spese di vestiario. Alla ovvia risposta negativa delle interessate, l'uomo le invita a recapitare una busta con un curriculum vitae e una somma in contanti tra le 40 e le 60 mila lire in una cassetta postale situata in via della Guardia.

Alcune donne cadute nell'inganno hanno presentato denuncia alla polizia e l'accertamento effettuato all'indirizzo segnalato ha permesso di appurare che l'uomo aveva utilizzato la cassetta delle lettere di un'ignara inquilina di uno stabile, cassetta che aveva poi forzato per impadronirsi della corrispondenza che vi era stata depositata. La polizia sta indagando.

Dal ponte di comando di un istituto di credito noto non solo in città, all'avviso di garanzia per bancarotta fraudolenta. Tutto in meno di un mese. È questa la parabola discendente di Vito Svetina e Milan Taucer, per anni tra i massimi dirigenti della Banca di Credito di Trieste, l'istituto di riferimento della comunità slovena. Martedì mattina i loro uffici e le loro abitazioni sono state perquisite dalla polizia tributaria nell'ambito delle indagini sul crac miliardario della «Cantieri Trieste spa».

Altri investigatori nelle stesse ore entravano negli studi professionali del professor Francesco Alessandro Querci, dell'avvocato Giancarlo Locucco e di altri amministratori, azionisti o uomini d'affari collegati al cantiere e alla società che lo controllavano.

Vito Svetina negli ultimi giorni dello scorso di-



cembre aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore generale della Banca di Credito dopo 14 anni di «regno». «Per motivi personali» aveva sostenuto chi lo conosceva bene parlando delle sue dimissioni. Il Consiglio di amministrazione della banca aveva preso atto della irrevocabile decisione di Svetina. Ora l'ex direttore generale è in ferie a tempo indeterminato. L'avviso di garanzia per bancarotta fraudolenta la sua situazione professionale e lo pone in un limbo, almeno fino alla con-

clusione di questa inchiesta. Milan Taucer, stretto collaboratore di Vito Svetina, dirigente della Banca di Credito dal 24 maggio 1991, nonché responsabile per un certo periodo dell'ufficio fidi, è stato meno fortunato. Non è in ferie come l'ex direttore generale. Ha presentato le dimissioni. Secondo Alfredo Sangiorgio, l'ultimo amministratore delegato della Cantieri Trieste anche lui raggiunto da avviso di garanzia, Milan Taucer ha in pratica «indirizzato e controllato l'attività del



cantiere per conto della banca». Parole pesanti tutte da verificare ma che ora in qualche modo vengono accreditate dalla sua uscita di scena e dall'avviso di garanzia. Ora il dirigente potrà e dovrà difendersi assieme al direttore generale. Sarà costretto a spiegare ai magistrati cos'è accaduto in questi anni tra la banca e il piccolo cantiere mugugnesano in cui lavoravano una ventina di persone e che nonostante queste dimensioni ha accumulato debiti per una ventina di miliardi.

A nessuno è sfuggito che l'uscita di scena di Taucer e Svetina è collegata alla loro «politica» con la «Cantieri Trieste» e in generale con quello che la stessa banca indica come «gruppo Querci». Ora però, dopo gli avvisi di garanzia per bancarotta fraudolenta la Banca di Credito ha ulteriormente preso le distanze dai due suoi ex dirigenti. Le responsabilità vanno scisse. Se errori sono stati eventualmente compiuti questi vanno attribuiti agli uomini e non all'istituzione bancaria. Questa linea di condotta solo accennata in queste settimane, martedì, dopo le perquisizioni della Tributaria negli uffici di via Filzi, è divenuta esplicita. Troppo grande è la posta in gioco. Quasi duecento dipendenti, 603 miliardi raccolti nel 1995, da sempre polmone finanziario delle mille attività della minoranza, una nuova prestigiosa sede nella centralissima piazza Dalmazia. La Banca di Credito respinge ogni accusa attraverso i suoi avvocati. Certo è che una simile bufera non è mai stata affrontata nella sua storia. Le banche amano il silenzio e la discrezione. Non il rumore delle inchieste penali. L'istituto non può nemmeno permettersi di accantonare in un fondo rischio specifico una consistente parte di quei 180 miliardi che il gruppo Querci le chiede attraverso una serie di cause civili intentate a Trieste, Roma e Ancona.

Lastra di ghiaccio in Carso e periferia: auto fuori strada

Le strade del Carso e alcune vie dell'estrema periferia, dopo una giornata di pioggia incessante, si sono trasformate ieri sera in una lastra di ghiaccio. Il pack era particolarmente insidioso tra Sgonico e Ferneti, a Pese, a Opicina, in via Bonomea e in strada del Friuli. Alcune macchine sono finite fuori strada. Nella tarda serata sono intervenuti i mezzi spargisale.

Lavori segnaletici e divieti di sosta era un'«ordinanza omnibus»

Ha destato allarme in città la notizia, diffusa dall'ufficio stampa del Comune e pubblicata ieri, relativa a un'ordinanza che istituisce il divieto di sosta e di fermata, nei giorni feriali di tutto l'anno (dalle 8 alle 14) in tutte le vie e le piazze del territorio comunale. Alla base del provvedimento, la necessità di consentire i lavori di manutenzione e realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale.

In molti hanno pensato che la cosa fosse legata all'imminente piano antismog. Niente di tutto questo. Si tratta più semplicemente di un'ordinanza «omnibus», emessa cioè per tutte le occasioni in cui l'amministrazione deve provvedere all'effettuazione dei lavori citati, onde evitare di produrre decine e decine di ordinanze ogni qual volta si presenta la necessità di lavori alla segnaletica.

Il testo diffuso dall'ufficio stampa del Comune non comprendeva infatti la parte finale dell'ordinanza, in cui si dice che «i tratti interessati dal provvedimento verranno resi evidenti e operativi mediante l'apposizione della segnaletica stradale a cura del Comune, con preavviso di almeno 48 ore».

Trovato morto nel suo alloggio il custode dell'ex Cartubi

Il custode dell'ex Cartubi, Marino Poggi, è stato trovato morto ieri sera alle sette, nell'alloggio annesso al cantiere. L'uomo aveva settant'anni. Sono stati due operai a rinvenire Poggi dentro casa privo di sensi e ad avvisare il Commissariato di polizia presso lo scalo marittimo. Il medico del «118» non ha potuto far altro che constatare il decesso per arresto cardiocircolatorio. È stato fatto intervenire anche il medico legale Fulvio Costantini. La morte viene fatta risalire a cause naturali.

Va rinnovato entro il 31 gennaio l'abbonamento alla Rai-Tv

Deve essere rinnovato entro il 31 gennaio, per evitare l'applicazione delle soprattasse, l'abbonamento tv per il 1996. Questi gli importi: L. 161.450 per il rinnovo annuale, L. 82.390 per il primo semestre soltanto. I versamenti devono essere effettuati con i bollettini di c/c 3103 inviati dall'Urar-Tv o con uno dei bollettini del libretto di abbonamento. Coloro che si abbonano per la prima volta devono effettuare il pagamento alle Poste con l'apposito bollettino di c/c 9100.

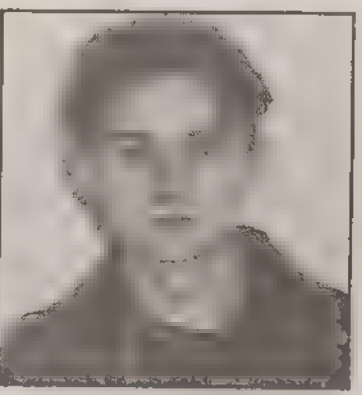
Raccolta di firme del Club Pannella per far dimettere il Presidente Scalfaro

Continua la raccolta di firme del Club Pannella per le riforme sulla petizione per le dimissioni del Presidente della Repubblica. È possibile firmare questo pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30 al tavolo di via delle Torri o, in caso di pioggia, sotto i portici di Chiozza, e domani dalle 15.30 alle 18.30 nella sede del Club Pannella in via del Sale 4/b (una laterale di piazza Cavana). L'obiettivo è di superare le mille firme a Trieste entro il fine settimana. Il club Pannella ricorda che tutti i cittadini possono raccogliere le firme in proprio allestendo un tavolo. Informazioni ai numeri 53228 e 396800.

E' SOSPETTATO ANCHE PER ALTRI COLPI

L'orefice ha «inchiodato» il rapinatore bosniaco

Continua a negare, ma la testimonianza di Silvia Colombo, la derubata, lo inchioda. Inoltre a suo carico esistono anche altri elementi di prova, e mentre la caccia al complice è in pieno svolgimento Sadi Haric, 19 anni, il bosniaco accusato di aver rapinato l'orefice Colombo in Largo Sonnino, resta in carcere.



Haric era arrivato a Trieste come profugo ed ha un permesso di soggiorno per motivi umanitari. È nato a Tuzla nel 1977, è entrato in Italia più di 20 mesi fa e da qualche tempo vive a Trieste senza fissa dimora. Gli inquirenti sospettano che il giovane bosniaco, assieme al complice che si ritiene sia un suo connazionale, abbia

messato a segno anche altri «colpi». Perciò la polizia ha diramato la sua foto nella speranza che chiunque fosse in grado di fornire notizie utili alle indagini si metta in contatto con la squadra mobile tramite il 113. In particolare gli inquirenti sono alla ricerca di ulteriori elementi che confermino l'incriminazione, e per la precisione il nego-

zio dove possa essere stato acquistato lo zainetto color fuxia e gli altri oggetti utilizzati nella rapina (taglierino e nastro isolante).

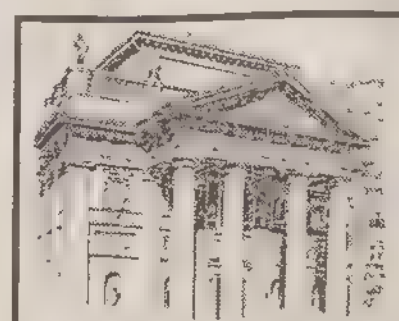
Nel frattempo sembra che le altre due persone fermate dai carabinieri dopo la rapina non abbiano nulla a che fare con il giovane arrestato. «Si tratta di due gruppi diversi anche se accomunati da nazionalità balcanica», hanno detto gli investigatori.

La rapina avvenuta nella gioielleria Colombo ha avuto momenti drammatici: i due banditi hanno legato, imbavagliato e ferito Silvia Colombo. Che ha poi riconosciuto in Haric uno degli aggressori. Il bosniaco, inoltre, non ha saputo fornire un alibi per l'orario della rapina.



Televisore in fiamme, paura in via Giulia

Un grande spavento ma nessuna grave conseguenza, ieri mattina, per un inizio di incendio nell'appartamento di Michela Valenti, in via Giulia 21. Per cause in corso di accertamento l'apparecchio tv ha preso fuoco, causando un principio di incendio sul pavimento di legno e sui tappeti. In breve tutto l'appartamento è stato invaso da un denso fumo, ma l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha impedito il propagarsi delle fiamme. Alla proprietaria è rimasto l'ingrato compito di ripulire pareti e mobili dalla densa fuliggine che li ha anneriti.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

LA CAMERA DI COMMERCIO HA PROGRAMMATO LA PARTECIPAZIONE A TRE RILEVANTI APPUNTAMENTI FIERISTICI CHE AVRANNO LUOGO A TIRANA LUBIANA E ZAGABRIA, FORNENDO ASSISTENZA E SERVIZI LOGISTICI ALLE IMPRESE TRIESTINE INTERESSATE

Prodotti triestini nei mercati dell'est

Al fine di promuovere lo sviluppo economico dell'area triestina e di far conoscere le opportunità che la nostra provincia offre (soprattutto in un'ottica di rinnovata attenzione per i mercati dell'Europa centro-orientale e balcanica), la Camera di Commercio ha definito un intenso programma di missioni economiche e di partecipazioni a manifestazioni fieristiche internazionali, così come già anticipato su «Trieste Economica» di giovedì 9 novembre 1995, con la pubblicazione del programma di massima per il 1996.

L'apporto della Camera di Commercio per queste iniziative riguarda essenzialmente gli aspetti logistici ed organizzativi (interpretariato, promozione, allestimenti, ecc.), così da ridurre i costi a carico delle singole aziende ad una quota di partecipazione (assai contenuta) ed alle spese di trasferta.

Tre sono gli appuntamenti fieristici di rilievo cui l'Ente camerale triestino intende partecipare nei prossimi mesi. Il primo è «EXPO TRIESTE», fiera multisettoriale che si terrà a Tirana, in Albania, dal 29 febbraio al 3 marzo. Sarà allestito uno stand della Camera di Commercio, con hostess, interpreti ed altri servizi a disposizione delle im-

prese espositrici, che possono comunque prenotare un proprio stand completamente allestito ed attrezzato. Per gli arredi e la campionatura è stato altresì predisposto un servizio di trasporto tramite container. L'Ente camerale ha inoltre programmato alcuni incontri con operatori locali ed una mirata azione pubblicitaria per enfatizzare la presenza triestina alla manifestazione.

Durata invece sei giornate, dal 4 al 9 marzo, la «FIERA ALPE ADRIA» di Lubiana (in Slovenia), cui la Camera di Commercio inten-

de partecipare con un proprio stand, fornendo alle imprese triestine interessate all'iniziativa servizi linguistici e di supporto organizzativo e garantendo l'assistenza di un funzionario camerale.

Infine, dal 16 al 20 aprile avrà luogo la FIERA CAMPIONARIA PRIMAVERILE di Zagabria (in Croazia), appuntamento ugualmente interessante, cui l'Ente camerale triestino parteciperà con modalità analoghe a quelle sopra descritte.

Le imprese interessate a partecipare a queste manifestazioni fie-

ristiche (ed alle altre iniziative in programma nel primo semestre) sono pregate di contattare l'Ufficio Promozione, entro il 31 gennaio.

Altrettanto importanti sono le missioni all'estero e le visite di delegazioni straniere a Trieste, organizzate allo scopo di sviluppare e rafforzare rapporti di collaborazione con enti ed organismi istituzionali di alcuni Paesi di particolare interesse per l'economia triestina, per illustrare le risorse economiche della nostra provincia (turismo, istituzioni scientifiche, tessuto commerciale, ecc.) e per permettere ad operatori triestini di cogliere importanti occasioni di interscambio commerciale e di collaborazione economica. E proprio in questi giorni una delegazione di operatori economici serbi guidata dalla Camera dell'Economia federale di Belgrado e da quella regionale di Kragujevac ha raggiunto Trieste ed incontrato una nutrita rappresentanza di operatori economici triestini. Un analogo incontro con una delegazione di operatori di Novi Sad si terrà il prossimo 6 febbraio, alle ore 17.

Informazioni su fiere, missioni ed incontri possono essere richieste all'Ufficio camerale per la Promozione (tel. 040/6701205 o 6701249).



ARIES
AZIENDA SPECIALE DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

Corso AutoCAD

L'Azienda Speciale ARIES organizza, a partire dal prossimo 9 marzo, in collaborazione con il Centro di Calcolo dell'Università di Trieste, un corso di base sul pacchetto AutoCAD 12.

Sono disponibili 20 posti.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi ad ARIES, presso la Camera di Commercio, piazza della Borsa 14, tel. 362070 e 6701281 (fax 365001).

E' INIZIATA LA DISTRIBUZIONE CHE DURERA' FINO AL 23 FEBBRAIO Tessere TCE e Buoni Benzina 1996

La Camera di Commercio comunica agli aventi diritto che le assegnazioni di benzina agevolata relative al contingente 1996 saranno distribuite fino al giorno 23 febbraio 1996 con le modalità riportate di seguito. Come programmato, la maggior parte degli utenti interessati riceverà per il momento i tradizionali «buoni benzina», mentre le tessere a microchip saranno distribuite solamente ad un campione di assegnatari, in modo da testare adeguatamente il sistema, in vista del suo pieno utilizzo entro l'anno.

I privati residenti nel comune di Trieste potranno ricevere i buoni benzina presso le seguenti strutture:

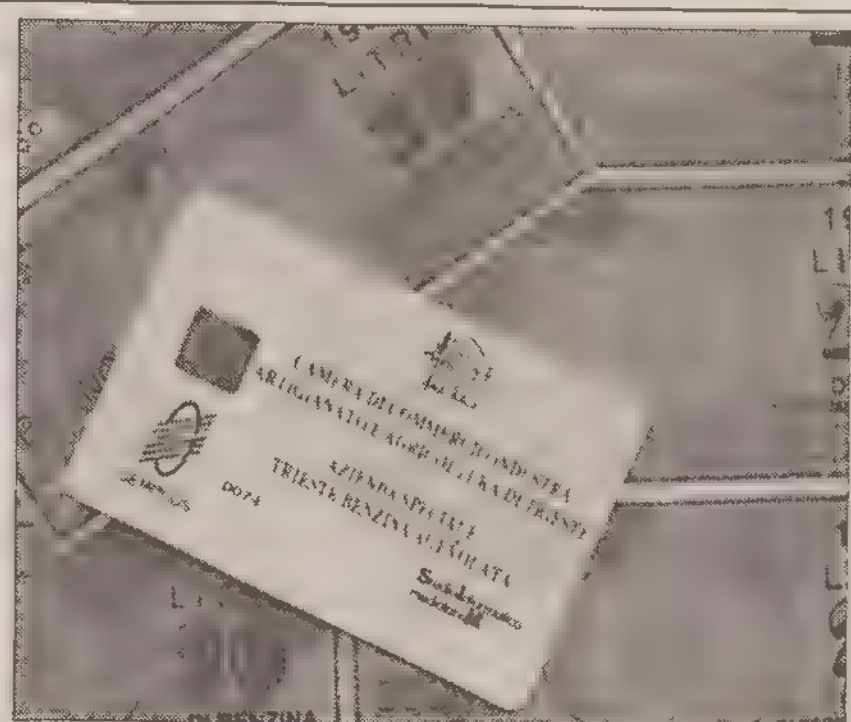
Struttura	Indirizzo	Orario	Giorni
Ippodromo di Montebello	P.le de Gasperi 4	9.00 - 13.00 e 15.30 - 19.30	da lunedì a sabato, escluso il mercoledì
Centro civico di S. Vito-Città Vecchia	Via Locchi 21	15.30 - 19.30	da martedì a venerdì
Centro civico di Roiano-Gretta-Barcola	L.go Roiano 3	15.30 - 19.30	da lunedì a venerdì, escluso il martedì
Centro civico Barriera Vecchia	Via Foscolo 1	15.30 - 19.30	da lunedì a venerdì, escluso il martedì
Centro civico Altipiano Est (Opicina)	Via di Prosecco 18	15.30 - 19.30	da lunedì a venerdì, escluso il mercoledì
Centro civico di S. Giovanni	Via del Bonomo 2/4	15.30 - 19.30	da lunedì a venerdì, escluso il giovedì

I privati residenti nei rimanenti comuni potranno recarsi presso i sottoelencati Uffici comunali:

Comune	Indirizzo	Orario	Giorni
Duino-Aurisina	Aurisina Cave 25	9.00 - 13.00	da lunedì a sabato
S. Dorligo della Valle	S. Dorligo 270	9.00 - 13.00	da lunedì a sabato
Monrupino	Fraz. Zolla 37	10.00 - 13.00	solo martedì e sabato
Sgonico	Fraz. Sgonico 45	9.00 - 13.00	solo martedì, mercoledì e sabato
Muggia (presso l'Ufficio Tecnico)	P.zza Marconi 1	15.00 - 19.00	da martedì a sabato

Le imprese private, gli enti e le istituzioni - alle quali la quota spettante verrà consegnata parte in buoni benzina e parte su tessere a microchip - potranno recarsi presso l'Azienda Speciale «Trieste Benzina Agevolata» (via Valdirivo n. 2/B), dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15, da lunedì a venerdì.

Il ritiro avverrà previa esibizione dell'ORIGINALE DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE e di un DOCUMENTO D'IDENTITA' da parte dell'assegnatario. Si ricorda che si ha diritto al ritiro dell'assegnazione solamente se il veicolo, per il quale la stessa è riconosciuta, è circolante. E' possibile DELEGARE UNA TERZA PERSONA al ritiro mediante una DELEGA IN CARTA SEMPLICE e dietro esibizione, da parte del delegato, di un proprio documento di identità, di uno del delegante e dell'originale della carta di circolazione. Per ulteriori informazioni: Azienda Speciale «Trieste Benzina Agevolata», via Valdirivo n. 2/B, Trieste.



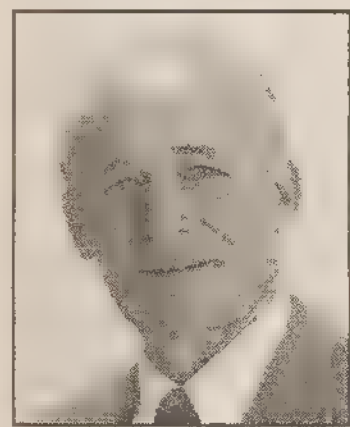
ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE CECOTTI AI RAPPRESENTANTI DELL' ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

Nuova legge, «cambia» l'emigrazione

A breve una normativa regionale che prevede un particolare «servizio consolare» — «Finita l'assistenza, il problema è l'identità culturale»

RICORDANO COSÌ LA TERRA D'ORIGINE

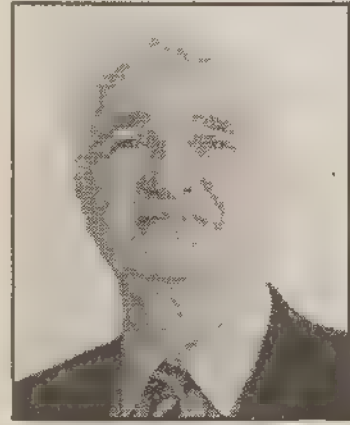
Un legame riaccessibile da lontane memorie



Perini:
ha issato
l'alabarda
in Canada

Quando lasciarono Trieste, molti di loro portavano ancora i calzoni corti, qualcuno ha ancora nelle orecchie l'ululare della sirena lanciato dalla nave che si staccava dal molo, negli occhi la città che si allontanava, nel cuore pochi limpidi ricordi che in questi lunghi anni ognuno di loro ha spremuto come limoni, raccontandoli ai figli, agli amici, a sé stessi. La bora, il Carso, il mare, Barcola, piazza Unità, i vicoli, strade allora senza auto: questa è la loro Trieste che oggi rivedono con qualche decennio di più sulle spalle, ma con lo stesso affetto struggente cullato in terre lontane nella speranza di poter ritornare, anche per pochi giorni, a respirare quest'aria.

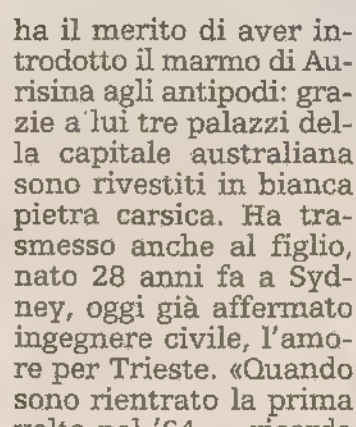
Antonio Perini, 55 anni: ha lasciato la natia Capodistria nel 1960, quasi ventenne, per il Canada, dove si stabilì a Chatham (Ontario); ha sposato



Csar:
ha rivisto
la chiesa
del battesimo

un'istriana e oggi è imprenditore edile. Da allora è tornato nove volte a Trieste. «Ma l'emozione — confessa — è sempre quella della prima volta». Presidente della Federazione canadese dei giuliano-dalmati, tre figli (Cristina, Denny, Luisa) a casa parla in dialetto triestino ed è il primo ad aver innalzato la bandiera con l'alabarda sul pennone del municipio di Chatham: «Trieste mi è rimasta nel cuore».

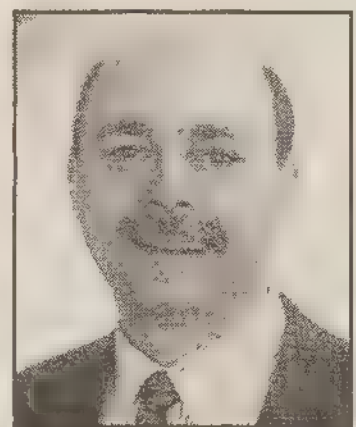
Romeo Varagnolo, 64 anni: triestino, a Sydney dal 1955. «Dopo pochi mesi, a una festa, ho conosciuto una ragazza ed ero convinto che fosse australiana — ricorda —; le ho parlato in inglese e ho scoperto che era una triestina, Giordana Ierishevich. Non ci siamo lasciati mai più». Imprenditore edile, Varagnolo



Eisenbichler:
da Lussino
a Toronto

ha il merito di aver introdotto il marmo di Aurisina agli antipodi: grazie a lui tre palazzi della capitale australiana sono rivestiti in bianca pietra carsica. Ha trasmesso anche al figlio, nato 28 anni fa a Sydney, oggi già affermato ingegnere civile, l'amore per Trieste. «Quando sono rientrato la prima volta nel '64 — ricorda — sono subito andato in Val Rosandra, dove arrampicavo quando ero giovane...».

Konrad Eisenbichler, 47 anni: aveva tre anni quando i genitori, padre austriaco, madre, oggi ottantenne, dall'infondibile cognome lussignano, Martinovich, si trasferiscono da Lussinopoli a Toronto, dove è diventato professore universitario e direttore del Centro studi di rinascenti. Nonostante fosse ancora un



Marcelia:
da Fiume
a Toronto

bambino quando la famiglia emigrò, il legame con la terra di origine è ancora ben saldo. «In famiglia abbiamo sempre parlato il dialetto di casa — spiega —, un modo come un altro per sentirsi vicini alle nostre terre. Quando tornerò a Trieste? Tra una decina di giorni, per una breve vacanza con la mamma».

Sergio Csar, 60 anni: nativo di Fiume, è tornato per la prima volta a Trieste, dove ha vissuto nel '42, e nella stessa Fiume, in occasione del raduno di questi giorni, dopo 49 anni di lontananza. «Un'emozione indescrivibile — ricorda — ho rivisto i luoghi dove mi portava mio papà, il punto esatto dove sono caduto e mi sono fatto male, la chiesa nella quale sono stato battezzato, sono stati giorni molto commoventi». Oggi Sergio Csar fa l'ispettore di qualità del settore industriale per una ditta di Melbourne, dove vive con la moglie, Anita



Drioli:
«Trieste
è più chiusa
in se stessa»

g. 1.



Sauro:
a Sydney
ha sposato
una triestina

Marcelia, di Fiume, e i figli, Marco e Roberto, nati in Australia: «Adesso voglio portare qui anche loro».

Fernando Sauro, 31 anni: genitori nati in Argentina da nonni polonesi, rappresenta quindi la seconda generazione di italiani puri nati però all'estero. Vive a Rosario, dove ha frequentato le scuole italiane e dove oggi fa il commerciante di ricambi d'auto. Venne a Trieste la prima volta una decina di anni fa, per motivi di lavoro è spesso in Italia. «Ma Trieste, con il suo mare, la sua piazza, il Carso, è la città più bella in assoluto». È un filo sottile quello che lo lega a queste terre sconosciute nei racconti di mamma e papà, che a loro volta li avevano presi dai nonni. Sottile, ma abbastanza solido da farglielo amare.

Gianfranco Drioli, 56 anni: nato a Trieste, la lasciò poco più che trentenne per trasferirsi in altre città d'Italia.



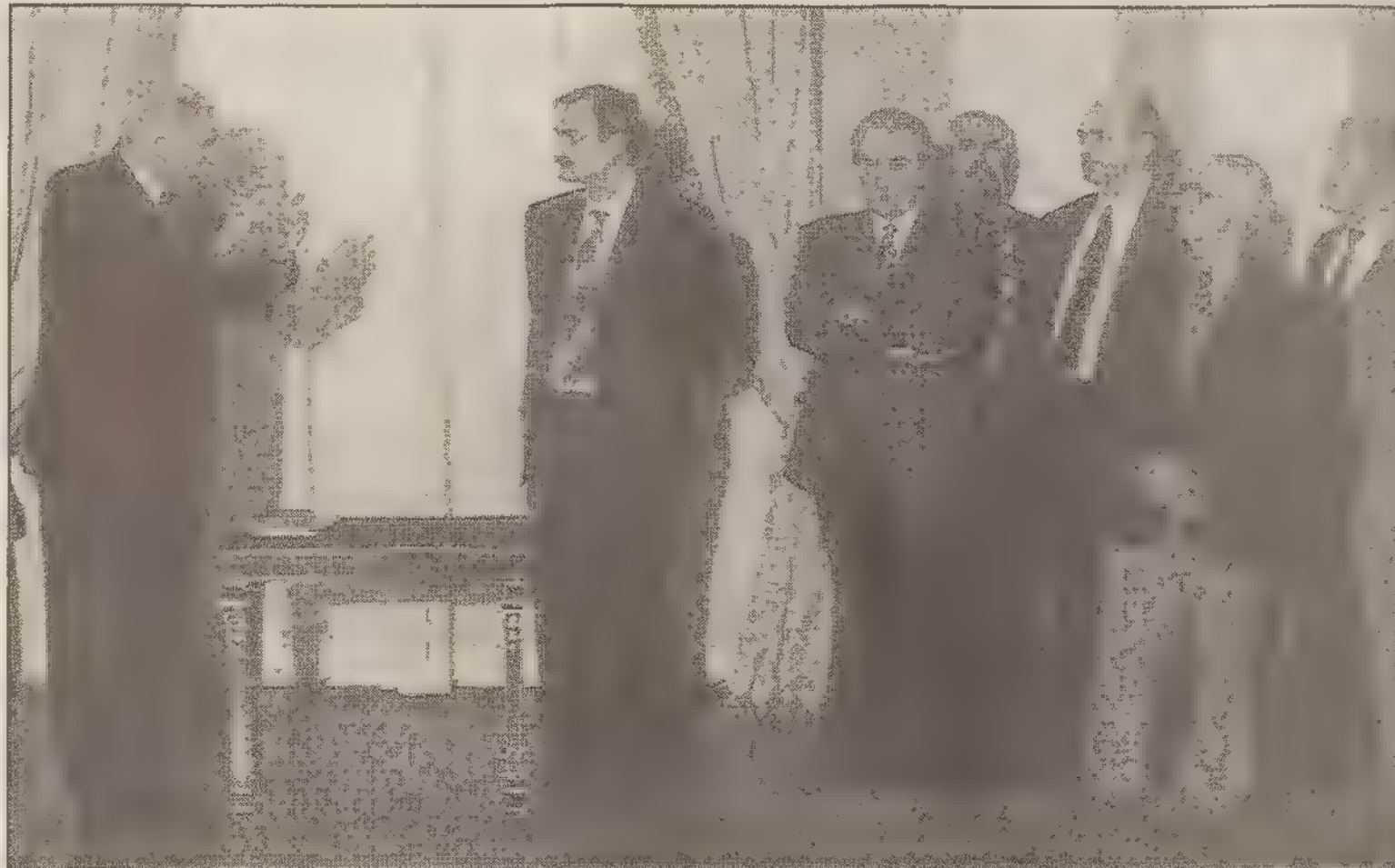
Drioli:
italo-argentino
della seconda
generazione

Da 15 anni vive e lavora a Buenos Aires, prima come responsabile per il Sud America della Banca d'Italia, da tre anni come consulente finanziario in proprio. «Fur nella sfortuna di dover abbandonare la mia città — racconta —, sono stato fortunato perché grazie al mio lavoro facevo spesso la spola tra Argentina e Italia e in questi ultimi 15 anni sono venuto almeno una volta all'anno a Trieste. Di Trieste mi manca soprattutto quel calore, quella voglia di ritrovarsi al caffè, di stare insieme agli amici che nella grande metropoli (Buenos Aires ha 12 milioni di abitanti, ndr) è difficile da realizzare. Trieste cambiata? Sì, la trovo più chiusa in se stessa, più ferma, meno vivace. Forse più amareggiata».

Una nuova legge regionale sull'emigrazione che tuteli l'identità culturale degli emigranti e che istituisca una specie di servizio consolare onorario nelle varie aree del mondo, come punto di riferimento per le diverse comunità. L'iniziativa l'ha annunciata il presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti nel corso dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio con i rappresentanti delle comunità giuliane nel mondo, guidati dal presidente dell'Associazione giuliani nel mondo Dario Rinaldi, giunti a Trieste in occasione del 25° anniversario dell'associazione.

Il presidente Cecotti, nel porre il saluto agli ospiti provenienti da vari paesi estereuropei, si è soffermato sulla riforma della legislazione regionale in materia di emigrazione che — ha detto — vuole «privilegiare il legame culturale e di identità che le comunità all'estero debbono avere con la terra d'origine, in quanto l'emigrazione non va più vista come un problema assistenziale, ma come rappresentanza della regione all'estero». In questo senso la nuova normativa — ha ricordato Cecotti — contraria delle novità tra le quali quella della creazione delle grandi aree di «consoli onorari» che, senza voler minimamente interferire con la politica estera del governo nazionale, rappresentino «punti di riferimento per essere in contatto con la Regione, ma anche per svolgere un'azione di vivacizzazione economica e di scambio tra i Paesi di residenza e la Regione».

L'incontro con Cecotti si è svolto al termine della seconda giornata del convegno, alla Stazione Marittima, sulla storia e le caratteristiche dell'emigrazione giuliana. Dopo alcune relazioni specifiche per le varie aree di emigrazione, i presidenti e i rappresentanti delle federazioni dei circoli e dei sodalizi giuliani operanti in Brasile (intervento di Claudio Ferranda), Argentina (Alicia Bernasconi e Claudia Razza), Cile (Claudio Chierico), Uruguay (Furio Percovich), Venezuela (Riccardo Trevisiol), Stati Uniti (Alberto



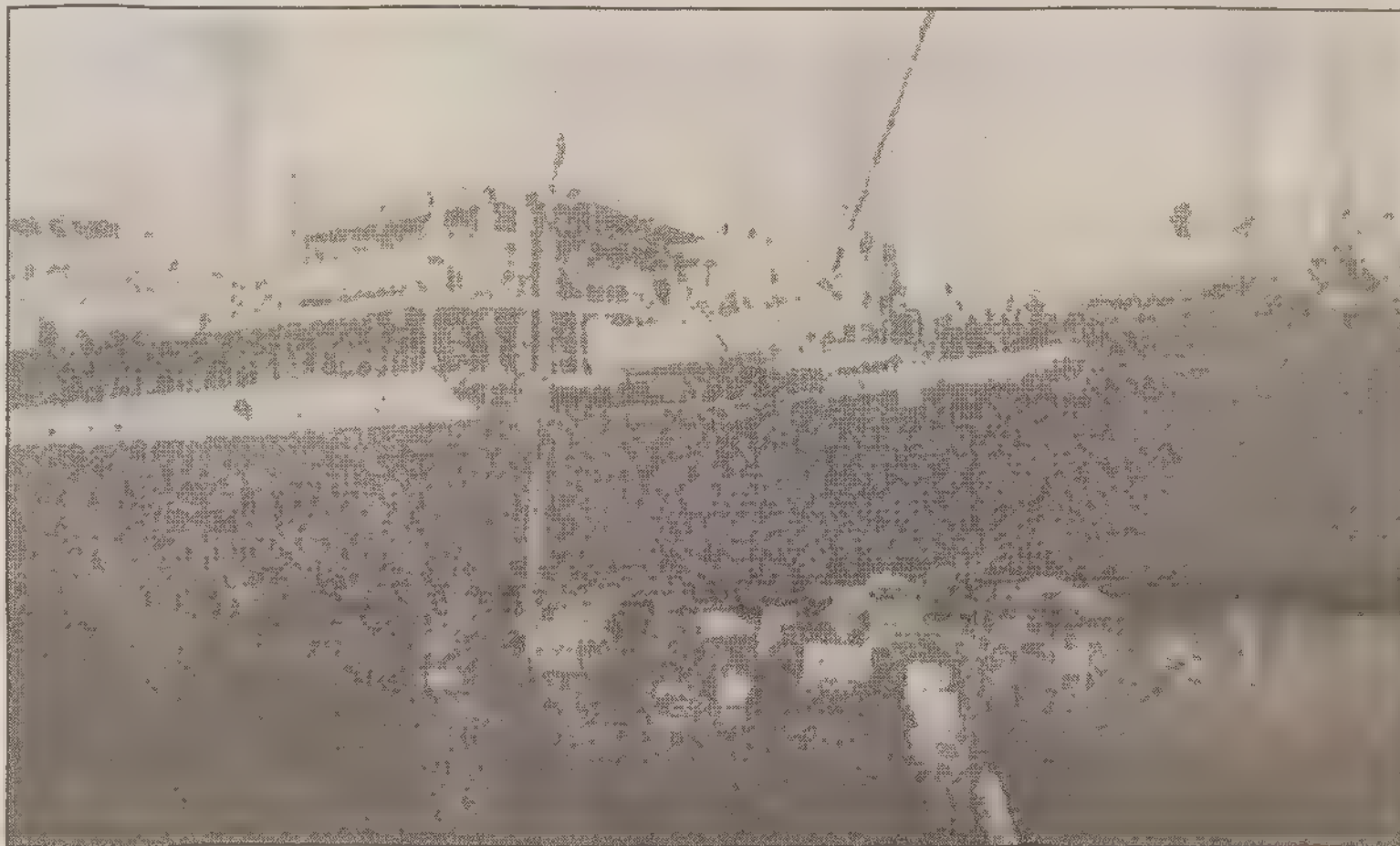
L'incontro della delegazione delle Comunità giuliane, istriane, fiumane e dalmate con il presidente della Regione Cecotti. Quest'ultimo ha annunciato una nuova legge sull'emigrazione. (Foto Lasorte)

Monti) ed Europa (Ruggero Melan e Guido Scelsi) hanno tracciato un quadro dei flussi migratori e della situazione passata e presente dei nostri emi-

grati nei rispettivi Paesi. Da tutte le relazioni è emersa la necessità di tutelare la cultura giuliana, e non tanto con scopi «conservativi», bensì per

mettere in condizioni i giovani discendenti degli emigranti di meglio comprendere le dinamiche sociali e politiche dei Paesi in cui vivono. E' la tesi

avanzata tra gli altri da Claudia Razza, giovane dirigente del Circolo giuliano di Bariloche e studiosa di filosofia del linguaggio presso l'Universi-



Una foto storica: a Pola gli esuli si imbarcano sulla nave che li porterà per sempre lontano dalla loro città. Nel convegno di questi giorni è stata ribadita la necessità di continuare le ricerche sull'esodo.

INTERROGAZIONE DI ALLEANZA NAZIONALE E FORZA ITALIA AL PRESIDENTE CECOTTI

Cattinara: allarme cardiologia

Dressi (An) parla di «rischio di vita» mentre Antonione (Fi) sottolinea «carenze e limiti»

Allarme cardiologia a Cattinara. A lanciarlo sono i consiglieri regionali Sergio Dressi (Alleanza nazionale) e Roberto Antonione (Forza Italia) con due interpellanze al presidente della giunta regionale Sergio Cecotti. Dressi parla di «rischio di vita» per i ricoverati mentre Antonione sottolinea le carenze e i limiti operativi del reparto di cardiologia.

In particolare i due consiglieri desiderano sapere da Cecotti se è vero che a Cattinara ci sia spesso un solo cardiologo in servizio e che manchi nelle ore notturne e nei giorni festivi. Ma non solo: se esistano ritardi cronici nell'invio degli «Holter» da Cattinara al Maggiore per la lettura delle registrazioni cardiologiche, se sia accettabile il ritardo del trasferimento da Cattinara al Maggiore dei pazienti bisognosi dell'impianto di un pace-maker (non eseguibile a Cattinara), che ci sia l'indisponibilità di apparecchiature per test cardiologici (in particolare apparecchiature per prove di sforzo e di Tilting test), che sia impossibile eseguire cardioversioni elettriche per la mancanza di norme basilari di sicurezza per i pazienti e che nella struttura lavori personale paramedico che non ha alcuna esperienza in ambiente cardiologico.

Le richieste non sono

finite qui: l'esponente di Alleanza nazionale chiede soprattutto spiegazioni anche sul sospetto che nei vari reparti si eseguano elettrocardiogrammi con tecniche irregolari che avrebbero portato a «false» diagnosi di infarto in pazienti esenti da cardiopatie e ricoverati con patologie del tutto diverse.

Rilievi e accuse pesanti a cui, per il momento l'Azienda sanitaria, contattata telefonicamente, non ha voluto replicare.

Dressi in particolare chiede a Cecotti se sia vero che la Direzione sanitaria, sensibilizzata sulle varie disfunzioni presenti non abbia mai dato alcuna risposta in merito e infine se «si

possa escludere che pazienti ricoverati a cattinara e colpiti da infarto corrano gravi rischi per la vita».

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale nella premessa ricorda che «con 824 posti letto Cattinara è l'ospedale triestino di maggior rilievo a cui manca un reparto di cardiologia. Non solo: «Esiste solo un ambulatorio per questa specializzazione — afferma — e mancano apparecchiature basilari per l'esecuzione di test cardiologici fondamentali». Una deficienza grave considerata che «i casi di ricovero per altre cause che poi si rivelano affetti da patologie di origine cardiaca sono numerosissimi».



In ricordo di Ugo Imeri

Domani, alle 17.30, nella sede del Lloyd Adriatico di largo Imeri, il vicesindaco Roberto Damiani con una delegazione del Comune e alla presenza della famiglia Imeri, deporrà un mazzo di fiori alla base del busto di Ugo Imeri, per commemorare i cento anni della nascita del fondatore del Comune. Alle 18.30 Telequattro manderà in onda uno special.

DOPO LA BOCCIATURA DELL' ESPOSTO AL CORECO RIFONDAZIONE RITENTA

Acega privata, ora Rc ricorre al Tar

Acega, dopo la bocciatura da parte del Corso che ha respinto il ricorso, Rifondazione ci riprova, ma questa volta mira più in alto: il Tar. Il ricorso, firmato da Marino Calcinari, Fausto Monfalcone e Renato Kneipp è stato presentato la scorsa settimana e illustrato ieri in una conferenza stampa. Tra le varie accuse dove in particolare quelle su cui si fonda il ricorso di Rc: per la trasformazione dell'azienda municipale serviva un'altra procedura rispetto a quella seguita dalla giunta Illy e la valutazione del valore

dell'azienda sarebbe troppo bassa.

«Bisogna tornare alle procedure fatte con chiarezza e limpidezza — ha ribadito il consigliere comunale di Rc Jacopo Venier che non ha firmato il ricorso per incompatibilità — e Rifondazione si è battuta sin dall'inizio contro questo progetto valutando il merito della proposta della giunta Illy che è stata «subita» anche dalla maggioranza». Venier in pratica ha ribadito quello che è l'accusa principale che Rifondazione fa a Illy: la giunta comunale in pratica non avrebbe fatto una

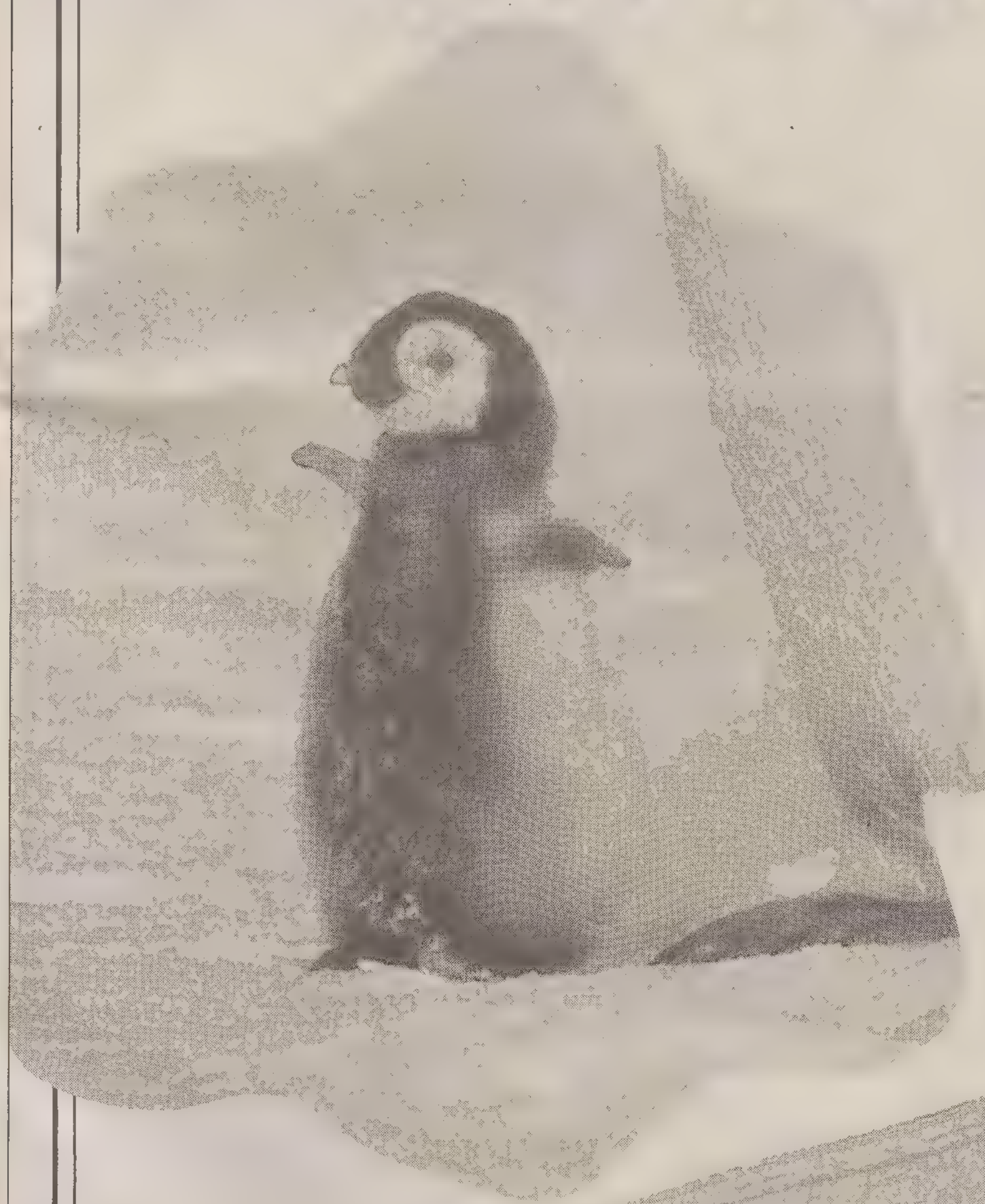
valutazione comparata tra le due possibilità di privatizzazione della municipalizzata Acega, ovvero tra Spa (scelta dalla giunta Illy) e quella dell'Azienda speciale (sostenuta da Rc e altre aree della minoranza).

Un ricorso che comunque, unica arma ormai rimasta in mano alla minoranza per opporsi, ha uno sfondo essenzialmente politico: l'Acega privatizzata in spa, afferma Rc, tutelerebbe certamente meno i cittadini in termini di prezzi e qualità di servizi rispetto a un'Azienda speciale. «Viene tolta ai cittadini

un'azienda che nel bilancio di previsione '96 prevede un utile di oltre 10 miliardi ha ribadito Venier. Interessi, quelli dei cittadini di cui bisognava tener conto, come quelli dei consigli circoscrizionali che non sono stati presi nemmeno in esame. «Il Comune — scrive il ricorso — ha intenzione di operare con la futura spa come se si trattasse di una comune società di diritto privato abilitata a intraprendere tutte le iniziative commerciali che dovesse ritenere convenienti in relazione a una valutazione meramente economica».

Te lo regalano **IL PICCOLO** e **IL GIULIA** se completi la raccolta.

RACCOGLI UN PICCOLO PINGUINO



Raccogli i pinguini stampati

ogni giorno sulla testata

IL PICCOLO

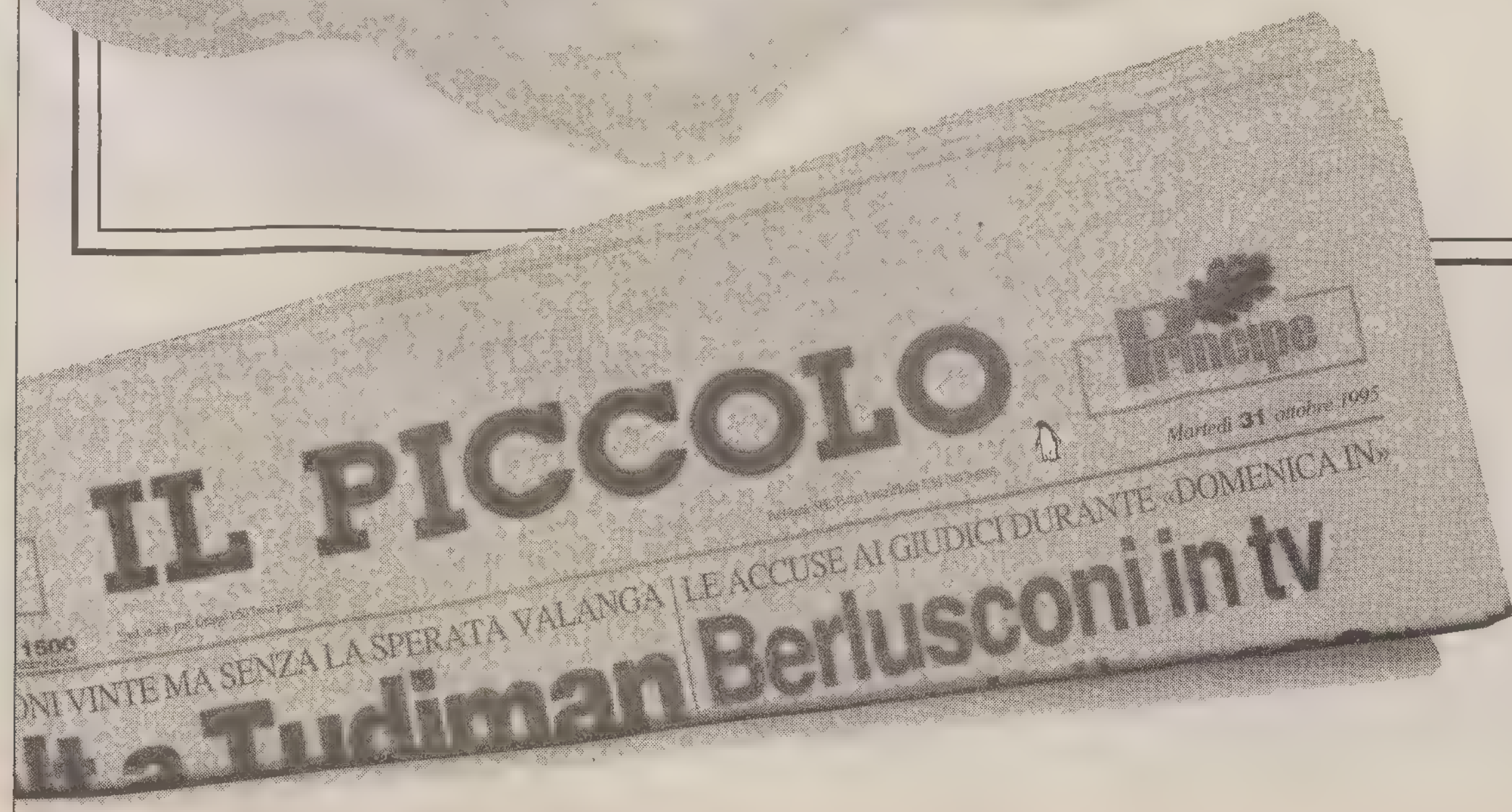
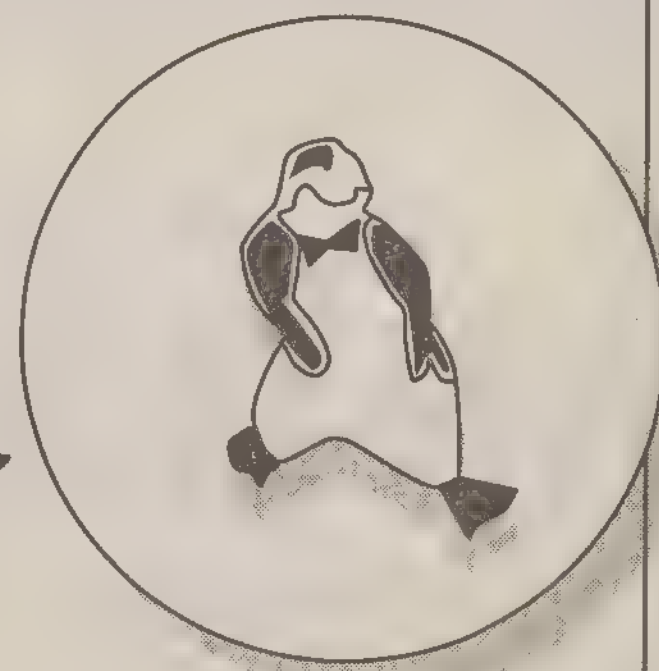
e incollali nella tessera.



Poi corri al Giulia, consegna

la tessera e riceverai una

splendida spilla smaltata.



IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

SAN DORLIGO / NON SI PLACA LA PROTESTA DEI DIPENDENTI COMUNALI

Organici «bollenti»

Di fronte alla situazione di stallo il sindacato chiederà un incontro al prefetto

Muro contro muro tra sindacati e giunta Pangerc sulla pianta organica. Non accenna a placarsi, infatti, l'azione di protesta dei lavoratori comunali che da un mese sta scuotendo il «palazzo» di San Dorligo della Valle. Lo riprova l'assemblea pubblica indetta l'altro giorno dai sindacati davanti al Municipio che ha registrato una massiccia adesione.

«Siamo in una situazione di stallo - sostiene Adriano Sincovich, segretario generale della Cgil-Funzione pubblica - tanto che, di fronte alla rigi-

dità e alla chiusura della giunta, chiederemo un incontro con il capigruppo e con il prefetto. Non è infatti ammissibile che la squadra Pangerc rifiuti di sedersi attorno a un tavolo di trattativa, se non dopo l'O.K. del Coreco, disconoscendo il sindacato quale soggetto rappresentativo dei lavoratori».

Ma facciamo un passo indietro. Ad accendere la miccia sarebbe stata la mancata accettazione, da parte dell'esecutivo, dell'ipotesi di accordo presentata dai sindacati, e la conseguente approvazione in uno degli ulti-

mi consigli pre-natalizi, della nuova pianta organica. Quest'ultima prevede un incremento delle 48 unità in servizio a 54 dipendenti. Ed è proprio sulle modalità di assunzione che si è accesa la querelle. «Noi proponiamo la formula dei corsi concorsi, corredata da tutta una serie di passaggi di livello interni: un sistema - spiega Sincovich - destinato cioè a privilegiare i dipendenti del Comune, premiandone l'esperienza e la capacità professionale».

Di diverso parere è l'amministrazione: «L'accoglimento delle richie-

ste sindacali - precisa l'assessore Dario Branjnik - avrebbe dato luogo a una pianta organica "gonfiata", senza contare il rischio di mobilità per quanti, tra i lavoratori interni, non fossero riusciti a superare i concorsi. Una procedura che nel complesso non viene giudicata percorribile neppure dal Coreco, come ho avuto modo di accertare personalmente a Udine». Alla fine la squadra Pangerc ha optato per i concorsi pubblici con riserva per il personale dipendente, attuando una sorta di compromesso con i sindacati.

Ma diamo un'occhiata alla pianta organica, ora al vaglio dell'organo di controllo. Dei sei posti in più previsti, tre dovrebbero essere riservati a figure apicali di settimo livello, con competenze relative all'ufficio segreteria, all'ufficio tecnico e all'assistenza sociale. In previsione dell'aumento di lavoro dovuto alle nuove normative, dovrebbe poi essere poten-

ziata la Ragioneria, con due unità di sesto livello, e si prevede di assumere anche un addetto alla rete informatica, sempre di sesto livello.

Ma attenzione, nel corso del '96 saranno coperti solo i posti di importanza prioritaria per l'ente, a iniziare da quelli riguardanti l'ufficio tecnico e l'assistenza sociale, anche perché, come sottolinea Branjnik, mettere in moto la «macchina» dei concorsi costa tempo, energie e denaro. «Avevamo fretta di far approvare la pianta organica in consiglio - ribadisce l'assessore - proprio per poter programmare con i modi dovuti l'iter concorsuale. Se avessimo accettato le istanze dei sindacati, avremmo perso ancora qualche mese, e le assunzioni sarebbero slittate all'97. Non appena ottenuta una risposta dal Coreco, siamo tuttavia disponibili a discutere ogni possibile questione concernente il personale.

b.m.

MUGGIA / «INSIEME» SULLA SPACCATURA IN COMUNE

«E' colpa dell'Ulivo»

Zuppin: «I problemi iniziati con l'arrivo del Progetto Prodi»

Il capogruppo rigetta inoltre

le accuse di scarsa efficienza

rivolte da «Progetto per Muggia»

ad alcuni componenti della giunta

- ricorda il consigliere, nonché esponente di Rifondazione comunista - sono cominciati i problemi. Evidentemente il Pds aveva deciso da tempo di sganciarsi da Rifondazione e dalla sinistra per creare un nuovo soggetto politico. Ed ecco che la crisi si legge sotto una luce diversa».

A suo avviso, però, la Quercia non avrebbe fatto i conti con un sindaco «super partes», poco propenso a lasciarsi manovrare dai partiti, ma deciso a portare avanti il programma fino in fondo, con serietà e compe-

tenza, anche a costo di deludere le aspirazioni di potere e i privilegi di qualcuno».

Ad esempio? «Indubbiamente, certe società sportive che in precedenza godevano di trattamenti di favore da parte del Comune - afferma il capogruppo di Insieme - adesso, con il tanto contestato assessore Bruno Steffè sono state poste su un piano di parità con le altre. E, sia detto per inciso, a Muggia non sono mai state organizzate tante manifestazioni sportive come in questi due anni. Senza con-

tare una revisione del Piano regolatore generale, «finalmente» esente dalle ingerenze dei partiti, cosa che ha fatto imbestialire tutti».

Parole pesanti, quelle di Zuppin, che non mancheranno di innescare reazioni a catena. Anche perché il consigliere non si trattiene dal rigettare al mittente le accuse di «scarsa efficienza» rivolte da «Progetto per Muggia» ad alcuni uomini della squadra Milo.

«A fare le pulci, nessuno ne viene fuori indenne, nemmeno l'ex assessore Otello Tibaldi - puntualizza Zuppin - che aveva in mano la gestione dell'acqua e il piano commercio, mai concretizzato. C'è inoltre da chiedersi perché lo stesso Tibaldi non si sia attivato per un piano di riqualificazione dell'ex Aquila e di Aquilina, progetto che ora viene presentato da privati, con un cospicuo risparmio per le casse comunali».

b.m.

a BASOVIZZA

Strada per Opicina

dietro la chiesa

tel. 226913

Papi Sport

SCONTI

ULTIMA SETTIMANA

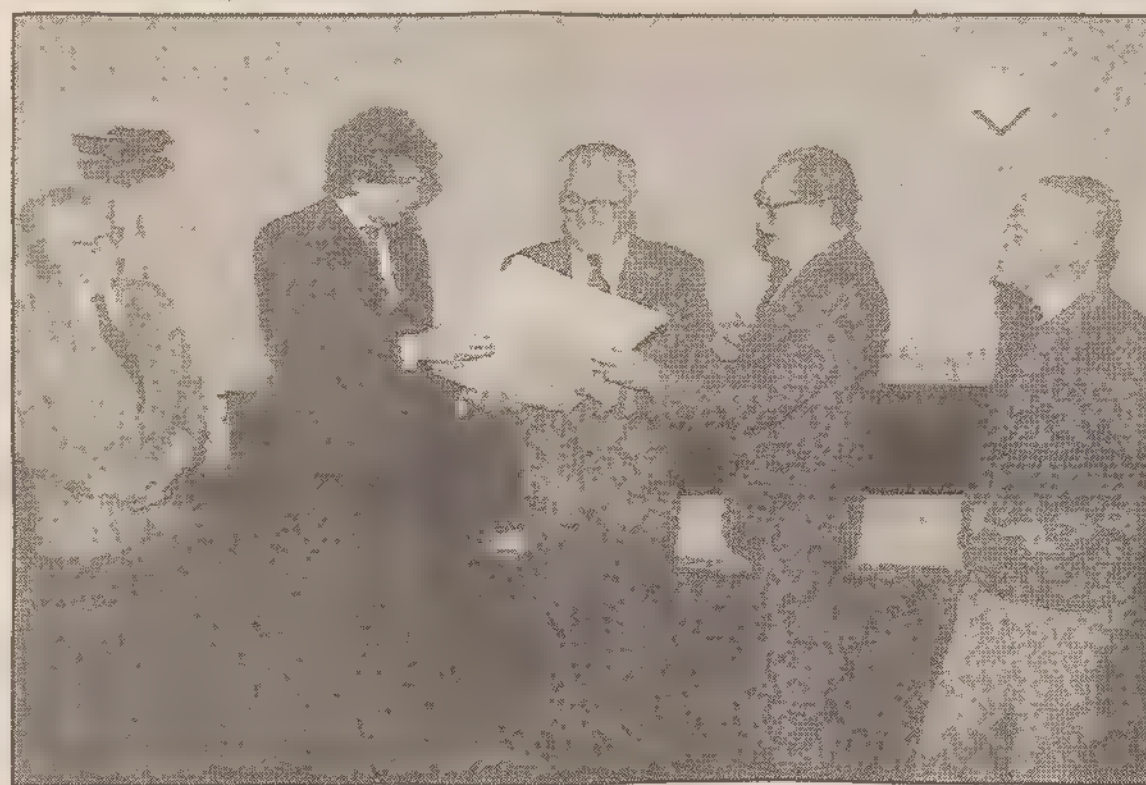
fino al 50%

CALZATURE
ABBIGLIAMENTO INVERNALE
ACCESSORI SNOW-BOARD

IL RICONOSCIMENTO CONSEGNATO CON UNA CERIMONIA AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Premio Barison al Trio di Trieste

Si è parallelamente conclusa la rassegna di musica da camera dedicata al celebre violinista



Il momento della consegna del Premio Barison 1995 al Trio di Trieste.

Il premio Barison 1995 è stato consegnato al Trio di Trieste con una cerimonia svoltasi a Duino, presso la Scuola superiore di musica da camera istituita nel Collegio del mondo unito dell'Adriatico. Alla presenza di numerose autorità, fra le quali il principe Carlo di Torre e Tasso, il presidente del Collegio del mondo unito Corrado Belci, il rettore David Sutcliffe, il presidente dell'Apt Elio Tafaro, la giuria presieduta da Alvisio Barison ha conferito l'ambito riconoscimento al pianista Dario De Rosa, al violinista Renato Zanetovich e al violoncellista Amedeo

Baldovino con la seguente motivazione: «A uno dei complessi più affermati nel mondo che, da oltre sessant'anni, onora il nome della musica da camera con esecuzioni di elevatissimo valore artistico, distinguendosi nell'attività concertistica, discografica e in quella didattica».

Con la consegna del premio si è conclusa la nona rassegna di musica da camera dedicata a Cesare Barison, violinista di fama internazionale e già sovrintendente al Teatro Verdi di Trieste, commemorato nei giorni scorsi con un concerto di Serenade Ensemble, diretto

da Fabio Macelloni, e con il concerto dei solisti di Alpe Adria, diretti da Romolo Gessi.

Un folto pubblico, che ha fatto registrare il tutto esaurito al Tempio anglicano, ha potuto apprezzare le due elaborazioni per orchestra d'archi, composte dallo stesso Barison, su temi di Tartini e Sammartini, le invenzioni per archi, scritte da Guido Pipolo, già suo allievo, e il suggestivo Concerto spirituale per violino e orchestra del compositore milanese Roberto Hazon, presentato in prima esecuzione a Trieste, con Alessandra Carani in qualità di solista.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA

ANTIQUARIA

AL MAGGIORE OFFERENTE

FINO A TOTALE DISPERSIONE!

NUOVE COMMISSIONI

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso

INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da VENERDI' 26 a DOMENICA 28 GENNAIO '96 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

SABATO	27/1/1996	alle ore 16.00
DOMENICA	28/1/1996	alle ore 16.00

SCOPERTA DURANTE I LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA

Tomba antica a Muggia Vecchia

Risalirebbe all'ottavo secolo - A San Dorligo rinvenuti tratti dell'acquedotto romano

Nuova interessante scoperta archeologica a Muggia Vecchia, durante i lavori di restauro della chiesa. Una tomba medievale, purtroppo senza corredi, potrebbe far pensare all'esistenza di altre sepolture nella zona circostante l'edificio sacro.

Si stava scavando per un nuovo allacciamento alla linea elettrica quando, la scorsa settimana, ci si è trovati di fronte a una tomba «a cassa». I lavori sono continuati a opera degli addetti dell'impresa «Cramer G. e figli», specializzati in restauri, alla quale è stata affidata anche la nuova illuminazione interna della chiesa romana.

«La tomba è orientata lungo l'asse Nord-Sud - spiega la soprintendente ai Beni culturali Franca Maselli Scotti - ed è po-

steriore, con tutta probabilità, all'VIII secolo, come già stabilito per parte delle sepolture trovate sul vicino monte San Michele e orientate lungo la stessa direttrice».

All'interno della tomba, situata a ridosso dell'abside della chiesa, i resti umani sono disposti in modo tale da far pensare a una sepoltura originaria, alla quale sono stati aggiunti altri corpi. Purtroppo la mancanza di corredi funerari non consente ulteriori accertamenti circa la datazione che comunque, come spiega la dottoressa Scotti, dovrebbe risalire al tardo Medioevo.

Altri ritrovamenti, sempre nelle scorse settimane, sono avvenuti nel territorio di San Dorligo, e precisamente nella zona di Bagnoli. Stavolta i

lavori in corso erano quelli necessari alla metanizzazione. Lungo la traccia degli scavi sono venuti alla luce alcuni tratti dell'antico acquedotto romano. «Avvertiti dal ritrovamento - spiega ancora la dottoressa Scotti - abbiamo tracciato preventivamente il probabile percorso dell'opera, in modo da collaborare con l'Acqua in caso di nuove scoperte».

In parte si trattava di segmenti dell'acquedotto sotterraneo, che portava l'acqua dalla Val Rosandra a Trieste, già manomessi durante precedenti interventi di scavo. Tutti i tratti venuti alla luce sono stati ricoperti, come accadrà a quelli che verranno successivamente alla luce, perché fatti per restare sotterranei.



r.c. Un particolare della tomba di Muggia Vecchia.

MUGGIA / SI ARRICCHISCE IL PANORAMA ASSOCIATIVO DELLA CITTADINA

Tango argentino, un circolo per «fare pratica»

Il firmamento associativo muggesano si arricchisce di una nuova stella. Stiamo parlando del Circolo del tango argentino, fondato di recente da un gruppo di appassionati che proprio l'altra sera, nella nuova sala del Circolo della vela, ha presentato la propria attività.

Scopo precipuo dell'associazione è quello di promuovere e far conoscere questo tipo di danza ancora poco diffusa nel nostro Paese, al contrario di quanto avviene nel resto d'Europa, ma

che sta già raccogliendo numerosi «adepti» nelle maggiori città, da Venezia a Torino, da Roma a Bologna.

Ed ora anche nel centro istroveneto, dove una trentina di persone si danno appuntamento ogni giovedì sera, ospiti del Circolo della vela, per «fare pratica». Ossia costruire, ogni volta in maniera diversa, un rapporto di comunicazione del tutto speciale all'interno della coppia, dove la tecnica dei passi si intreccia all'espressività corporea.

«Il risultato è un ballo

tra i più sensuali e spettacolari, alla cui seduzione è difficile resistere. Ed è proprio per questo suo aspetto profondamente creativo, oltre che per la postura e la strutturazione dei movimenti, che si differenzia dal più conosciuto tango europeo». Chi parla è una che se ne intende: Claudia D'Ambrosio, che con il partner Ubaldo Sincovich (entrambi residenti a Muggia e rientranti fra i soci fondatori del neonato circolo) si è aggiudicata il titolo di vicecampione mondiale '94 per tale specialità.

«Nato a Buenos Aires sul finire del secolo scorso come ballo maschile, il tango argentino approda a Trieste verso la fine degli anni Ottanta - prosegue la D'Ambrosio - trovando immediato riscontro in un gruppo di afficionados». Gli stessi che ora hanno voluto darsi una veste formale per continuare al meglio la loro attività».

Il programma muggesano del 1996 prevede feste e serate danzanti, ma anche stage ai quali parteciperanno maestri del calibro di Alejandro Aquino e Maria Chiara

Michieli, senza contare il costante collegamento con gli altri circoli sorti nel resto della penisola.

Un ultimo flash sull'abbigliamento dei ballerini: niente rose in bocca, frange o abiti sgargianti, ma colori cupi e linee misurate, all'insegna di un'eleganza sobria e sensuale, dove i tocchi altissimi e gli spaccchi vertiginosi delle donne si accompagnano agli smoking o ai pesanti maschili (alternativi al look cappello-panciotto stile «gauchito» o «compadrito»).

b.m.

LA «GRANA»

Tassa sul medico, chi non ha pagato è stato dimenticato?

Care Segnalazioni, nel 1993, ho pagato per me e per mia moglie le 85.000 lire per il medico di base e nella successiva denuncia dei redditi ho dovuto indicare gli estremi del versamento. Mi pare però che chi non ha pagato sia stato tranquillamente dimenticato da un fisco poco solerte nel perseguire gli evasori. Come sempre i furbi pare abbiano avuto ragione. Infatti, cosa è stato deciso per chi non ha pagato? E' stato perdonato o dimenticato? A questo punto, si potrà pretendere la restituzione di quanto pagato avventatamente? Oppure dovrò credere alla nuova promessa che con i controlli incrociati si staneranno gli evasori?

Piero Novarese



Ritratto di una famiglia istriana

La famiglia istriana di Domenico Masserotto, quando si trovava internata in Moravia nel 1915. Un primo esodo subito dagli istriani nel corso della loro tanto travagliata storia.

Pietro Covre

ESTETICA / CENTRO CITTADINO

Ricominciamo da piazza Unità

E' veramente indecente. Ogni tentativo di apportare un po' di gusto estetico in questa città, viene regolarmente avversato, protestato, combattuto. Mi riferisco all'intenzione della giunta comunale di cambiare la pavimentazione di piazza dell'Unità per darle più dignità e decoro. E' l'ennesimo tentativo di dare un volto decente a questa città, ma vogliamo scommettere che anche questa proposta se ne andrà in fumo? Succederà come per la piazza S. Antonio? O come per la piazza Libertà?

Trieste sembra ormai

votata a un degrado, ormai neanche più tanto lento, estetico e civile. E così anche questa volta interessi di gruppi diversi, proposte alternative di parte o comuni ma irrealizzabili, produrranno il solito effetto di bloccare tutto.

La valorizzazione estetica del centro non è solo un richiamo turistico o un buon biglietto di visita per la città ma è anche e soprattutto una dimostrazione esteriore di un certo tipo di mentalità e di cultura (forse persa ma sempre recuperabile).

Sono altresì convinto che il degrado estetico agisce negativamente

sul comportamento e sulle abitudini della maggioranza dei cittadini. Ben venga quindi una piazza Unità con il manto stradale rinnovato, ben vengano i paletti in ghisa al posto degli orrendi «panettoni» di cemento, ben venga una zona pedonale che non sia invasa impunemente da auto in sosta ma dotata di arredo idoneo per percorrerla, viverla, fermarsi (ma non è questo che vogliono i commercianti?).

Ricominciamo da piazza Unità, ritroviamo un denominatore comune per rifare il volto a questa città.

Pasquale Marrazzo

Storia del vecchio «Espero» affondato nel giugno del '40

Mi riferisco al recente arrivo della fregata «Espero», della Marina militare italiana al comando del capitano di fregata Silvio Canarutto, triestino.

L'«Espero» mi ha riportato indietro di ben 55 anni, a Taranto, la più grande base navale della Regia marina di allora.

In quel periodo ero imbarcato sul sommergibile posamine «Zoea», al comando del capitano di corvetta Giorgio Bernabò, ormeggiato alla banchina sommergibili, distante qualche centinaio di metri dalla banchina torpediniere dove stava attraccato il vecchio «Espero», quasi affiancato, stava il cacciatorpediniere «Crispi», comandato da un figlio dell'eroe capodistriano Nazario Sauro, di cui non ricordo il nome.

L'anno era il 1940: era il principio del duro periodo bellico che l'Italia affrontava, la seconda guerra mondiale.

Se tanta fu l'euforia per l'affondamento dell'incrociatore inglese «Calypso», silurato nelle primissime ore del conflitto dal sommergibile «Bagnolini», al comando del capitano di corvetta Franco Tosoni Pitoni, triestino, altrettanto fu lo sgomento di tutti gli equipaggi della base navale alla notizia dell'affondamento della torpediniere «Espero».

Ma veniamo ai fatti, onde ricordare più dettagliatamente il «vecchio Espero». Esso venne costruito all'Ansaldo-Genova nel periodo 1925-1928; apparteneva alla classe «Turbine». Nel 1940, l'«Espero» era ormeggiato alla banchina torpediniere nel Mare

Piccolo di Taranto. Nel mese di giugno dello stesso anno, l'«Espero» mollò gli ormeggi per dirigersi in Libia, e precisamente a Tobruk.

Durante la navigazione mediterranea, verso le ore 20.15 circa, del giorno 28 giugno 1940, s'incontrò con gli incrociatori nemici «Sydney», «Orion», «Neptune», «Gloucester» e «Liverpool»; malgrado la palese inferiorità, accettò il combattimento aprendo il fuoco con tutte le armi di bordo onde coprire le unità della sua squadriglia, composta dallo «Zeffireo» e dall'«Ostro», che riuscì a disimpegnarsi e proseguire per la meta prefissa.

L'«Espero», ripetutamente colpito dal tiro avversario, dopo aver reagito per quasi due ore al fuoco nemico, fu immobilizzato con via d'acqua. L'affondamento venne affrettato con l'allungamento dei depositi, quindi la nave si inabissò. A titolo di cronaca, lo «Zeffireo» venne affondato da aerosiluranti nemici nella rada di Tobruk il 5.7.1940, stessa sorte toccò all'«Ostro» il 20.7.1940, sempre a Tobruk.

I fatti descritti sono stati parzialmente attinti dal libro «Navi militari perdute nella seconda guerra mondiale», edito dall'Ufficio storico della Marina italiana, vol. II, Roma, 1969; altri particolari dai miei ricordi di allora, in quanto con il sommergibile «Zoea» e altri battelli si portò rifornimenti vari alla base di Tobruk per la R. nave «S. Giorgio». La serie di queste missioni continuò con alterne fortune.

Lauro Bonat ex sergente silurista di leva - classe 1917

COMMERCIO / L'INCREMENTO DI CLIENTI STRANIERI

Meno lamenti e più collaborazione

Prendo lo spunto da una segnalazione sul giornale, segnalazione che chiamava in causa la categoria dei commercianti, colpevoli di pretendere un po' troppo da finanziamenti pubblici per ogni cosa riguardi la loro attività.

Prendiamo, per esempio, il problema parcheggi in centro città (Ponterosso, Canale, ecc.) infrastrutture importanti per tutti, ma in special modo per gli acquirenti provenienti, carichi di marchi, da oltre confine.

Perché i commercianti, invece di lamentarsi sempre, essendo loro, almeno per il 70%, beneficiari del forte afflusso di valuta pregiata, non cercano di collaborare, non solo a parole, ma concretamente, sborsando denaro liquido, per costruire questi benedetti parcheggi in centro?

La categoria dei commercianti triestini è molto più fortunata dei colleghi del Veneto o del Friuli occidentale, dove per il momento questi clienti non sono presenti in massa come da noi; questa categoria però non vuol sentire quando si tratta di collaborare finanziariamente.

Ci sono città in Liguria e in Emilia nelle quali la categoria dei commercianti si è fatta carico di costruire dei parcheggi, dei punti di ristoro e persino dei gabinetti per soddisfare le esigenze del turista, e nel caso nostro, del cliente straniero, senza che le casse comunali e del cittadino ne soffrissero.

Questo sì che sarebbe il modo di trattare un turista o un cliente; questo sì chiamerebbe collaborare concretamente per il benessere di tutti. L'apporto commercianti triestini è invece solo quello di lamentarsi con il Comune, con la Regione, con il Governo e tra poco con Bruxelles.

Vorrei citare un esempio: tempo fa esisteva un bus navetta che dal Silos portava nel centro della città, bus abolito perché le spese erano troppe, e l'azienda del trasporto pubblico ha cessato inevitabilmente tale servizio. Ebbene, perché l'associazione dei commercianti, invece di imprecare contro tutti, non si è sobbarcata le spese per far ripartire il bus navetta?

Non so se qualcuno dei commercianti è a conoscenza che in Friuli diversi loro colleghi, a spese loro, sostengono un servizio di bus navetta che fa la spola dalla periferia ai centri cittadini, dove vi sono ubicati i negozi e tutte le attività commerciali.

Pierluigi Cerne

Nuovi orari dei negozi

Sono nel commercio da 35 anni, prima come dipendente poi come piccola commerciante e vorrei fare qualche considerazione sui nuovi orari dei negozi. Nel referendum popolare dell'anno scorso riguardante il commercio è prevalso il buon senso ed è stato deciso che le cose restassero come prima, senza estendere maggiormente le ore lavorative. Però, come già successo, c'è chi ha un'idea fissa e in barba alla volontà della gente, vuole a tutti i costi ottenere quello che si era prefisso. Nella nostra città ci sono molti piccoli commercianti che vorrebbero mantenere gli stessi orari, non per riposare ma perché il lunedì è giornata piena: uffici, pagamenti, visite mediche, acquisti merce, ecc. Già il piccolo commercio è soffocato dalla grande distribuzione e con l'estensione dell'orario di lavoro non si può proprio tenere il passo alla concorrenza.

Ma chi ascolta la voce dei piccoli? Evviva la «par condicio». I pezzi grossi del commercio, non tirino fuori la solita panzana dei triestini che vanno a far comperare in Friuli perché da noi i negozi non hanno un orario elastico. Sono mai stati al sabato nei grandi mercatoni della sopracitata regione quando a Trieste è tutto apertissimo? Provare per credere. Non si riesce a trattare chi ha il pallino di acquistare altrove, nemmeno se i negozi rimanessero aperti 24 ore al giorno per sette giorni la settimana. Un buon modo per avere più clienti è la cortesia, la qualità e il prezzo.

Vorrei concludere ricordando a tutti che Trieste è una città speciale che ha sempre ragionato con la propria testa senza voler fare come gli altri e più di qualche volta è stata presa ad esempio; vorrei ricordare inoltre che questo orario era stato studiato a suo tempo per permettere alle diverse categorie di lavoratori dipendenti e non di usufruire di una giornata libera alla settimana.

Ariella Carboni

Assurda «nomina»

Nel giornale di venerdì 12 gennaio, a pagina 11, nella notizia «Anno nuovo, poltrone nuove - Molte le nomine da rinnovare con l'inizio del 1996: e in vari enti la prima repubblica tiene ancora saldamente banco», per l'ente Friulgiulia Ciest sono stato indicato come consigliere. Devo smentire questa assurda «nomina», come pure d'aver occupato «poltrona» alcuna nel mio passato o presente della «prima» o qualunque altra repubblica.

Alfredo Bleiweiss

L'ambulanza arriva subito ma il portello cade a terra

Martedì 16 gennaio alle 11 circa, mi trovavo in corso Italia e assistevo a un incidente stradale fra una moto e un autoveicolo (il motociclista dopo la collisione rimaneva disteso a terra). Provvedevo io stesso dal telefono di un bar a chiamare il «118».

Dopo non più di 2-3 minuti arrivava sul posto l'autovettura con il medico seguita da una autoambulanza. Ho subito pensato di trovarmi in una realtà veramente fortunata: i soccorsi sono stati rapidissimi.

Ma al termine del mio pensiero il portello dell'ambulanza cadeva praticamente a terra; l'autista, con non poca difficoltà, cercava sostenendolo di rimetterlo a posto, guardandosi attorno evidentemente imbarazzato dell'accaduto. Alla scena assistevano come me molte altre persone, che molto criticamente hanno

espresso commenti di vario tipo.

Osservando con maggiore attenzione l'ambulanza, constatavo che le condizioni generali erano molto scadenti e che l'ambulanza doveva avere il suo bel numero di anni.

A conclusione, dopo una decina di minuti arrivava un'altra ambulanza che ha portato la persona in ospedale.

Ho letto recentemente su questa rubrica una segnalazione sulle «scattive condizioni» delle autoambulanze a Trieste. Dopo aver assistito personalmente assieme ad altri a questo episodio mi chiedo allora: essendo il servizio svolto dalle ambulanze importantissimo per noi cittadini, considerati i notevoli sprechi di denaro pubblico a cui tutti assistiamo, non sarebbe il caso di migliorare un settore che ci vede tutti potenzialmente utenti?

Mario Stipancich



Nedda compie 90 anni

Compie oggi novant'anni Nedda Stabon, vedova Vianello, ritratta da giovane in questa foto. Auguri dalla figlia Nadia e da Giorgio.

SCUOLA DI INFORMATICA

ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TEL. 638846

ISCRIZIONI APERTE AI CORSI:

- ✓ Operatori su P.C. (corso base)
- ✓ Gestione aziendale (contabilità computerizzata)
- ✓ Word Star (creazione e gestione di testi - Word Processing)
- ✓ Operatori in ambiente WINDOWS
- ✓ Programmatori P.C. (QBasic-Cobol)
- ✓ Data Base (creazione e gestione di archivi)

CORSI INDIVIDUALI E A PICCOLI GRUPPI

Oggi spendete

27.950.000* lire

per una Carina E,

e intanto

comprate

una Toyota.



Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon: 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc., sicurezza e affidabilità senza eguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore è compreso nel prezzo** da:

Futurauto

Via Muggia, 6 - San Dorligo Della Valle (Ts)
Tel. 040/383939

TOYOTA

* Prezzo chiavi in mano della 1.6 S Berlina esclusa A.R.I.E.T. - ** Offerta valida fino al 31.1.96

LE ORE DELLA CITTA'

Cultura
medievale

Per l'Associazione di cultura medievale, oggi, alle 9, al dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo, via dell'Università 1, il dottor Fabrizio Cigni (Univ. Pisa) terrà una conversazione sul tema «Rassegna tridentina». Ingresso libero.

Circolo
Ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio, si terrà una rappresentazione teatrale con la compagnia «L'Allegria brigata» diretta da Carlo Fortuna. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Rotary Club
Trieste

«Dieci settimane a San Sabba» s'intitola la conversazione rievocativa d'una tragica stagione storica che l'ingegner Dante Fangaressi terrà questa sera al Rotary Club Trieste. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Amici
dei musei

La seconda visita, riservata agli iscritti, alla mostra del museo Revoltella «Arte d'Europa fra due secoli 1895-1914, Trieste, e le Biennali», avrà luogo oggi, alle 15.30. La visita sarà guidata dalla dott. Patrizia Fasolato.

Etana
Sapienza

Oggi, alle 16.30, al seminario vescovile di via Be-senghi 16, il prof. don Vincenzo Mercante parlerà dei «Canti del servo di Jahvé».

ORE SPE

Primo stage
di danza brasiliana
Inizia il 3/2. Per informazioni tel. 632393 (10-12).

Corsi di
informatica

Sono aperte all'Istituto Enekenel le iscrizioni ai nuovi corsi d'informatica. Per informazioni: via Donizetti 1, tel. 370472.

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbattibili, cortesia
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

MAGLIERIA MACCHINA
corsi
per principianti
e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 - 19 - 20 - 21 - 34

Amici
del Cuore

Questa settimana l'Unità mobile degli Amici del Cuore sarà presente in campo San Giacomo oggi, domani e sabato, a disposizione della cittadinanza con la sua unità mobile.

Didattica
pianistica

Per le manifestazioni didattiche dell'anno scolastico 1995-96 oggi, alle 17, nella sala Tartini del Conservatorio, via Ghega 5, «Spunti metodologici di didattica pianistica» incontro con la professoressa Alessandra Padula.

Gioventù
musicale

Concerto inaugurale della stagione oggi al teatro Miela, alle 20.30, Andrea Padova al pianoforte.

Circolo
Siddharta

Oggi, alle 20.30, al circolo Siddharta, via S. Francesco 34-36, conferenza sul tema: «La kinesioterapia applicata come moderna tecnica di riequilibrio energetico e posturale» con Braian Miller, kinesiologo londinese. Ingresso libero.

Centro
«de Henriquez»

Oggi, nella sala Barocini alle 18, dott. E. Bradascia: «Tra Ottocento e Novecento: echi dell'affaire Dreyfuss in Italia e a Trieste» (filmati degli Anni 30 e 50).

Università
Terza Età

Oggi, aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, dott. L. Capus, il morbo di Parkinson, i tremori; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segre, Lett. italiana: Poeti comici; aula A, 17-17.50, prof. R. Mezzana, Riconoscimento dei fiori ed erbari. I fiori della montagna; aula B, 16-16.50, prof. L. Andriani, Problemi economici, storico-sociali nei paesi del Terzo mondo; aula B, 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi, Mitologia e pratiche di guerra; Ist. nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Unione
degli istriani

Oggi, alle 18, alla libreria «Editrice Goriziana» di Gorizia, corso Verdi 67, il prof. Gianni Martinelli presenterà il volume di racconti «Ritorni» di dieci autori istriani e dalmati. Saranno letti alcuni brani del libro.

Lions Club
Trieste Miramar

Oggi, alle 20, all'Associazione italo-americana, via Roma 15, incontro con i responsabili del campo «Alpe Adria», Nadia Lupatelli e Luigi Milazzi. Seguirà un buffet.

Arezzo
Wave

Continuano oggi alle ore 22, all'Hip Hop music club dell'ippodromo di Montebello, le selezioni provinciali per la partecipazione al festival «Arezzo Wave 1996» (festival dedicato ai gruppi musicali emergenti che ogni anno scopre e promuove i «nuovi talenti» della musica italiana). Nella serata si fronteggeranno altre tre band triestine: i Ripidi, Nuova Sintesi e Rouges.

Spazio
Rossetti

Dopo l'applaudito debutto al Politeama Rossetti de «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, oggi alle 17.30, Massimo Dapporto, Benedetta Buccellato e gli altri attori della compagnia incontreranno il pubblico nel foyer del teatro. Lo spettacolo, proposto da Lucio Ardenzi per la Plexus T., rimarrà in scena al Rossetti fino a domenica 28 gennaio, sesto appuntamento della stagione di prosa dello Stabile regionale. Sempre oggi, alle 17.30, nel corridoio di platea, per le iniziative collegate a «Spazio Rossetti», in collaborazione con la Cappella Underground sarà proposto il film «A piedi nudi nel parco» di Gene Saks (1967), con Robert Redford e Jane Fonda. L'ingresso alle iniziative è libero.

RISTORANTI E RITROVI

«La Parada»

Si riapre e si ricomincia la Fiesta!! Salità di Zugnano 31, tel. 280094.

Attualità
in medicina

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ultimo appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il prof. Aldo Raimondi, docente di scienze dell'alimentazione alla Facoltà di medicina e direttore dell'Istituto studi e ricerche per la nutrizione su: «L'importanza dell'alimentazione in rapporto con la senescenza e le grandi patologie ma anche con l'equilibrio fisico e l'aspetto estetico».

Adorazione
eucaristica

Oggi, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Associazione
La Trama

Oggi, alle 20.30, nella sede del Centro Yoga Jnanakanda di via S. Lazzaro 5 prima lezione di un ciclo sulla lettura dell'arte moderna a cura del pittore prof. Paolo Cervi Kervischer dell'Associazione culturale «La Trama».

Concerto
in chiesa

Domani si terrà nella chiesa di S. Lorenzo Martire di Servola un concerto a favore di Enrico Bertos, alle 20. Vi parteciperanno il coro Silvulæ Cantores, diretto dal maestro Giuseppe Botta e il coro Ivan Grbec, diretto da Boza Hrvatic.

Italo
americana

L'Associazione italo-americana informa che dal 1.º febbraio avrà inizio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese e/o americana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Ascolto
della parola

Ogni giovedì, alle 18, nella sede delle Acli, in via S. Francesco 4/1, si svolge la «Lectio biblica» sui testi della domenica successiva. Tutti gli interessati sono invitati.

Italo
francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore a partire dal 29 gennaio. Per informazioni la segreteria è aperta mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Alpinismo
su ghiaccio

Sono aperte le iscrizioni, in numero limitato, al dodicesimo corso invernale di alpinismo su ghiaccio. Le lezioni teoriche avranno inizio il 6 febbraio; quelle pratiche si svolgeranno sulle cascate di Sappada il successivo 9 febbraio. Ulteriori informazioni alla sede sociale della Società Alpina delle Giulie di via Machiavelli 17, dalle 17 alle 20 (tel. 630464).

Assemblea
Asit

Mercoledì 7 febbraio assemblea ordinaria dell'Asit nella sede sociale, alle 18 in prima convocazione e alle 18.15 in seconda convocazione.

Cappella
Underground

La nuova sede della Cappella Underground in piazza Benco 4 (IV piano, tel. 363637, fax 369145), inaugurata il mese scorso, rimane aperta ai soci ogni settimana dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19; inoltre il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 13. Con lo stesso orario la videoteca della Cappella, in convenzione con il Comune di Trieste, mette a disposizione un catalogo ragionato comprendente oltre 6000 titoli.

MOSTRE

Art Gallery

Via San Servolo 6
200 miniquadri



Vent'anni dopo il corso Guardie di pubblica sicurezza

Si sono ritrovati dopo vent'anni di servizio i colleghi del 44° corso Guardie di pubblica sicurezza. Dalla foto Lasorte sorridono all'obiettivo Cocco, Bennardo, Tuccio, Zanzariello, De Martino, Russo, Piovesan, Lo Martire, Di Luca. Assenti giustificati: La Pia, Ladu, Rocco, Leone, Lettierio, Laghezza, Pecilli, Alfieri

Concorsi
alle Finanze

Tempi Moderni informa che, in relazione ai concorsi recentemente indetti dal ministero delle Finanze, organizza dei corsi di preparazione alle prove. Iscrizioni aperte al Job Club di Tempi Moderni il martedì dalle 16 alle 19, e il giovedì dalle 10 alle 13 (via Vidali 1, IV piano).

Alpinismo
giovanile

Domenica il gruppo giovanile della XXX Ottobre organizza una gita sciatoria sul Nevegal. La gita è aperta a tutti i ragazzi del gruppo, loro genitori, amici e simpatizzanti. Rivolgarsi alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Assistenza
oncologica

La Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) in collaborazione con la Lega contro i tumori Manni, offre il suo aiuto a tutte quelle persone e alle loro famiglie che vivono l'esperienza di una malattia oncologica. La Leado risponde al numero telefonico 771173, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 12.

Euroest
cultura

L'Associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss), apre dei corsi accelerati di primo livello delle seguenti lingue: arabo, cinese, giapponese, ceco, croato, sloveno e ungherese. Per informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, dall'Eremo 10 (tel. 946713).

Con la Farit
a Berlino

La Farit informa che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in autotreno che si terrà dal 24 aprile al 1.º maggio a Berlino, Lipsia e Dresda. Informazioni in via Paduina 9 (tel. 370667) (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

PICCOLO ALBO

Giovedì 18 gennaio, ho smarrito un borsellino con una collana di perle, zona centro città. Al rinvenitore compenso. Pregasi telefonare, ore pasti, all'828750.

STATO CIVILE

NATI: Feliciano Federico, Pitacco Andrea, Pacor Veronica, Persic Desirée, Cassanelli Isabel, Collareda Loris.
MORTI: Marchesini Ettore, anni 61; Zezlina Eugenia, 95; Germanis Emilia, 24; Levi Minzi Virginia, 100; Giacomini Stefania, 90; Scorsieri Laura, 81; Zafred Nella, 79; Cassetti Mario, 72; Fedrigo Antonio, 82; Pregarc Elisabetta, 84; Belich Sergio, 61; Peras Giovanni, 81; Ogris Elsa, 89; Basile Antonio, 71; Rumi Domenico, 83; Cermel Italia, 89; Marchi Margherita, 71; Idolo Carmela, 75.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

QUESTA SERA IN TV

Isabel, una triestina al «Costanzo show»

ANTEPRIME
«Va' dove
ti porta
il cuore»
benefico

Isabel Candotto, 20 anni, studia all'università.

Anteprima cinematografica benefica del film «Va' dove ti porta il cuore» con la regia di Cristina Comencini ambientato a Trieste e tratto dal romanzo di Susanna Tamaro, venerdì 9 febbraio, alle 18.30.

La direzione del cinema Ariston ha infatti deciso di devolvere i proventi della serata all'associazione Goffredo di Banfield che li destinerà all'ampio servizio di assistenza. L'anteprima, che si doveva tenere originariamente il 2 febbraio, è stata spostata al 9 febbraio, in accordo con la casa di distribuzione Filmmauro. Il tagliando che dà diritto ad assistere alla proiezione si può acquistare a «the office», via San Nicolò 14 (telefono 368343), dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Il prezzo del biglietto è stato mantenuto a 11 mila lire. Gli organizzatori consigliano di acquistare il tagliando quanto prima.

È triestina, ma con una forte componente spagnola (la mamma è madrileña). Ha cominciato a farsi conoscere come vincitrice del settore internazionale del concorso «Una proposta per il cinema», organizzato dal talent scout romano Tom Del Monaco e ora, dopo essere apparsa in foto pubblicitarie, le si sono aperte le porte della televisione. Questa sera la potremo vedere nel «Maurizio Costanzo Show» a parlare di una sua particolare esperienza vissuta in Spagna, dove un suo caro amico, Raul, è stato incoronato da un loro durante un «encierro», la manifestazione popolare che precede la corrida. Un argomento che le sta a cuore in quanto ha sempre mitizzato la Spagna, ma ultimamente ne è rimasta fortemente delusa. Ne ha già parlato un paio di settimane fa su Rete 4, ospite della trasmissione di Cecchi Paone «Giorno per giorno»; si è resa promotrice di un interessante dibattito sul tema della

corrida e ha spiegato con notevole spigliatezza le motivazioni socio-culturali che inducono i giovani spagnoli a sfidare la morte in un modo che a noi può sembrare assurdo e irrazionale. Ora sale un altro gradino della popolarità nel celebre «salotto» di Costanzo. Il suo nome è Isabel Candotto, ha vent'anni e un bellissimo volto pieno di espressioni molto particolari. Proprio per questo motivo è stata scelta da numerosi fotografi e pubblicitari ed è comparsa sulla rivista «Salute» e su manifesti pubblicitari di una marca nazionale di scooter. Per quanto riguarda il cinema «sto aspettando la proposta giusta per iniziare», dice Isabel. La bionda triestina (che ha fatto colpo a Roma con una tintura rossa) ha frequentato a Trieste il liceo Petrarca, conosce quattro lingue e ora studia all'università scienza della comunicazione.

c.s.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Al cavallo biada e strada

Inquinamento
7,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 4,4; temperatura massima: 8,6; umidità: 84%; pressione: 1009,7 stazionaria; cielo: coperto; vento: N-E Greco a 14 km/h; mare: mosso; temperatura del mare: 9,6; pioggia: mm 3.

Le maree

Oggi: alta alle 0.30 con cm 41 e alle 12.01 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.38 con cm 18 e alle 18.16 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'1.11 con cm 36 e prima bassa alle 7.39 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

«GERMINAL»
Esperienze
comunitarie
e notizie
dalla Bosnia

E' uscito il numero 69 della rivista Germinale che contiene un dossier su esperienze comunitarie autogestite in Italia, Svizzera, Danimarca e sulla resistenza delle comunità indigene in Guatemala. I materiali sull'ex Jugoslavia riguardano le confessioni di un disertore, tratte dalla rivista «Arkize» di Zagabria, il resoconto di un viaggio a Mostar e a Novi Sad, una lettera dalla realtà multietnica, ma poco vivace, dell'Istria. Vi è inoltre un resoconto sul dibattito nella sinistra pacifista in Germania a proposito dell'intervento tedesco in Bosnia, e un ampio resoconto sul convegno giovanile anarchico di Reggio Emilia, insieme ad altre notizie dalla nostra regione. Il giornale si può richiedere al gruppo Germinale di via Mazzini (telefono 368096), martedì e venerdì, 18-20.

Farmacie
di turno

Dal 22.1 al 27.1
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Adam ved. Micheluzzi nel IV anniv. (25/1) dalla figlia Franca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Dobrovich nell'anniv. (18/1) dalla famiglia 30.000 pro Agnelli, 30.000 pro Avo, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Jde Brughin nell'VIII anniv. (20/1) dall'amica Gianna 30.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Pisoni nel I anniv. (23/1) dagli amici di Piero 250.000 pro Ricerche G. Fedovan.
— In memoria di Mario Ambrosi nel compleanno (25/1) e l'onomastico (2/2) dalla figlia 100.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos, 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Francesco Benco nel XXIX anniv. da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Telemaco D'Alessio nel IX anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Degiampietro dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (div. oncologica).
— In memoria di Ezio Fabro nell'XI anniv. (25/1) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Fonda da Nives Zulla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Fontanini nel VII anniv. (25/1) dalla moglie Paola e

figli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria del cap. Franco Galdini nel XXIX anniv. (25/1) dalla sorella Marinella Pross Galdini e nipoti Fiora, Gianna e Franca 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacro Cuore).
— In memoria di Mario Kozmann nell'anniv. (25/1) da n.n. 50.000, da Arianna e Franco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Virginio Listuzzi per il compleanno (25/1) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Beno Pischivutta nell'XI anniv. (25/1) dalla moglie, figlio e cognata 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie;

dalla famiglia Senardi 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla moglie, figlio e cognata 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Reni ved. Carratore nel I anniv. (25/1) dal figlio Nilo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv.(25/1) dalla moglie 30.000 pro Airm.
— In memoria di Giuseppe Spallino per il compleanno (25/1) da Alessandro 10.000, da Giada 10.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Vladimiro Ticulin nel X anniv. da Franca e Livio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro Vittorio Tosso nel III anniv.

(25/1) dai propri cari 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Erminia Visintini nel XXXIV anniv. (25/1) dai figli Flora ed Aurelio 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del papà per il 69° compleanno e dei propri defunti da Elda, Daniela e Alberto 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Adolfo Vielmini da Racchi, Berdini ed Angelini 90.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Antonio Seppi dai figli 300.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Silva Silvestri da Mariuccia e Lam-

berto Rosati 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno Tassan dalla fam. Maierov 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).
— In memoria di Lina Turco ved. Bortoli dalla famiglia Ribarich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Visintini dalla fam. Ariella e Sergio Delbello e Tullia Covelli 60.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Agostino Zavaldi dai familiari 50.000 pro Aism.
— In memoria di Padre Pio da n.n. 20.000 pro Casa Sollevio della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria dei cari defunti da Antonietta Audoli 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria dei cari genitori Angelo e Santa da Ida 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei fratelli Ferruccio, Alberto e Maria e della mamma Lisa da Ida 20.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria dei propri cari defunti da M.C. 30.000 pro Airm, 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— da Giorgio Tampieri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eugenio Accorboni dai nipoti de Stauber Kozmann 300.000 pro Ass.de Banfield; da Laura Del Fabbro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Armando Acco da Anna e Marta Krizmanic Opca 60.000, dai condomini di V.le R. San-

zio, 15 335.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria della cara Etta Albrizio da Dulla, Antonella e famiglia 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria della prof. Artusi da Lidia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Basiacco dall'ist. tecnico geometri Max Fabiani 205.000, dalle fam. Barocini, Messina, Cristiana Venier e Tullio Maran 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Braini ved. Turco da Giorgina, Silvano, Franco e Sergio 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ester Calvano da Bruna Della Pietra 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Etta Canciani ved. Albrizio da Lidia e Italo Miani 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Alberto Carletti dalla sorella Lidia 50.000, da Sergio e Manuela Felluga 50.000, da Tibaldi, Bonetti, Scwagel e Ierini 40.000, dalla famiglia Anselmi 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Dina Carli Simons da Lidia Pellegrini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Libero Concini da Cassandra, Giorgio e Roberto 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Anna Cosolivi da Rosina, Bruna e Daniela 100.000 pro Ass.de Banfield.

SABATO LA TRADIZIONALE INIZIATIVA DELL' AIRC

Arance della salute

Vendita benefica nelle piazze per finanziare la ricerca contro il cancro

INNOVI PROGRAMMI DEL JAMMIN' PER IL '96

Concerti, sorprese in arrivo

«A ciascuno il suo Jammin'». Beppe Argelli, responsabile del maxilocalle di via Giulia, apre il '96 con uno slogan che è, in effetti, un programma. Dopo l'avvio a pieno regime, l'ex Dreher ha ormai un suo target ben definito, e si sta lavorando ad iniziative sempre nuove. Anche e soprattutto sotto il profilo gastronomico. Già da qualche tempo all'interno della struttura opera un bar diurno, con snack, i cui orari coincidono con quelli del centro commerciale "Il Giulio". Di sera, invece, fino alle 22 e 30, opera una paninoteca alla quale si può accedere gratuitamente. Ma è su di una cucina creativa e sul bar "spettacolo" che il Jammin', che sta allestendo un ricco carnet di spettacoli, punta

molto. Piatti diversi, sperimentali, affidati alle mani di Luca Morgan, e drink inediti, testati da Paolo Chetta e Paolo Ramos. Il nostro racconta Argelli - è un sistema di lavoro particolare, che bisogna comprendere appieno. Per questo, potete scriverlo, siamo costantemente alla ricerca di persone per il bar e la stessa cucina. Trovare gente che abbia esperienza nel settore, infatti, non è difficile. Più complicato, invece, risulta far capire loro la nostra filosofia. Una scelta, detto per inciso, che ha portato a una discreta rivoluzione nel menù. Confermati a furor di popolo certi piatti, il '96 è partito all'insegna di nuovi gusti, e promette a breve simpatie, e premiatissime, iniziative legate ai menù.

Mezza rivoluzione anche nella programmazione spettacolare. Ai mercoledì di musica dal vivo, aperti ieri sera dal blues di Guido Toffoletti, si affiancheranno delle serate di cabaret, in collegamento diretto con lo "Zelig" di Milano. Attesi a breve Dario Vergassola (4 febbraio), Francesco "Ho vinto qualche cosa" Paolantoni, direttamente da Mai dire gol, Bisio e numerosi altri. Allo studio anche un possibile talk-show demenziale, collocato probabilmente alla domenica. Sul fronte musicale, si prospetta un San Valentino da brivido, con le atmosfere di Rossana Casale, mentre si vocifera addirittura di una possibile esibizione "unplugged" dei Litfiba e di altre band di prestigio.

Ritorna sabato «Le arance della salute», il tradizionale appuntamento con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, l'iniziativa che integra due momenti importanti nella battaglia contro il cancro: il finanziamento della ricerca e la prevenzione della malattia.

La manifestazione, che quest'anno è alla sua settima edizione, coinvolgerà 700 piazze italiane e settemila persone volontarie. Verranno offerti circa 800 mila chilogrammi di arance, tutte provenienti dalla Sicilia. A Trieste e provincia i volontari dell'Airc saranno presenti al centro commerciale «Il Giulio» e alla Loggia del municipio di Muggia.

Le arance, confezionate in reticelle di tre chilogrammi, saranno distribuite per un contributo associativo di 1200 lire. L'iniziativa si muove dalla Sicilia e quest'anno, in particolare, ha ricevuto un importante sostegno finanziario dalla Regione Siciliana, dalla Provincia regionale di Siracusa e dai comuni di Lentini, Carletini, Francoforte e Scordia: proprio in questa zona dell'isola si coltivano le ormai note «arance della salute», di qualità tarocco e moro, arance che sono diventate il simbolo di una alimentazione protettiva nei confronti del cancro.

Nel documento scientifico a cura della Comunità europea si legge infatti che «chi consuma più frutta e verdura ha meno rischio di ammalarsi di cancro». Questa raccomandazione è contenuta anche nel codice europeo contro il cancro, documento che riassume le fondamentali indicazioni per prevenire la malattia e migliorare il proprio stato di salute.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Numerosissimi sono i tagliandi che i nostri lettori fanno pervenire per selezionare la seconda composizione del XVII Festival della Canzone Triestina che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia. Premio «Leone d'Oro». «Storne triestini» (la canzone più votata al Politeama) è già selezionata per questo significativo avvenimento musicale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente con il maggior numero di segnalazioni riceverà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE

(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** (di Luciano Poretti)
Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** (di Giuliana Sidari)
Evelina Furlani Sirri
3. **No have mai più... forsi** (di Stefano Mazzella)
La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** (di Rita Verginella)
Marisa Surace
5. **El fogo triestin** (di Giuliano Frogia)
Giuliano Frogia
6. **Cambia tuto** (di Maria Grazia Detoni Campanella)
Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Storne triestini** (di Ennio e Roberto Gerolini)
«Robby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** (di Edoardo de Leitenburg)
Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** (di Lorena Sartini - Roberto Felluga)
Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** (di Marcello Di Bin)
I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** (di Paolo Rizzi)
Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)
Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** (di Renato Scognamiglio)
Complesso «Tequila»
14. **Miramar** (di Erminia Benci Blason)
Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** (di Edda Vidiz - Tullio Esopi)
Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** (di Fulvio Gregoret - Giancarlo Gianne)
Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** (di Francesca Mucignato - Walter Grison)
I «S.I.S. dei gnri castelli incantati»

Con la collaborazione dei nostri lettori è alla fase decisiva questo sondaggio per inviare una seconda canzone del recentissimo XVII Festival Triestino alla Finalissima Nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Tra le varie promozioni poi ricordiamo la pubblicazione dei testi della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!» sul cent'anni di concorsi dialettali, come pure le imminenti collegate iniziative del III Minifestival Triestino per i giovanissimi cantanti sino agli undici anni d'età e dell'VIII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

REFERENDUM



La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 30 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono lo Speciale XVII Festival Triestino:

- Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno
- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-gio.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari
- Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.

PRESENTATA UNA NUOVA GUIDA STRADARIA DI TRIESTE

La città in tavole a colori

Quattordici nuove piante da consultare per trovare facilmente ogni via

INCONTRO Musica e scuola

Si svolge domani, alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 18, organizzato dalla sezione triestina della Gioventù musicale d'Italia, un incontro conferenza con la professoressa Alessandra Padula, docente di pianoforte principale al conservatorio di Pescara, sul tema «La funzione educativa della musica nella scuola elementare».

«C'è una via a Trieste che non ha nessun numero civico. Qual è? La risposta a questo quiz si trova nella guida generale di Promozione Turistica, la cartografia esistente di Trieste si limita a quella che viene consegnata insieme alla guida del telefono. «Per anni - ha sottolineato Martelli, direttore responsabile di «Informaturario» che ha edito la guida «Tutta Trieste» - si è andati avanti a ricopiare sempre la stessa pianta di Trieste, senza fare un lavoro di verifica generale. Nel corso dei due anni che ci sono voluti per realizzare la guida, abbiamo perciò proceduto a un controllo dell'esistenza delle strade e a una paziente opera di trascrizione al pantografo da cui sono uscite le tavole

me ha detto Claudio H. Martelli nel corso della presentazione della guida che si è tenuta qualche giorno fa all'Azienda di Promozione Turistica, la cartografia esistente di Trieste si limita a quella che viene consegnata insieme alla guida del telefono. «Per anni - ha sottolineato Martelli, direttore responsabile di «Informaturario» che ha edito la guida «Tutta Trieste» - si è andati avanti a ricopiare sempre la stessa pianta di Trieste, senza fare un lavoro di verifica generale. Nel corso dei due anni che ci sono voluti per realizzare la guida, abbiamo perciò proceduto a un controllo dell'esistenza delle strade e a una paziente opera di trascrizione al pantografo da cui sono uscite le tavole

a colori disegnate da Bruno e Renzo Marin». Inoltre, per essere un effettivo strumento di consultazione per il visitatore straniero, la guida contiene le indicazioni in più lingue, tedesco, inglese, sloveno, croato.

Come detto, «Tutta Trieste», esce come supplemento di «Informaturario», il periodico che, unico nel suo genere in tutta Italia, esce ininterrottamente per tre volte all'anno da dodici anni per aggiornare i lettori sugli orari dei trasporti pubblici, dei negozi, dei musei, degli spettacoli, fino ai valichi di confine.

Ma torniamo al quiz iniziale. Si trova tra via Carducci e corso Saba, è lunga poche decine di metri e si chiama... via

p. mar.

STORIE DI NONNI VISTI DA ALCUNI NOTI SCRITTORI ITALIANI

Racconti tra le rughe, tra le righe

Il volume affronta con grande delicatezza temi di grande attualità e urgenza

SURAI 3 L'Islam a Trieste

Dedicata all'«Islam a Trieste» la puntata del programma televisivo «Islam, cultura e civiltà», in onda domani alle 10.57 su Rai 3. Nel corso della trasmissione, diretta dal prof. Mahmoud Salem Elsheikh, che ospiterà anche gli interventi del sindaco illy e del console di Turchia Samer, saranno illustrate tutte le testimonianze storiche, architettoniche e culturali della presenza islamica nella nostra città.

Sono lontani ricordi, dolci storie di nonni e nipoti, racconti di tempi passati o di nuove «manie» i temi che percorrono le pagine di quel curioso volumetto dal titolo ancor più curioso, «Tra le rughe» che, edito dalla Lint, è stato ideato dall'«Associazione Goffredo de Banfield per la tutela e l'assistenza degli anziani non autosufficienti» che da anni affianca alle sue attività alcune iniziative di rilievo nel campo culturale.

Un libro «nuovo» fatto «ad hoc», che raccoglie i racconti di diciotto noti scrittori italiani (cui si affianca l'esordiente Pino Roveredo di cui la stessa casa editrice pubblicherà in marzo il pri-

mo intitolato «Capriole in salita») che hanno voluto contribuire all'operazione, e che recentemente è stato presentato alla libreria Nuova Universitas da Gianpaolo de Ferra e Ferruccio Tommaseo.

Un libro che appare alla portata di tutti: «I vecchi di cui si parla in questo libro - ha detto infatti de Ferra - sono tutti persone «comuni», sono esclusi i personaggi estremi, i vecchi «malvagi» o i «patriarchi» e, proprio per questo si avvicinano al vissuto di ciascuno con efficacia, si lasciano assaporare fino in fondo cogliendo le similitudini con le proprie esperienze, oppu-

re con i propri desideri».

Se infatti emerge spesso nel libro il doloroso tema della solitudine dell'anziano - esorcizzata, a volte, con strani passatempi o nuove «manie» (come nel racconto «Il barattolo» che apre il volume) - non mancano delle sottili indicazioni di ottimismo che - ha rilevato Ferruccio Tommaseo - con tono disteso ne percorrono quasi tutte le pagine.

Ma dalle righe di questo libro emerge anche un altro tema fondamentale, quello della memoria, dell'importanza e preziosità della trasmissione delle esperienze tra le generazioni, del gusto della narrazione, dell'aneddoto che rima-

ne e che fa sorridere, sognare o che immediatamente, per analogia, ne suscita un altro altrettanto divertente, altrettanto bello.

«Tra le rughe» dunque appare un libro che fa riflettere con leggerezza, che non appare mai pesante affrontando temi di grande attualità e urgenza, che può rivelare qualche segreto su quella «misteriosa» dimensione che è la vecchiaia, se si riuscirà a cogliere, come recita la quarta di copertina «Tra le righe di questi racconti il segreto per saper invecchiare segnati ma non vinti dal tempo», o se almeno si vorrà gustare fino in fondo la delicatezza di questo «storie di nonni».

en.cap.

FIAT PUNTO.
12 MILIONI
a interessi
ZERO.

La forma più rotonda di finanziamento.

in alternativa per Fiat Punto

SUPERVALUTAZIONE DI
2 MILIONI PER L'USATO
CON PIÙ DI DIECI ANNI

oppure

1,5 MILIONI PER LE AUTO
IMMATRICOLATE PRIMA DEL '93

7 MILIONI PER PANDA E CINQUECENTO

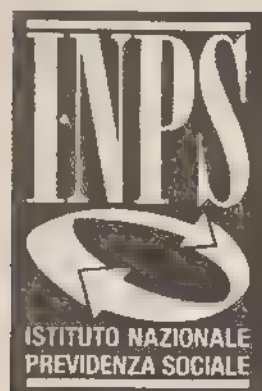
Fiat Punto è sempre pronta a stupire. Oggi per esempio vi propone un finanziamento incredibile: 12 milioni in 20 mesi al tasso tondo tondo dello 0%. In alternativa potrete scegliere una supervalutazione fino a 2 milioni per l'usato con più di dieci anni, o fino a 1,5 milioni per l'usato antecedente al '93 e non catalizzato. Potete insomma partire subito con l'auto dei vostri desideri e pagarla poi, con calma. E in circolazione ci sono anche 7 milioni per Panda* e Cinquecento, sempre a interessi zero. Allora fate un giro nella Concessionaria o Succursale Fiat più vicina, ma affrettatevi: l'offerta scade il 31 gennaio.

FIAT



CONCESSIONARIE FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, PORDENONE, UDINE, TRIESTE E GORIZIA

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: Punto 555 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.800.000 Quota contanti: L. 4.800.000 Importo da finanziare: L. 12.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 600.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,41%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/1/96 su Cinquecento, Panda e Punto disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. *La supervalutazione è valida per tutte le autovetture escluse Fiat Panda 4x4.



L'INPS RISPONDE AI NUMEROSI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI IN MATERIA DI PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni supplementari

In data 29.9.1994 ho fatto domanda di pensione all'Inps; ho ricevuto risposta negativa in quanto non avevo maturato i requisiti. Vorrei gentilmente conoscere quando potrò avere i requisiti pensionabili e la percentuale di calcolo. Sono alle dipendenze dal 1960 e le segnalo che nel 1972 ho usufruito del trattamento di maternità.

Adriana Frare
Vittorio Veneto

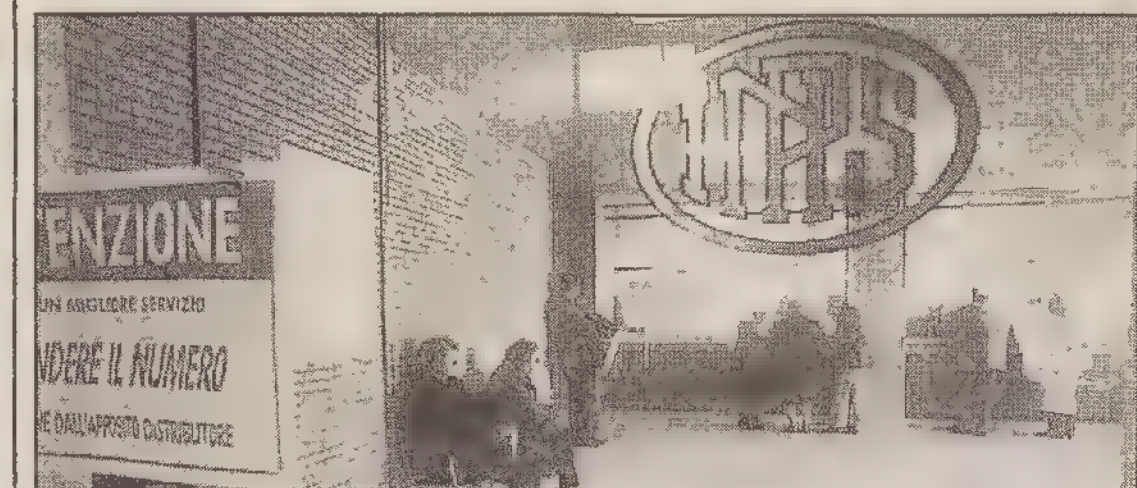
Gentile signora Adriana, in base alle poche notizie che mi fornisce, ho cercato di verificare la sua effettiva situazione contributiva: ho rilevato, consultando gli archivi elettronici, che la sua posizione contributiva, quale lavoratrice dipendente, ha avuto inizio il 1.0 gennaio 1959. Sino a tutto il 31.12.1993 le risultano accreditati n. 1765 contributi settimanali. Stando a quanto scrive, se i versamenti contributivi sono proseguiti con regolarità e senza scoperture, andrebbero aggiunti ancora due anni di contribuzione, pari a ulteriori n. 104 contributi settimanali. Se così è, al 31.12.1995 lei dovrebbe poter vantare circa n. 1869 contributi e, quindi, in misura più che sufficiente per il diritto alla pensione di anzianità. Se effettivamente la sua posizione assicurativa-contributiva è tale, lei può presentare domanda di pensione di anzianità a decorrere dal 1.0 ottobre 1996, anzi, già dal 1.0 aprile 1996, qualora (ma è improponibile), riuscisse a far valere n. 1820 contributi settimanali entro il 31.12.1994. Le consiglio, pertanto, di controllare l'effettiva consistenza della sua posizione contributiva.

recandosi agli uffici Inps della sede a lei più vicina. Richiedendo l'emissione di un estratto conto assicurativo aggiornato, potrà opportunamente controllare anche l'esatto accreditamento dei contributi corrispondenti al periodo di astensione dal lavoro per maternità. La segnalazione, infine, che il conteggio della pensione retributiva si basa su due elementi: il numero degli anni di anzianità contributiva e l'entità della retribuzione pensionabile. L'ammontare della pensione, pertanto, sarà pari al 2% della retribuzione pensionabile, con 35 anni di anzianità contributiva, la pensione corrisponderà a circa il 70% della media annua degli stipendi nell'ultimo decennio di lavoro. La vecchia normativa, in vigore sino al 31.12.1992, considerava quale base di calcolo la media delle retribuzioni degli ultimi cinque anni. Il passaggio dal vecchio sistema (ultime 5 annualità) al nuovo (ultime dieci annualità) avviene, per gradi: nel suo caso, ad esempio, qualora lei andasse in pensione (di anzianità) dal 1.0 ottobre 1996, le verrà considerata la retribuzione media pensionabile degli ultimi 7 anni. Infatti, ai 5 anni della vecchia normativa (in vigore sino al 31.12.1992) va aggiunto il 50% del periodo dall'1.1.1993 al 31.12.1995, pari a un anno e mezzo, più il 66,6% del periodo dall'1.1.1996 al 30.9.1996, pari a circa 6 mesi che, complessivamente, portano a considerare la retribuzione media dei 7 anni di attività.

Dal 1.0 luglio 1979 sono titolare di pensione erogata dalla Cpdel in base a 22 anni di servizio effettivo più 7 anni aggiuntivi di cui alla legge 336/70. Dall'1.1.1985 sono regolarmente iscritto all'Inps quale coadiutore di impresa commerciale (nell'azienda individuale di cui è titolare mia moglie). Ho versato i contributi come evidenziato nell'elenco che allego. Sto accumulando il diritto a una pensione Inps integrativa? In caso affermativo, quando e in che misura ne potrò beneficiare?

D. B. - Trieste

Certo, cortese lettore, al compimento del 65.0 anno di età, avrà diritto alla corresponsione di una pensione autonoma (se avrà maturato i requisiti contributivi minimi), o a una pensione «supplementare». La domanda di pensione supplementare può essere presentata solo se l'interessato (come nel suo caso) risulta già titolare di pensione a carico di altra forma di previdenza obbligatoria per lavoratori dipendenti e abbia versato contributi all'Inps in misura non sufficiente a far scattare il diritto a una pensione autonoma (di vecchiaia o di invalidità). La pensione supplementare, pertanto, scatta qualunque sia il numero dei contributi versati. A tal fine, alcuni mesi prima di compiere il 65.0 anno, lei dovrà presentare domanda di rettamente all'Inps o per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. La pensione supplementare è calcolata come una normale pensione Inps e, quindi, con riferimento alle retribuzioni (o redditi) sui quali sono stati versati i contributi e non può in alcun caso essere integrata al minimo. È per quest'ultima motivo che, in presenza di contribuzione esigua, la pensione supplementare può essere pari a poche migliaia di lire. Per la misura (ammontare mensile della pensione), occorre conoscere l'entità complessiva dei contributi che risulteranno versati sino al 65.0 anno d'età e anche i coefficienti di rivalutazione che vengono determinati di anno in anno in base agli indici Istat. Pertanto, un eventuale calcolo fatto oggi per allora, non potrebbe che essere teorico e approssimativo.



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

tesemente di sapere se, o a che data, ho maturato con certezza (o maturerò) i requisiti; da che data inizierà il trattamento; se e quando dovrò ripresentare domanda. P.S.: se cesso l'attività al 31.12.1995, rischio di compromettere i requisiti richiesti?

Alberto Gustin
Trieste

Cortese signor Alberto, ho verificato il suo estratto contributivo (che non comprende le evidenze contributive degli ultimi anni). Se è certo d'aver proseguito nei versamenti contributivi senza periodi scoperti, al 31.12.1995 dovrebbe poter vantare n. 1838 contributi settimanali, corrispondenti a oltre 35 anni di contribuzione, necessari per poter presentare domanda di pensione di anzianità. Con tale requisito, in base alla nuova riforma del sistema pensionistico, lei maturerà il diritto alla pensione dall'1.1.1997. Il mio consiglio è di non interrompere l'attività, ma di proseguire nei versamenti sino a tutto il 1996: il conteggio della sua pensione terrà conto degli ulteriori contributi versati che, essendo più «pesanti» che per il passato, potranno influenzare beneficamente il calcolo della sua pensione. Qualora, invece, decidesse di cessare l'attività, dovrà comunque attendere il 1.0 gennaio 1997 per beneficiare della pensione. La domanda va presentata all'Inps direttamente, o tramite uno dei patronati riconosciuti dalla legge, al cui mese prima e cioè verso settembre o ottobre di quest'anno.

Cortese signor Giorgio, temo che lei sia stato troppo precipitoso nel presentare le dimissioni. Infatti, dopo l'entrata in vigore della nuova riforma previdenziale, la possibilità di prepensionamento nel settore del pubblico impiego (fenomeno già noto come delle «baby pension») sono state ridimensionate. Oggi, l'accesso alla pensione anticipata è possibile soltanto avvalendosi dei meccanismi conosciuti come «i 3 canali» che ho più volte illustrato in questa rubrica. Per il «primo canale», che non prevede penalizzazione, si può accedere al prepensionamento anticipato solo dopo aver maturato 35 anni di contribuzione e un'età minima di 51 anni. L'età viene via via elevata, per fasi successive, secondo il meccanismo in vigore per i lavoratori dipendenti privati. Il «secondo canale» prevede la possibilità di pensionamento anche con anzianità di servizio e contributiva inferiore a 35 anni, ma superiore a 20: è però necessario aver compiuto l'età anagrafica di 52 anni, età che viene progressivamente elevata (come per il primo canale). In tale seconda ipotesi è prevista una penale (dall'1% al 35%) in rapporto agli anni mancanti al 35.0 di servizio. Vi è, infine, una terza

possibilità che prescinde dall'età anagrafica: è richiesta un'anzianità contributiva minima, maturata al 31.12.1995, e l'interessato deve trattenersi in servizio sino a dei limiti prefissati secondo le modalità previste dalla tabella «C» allegata alla legge 335/95 (con anzianità al 31.12.1995 da 19 a 21 anni, l'interessato può andare in pensione al compimento del 32.0 anno servizio; con anzianità da 22 a 25 anni il pensionamento sarà possibile dopo 31 anni di servizio; con anzianità da 26 a 29 anni di servizio, l'interessato dovrà trattenersi sino al 30.0. È prevista una penale per gli anni mancanti al 37.0 di servizio, penale che va dall'1% al 13%). Mi sembra che sia quest'ultima l'unica possibilità in cui lei potrebbe forse rientrare: se al 31.12.1995 lei può vantare un'anzianità contributiva complessiva di 19 anni, potrà ottenere il pensionamento an-

Assunto il 5.5.1977 alle F.S., ho ricongiunto un periodo Inps di 90 giorni. Attualmente lavoro al ministero delle Finanze. Ho presentato istanza di dimissioni per il 6.11.1996 (compimento dei 19 anni, 6 mesi e 1 giorno). Potrò percepire la pensione ancorché con le penalizzazioni Amato? Quali ulteriori soluzioni?

Giorgio Z. - Gorizia

Cortese signor Giorgio, temo che lei sia stato troppo precipitoso nel presentare le dimissioni. Infatti, dopo l'entrata in vigore della nuova riforma previdenziale, la possibilità di prepensionamento nel settore del pubblico impiego (fenomeno già noto come delle «baby pension») sono state ridimensionate. Oggi, l'accesso alla pensione anticipata è possibile soltanto avvalendosi dei meccanismi conosciuti come «i 3 canali» che ho più volte illustrato in questa rubrica. Per il «primo canale», che non prevede penalizzazione, si può accedere al prepensionamento anticipato solo dopo aver maturato 35 anni di contribuzione e un'età minima di 51 anni. L'età viene via via elevata, per fasi successive, secondo il meccanismo in vigore per i lavoratori dipendenti privati. Il «secondo canale» prevede la possibilità di pensionamento anche con anzianità di servizio e contributiva inferiore a 35 anni, ma superiore a 20: è però necessario aver compiuto l'età anagrafica di 52 anni, età che viene progressivamente elevata (come per il primo canale). In tale seconda ipotesi è prevista una penale (dall'1% al 35%) in rapporto agli anni mancanti al 35.0 di servizio. Vi è, infine, una terza

possibilità che prescinde dall'età anagrafica: è richiesta un'anzianità contributiva minima, maturata al 31.12.1995, e l'interessato deve trattenersi in servizio sino a dei limiti prefissati secondo le modalità previste dalla tabella «C» allegata alla legge 335/95 (con anzianità al 31.12.1995 da 19 a 21 anni, l'interessato può andare in pensione al compimento del 32.0 anno servizio; con anzianità da 22 a 25 anni il pensionamento sarà possibile dopo 31 anni di servizio; con anzianità da 26 a 29 anni di servizio, l'interessato dovrà trattenersi sino al 30.0. È prevista una penale per gli anni mancanti al 37.0 di servizio, penale che va dall'1% al 13%). Mi sembra che sia quest'ultima l'unica possibilità in cui lei potrebbe forse rientrare: se al 31.12.1995 lei può vantare un'anzianità contributiva complessiva di 19 anni, potrà ottenere il pensionamento an-

tecipato solo trattenendosi in servizio sino al compimento del 32.0. In tal caso la penale sarà pari al 9 per cento. Il mio consiglio è di ritirare subito le dimissioni, verificando meglio la sua posizione. Di questi tempi, un posto di lavoro sicuro è opportuno non perderlo, a meno che lei non abbia altre prospettive più gratificanti.

Nel 1994 è stata presentata la domanda per la corresponsione degli interessi legali sulla pensione (n. 965776-8580/7770904). Mi potrebbe verificare quando verrà definita la pratica e a quando il pagamento delle spettanze?

Ivanka Baricevic
Croazia

Stiamo attendendo dal 1988 la definizione della pratica di reversibilità di cui si forniscono gli estremi. Può cortesemente verificare l'esito della domanda e segnalarmi se e quando potrà essere liquidata la pensione?

Ivan Brnecic
Croazia

Ricordo a tutti i cortesi lettori che, come ben evidenziato nel riquadro centrale e nelle schede stesse, in questa rubrica si forniscono risposte esclusivamente ai quesiti posti utilizzando la scheda originale «Il Piccolo» della scheda «Il Piccolo» utilizzando «fotocopie» della scheda non verranno considerati.

Dopo tale chiarimento e in via del tutto eccezionale, segnalo alla gentile signora Ivanka che l'istanza per la corresponsione degli inte-

ressi legali è in via di definizione presso l'Ufficio convenzioni internazionali della sede Inps di Trieste: mi è stato riferito che il pagamento è previsto entro il mese di giugno p.v. Anche al signor Brnecic (che pure ha usato una fotocopia di scheda), eccezionalmente una risposta: la pratica, dopo il perfezionamento della documentazione e la restituzione all'Inps dei formulari per l'opzione da parte della Cassa di previdenza estera, è in via di definizione sempre presso l'Ufficio convenzioni internazionali della sede Inps di Trieste. Il pagamento, mi è stato assicurato, avverrà entro il mese di febbraio 1996.

Che fine hanno fatto le somme da me versate al Fondo speciale? Nel mio caso ho versato circa 11 anni, dal '60 al '71-'72 (non ricordo con precisione sino a quando). Lavoro presso il Sanatorio di Gorizia.

Gianclaudio Bressan
Gorizia

Il Fondo integrativo cui lei fa richiamo è ancora operante nei confronti del personale parastatale assunto prima del maggio 1975 (il personale assunto non fruisce del fondo integrativo). Gli iscritti, a onor del vero, sono in agitazione perché allo stato delle cose il fondo rischia di non integrare alcunché e, a tal proposito, vi è una vertenza in atto per la quale sembrerebbe prospettarsi ora qualche soluzione. In merito al suo problema, lei ricorderà com'è avvenuto il suo passaggio in carico all'amministrazione dell'ente ospedaliero e la contestuale sua iscrizione ad altro istituto previdenziale, cioè alla Cpdel.

Qui sono stati ricongiunti anche i contributi relativi al pregresso periodo con contribuzione Inps, in quanto la competenza amministrativa-gestionale degli ex Sanatori Inps passava agli Enti ospedalieri. Il personale «ex sanatorio» poteva esercitare il diritto d'opzione per il mantenimento del pregresso sistema assicurativo (fondo complessivo), cosa che solo pochi hanno fatto. Stando a quanto dispone l'art. 35 del regolamento del Fondo integrativo, il diritto alla restituzione dei contributi versati al fondo (la quota pagata dal lavoratore più quella a carico dell'amministrazione), scatta solo allorquando il dipendente sia cessato dal servizio senza aver maturato il diritto a pensione. Le quote versate, pertanto, non sono state rimborsate in quanto lei non è cessato dal servizio, ma è transitato alle dipendenze di altra amministrazione proseguendo compiti e mansioni, per disposizione di legge e senza soluzione di continuità. Tale interpretazione, peraltro, è stata contestata dal personale del cessato Inam che, transitato alle Usl a seguito dei processi di riforma sanitaria ed essendo come lei iscritto a un fondo integrativo, ha rivendicato il diritto al rimborso dei contributi versati al fondo stesso. La vertenza, che si protrae da oltre un decennio, sembrerebbe ormai prossima a concludersi con la restituzione però della sola quota pagata dal dipendente e non anche di quella versata dal datore di lavoro. Le consiglio di informarsi presso qualche collega ex Inam, o di contattare il suo sindacato per un'eventuale analogazione di rivalsa che, personalmente, ritengo non facile.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Ho lavorato in Svizzera dal '61 al '71, poi in Italia dal '72 al '94. Sono in pensione dal 1.0 luglio 1994. Il primo accreditamento della pensione è avvenuto il 2 marzo 1995. Non mi spettano gli interessi sugli arretrati?

Nevio Macor
Muggia

Gli interessi legali vengono corrisposti a far tempo dal 121.0 giorno dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento dei requisiti o di com-

LA SCHEDA

Gli importi '96

Ogni anno, con gennaio e dopo una generale revisione, l'Inps provvede ad aggiornare ogni singola posizione pensionistica applicando scrupolosamente le disposizioni in vigore. L'operazione di rinnovo 1996, oltre al solito interesse, ha prodotto anche situazioni di comprensibile e legittima preoccupazione in 4100 pensionati di Trieste e nei circa 2000 goriziani che hanno ricevuto, dall'Inps, una comunicazione di indebita percezione di somme non dovute. La questione, molto delicata, anche perché investe una platea di pensionati con redditi molto bassi e, sovente, a livello di vera indigenza, è stata posta all'attenzione del ministro del Lavoro Treu. Sindacati e forze sociali sono oltremodo impegnate al positivo superamento del problema e sollecitano una sanatoria. Una decisione in merito è di stretta competenza del governo che dovrà individuare e far approvare strumenti legislativi che consentano soluzioni percorribili ma, soprattutto, accettabili e supportabili sul piano umano e reddituale dal delicato e debole settore interessato. L'Inps non ha alcuna discrezionalità in merito ma sia il presidente Billia che il direttore generale Trizzino hanno voluto rassicurare i pensionati: dalla data odierna e per 2 mesi ogni recupero è sospeso per consentire che tutte le posizioni debitorie emerse siano attentamente e scrupolosamente verificate anche il positivo contributo dei sindacati e degli enti di patronato. Trascorso tale periodo, dopo aver sistemato le anomalie ed eventuali inesattezze, i vertici dell'Istituto assicurano, in caso di recupero, la più ampia disponibilità a rateazioni accessibili.

GLI AUMENTI: dalla generale revisione, va detto, sono emerse soprattutto posizioni favorevoli che hanno interessato, in Italia, oltre 14 milioni di pensionati. Con il 1.0 gennaio, dopo un anno di assenza, torna la scala mobile che va a ritoccare, in aumento, la quasi totalità delle pensioni Inps. Gli aumenti perequativi sono così attribuiti: - aumento del 5,2% sulle fasce di pensione fino a L. 1.252.900 mensili; - aumento del 4,68% sulla fascia compresa tra L. 1.252.901 e L. 1.879.350 mensili; - aumento del 3,9% sulla fascia di pensione eccedente L. 1.879.350 mensili.

LA PENSIONE MINIMA, con aumento di 32.600 lire, passa da L. 626.450 a L. 659.050 mensili. La PENSIONE SOCIALE passa da L. 357.000 a L. 375.550, con un aumento mensile di L. 18.550.

DOPIE PENSIONI: nei confronti dei titolari di due trattamenti Inps è stato operato l'«abbinamento» delle pensioni ai fini fiscali. In tal modo agli interessati è stata effettuata la tassazione «congiunta» calcolata sul complessivo reddito di pensione. La tassazione riguarda l'Irpef e il contributo al Servizio sanitario nazionale. DATI A DOMICILIO. Vengono spediti direttamente al domicilio di tutti i pensionati i dati della pensione relativi all'anno 1996 (Mod. 0 bis M) tramite il servizio Postel. Nella comunicazione sono indicate le rate da pagarsi nel corso del 1996, le ritenute fiscali con relative detrazioni d'imposta, l'eventuale contributo sanitario, i conguagli fiscali per l'anno 1995 e ogni altro fatto che incida sulla misura della pensione. Nella busta «Postel» è inserito anche il modello 201 per l'attestazione degli emolumenti imponibili relativi all'anno 1995 e delle ritenute fiscali operate.

E' NECESSARIO, pertanto, che ogni cambiamento di indirizzo venga sempre e, soprattutto, tempestivamente segnalato agli uffici Inps. Per facilitare il compito dei signori portafoglio, sarebbe opportuno che sulle cassette postali, da collocarsi in posizione accessibile, comparisse anche il cognome da nubile della signora. ESISTENZA IN VITA: per i pensionati residenti in Italia l'accertamento dell'esistenza in vita viene effettuato d'ufficio dall'Inps a mezzo dei collegamenti informatici diretti con le anagrafi comunali o mediante scambio periodico di supporti magnetici con i comuni (pochi nella nostra regione) non ancora collegati. Resta l'obbligo da parte dei familiari, e soprattutto dei delegati all'incasso, di restituire con tempestività all'Inps il certificato di pensione in caso di decesso del beneficiario. Contestualmente è opportuno che gli eredi del deceduto presentino istanza per la corresponsione degli eventuali ratei di pensione maturati e non riscossi. Per i PENSIONATI RESIDENTI ALL'ESTERO, compresi coloro che riscuotono tramite delegato in Italia, rimane l'obbligo di documentare l'esistenza in vita, presso gli uffici pagatori, secondo le modalità già in uso. L'Inps sta inviando agli uffici pagatori (banche e uffici postali) gli elenchi dei pensionati residenti all'estero che riscuotono tramite delega in Italia. Gli interessati, o i loro delegati, all'atto del pagamento del primo rateo di pensione 1996 verranno avvertiti che, per poter riscuotere il secondo rateo, dovranno aver già consegnato agli uffici pagatori stessi la documentazione di esistenza in vita.

MICOLOGIA

Funghi «Saprofiti» spazzini naturali

I funghi non posseggono clorofilla, quel pigmento verde che consente alle piante superiori di produrre le sostanze nutritive di cui hanno bisogno per vivere. Pertanto, non essendo indipendenti sul piano nutrizionale, sfruttano per vivere materiale organico già presente nell'ambiente; decomposto e trasformato in humus da altri organismi vivi o morti. Assumono allora tre modi di vita, e per indicarli usiamo termini differenti.

Sono detti «Parassiti» quei funghi che invadono i tessuti vivi dell'ospite (animali, piante e funghi stessi), li uccide e quindi li utilizza. In genere funzionano da bioregolatori, attaccando gli esemplari più deboli, mantenendo così una certa selezione naturale, composta da individui forti. Di solito quando si vuole citare come esempio un fungo parassita, presentiamo l'Armilleria mellea, il popolare



«Chiodino», che sicuramente, porta a morte la pianta aggredita, per poi continuare a svilupparsi sul tronco morto, passando all'altro sistema di

no di sostanze organiche che hanno già esaurito le loro funzioni vitali, quali foglie marcescenti, legno corrotto, spoglie di animali e letame. Questi funghi sono in pratica gli spazzini naturali di molti ambienti, fondamentali demolitori del materiale biologico che si trasforma in sostanze minerali, che vengono poi restituite alle piante secondo un ciclo fondamentale per la vita.

I «Simbionti» infine, sono quei funghi che pur assumendo le sostanze organiche da una pianta vitale, non la danneggiano affatto, anzi, ne favoriscono lo sviluppo in quanto instaurano un rapporto mutualistico con l'altro individuo; così vivono e si nutrono insieme ottenendo un reciproco vantaggio.

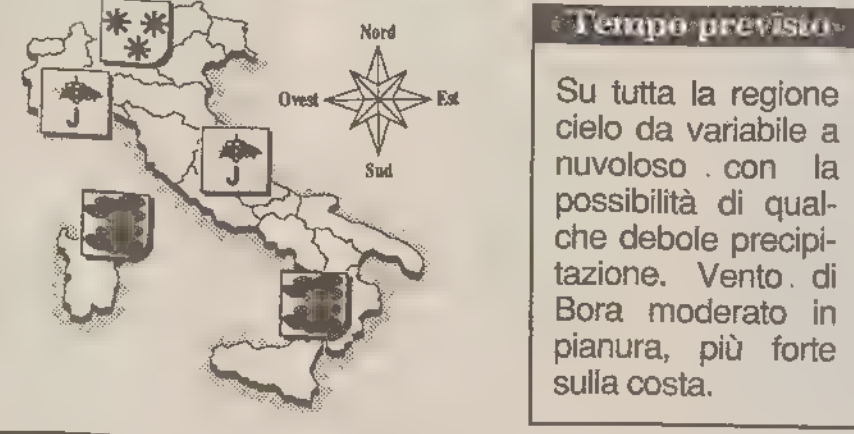
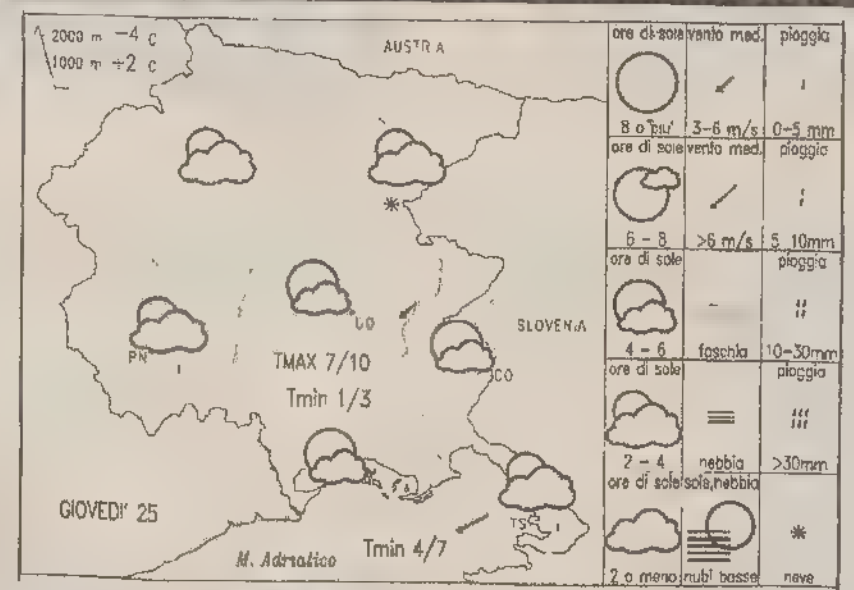
Nella foto un tipico Saprofita: un Coprino.

(continua)
Anna Giustolisi
Dolani,
Cmmt-Unione
micologica italiana

IL TEMPO

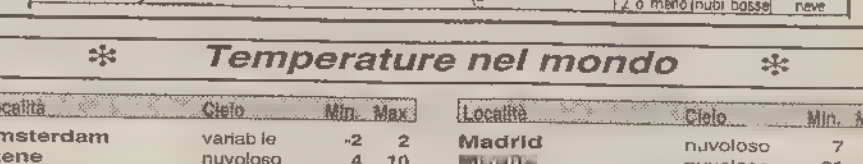
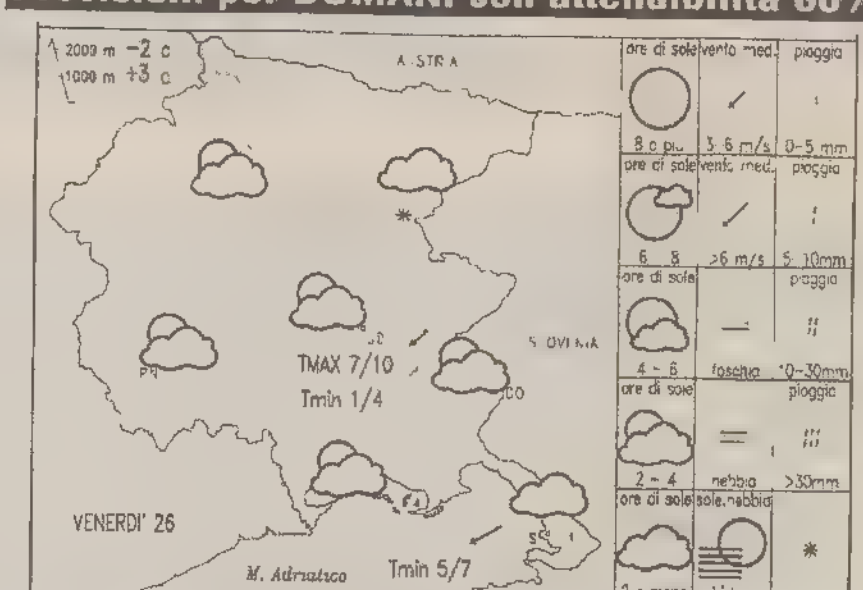
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-2	2
Atene	nuvoloso	4	10
Bangkok	pioggia	27	32
Barbados	variabile	20	29
Barcellona	pioggia	9	14
Belgrado	nuvoloso	-2	2
Berlino	sereno	-11	-6
Bermuda	nuvoloso	17	19
Bruxelles	sereno	-1	3
Buenos Aires	sereno	17	22
Caracas	variabile	16	28
Chicago	nuvoloso	-3	2
Copenaghen	variabile	-4	-3
Frankfurt	variabile	-3	-1
Ginevra	variabile	2	10
Helsinki	neve	-5	-10
Hong Kong	nuvoloso	17	18
Honolulu	n.p.	23	29
Istanbul	nuvoloso	-1	4
Il Cairo	sereno	9	20
Johannesburg	nuvoloso	15	25
Kiev	neve	-18	-10
Londra	nuvoloso	2	5
Los Angeles	variabile	7	17
Madrid	nuvoloso	7	12
Milano	variabile	21	31
La Mecca	sereno	18	29
Montevideo	sereno	17	24
Montréal	n.p.	0	2
Mosca	sereno	-17	-13
Nicosia	nuvoloso	4	5
Oalo	neve	-6	-4
Parigi	sereno	2	7
Perth	sereno	16	27
Rio de Janeiro	variabile	19	38
San Francisco	pioggia	10	13
San Juan	nuvoloso	22	28
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	variabile	20	29
Seul	sereno	-10	-1
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	neve	-5	-3
Tokyo	sereno	2	8
Toronto	pioggia	0	2
Vancouver	pioggia	0	1
Varsavia	variabile	-13	-6
Vienna	neve	-5	-2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 25 GENNAIO CONVERSIONE DI S. PAOLO

Il sole sorge alle 07.34 La luna sorge alle 10.06
tramonta alle 17.01 e cala alle 23.18

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.
TRIESTE	4,4	8,6
GORIZIA	3,2	6,0
Bolzano	0	3
Milano	2	7
Cuneo	1	7
Bologna	2	4
Perugia	7	9
L'Aquila	3	10
Campobasso	6	12
Napoli	8	18
Reggio C.	14	17
Catania	5	16
MONFALCONE	3,4	6,1
UDINE	3,0	6,2
Venezia	4	7
Torino	0	3
Genova	3	6
Firenze	10	12
Pescara	1	11
Roma	11	15
Bari	7	19
Potenza	2	9
Palermo	15	20
Cagliari	10	17

Tempo previsto per oggi: Sull'Italia cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che risulteranno più intense e persistenti sulle regioni nord-occidentali e su quelle del basso versante adriatico. Nevicate saranno possibili sui rilievi del nord intorno ai 1.500 metri, non si escludono brevi nevicate durante le ore più fredde anche in Valpadana. La visibilità risulterà ridotta al mattino e dopo il tramonto nelle valli del centro e del nord.

Temperatura: stazionaria al nord; in aumento al centro-sud.

Venti: deboli orientali al nord. Moderati al centro ed al sud con rinforzi sulla Sicilia e sulle regioni ioniche.

Mari: generalmente molto mossi; agitato invece risulterà lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: persistenza, su tutto il Paese, di tempo perturbato con piogge diffuse, localmente intense, specie sulle regioni ioniche e sulle meridionali adriatiche; tendenza ad attenuazione dei fenomeni al nord.

Temperatura: in lieve aumento al nord.

Venti: deboli occidentali sulle zone di ponente; moderati da sud-est sulle restanti regioni.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

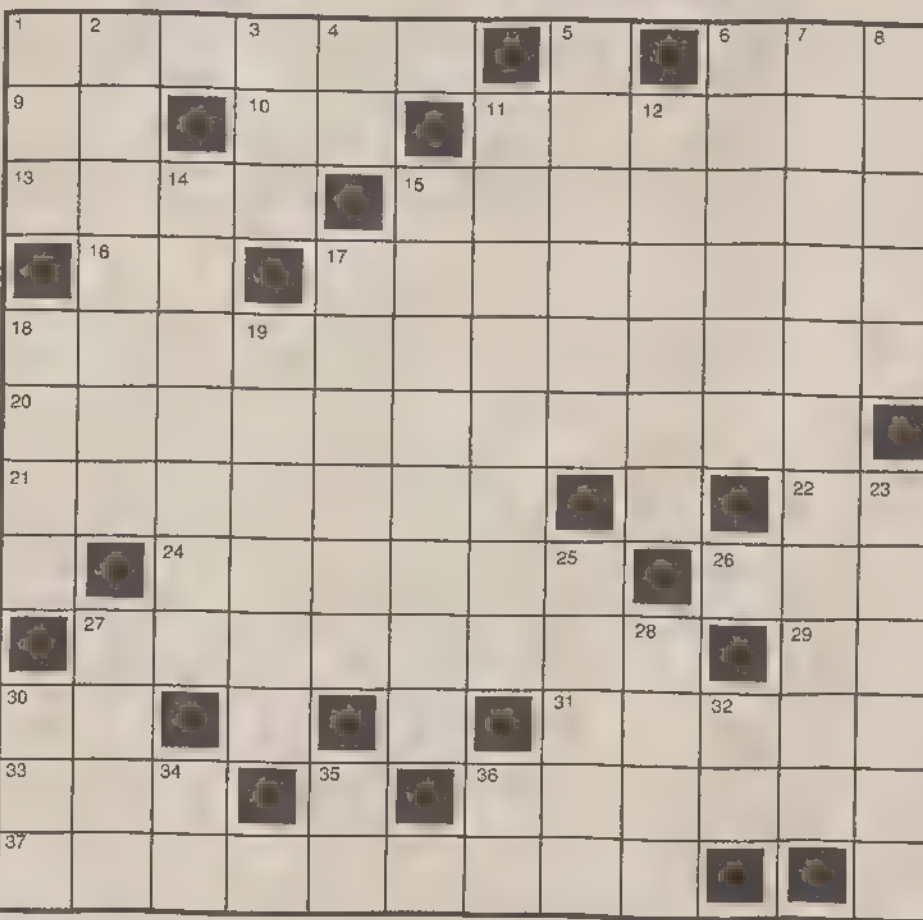


TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
25/1	6.00	It. NUOVA GENOVA	Valencia	25/1	17.00	It. SOTTOMARINA	Umago
25/1	6.00	Ma. TOMIS INTEGRITY	Bejaia	25/1	19.00	Tu. UND HAYRI EKINCI	Stambul
25/1	8.00	Tu. UND HAYRI EKINCI	Instabul	25/1	20.00	Bu. ZERAVNA	Venezia
25/1	8.00	It. SOTTOMARINA	Umago	25/1	23.00	Ma. HRVATSKA	Capodistria
25/1	20.00	Ma. HRVATSKA	Vittoria				
25/1	20.00	Ct. AMALJA	Venezia				

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo subì pure Dante - 6 Conferenza Episcopale Italiana - 9 Palermo - 10 Sono in meta - 11 Mitico cavallo alato - 13 Ci sono quelle marittime - 15 Sorta di roulotte - 16 Simbolo del ferro - 17 Dati senza niente in cambio - 18 Avviene nel freezer - 20 Opera di Ovidio - 21 Che emana fragranza - 22 Marcel Proust - 24 Jean-Paul, filosofo francese - 26 Era il numero sulla maglia di Baresi - 27 Offre biglietti fuori dello stadio - 29 Fine dell'audizione - 30 Bari - 31 Scrisse Ivanhoe - 33 Bagna Orel - 36 Calcio d'angolo - 37 Un saluto pomeridiano.

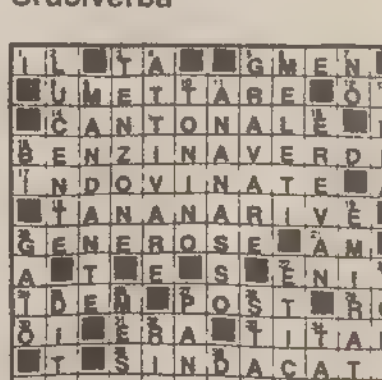
VERTICALI: 1 Pancia prominente - 2 Centro industriale del Regno Unito - 3 Pronome di rispetto - 4 Sono in lite - 5 Città dell'Abruzzo - 6 Liliana regista - 7 Senza sbagli - 8 Il mare che bagna Crotone - 11 Ufficiali addetti agli stipendi - 12 Era una nave a remi e a vela - 14 Asorta, riflessiva - 15 Pianta rampicante - 17 Indugio, freno - 18 Confusione - 19 Autorimessa - 23 Il nome di Mascagni - 25 James, pittore belga - 27 La capitale dell'Azerbaigian - 28 Una gradazione di giallo - 30 Il nome di Dylan - 32 Sconti in centro - 34 Anna Oxa - 35 Prime in salita - 36 Mezzo cece.



AGGIUNTA INIZIALE (8/9)
Difficile diploma
Provarono a sentir l'esame orale in materia di lingue e nel finale passa e ripassa, apparve addirittura che si trattava d'una fregatura.
Woquini

INDOVINELLO
Vatti a fidare!
Da tutti un vero amico è ritenuto e in lui grande fiducia vien riposta; però l'avete visto mai arrabbiato? E meglio che sia accorto chi l'accosta!
Tiberto

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il naso
Anagramma:
ICONA = ONCIA
Cruciverba



ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Regolate con molto buon senso il ritmo della vita quotidiana se non volete affaticarvi molto più del necessario. Completa armonia con il vostro partner.	In campo professionale molte persone valide nella realizzazione di un progetto di lavoro. In amore volete sempre essere al centro dell'attenzione.	Riuscirete a coinvolgere molte persone valide nella realizzazione di un progetto di lavoro. In amore volete sempre essere al centro dell'attenzione.	Nel settore del lavoro oggi sarete costretti a chiarire una situazione piuttosto delicata. Riscoprite la gioia di stare in mezzo alla gente.	Giornata piuttosto positiva: potete tentare investimenti finanziari o lanciarsi in attività autonome. L'amore vi rende raggiunti periodo fortunato.	Non vi mancheranno le gratificazioni in campo professionale, ma attenzione ai passi troppo affrettati. In campo affettivo momenti di incertezza.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Qualcosa non quadra oggi nel lavoro, ma potrete rivolgervi ad una persona esperta. Attenzione: potete evitare una rottura definitiva con il partner.	Nei rapporti di lavoro non sempre i punti di vista coincidono: tutto dipende dalla vostra abilità di persuasione. Gli affari di cuore, vi terranno impegnati.	Cercate di reagire con diplomazia ai colpi avversari della fortuna. Con pazienza voi. Momenti di tenerezza che vi ri-tempereranno.	Non rifiutate il contributo di una persona dinamica e molto preparata. Potrete fare rapidi passi avanti. Sbloccate un rapporto ormai logoro.	Nel lavoro avrete per il momento solo piccole soddisfazioni, ma vale la pena impegnarsi. Sforzatevi di essere più socievoli sarete premiati.	Dopo tante battaglie e contrasti, nel lavoro, otterrete una faticosa ma chiara vittoria. Qualcuno vi fa battere il cuore inaspettatamente.

SEX SHOP

FOREVER

NUOVA APERTURA

dal 10 DICEMBRE '95

VIA COLONNA, 43 - PORDENONE
TEL. 0434/28972

Sex Shop

PEGASO

5.000 VIDEO HARD
NOVITA' OGNI SETTIMANA

NUOVO ORARIO: 9.30-13.00/15.00-20.00

CORTE SMERALDA - VIA NAZIONALE 43/6
TAVAGNACCO (UD) - 0432/481213

NAZIONALE

SUL PESANTISSIMO CAMPO DI TERNI LA NAZIONALE BATTE IL GALLES PER 3-0 _ TUTTO TROPPO FACILE PER GLI AZZURRI



Sacchi, quanta grazia



Il gol di Del Piero, realizzato al primo minuto.

3-0

MARCATORI: 2' Del Piero, 5' Ravanelli, 32' Casiraghi.

ITALIA: Peruzzi (1' st Toldo), Ferrara (1' st Toldo), Carbone, Di Matteo (23' pt Conte), Apolloni, Costacurta, Di Livio (33' st Crippa), Albertini, Del Piero (28' st Casiraghi), Zola, Ravanelli.

GALLES: Southall, Jenkins, Coleman, Phillips, Williams, Symons, Horne, Hodges (12' st Browning), Rush (19' st Taylor), Hughes, Speed (32' st Blake).

ARBITRO: Goethals (Bel).

TERNI — Tutto troppo facile ieri sera a Terni per l'Italia. Uniche, vere insidie la pioggia e il vento. Non di certo il vecchio Galles, messo sotto per 90' e spesso ridicolizzato. Sacchi schiera una formazione senza sorprese (ed è la sorpresa maggiore), figlia dei sentimenti più che del campionato. In campo mezza Juve nonostante il momento non «devo l'Europeo alla Juventus» spiega Arrigo) e altri elementi che non

hanno il vento in poppa (Zola). Come chiedeva il ct, l'Italia mette tanto impegno e fatica. Anche troppo contro un Galles in gita scolastica, guidato, si fa per dire, da un Rush a tratti commovente per quanto inutile.

Dall'inizio alla fine è un fuoco di fila. Del tre, il gol più bello è il primo (il più veloce nella storia della nazionale). Azione tutta juventina: sovrapposizione sulla destra di Di Livio, che servito da Ravanelli pesca libero in area Del Piero. Deviazione con pallone che sbatte sul portiere e scivola in porta. Raddoppio nella ripresa di Ravanelli (prima fischietto e poi osannato) con un tiro dal limite. Terzo gol di Casiraghi, appena entrato, pescato da un traversone dai tre quarti. Migliori in campo Ravanelli e Zola. Bravo Arrigo.

Tutta qui la partita. Ma esaurita in breve la lettura tecnica della partita, resta da sviluppare la parte, per così dire, politica, che è decisamente più interessante. Mettiamoci un po' di diotrologia e il piatto forte è servito. Cominciamo dalla Juventus. La società bianconera non sta facendo bene. Perfino l'Avvocato l'ha

bocciata e forse per questo ha paragonato i calciatori alle automobili. Cosa fa Sacchi? Convoca il blocco juventino, aggiunge Geppetto-Torricelli (la cui storia va a nozze con la cultura del lavoro e del sacrificio sposata da Sacchi), si prende i complimenti della società torinese e con essi quelli dei tantissimi tifosi bianconeri. Un'operazione di marketing calcistico che premia Arrigo visto che i juventini hanno mostrato cose egregie. E poi Lippi confida nel potere taumaturgico di Sacchi. Ricordate il rilancio di Roby Baggio di tre anni fa?

Poi c'è la storia delle convocazioni per gli Europei. Sacchi avverte che nessuno deve sentirsi sicuro del posto. Sudore e rigare dritto, così anche una scalagnata amichevole diventa una cosa seria. Una partita possibilmente da vincere in quanto Arrigo, nei prossimi giorni, avrà un impegno ben più importante: il rinnovo del contratto.

E qui veniamo a don Antonio Matarrese che di carne al fuoco ne ha fin troppa. Una nazionale che fatica, che vince, che segue il suo ct può essere un arma in più per le sue strategie elettorali.

CHIESTA DAI PRESIDENTI DELLA SERIE A SULL'UTILIZZO DEGLI STRANIERI

Par condicio tra Coppe e campionato

ROMA — Segnali di distensione all'Aic con una disponibilità ad abolire il parametro anche in Italia salvaguardando i settori giovanili con un prolungamento del primo contratto e richiesta all'Uefa di par condicio tra coppe europee e campionato. In attesa che dall'incontro odierno con Uefa e Figc scaturisca una via d'uscita per tentare di attuare gli effetti della sentenza Bosman (sempre più difficile da contrastare sul numero degli stranieri), sono state queste le posizioni emerse dalla riunione delle società di serie A, svoltasi oggi sotto la guida del presidente della Lega Luciano Nizzola.

«Questo è stato un incontro - ha precisato Nizzola - necessario per

chiarire le posizioni delle varie società sugli effetti della sentenza Bosman in vista del vertice di domani fra Uefa, Figc, presidenti e associazioni calciatori nel quale l'organismo europeo dovrà chiarire i punti più controversi della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia. Ma proprio perché solo oggi saranno più chiare le intenzioni dell'Uefa, come ha spiegato Nizzola non era lecito attendersi da questa riunione esiti davvero significativi. «Prima di decidere qualcosa - ha detto il presidente della Lega - è necessario che l'Uefa chiarisca se le nuove regole sono vincolanti, con relative sanzioni per chi le viola, e se c'è eventualmente la volontà politica di smussare gli aspetti più contro-

versi della sentenza». Intanto Nizzola ha sottolineato il punto sul quale la Lega cercherà di forzare la mano all'Uefa: «Se ci sarà una liberalizzazione del numero dei giocatori stranieri, ci batteremo perché questa valga non solo per i campionati nazionali, ma anche per le Coppe europee». «E' logico che se una società investe in giocatori stranieri - ha spiegato Nizzola - voglia disporre anche per le Coppe che danno un grande ritorno sia economico sia in termini di immagine».

Ma dato che pare ineluttabile che la sentenza Bosman dovrà produrre per intero i suoi effetti, è opportuno cominciare a studiare soluzioni di salvaguardia. A cominciare dai parametri.

«La decisione dell'Alta Corte - ha detto Nizzola - abolisce i parametri per il trasferimento dei calciatori fra società comunitarie, ma non fra società comunitarie ed extracomunitarie e fra società nazionali. Logico che bisognerà arrivare gradualmente all'abolizione dei parametri in termini, altrimenti i giocatori nazionali rischierebbero di star fuori da ogni trattativa».

Abolito il parametro, le società potrebbero trovare una salvaguardia nell'estensione del primo contratto (ora limitato a cinque anni), ma soprattutto valorizzando i vivai. «Su questo punto i presidenti hanno concordato in pieno - ha riferito Nizzola - il futuro delle società, soprattutto le minori, è nel settore giovanile».

GIOCHI APERTI PER I DIRITTI TELEVISIVI DEL CALCIO

La Rai vuole l'asta pubblica

Entro il 15 febbraio dovranno essere depositate le offerte in Lega

GIUDICE SPORTIVO DI A E B Falcidiata la Fiorentina Anche la Roma non ride

MILANO — Quattordici giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega Calcio, tutti per una giornata, in riferimento alle gare di campionato di domenica scorsa. I calciatori sospesi sono Aldair e Statuto (Roma), Cois, Amoroso e Bigica (Fiorentina), Mannini e Pesaresi (Sampdoria), Benarrivo (Parma), Muzzi (Cagliari), Pinato (Atalanta), Polonia e Rossini (Piacenza), Tacchinardi e Vierchowod (Juventus). Al giallo-

rosso Aldair è stata anche inflitta un'ammonizione. In serie B, sono stati squalificati per una giornata Baroni (Verona), Montrone (Pistoiese), Sesia (Ancona), Colucci (Reggina), Dicara e Goretti (Perugia), Filippini (Venezia), Galante e Rutolo (Genoa), Galeotti (Palermo), Giampaolo e Mazzoli (Fidelis Andria), Miceli (Cosenza) e Morretto (Chievo Verona). A Sesia è stata inflitta anche un'ammonizione di un milione e mezzo.

LAS VEGAS - La Rai vuole un'asta pubblica e trasparente per i diritti televisivi sul calcio. Entro il 15 febbraio dovranno essere depositate le offerte alla Lega Calcio per l'acquisizione dei diritti sportivi di trasmissione in chiaro e a pagamento che la Lega, questa volta, ha suddiviso in dodici parti, distinguendo le partite del campionato '95-'97, la Coppa Italia e le Coppe europee con l'evidente scopo di avere più entrate.

La Rai, che già mesi fa aveva fatto un'offerta per tutto il pacchetto calcio di 157 miliardi, teme ora un gioco al rialzo dovuto alla caratteristica di quest'asta, così voluta dalla Lega. Il decreto di fine ottobre che ha aperto le porte alle tv

private e locali per la creazione di nuove pay-tv ha in pratica riaperto tutti i giochi. «Ad ottobre la Rai era stata l'unica emittente in chiaro a fare l'offerta per il calcio, così come Telepiù era stata l'unica a correre per i diritti pay. Ora - ha detto il consigliere d'amministrazione della Rai Mauro Miccio, presente al mercato tv internazionale di Las Vegas, il Napte - il decreto ha cambiato le carte e la Lega ha riproposto l'asta in cui potrebbero gareggiare anche il gruppo Mediaset e soprattutto quello Cecchi Gori. Abbiamo anche valutato l'ipotesi di un'azione legale contro la Lega, ma in ogni caso vogliamo partecipare ad un'asta trasparente in cui non ci siano giochi occulti».



Figc: Pasetto ha chiesto la sospensione di Matarrese

ROMA — In attesa dell'udienza preliminare del 26 gennaio, il presidente della Figc, Antonio Matarrese, dovrebbe essere sospeso dall'incarico. Lo ha chiesto, in una interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio Lamberto Dini il deputato di An, Nicola Pasetto. «Spero che l'udienza del 26 gennaio evidenzii - ha precisato Pasetto - il pessimo operato di Antonio Matarrese e che Governo e Coni approfittino per rimuoverlo dall'importante incarico che attualmente inopportuno rimpresero». Venerdì il giudice dell'udienza preliminare Stefano Meschini dovrà pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio presentata nei confronti di Matarrese dal sostituto procuratore Gloria Attanasio in relazione alla vicenda delle iscrizioni del Torino al campionato di serie A 1993-94 e del Cosenza a quello di serie B 1994-95.

Asprilla al Newcastle «A Parma lascio buoni amici»

BOGOTÀ — «Benché il Newcastle non sia una squadra molto popolare è una formazione forte e organizzata, con buoni giocatori. Lo ha detto in una intervista alla radio colombiana «Caracol» il calciatore della Parma Faustino Asprilla confermando il suo imminente trasferimento al club inglese per circa 17 miliardi. «Credo che il mio passaggio al Newcastle sia positivo per me - ha aggiunto il calciatore colombiano - anche se a Parma lascio buoni amici. La lingua inglese non sarà un problema perché ho già trovato un professore che mi darà lezioni».

Nella classifica dei Top 100 il Milan batte la Juventus

WIESBADEN (GERMANIA) — E' il Milan la migliore squadra di club del 1995 nel mondo. Per 47 punti batte un'altra squadra italiana, la Juventus, mentre tra le prime 10 della classifica stilata dalla Federazione Internazionale di statistica e storia del calcio (Iffhs) figura anche il Parma al quinto posto. Come ogni anno (dal 1991, precedenti vincitori Roma, Ajax, Juventus, Paris SG) la Iffhs ha preso in considerazione per la sua classifica mondiale delle migliori 100 squadre del 1995 i risultati di tutte le competizioni nazionali (campionati e coppe) e internazionali (continentali e intercontinentali).

Coppa d'Africa: perde il Sud Africa ma passa il turno (con l'Egitto)

JOHANNESBURG — La nazionale egiziana ha battuto il Sud Africa per 1 a 0. Il gol è stato segnato al 7' da Ahmed El Kass. Ma entrambe le squadre passano il turno del loro gruppo (A) della Coppa d'Africa di calcio, dopo il pareggio al cardiopalma 3-3 tra Camerun e Angola.

CALCIO / AMICHEVOLE A GORIZIA

Dalla selezione regionale la prima gioia a Giacomini

FIORINZUOLA Operato Nitti

PARMA - E' perfettamente riuscito l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri mattina nell'ospedale di Parma l'attaccante del Fiorinzuola Claudio Nitti (figlio del segretario del Bari), infortunatosi domenica scorsa in uno scontro fortuito durante la partita di recupero del campionato di C/1 con il Monza. L'equipe del professor Nizzoli ha provveduto a rialzare l'osso temporoparietale sinistro che aveva subito un lieve infossamento in seguito ad un forte trauma. L'intervento, durato poco più di un'ora, dovrebbe consentire al giocatore di riprendere la preparazione fra un paio di mesi. Il giocatore non corre alcun pericolo, ora dovrà restare solo a riposo.

Nitti, che verrà dimesso nei prossimi giorni, ha manifestato l'intenzione di assistere domenica prossima a Fiorinzuola-Carrarese, ma difficilmente i medici gli concederanno il benessere.

GORIZIA — Poche indicazioni utili per il selezionatore della rappresentativa regionale dilettanti Giancarlo Bassi dal l'amichevole disputato ieri pomeriggio con la Pro Gorizia. Il terreno di gioco della Campagnuzza era ridotto a un pantano per l'abbondante pioggia ed è stato difficile misurare i valori tecnici dei singoli. Per la cronaca il match è stato vinto dalla Pro Gorizia per 1-0, grazie a uno spunto di Pasqualini al 65'. I biancazzurri, schierati con un modulo 3-4-3 dal nuovo allenatore Massimo Giacomini, hanno sfruttato al meglio l'unico svantaggio difensivo della rappresentativa, ma non hanno dimostrato molti progressi rispetto alla partita di domenica scorsa. Mister Giacomini, in effetti, non ha avuto molto tempo a disposizione per plasmare la squadra, anche se fra tre giorni è di nuovo campionato e non ci sono altri appelli per il trainer.

E la rappresentativa? Il tecnico Giancarlo Bassi, fedele al 4-4-2, ha puntato la prima frazione sul seguente undici: Blanzan (Palmanova), Castellano (Pro Gorizia), Cimbaro (Gemonese), Pita (Ita Palmanova), Buffa (Tordone), Pagnucco (Ita Palmanova), Trincio (Pro Gorizia), La Vena (Pro Gorizia), Pinos (Ita Palmanova), Zagato (Pro Gorizia).

Una compagine che ha retto bene a centrocampo e in difesa, dove Cimbaro ha messo la muse-

ruola a Pauletto. Nella ripresa Bassi ha sostituito 10 giocatori su 11, confermando unicamente Pagnucco. Tra i nuovi entrati si sono segnalati i due attaccanti Fabris, dell'Union 91, e Moretti della Sanvitese, che si sono fatti subito notare per la pericolosità: il primo è andato alla conclusione di sinistro in un paio di occasioni, mettendo a repentaglio la porta difesa da Metti, mentre il secondo, più sgusciante sullo stretto, ha sfiorato il bersaglio grosso all'inizio della ripresa dopo aver scartato anche il portiere. La Pro Gorizia, che nel secondo tempo è calata agonisticamente, ha comunque avuto il merito di segnare un golletto. Al 65', su un cross proveniente dall'out destro, un difensore ha mancato l'aggancio con il pallone e l'accorente Pasqualini ne ha approfittato: gran botta di sinistro e palla all'incrocio dei pali.

La rappresentativa, dopo un paio di match amichevoli da disputare nelle prossime settimane (giovedì prossimo la selezione affronterà allo stadio Grezar la Triestina), esordirà il 14 febbraio nel Torneo delle Regioni, rendendo visita alla Liguria. Il Friuli-Venezia Giulia è inserito in un girone a tre che comprende anche la Lombardia. Si gioca con la formula delle partite di andata e ritorno. La vincente del girone approderà alla fase finale del programma in maggio in Abruzzo.

Tullio Grilli

UN MESE ALL'ALLENATORE DEL S. GIOVANNI

Poco feeling con l'arbitro Ventura squalificato

TRIESTE - In Prima categoria l'allenatore del San Giovanni Spartaco Ventura è stato squalificato fino al 23 febbraio in relazione alla partita casalinga di due settimane fa con il Palazzolo. Secondo i sostituti del giudice sportivo, il tecnico triestino «è stato allontanato dal campo per aver protestato in modo plateale a seguito di un fallo su un avversario e per comportamento irraggiungibile nei confronti dell'arbitro». L'allenatore è rimasto poi all'esterno restando così coinvolto nella rissa tra le due tifoserie. La società rossonera ha invece ricevuto 150 mila di multa per le intemperanze del pubblico.

ECCELLENZA Squalifica fino al 23 marzo 1996 a Del San Enzo (Trivignano), perché a gioco fermo colpiva con un pugno un giocatore avversario, il medico presente sul campo diagnosticava la sospetta frattura del setto nasale e una forte emorragia; squalifica per quattro gare a Da Ros Ermes (Centro del Mobile), perché durante una prolungata interruzione del gioco, per un'azione violenta subita da un proprio compagno, sputava in faccia a un avversario; squalifica per due gare a Zavagno Aldo (Pro Fagnaga); squalifica per una gara a Pinatti Michele (Comone calcio), Sandrin Daniele (Aquilaia), Vit Lorenzo (Pro Fagnaga).

Punito anche il giocatore rossonero Corsi

PROMOZIONE

Squalifica per tre gare a Specogna David (Valmattone), espulso per ingiurie rivolte all'arbitro, mentre usciva dal terreno di gioco continuava in tale atteggiamento anche nei confronti di un guardalinee; squalifica per una gara a Nosella Gianpaolo (Cassa rurale Staranzano), Scabin Andrea (Mossa), Zavagno Alessandro (Sas Juniors), Moreale Roberto (Tricesimo), Sedici Roberto (Valmattone), Varone Antonio (Maranesse), Verrardo Mauro (Caneva), Dantignana Andrea (Cassa rurale Staranzano), Tanzi Alioscja (Fanna-Cavasso), Buoro Gianni (Fontanafredda), Bonassi Ivan (Manzano), Marcuz Rodolfo (Porcia), Dri David (Rivignano), Mauro Renato (S. Canzian d'Isonzo), Trevisan Peter (S. Canzian d'Isonzo), Bortolin Bruno (Tama), Tassotti Raimondo (Tolmezzo), Bet Fabio (Zoppola), Righini Maurizio (7 Spighe).

PRIMA CATEGORIA Squalifica per una gara a Formentin Fabio

(Palazzolo) e Vestidello Marco (S. Giovanni).

Squalifica per due gare a Gorasso Dario (Basaldella), De Nipoti Marco (Cividalles), Bernardis Giovanni (Lavaranesse), De Piccoli Stefano (Prata), Zorzi Ezio (Valeriano Pinzano), Faleschini Eugenio (Cividalles) per comportamento irraggiungibile nei confronti dell'arbitro a fine gara, Corsi Sergio (S. Giovanni), per essersi arrampicato, a fine gara, sulla rete di recinzione del campo e aver insultato i sostenitori della squadra ospite; squalifica per una gara a Comuzzi Franco (Comunale Tavagnacco), Clemente Thomas (Isonzo), Spaccaterra Paolo Stefano (Lavaranesse), Zampa Michele (Pagnacco), Boem Luca (Pro Cervignano Muscoli), De Corti Enrico (Pro Cervignano Muscoli), Masotti Maurizio (Villanova), Kaucic Severino (Zaule Rabuiese), Pangos Roberto (Fincantieri), Del Puppo Elvo (Polcenigo), Gomboso Ivan (Basaldella), Bertolotti Italo (Buiese), Bressan Eriberto (Chions), Bassetti Franco (Cividalles), Casotto Andrea e Catania Giuseppe (Comunale Gonars), Signor Enrico (Lavaranesse), Trevisan Denis (Prata), Purino Riccardo (Union Nogaredo Fagnacco), Colussi Enzo (Valvasone Arzene S. Mart.), Sclanich Michele (Zarja), Rizzotti Corrado, Urbisaglia Corrado e Valzano Lucio (Zaule Rabuiese).

TRIESTINA / VERSO CECINA

Calendario in discesa ma è una squadra con bende e cerotti



Marzi e Pivetta in azione

TRIESTE — E' un vero peccato che la Triestina sia così malridotta (tra giocatori infortunati e squalificati), proprio nel momento in cui la salita lascia posto a un rassicurante tratto in pianura. Con una squadra in salute sarebbe stato l'ideale per aumentare l'andatura come del resto è accaduto all'inizio dell'andata. Il calendario sembra fatto apposta per scavare un ulteriore solco tra l'Alabarda e le altre formazioni che nutrono ambizioni di entrare nella zona dei play-off.

La Triestina adesso giocherà a Cecina contro la penultima, poi avrà a disposizione due incontri casalinghi con i proietti verso l'alto. I resti della Triestina, intanto, ieri hanno lavorato sodo sotto la pioggia. E' rientrato Natale che si allena con cautela mentre si è infortunata Battiston che ha ricevuto un pestone su un'unglia del piede.

tutti avversari rispettati ma alla portata della Triestina. Sfruttato il bonus con la Centese, ora gli alabardati con una formazione piena di bende e cerotti dovranno fare risultato anche a Cecina.

E' molto importante - sostiene Roselli - che in un periodo così difficile la Triestina sia riuscita a staccare le inseguitrici. Tuttavia questo campionato può ancora riservare molte sorprese. Sono convinto che anche qualche compagine di metà classifica come Rimini e Vis Pesaro sia ancora in tempo per farsi sotto. Basta vincere tre partite di fila per trovarsi proiettati verso l'alto. I resti della Triestina, intanto, ieri hanno lavorato sodo sotto la pioggia. E' rientrato Natale che si allena con cautela mentre si è infortunata Battiston che ha ricevuto un pestone su un'unglia del piede.

«GIUDICE»

Fermato per un turno l'alabardato Ubaldi

FIRENZE - In serie C2 il giudice sportivo ha fermato per cinque giornate Simeoni (Cittadella); quattro perché, dopo la partita, «affacciandosi dal pullman della squadra gridava all'arbitro una frase di minaccia» e poi, in aeroporto «spingeva l'arbitro alle spalle, sia pure in modo non violento». Una giornata di squalifica è stata invece inflitta a Simeoni per somma di ammonizioni.

Sempre in C2 sono stati squalificati per due giornate Gamberini (Ospitaletto) e per una giornata Di Vella (Legnano), Sermenghi (Centese), Borrello (Ternana), Migliaccio (Benevento), Sala (Palazzolo), Laureri (Tolentino), Ubaldi (Triestina), Protini (Fermana), Cipolli (Mob. Ponsacco), Gorriani (Valdagno), Cusatis (Legnano), Perin (Valdagno), Celardo (Olbia), Lasagni (Vis Pesaro), Caropreso (Centese), Garlini (Lecco), Bertoni (Lumezzane), Cominetti (Legnano), Ferri (Fano), Di Matteo (Fermana), Calari (Livorno), (Como), Brevi (Fiorinzuola), Godeas (Sora), Moscardi (Prato), Cavichia (Monza). Ammendue sono state inflitte al Como e all'Alessandria (un milione), al Casarano (500.000) e al Sora (400.000 lire).

SUMMIT AL CONI SULLE STRUTTURE SPORTIVE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Impianti: Muggia batte cassa

Sos alla Regione per il completamento della palestra di Aquilinia - San Dorligo pensa alle bocce

TRIESTE — Impianti sportivi e risorse «promosse» in provincia di Trieste. Rispetto agli enormi problemi nei quali si trova il capoluogo giuliano, alle prese con strutture-fantasma e progetti infiniti, la provincia, in altre parole, è un piccolo paradiso.

E' questa la considerazione alla quale si è giunti nel corso di un recente incontro promosso su iniziativa del presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, nel tentativo di fare il punto della situazione, insieme con l'assessore regionale allo Sport Roberto De Gioia, sugli impianti sportivi della provincia giuliana. Per far ciò, all'incontro hanno preso parte i sindaci dei comuni più piccoli: Milo per Muggia, Depangher per Duino-Aurisina, Pangerc per San Dorligo, Blazina per Sgonico, affiancati dall'assessore comunale al-

lo Sport del comune di Monrupino, Gustin.

De Gioia ha ricordato che la Regione, anche attraverso questi «scambi di opinione» con le pubbliche amministrazioni che agiscono sul territorio, intende giungere a una verifica e a un adeguamento delle leggi regionali in materia. Prima tra tutte la legge 43 del 1980 che, seppur modificata e aggiornata, ora necessita di una «modernizzazione»; pensata per la costruzione di nuovi impianti, a detta di De Gioia, questa legge ora deve ampliare la propria operatività anche nei settori dell'adeguamento degli impianti tecnologici, dei costi di esercizio e delle gestioni private.

Gli enti locali triestini hanno quindi formulato all'assessore regionale allo Sport le richieste infrastrutturali più urgenti che, a dire il vero, si

sono rivelate piuttosto contenute, in vista della data di scadenza, il 31 gennaio, per la presentazione alla Regione delle domande di finanziamento.

Se i comuni di Monrupino e di Sgonico non hanno lamentato gravi problemi, il sindaco di Muggia ha ricordato la necessità di portare a termine i lavori nel palasport di Aquilinia oltre che l'urgenza di provvedere al rifacimento del parquet della palestra Pacco. Tra le priorità di Duino-Aurisina, l'adeguamento della palestra di Aurisina e del campo sportivo (oltre 400 milioni di lire di lavori) mentre a San Dorligo risulta ancora irrisolta la questione della sistemazione delle aree attigue al campo sportivo comunale e non soddisfatta la richiesta della creazione di un campo di bocce ad uso ricreativo.



Un'immagine datata del palasport di Aquilinia.

SCI / «EMIGRATE» A SAPPADA LE GARE DEL CAMPIONATO REGIONALE

SuperG: Mauri è terzo

Ottimi risultati nei giovanili a Piancavallo: nei baby podio tutto triestino

TRIESTE — La neve scarseggia in regione e molte gare si sono dovute disputare a Sappada, che ha ospitato un superG, due giganti cittadini E e un gigante ragazzi-allievi. Il superG, su un tracciato molto filante, è stato vinto nei maschi da Davide Pachner della Finanza (68'91), sul podio anche Bertini del Ciment (65'25) e a Mauro Bruni dello Sci Club Trieste (65'40), terzo assoluto e secondo tra i giovani. Dodicesimo Aaron Nider dello Sci Club '70. Tra le ragazze podio tutto per lo Sci Club Monte Lussari grazie a Katia Casolino (68'31), Jessica Assandri (69'11) e Monica Stroppolo (70'40). Settima e ottava le «settantine» Francesca Redolfi e Carolina Ceballos, decima Lara Schrey del Cai Trieste. Nel gigante cittadini B doppia vittoria per il finanziere

tarvisiano Lucio Rosi e, secondo in entrambe le gare, per Roberto Silvestrin del Cai Canin. Terza piazza, nella prima gara, per Toniutti del Canin e, seconda, per Buffatti del Veronesi. Aaron Nider, dello Sci Club '70, è stato quarto sabato, a 82 centesimi dal primo, e sesto domenica, a 1'84 da Rosi. L'altro «settantino» Isaia Clemente è stato sesto e ottavo.

Ottima prestazione del Cai Lussari di Tarvisio nel gigante allievi-ragazzi e doppia vittoria per il '70. Lo Sci Club triestino, infatti, ha piazzato al primo posto tra le ragazze, con l'ottimo totale di 1'02'97, Lorenza Romanese e al primo posto tra i ragazzi, con il tempo di 1'02'14, Andrea Zanei. La Romanese è salita sul podio insieme alla Pittin del Lussari (1'05'12) e alla Filippin del Maniogo (1'05'20). Sesta la Zerial

e nona la Spanio, entrambe del '70. Tra i ragazzi alle spalle di Zanei si sono piazzati Puntel del 2002 di Tarvisio (1'03'04) e il triestino Christian De Grassi del Lussari (1'03'46). Nono Esposito del Cai Trieste.

Baby e cuccioli hanno gareggiato a Piancavallo per un gigante circoscrizionale. Tanti i successi triestini: tra i cuccioli vittoria per Edoardo Sirza del Cai Trieste (44'92), secondo Simonetti del Pordenone (45'04) e terzo Michele Maneo ancora del Cai Trieste (45'41). Nel femminile vittoria di Alessia Segulin del '70 (54'05) e podio anche per Marika Foti del Pordenone (54'67) e per l'altra «settantina» Calypso Cesca (56'43). Tra i più piccoli, i Baby, podio tutto triestino: primo Federico Maracchi del Cai Trieste (50'93), secondo Stefano Cornachin del '70 (52'43) e

terzo Tommaso Casseler (52'33), ancora del Cai. Tra le Baby vittoria della pordenonese Vesce e posizioni a seguire per Stefania Favretto dello Sci Club '70 (49'82) e per Stefania Marino del Cai (50'36).

Per quanto riguarda il fondo, si è disputata domenica a Tarvisio una gara regionale riservata a cuccioli, allievi e ragazzi. Il dominio dell'As Camosci di Forni Avoltri è stato netto. Nelle varie categorie vittoria per Silvia Rupil del 2002 di Tarvisio tra le cuccioli, di Marco Ciment dell'Edelweiss di Villa Santina tra i cuccioli, di Marina Pillar del Camosci tra le ragazze, di Christian Miola del 2002, sempre molto veloce, tra i ragazzi, di Federica Pillar del Camosci tra le allieve e di Emanuele Zangrandi del 2002 gli allievi.

Anna Pugliese

CALCIO / CONVEGNO A ROMA

Il settore giovanile pianifica il futuro

ROMA — Il ruolo e il futuro del calcio giovanile in Italia, le prospettive non soltanto agonistiche ma soprattutto educative e sociali di un settore così delicato del pianeta calcio.

Sono questi gli argomenti di un convegno nazionale dal titolo «Educare attraverso lo sport» in programma il prossimo fine settimana a Roma, su iniziativa del settore giovanile e scolastico della Figs. Gli interventi di apertura saranno del Ministro della Pubblica Istruzione Lombardi e dei presidenti del Coni Pescante e della Federcalcio Matarrese. Tra i relatori che si alterneranno nella due giorni di lavori oltre al vice presidente federale Piero e ai presidenti delle Leghe (Nizzola, Abete e Giulivi) ci saranno il direttore dell'Ufficio sport e tempo libero della Conferenza episcopale italiana, monsignor Mazza, il fondatore del gruppo Abele, don Ciotti, docenti universitari, giornalisti, il tecnico della nazionale juniores Rocca e l'arbitro Trentalange.

L'argomento del convegno - informa una nota della Figs - è reso ancora più attuale dopo le recenti vicende relative al cosiddetto «caso Bosman», «con il rischio di un preoccupante ridimensionamento dei settori giovanili delle società calcistiche a tutti i livelli e quindi di un impoverimento dei vivaisti nazionali».

Inoltre si parlerà anche di un altro importante aspetto dei settori giovanili, cioè della gestione delle competizioni agonistiche che la Lega nazionale dilettanti vorrebbe avocare a sé, lasciando ai comitati del settore giovanile il ruolo di propaggine e di inserimento nel mondo della scuola.

GIOVANILI

Troppe parolacce: il giudice non perdona

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo (Francesco Rizzi) del comitato regionale Settore giovanile e scolastico.

Allievi — Multa di 50 mila lire all'Ancona (comportamento scorretto dei propri sostenitori); due turni a Del Gaudio (San Luigi) per linguaggio grossolano e scurrile nei confronti dell'arbitro e a Morassutti (Spilimbergo). Un turno a Trevisan (Sangiorgina), Mio (Prodolense), Maccagnan (Sevegliano), Odorico (Ponziana), Moras (Pordenone-Aurora), Bano (Fontanafredda), Tavan (Maniago), Moro (Cormonese), Velnar (Triestina), Brovedani (Spilimbergo), Piccinin e Ragagnin (Brugnera), Ferrara (Maniago), Pizzamiglio (Sevegliano).

Giovanissimi — Ammonizione all'Ancona; tre turni a Toffoletti (Manzanese); due turni a Pellizzoni (Manzanese), Indrigo (Ancona), Gallas (Palmanova) e Derosa (Spilimbergo); un turno a Pividori (Ancona) e Tomba (Sangiorgina), Desanti (Triestina) e Susterini (Pro Gorizia).

La società Monfalcone calcio ha informato che tornerà a giocare le proprie gare interne allo stadio comunale di via Boito, dove sono finalmente terminati i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi.

CALCIO FEMMINILE / SERIE C

Chiarbola a raffica nel derby Travolto il «fanalino» Union

4-0

MARCATORI: 33' Castello, 42' Tamburelli, 83' e 91' Degrassi. VOILA CHIARBOLA: Prezzi, Eranca, D'Orto, Piazza, Fratte, Manente, Stallone, Lughi, Tamburelli, Degrassi, Castello.

UNION TRIESTE: Leibelt D., Muscas, Gorman, Leibelt M.C., Cattonar, Sterpin, Tammaro, De Radis, Biagini, Calzi, Miss.

TRIESTE — Finisce 4-0 per il Chiarbola il derby contro l'Union. Partita iniziata in sordina da parte del Chiarbola, che non riusciva a sfondare la difesa dell'Union chiusasi a catenaccio. Nemmeno Degrassi riusciva a trovare spazio. La barricata gialloblu resisteva più di mezz'ora fino a quando Castello, al 33', da un lancio della Tamburelli colpiva di testa il pallone appena dentro l'area che rimbalzava davanti alla Leibelt, e beffardo si infilava nell'angolo sinistro dell'estremo difensore gialloblu.

Al 42' raddoppio del Chiarbola. Dai sedici metri Degrassi si guadagnava una punizione. Battava Tamburelli che sorprendevo lo spiazzato portiere Leibelt.

Nella ripresa ci penava anche mister Florio a rendere più confusa la partita, togliendo prima Piazza e poi Tamburelli, unica nel produrre gioco nel Chiarbola.

L'Union rinunciava a giocare e dimostrava la veridicità della sua classifica. All'83' Degrassi, ben imbeccata, buca la lenta difesa dell'Union e infilava Leibelt in uscita. Al 91' Degrassi dava un altro scossone alla brutta partita. Lancio lungo di Stallone sulla fascia sinistra, pallone a Degrassi che superava due avversarie, e calciando alla perfezione nell'angolo più lontano della Leibelt.

Chiarbola ora al secondo posto, grazie alla sconfitta inattesa del Visco contro la Goriziana. Il Chiarbola continua a volare a punteggio pieno e con una partita da recuperare, dopo aver battuto sul proprio terreno il Rivignano per 4-1. Doppietta di D'Antoni e di «Titti» Delli Zotti implacabili giustizieri.

Il Visco è franato sul proprio terreno (0-1) contro la Goriziana. Un eurogol di Marcon ha lanciato le insidie alla Leibelt, e beffardo si infilava nell'angolo sinistro dell'estremo difensore gialloblu. Al 42' raddoppio del Chiarbola. Dai sedici metri Degrassi si guadagnava una punizione. Battava Tamburelli che sorprendevo lo spiazzato portiere Leibelt.

CALCIO: SERIE C FEMMINILE

Risultati 9 giornata:

Basaldella-Libertas Pasianno	0-6
Voila Chiarbola-Union Trieste	4-0
S. Chiasellob-Rivignano	4-1
Mazz. Gemona-Libertas Porcia	2-2
Valvasone Asm-Tavagnacco	3-0
Calcio Visco-Goriziana	0-1

Classifica:

Chiasellob	24
Chiarbola	20
Libertas Pasianno	19
Visco	19
Goriziana	19
Valvasone	17
Tavagnacco	17
Gemona	8
Basaldella	7
Rivignano	4
Libertas Porcia	4
Unione Trieste	2

* Una partita in meno

Prossimo turno (28.01.'96):

Voila Chiarbola-Ts-Basaldella
Goriziana-Libertas Porcia
Mazzanetto Gemona-Union Trieste
Rivignano-Comunale Tavagnacco
Valvasone Asm-Libertas Pasianno di Pordenone
Calcio Visco-Savoia Chiasellob

Al trofeo «Seaway» conduce Crocodile

TRIESTE — Sul terreno di via Umago si sono disputate altre due partite del torneo a sette di calcio femminile coppa «Chiarbola trofeo Seaway». Il Colorando ha battuto 3-0 le Bilance Perini. Reti di Castello, Ruzic e Boiykow. Nell'altro incontro si è imposto a sorpresa l'Istituto Charnie che, grazie alle due reti di Fumis e gli acuti di Bertoli e Popp, è riuscito a liquidare l'Ausiliaria presentatasi con sei giocatrici. La Bergoc nonostante la doppietta non ha potuto evitare la sconfitta. La capolista Paninoteca Mr Crocodile osservava il turno di riposo e riprenderà sabato, alle 21, affrontando le Bilance Perini. Alle 20 si incontreranno Colorando e l'Ausiliaria. Due partite che varrà la pena di vedere.

Classifica: Paninoteca Mr Crocodile 9; Colorificio Colorando 6; L'Ausiliaria, Bilance Perini 3; Istituto Bellezza Charnie 2.
Marcatrici: 7 reti: Bergoc (Ausiliaria); 6 reti: Gherbaz E. (Crocodile); 4 reti: Degrassi (Crocodile); 2 reti: Stallone (Crocodile), Castello (Colorando), Fumis (Charnie), Milanese (Colorando), Tamburelli (Ausiliaria).

IPPICA / QUASI TRE MILIONI DI QUOTA PER LA TRIS (19-3-11) DI MONTEBELLO

Demon Brick, un volo sul fango

Seconda piazza appannaggio di Recovery che ha preceduto Rusignol Rl

TRIESTE — Pioggia, freddo e... Demon Brick. Si può sintetizzare in questo modo il pomeriggio trottistico di Montebello che verteva sull'attesa di una gara regionale riservata a cuccioli, allievi e ragazzi. Il dominio dell'As Camosci di Forni Avoltri è stato netto. Nelle varie categorie vittoria per Silvia Rupil del 2002 di Tarvisio tra le cuccioli, di Marco Ciment dell'Edelweiss di Villa Santina tra i cuccioli, di Marina Pillar del Camosci tra le ragazze, di Christian Miola del 2002, sempre molto veloce, tra i ragazzi, di Federica Pillar del Camosci tra le allieve e di Emanuele Zangrandi del 2002 gli allievi.

Anna Pugliese

cupare la quarta piazza davanti a Polka che non aveva abbandonato un attimo la posizione al seguito di Recovery acquisita sulla prima curva. In luce, ma solo nel tratto conclusivo, Panther Bi, giunto sesto con buona rincorsa, gli altri, tranne Nektan, Rovarè Dra e Oscar Max nel primo giro non si sono evidenziati nell'economia della corsa, e il solo Beaurina, che aveva cercato di anticipare Demon Brick sulla terza curva, vanificava sforzo e pretese con una rottura che gli costava la squalifica.

Quindi un'autentica passerella per Demon Brick che, su una pista intrisa d'acqua e con un clima gelido, si è espresso in 1.17,8 sui 2140 metri. Il pubblico ha dimostrato di aver gradito l'exploit.

del superfavorito al quale ha indirizzato un'ovazione al momento del rapidissimo sorpasso di Zardoz dopo 1200 metri di corsa. È stata, quella di Demon Brick, una dimostrazione di potenza ma anche di gran classe che ha finito con lo sfiorare l'opposizione. Recovery, dopo il sorpasso ai danni di Olari di Sgrei, ha corso in maniera decorosa, ma, senza la stretta al cavallo di Esposito sarebbe rimasto all'esterno e non sarebbe sicuramente venuto a casa. Della bella prestazione di Rusignol Rl va dato merito anche a Vecchione che si è confermato driver dalle mani buone nelle partenze da fermo, mentre Great Carré, che a un giro dall'arrivo sembrava la candida principale al posto d'onore, ha faticato a fa-

re breccia nella guardia ermetica di Recovery, e nel finale ha attutito lo slancio battuto anche dallo spunto incisivo e più fresco del bravo Rusignol Rl.

Buona l'affluenza di pubblico, e apprezzabile anche il dividendo pagato per la Tris visto che a vincere è stato un cavallo che non poteva perdere.

Mario Germani

I risultati
Premio del Piccoli (metri 1600): 1) Tudor Bi (A. Orlandi); 2) Tuttamarco; 3) Toniatti Lem. 5 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 13; 13; 17; (25). Tris: 5.400 lire.
Premio del Verduzzo (metri 1600): 1) Sangria Bi (M. Biasuzzi); 2) Seleone Dei; 3) Simon di Sgrei. 5 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 15; 13; 24; (40). Tris: 14.600 lire.

Premio del Sangiovese (metri 1600): 1) Toshiba Db (S. Peresson); 2) Taille; 3) Taima Jet. 8 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 55; 22; 17; 23; (187). Tris: 128.900 lire.

Premio del Fragolino (metri 1600): 1) Ras Madhar (M. Compagnolo); 2) Risandy De; 3) Pollination Db. 9 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 26; 17; 19; 33; (80). Tris: 179.600 lire.

Premio del Traminer (metri 1600): 1) Simona d'Avi (L. Cecchi); 2) Starfader Np; 3) Santana Cr. 10 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 15; 13; 26; 20; (210). Tris: 98.000 lire.

Premio del Prosecco (metri 1600): 1) Pelé di Casei (R. Destro jr.); 2) Rainer Fz; 3) PUNCH Bi. 6 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 129; 27; 18; (184). Tris: 159.600 lire.

Premio del Tocai (metri 2080): 1) Penelope Gas (P. Lenzi); 2) Pioneer Effe; 3) Risma del Nord; 4) Rocarno. 10 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 91; 33; 26; 47; (462). Quarte: 7.446.000 - 497.000 lire.

Premio del Merlot (metri 1600): 1) Risk Oaks (V.P. Toivanen); 2) Ruggere; 3) Poles Jet. 10 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 21; 16; 20; 50; (57). D.A. 306.000 lire. Tris: 286.700 lire.

Premio del Ramandolo (metri 2080 - Corsa Tris nazionale): 1) Demon Brick (A. Pollini); 2) Recovery; 3) Rusignol Rl; 4) Great Carré. 5 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 27; 19; 54; 71; (532). Combinazione Tris: 19-3-11. Quota lire 2.846.300 per 2.648 vincitori. Monte premi Tris lire 11.083.957.000.

IPPICA / LA TRIS DI SAN SIRO

Nico da Casal attendibile

MILANO — Si corre a San Siro l'ultima Tris che ha raccolto ben ventidue adesioni. Particolarmente agguerrito l'ultimo nastro comprendente l'importatore Chrysos e gli specialisti Nepal d'Assia e Obert di Casei, però a noi più di tutti piace Nico da Casal, pilota dal lanciassimo Lam-berto Guzzinati. Nell'affollato consenso bisognerà ricordarsi anche di Peioz di Orgosolo e di Nunc Pegaso, senza ignorare Leon Palm e Oliver Bs che sono i più in vista fra i partenti allo start.

Premio Trotter, lire 30.000.000, metri 2080 = 2100, corsa Tris.

A metri 2080: 1) Plinio Star (F. Vitali); 2) Oberon As (M. Monte); 3) Oliver Bs (V. Sciarillo); 4) Paloma Speed (P. Carro); 5) Nevada Ruiz (I. Berardi); 6) Perfect Wine (E. Proci-

no); 7) Rillero (A. Nuti); 8) Leon Palm (F. Pasini); 9) Ola di Jesolo (F.G. Fulic); 10) Rampollo (M. Schettino).
A metri 2080: 1) Ordito (Gio. Matarazzo); 12) Lesto (A. Rossi); 13) Newman Om (A. Meneghetti); 14) Nunc Pegaso (M. Baroncini); 15) Pasmann (Gio. Fulic); 16) Peioz (A. Guzzinati); 17) Nico da Casal (L. Guzzinati); 18) Orgosolo (P. Gubellini); 19) Rammar (L. Gennerio); 20) Prode (W. Lagorio).

A metri 2100: 21) Nepal d'Assia (E. Bellei); 22) Obert di Casei (A. D'Agostino); 23) Chrysos (R. Andreghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Nico da Casal. 23) Chrysos. 16) Peioz. Aggiunte sistematiche: 18) Orgosolo. 3) Oliver Bs. 14) Nunc Pegaso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701.

Lavoro pers. servizio richieste

MT Travel sezione risorse umane selezione per l'estero 30 giovani max 27enni per lavoro continuativo regolato da contratto in club-vacanze. Ruoli: assistenti, hostess, istruttori sportivi, spettacolo, animatori ecc. Presenza-contatto umano saranno requisiti indispensabili. Telefonare 0422-412850. (G.UD)

Impiego e lavoro richieste

CUOCO capace offrire anche part-time oppure anche per extra. Tel. 040-280739. (A856)
TRENTUNENNE cameriere con decennale professionalità e scuola alberghiera offresi preferibilmente orario: unico. Telefonare 577840. (A706)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di zona, persone dinamiche, dotate di comunicabilità con voglia di entrare nel settore dell'arredamento, residenti a Trieste e comuni limitrofi. Tel. 030/375844 dalle 18 alle 19. (A803)
CONCESSIONARIA automobilistica Montaleone cerca venditore esperto da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede max serietà, esperienza acquisita nel settore. Scrivere fermo posto Montaleone. C.I. n. 1789914.
LE feste sono finite. Chi desidera iniziare il 1996 con una fantastica opportunità telefoni allo 040/307745. (A802)
SUPERMERCATO assume macellaio pratico, apprendista macellaio, apprendisti magazzinieri. Scrivere a Cassetta n. 8/H Publied 34100 Trieste.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, soprammobili. Telefonare 306226 - 305343.

mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-392752.
OCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A752)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - Tel. 0481/69281 - Acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE consulenze cerca appartamenti varie metrature per clienti referenziati. Nessuna spesa per proprietari. Max serietà, competenza. Tel. 367241-767964.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI Opicina miniappartamento arredato adatto a persona sola, con giardino, L. 750.000 comprese spese, anche residenti. Casaleite 040/364949. (A00)
AFFITTO uffici arredati zona Udine Sud tel. 0432/231107 fax 233648. (Gud)
SIT affitta casetta Conconello appena ristrutturata cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi giardino. Delucidazioni esclusivamente c/o nostri uffici via Ginnastica 29/B. 040/636828. (A00)
SIT affitta centrale alloggio in casa d'epoca ampia metratura ingresso cucina abitabile 4 stanze bagno poggolo soffitta solo 450.000 mensili. 040/633133. (A00)
SIT affitta Palazzetto dello Sport alloggio in stabile recente piano alto soleggiato cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno 2 poggoli cantina ammobiliata. 040/636222. (A00)
SOTTOLONGERA appartamento in palazzina moderna con posto macchina, tutti i comfort, patti in deroga. Vico 040/311023. (A00)
VIA Canova 2.0 piano, 100 mq, patti in deroga, poggolo, riscaldamento autonomo. Vico 040/311023. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)
A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
A. AZIENDE/PRIVATI artigiani/commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288-82013.
A. Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/994 44 75.
A. tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata 049/8626190. (G233062)

AURUM FINANZIAMENTI 040/639647

CEDESI attività artigianale metalmeccanica, buon reddito, avviamento, macchinari. L. 760.000.000. Scrivere casella postale L.V.2727. Zona industriale Trieste. (A802)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. 040/630992

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

Casa-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Perugino ammezzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno attico cantina termoaeroneo ottimo stabile 105.000.000. 040/634075. (A824)
ADIACENZE chiesa San Vincenzo de' Paoli due appartamenti 3 e 4.0 piano, composti da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, pannocchissimi, buone condizioni. L. 95.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)
ADIACENZE piazza Volontari Giuliani casetta interna parzialmente ristrutturata, indipendente, rialzata, 75 mq terrazzo pensile, soleggiata. L. 110.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)
ADIACENZE Rossetti stupenda mansarda con ottime altezze interne, primoingresso, salone, cucina arredata, 2 camere, bagno, termoaeroneo, in bel palazzo d'epoca, occasione. L. 145.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)
APPARTAMENTO in via dell'Istria 75 mq, su due piani con corte e entrata indipendente. Vico 040/311023. (A00)
APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n. 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)
BAGNOLI della Rosandra villa bifamiliare completamente indipendente, 175 mq interni, giardino, posto macchina. L. 455.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)
GORIZIA Villasciera signori-

MOLA IN EUROPA

OPERAZIONE FLEXIBREAKS

Dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96

UN VIAGGIO CON NOI

3 notti dove vuoi...

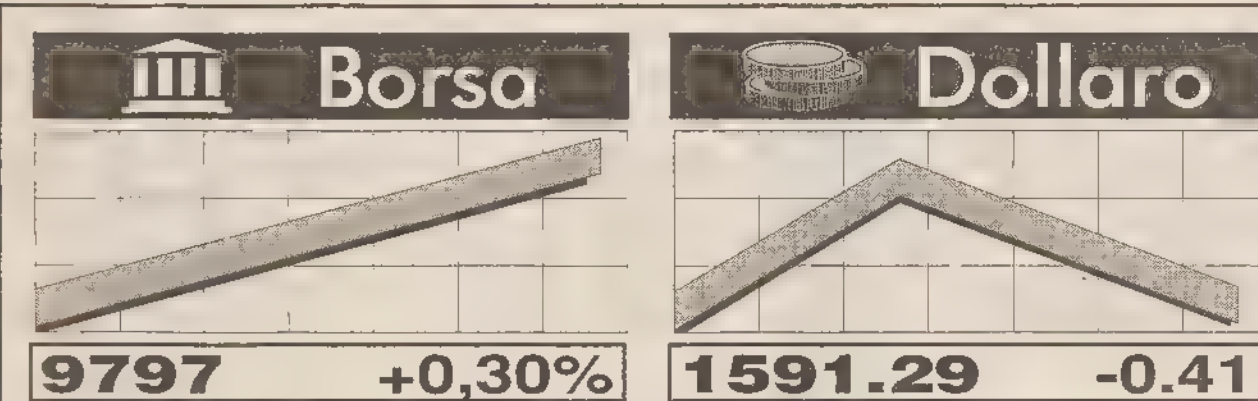
Tutti i passeggeri dei voli Trieste - Monaco delle 12.55, Monaco - Trieste delle 15.10 e Trieste - Genova delle 21.20 hanno diritto fino a tre pernottamenti per due persone, inclusi nel prezzo del biglietto aereo, nei migliori alberghi d'Italia, Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna, Andorra, Lussemburgo, Portogallo, Scozia, inclusi nella Guida Hotel Flexibreaks.

A tutti i passeggeri di questi voli Air Dolomiti e Lufthansa, dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96, verrà consegnato a bordo un buono per due persone e la guida ai 300 alberghi selezionati in Europa con l'Operazione Flexibreaks. I buoni sono cumulabili ed hanno validità di un anno.

L'utilizzo del buono prevede il solo pagamento della prima colazione e un pranzo oppure cena al giorno alle tariffe dell'albergo pubblicate sulla Guida Hotel. Un viaggio con noi... una vacanza dove e quando vuoi.

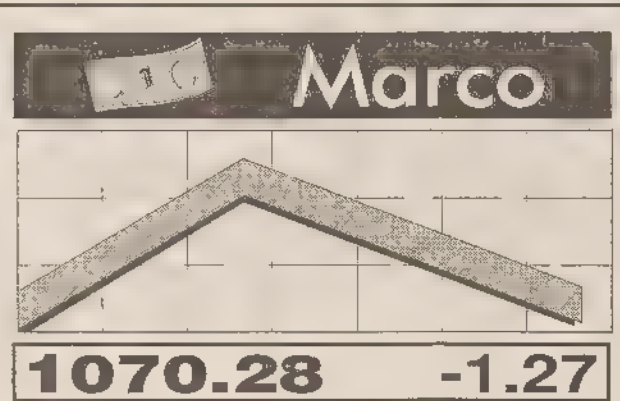
Tutte le informazioni telefonando ad Air Dolomiti 0432/512464

le, quattro camere, tre bagni, ampio salone, taverna, cucina, inintermediari. 0360-321245. (A887)
GRADISCA d'isozona impresa vende in prossima ristrutturazione centrale appartamenti negozi uffici. Tel. 0432/701072. (A00)
MUGGIA Lazzaretto podere di 5,5 ettari con due rustici, zona collinare con vista aperta sul Golfo; adatto installazione turistica (edificabilità turistica), vendesi anche separatamente. Vico 040/311023. (A00)
MUGGIA terreno edificabile uso residenziale, panoramico, lottizzato, 2500 mq, prezzo interessante. Casaleite 040/364949. (A00)
PIAZZETTA Belvedere adiacenze, appartamento vista mare, 170 mq, piano alto, termoaeroneo in ottimo palazzo d'epoca, così composto: ampio corridoio, salone, 2 matrimoniali, studio con caminetto, cucina abitabile, dispensa, bagno, ripostiglio. L. 260.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)
PRIVATO due appartamenti lussuosi 100 mq, garages, Montaleone centro. Altro Trieste-Milano. Convenienza. 0481-43200. (A14020)
PRIVATO vende a Ronchi dei legionari, zona residenziale, ampia villa a schiera recentissima, ottime finiture, trcamere, doppi servizi, taverna, garage, mansarda e giardino. Tel. 0481/475150 ore 20-21. (C034)
PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima, box, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardino. 395.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Grignano attico in nuovo residence, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, box, sauna, piscina. 040/368283.
PROGETTOCASA Miramare vista totale Golfo, appartamenti in villa, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, box, Rinfiniture esclusive. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia appartamento ultimo piano, nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 238.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino. 375.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Opicina appartamento in nuova palazzina, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, cantina, due posti macchina. 040/368283.
PROGETTOCASA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rinfiniture prestigiose. 040/368283.
PROGETTOCASA Roiano adiacenze saloncino, tre stanze, cucina, bagno, restaurato, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, 180.000.000. Possibilità box. 040/368283.
PROGETTOCASA San Giusto adiacenze, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, autometa, 160.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Sansovino adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina abitabile servizio soffitta 130.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta accostata, salone, due stanze, cucina, servizi, taverna, giardino, proprio. 315.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA via Pucel vista Golfo appartamento due livelli, giardino proprio, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box. Rinfiniture personalizzate. 040/368283.
PROGETTOCASA via Settefontane appartamento luminoso piano alto salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ottime condizioni 150.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Villa Giulia appartamenti due livelli, giardino, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Rinfiniture personalizzate. 040/368283.
PROGETTOCASA zona Canale appartamenti nuovi, casa d'epoca in restauro, salone, una/due stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Rinfiniture signorili. 040/368283.
PROGETTOCASA zona Università nel verde, vista panoramica, attici nuovi, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza abitabile. 040/368283.
RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Duino villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 146.000.000.
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile camera cameretta bagno



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Ordini	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acqua Marcia	532.5	1.43	530	535	16
Acqua Pot. To	619.0	0.00	6190	6190	0
Aeside	3235.0	0.00	3233	3236.0	0
Aeside rnc	3850.0	2.67	3850	3850	2
Alitalia	672.0	2.25	652	685	40
Alitalia R	385.9	1.55	380	400	42
Alitalia Rf	480.0	0.00	480	480	0
Alitalia Rf	1511.0	1.00	1510	1512	13921
Alitalia rnc	1115.0	1.38	1105	1120	1254
Alitalia rnc W	442.9	11.23	408	459	290
Allianz Subal	9800.0	0.00	9800	9800	10
Amprobenet	4633.0	3.37	4515	4675	1793
Amprobenet rnc	2295.0	1.73	2270	2320	2676
Amprobenet rnc	4330.0	1.41	4300	4360	305
Assitalia	7393.0	1.27	7350	7400	163
Assitalia rnc	1592.0	0.25	1591	1600	56
Ausilare	4550.0	0.00	4550	4550	0
Auto To Mi	9544.0	-0.74	9450	9650	140
Autosprint	1920.0	0.00	1920	1920	1583
Autosprint Rf	1856.0	1.14	1830	1899	1299
Avifin	10544.0	1.38	10500	10650	390
Banca Roma	1653.0	2.54	1610	1678	2451
Banca Roma wB	94.1	-2.99	91	97	14
Banco Ohana wB	3000.0	0.00	3000	3000	0
Bassetti	6000.0	0.00	6000	6000	0
Bastogi	81.3	2.17	80	83	57
Bayer	453500.0	0.77	453500	453500	0
Bca Agr. Min	11309.0	-0.05	11250	11450	379
Bca Agr. Min	911.0	0.00	910	912	0
Bca Brindisi	911.0	0.00	910	912	0
Bca Car. Ge	10803.0	0.13	10740	10860	49
Bca Car. Ge	1974.0	2.17	1940	1994	2142
Bca Mercantile	23804.0	-0.49	23550	24000	4927
Bca Pop. Cr. Var	4440.0	3.79	432	455	349
Bca Pop. Br. W. D.	9398.0	-0.07	9380	9410	74
Bca Pop. Brescia	8654.0	0.70	8610	8700	2136
Bca Pop. Milano	2929.0	0.97	2885	2960	73
Bca Toscana	2929.0	0.97	2885	2960	73
Bca Tevere	5673.0	0.08	5650	5690	39
Bca Leonardo	595.3	-0.16	590	598	33
Bca Napoli	472.5	0.51	468	477	317
Bca Napoli rnc	9808.0	-2.18	9615	9900	5595
Bca Sardegna To	11000.0	-0.54	11000	11000	0
Benedict	18408.0	0.77	18210	18600	5016
Bent Stab. I	3880.0	0.21	3880	3880	23
Bent Stab. I	63.4	1.12	62	64	16
Bent Stab. I	1139.0	5.17	1080	1195	305
Bent Stab. I	671.0	0.00	670	672	0
Bent Stab. I	645.0	2.51	635	655	36
Bent Stab. I	652.3	2.87	645	659	137
Bent Stab. I	11974.0	1.35	11850	12100	363
Bent Stab. I	9200.0	0.00	9200	9200	0
Bent Stab. I	30000.0	0.00	30000	30000	0
Bent Stab. I	5765.0	0.00	5765	5765	0
Bent Stab. I	18534.0	1.08	18480	18900	992
Bent Stab. I	102.0	0.00	102	102	0
Bent Stab. I	14921.0	1.43	14710	15070	2368
Bent Stab. I	7360.0	0.13	7350	7370	2594
Bent Stab. I	11650.0	0.00	11650	11700	0
Bent Stab. I	9625.0	-0.61	9550	9795	168
Bent Stab. I	1500.0	0.00	1500	1500	0
Bent Stab. I	5812.0	0.00	5812	5830	2
Bent Stab. I	5905.0	-0.89	5900	5960	65
Bent Stab. I	1369.0	0.96	1345	1400	68
Bent Stab. I	1089.0	0.00	1089	1110	0
Bent Stab. I	2020.0	0.00	2020	2020	0
Bent Stab. I	2775.0	0.00	2775	2775	0
Bent Stab. I	2530.0	0.00	2530	2530	0
Bent Stab. I	4512.0	1.05	4470	4545	717
Bent Stab. I	2400.0	0.00	2400	2400	0
Bent Stab. I	4400.0	0.00	4400	4400	0
Bent Stab. I	2680.0	0.00	2680	2680	0
Bent Stab. I	3150.0	-1.22	3150	3150	102
Bent Stab. I	3190.0	0.00	3190	3190	160
Bent Stab. I	1300.0	-0.54	1280	1320	170
Bent Stab. I	419.0	2.14	415	424	150
Bent Stab. I	752.3	1.13	747	753	241
Bent Stab. I	912.0	3.64	899	919	36
Bent Stab. I	961.1	3.40	930	1000	1052
Bent Stab. I	470.6	-0.08	472	491	374
Bent Stab. I	722.3	1.04	715	729	11
Bent Stab. I	3181.0	0.00	3175	3195	40
Bent Stab. I	493.6	-1.89	485	505	94
Bent Stab. I	353.4	0.39	353	367	129
Bent Stab. I	1859.0	0.70	1850	1860	35
Bent Stab. I	3585.0	0.00	3585	3585	0
Bent Stab. I	200.0	0.00	200	200	0
Bent Stab. I	305050.0	0.00	305000	305000	0
Bent Stab. I	3586.0	1.36	3460	3645	1712
Bent Stab. I	1801.0	1.87	1795	1820	63
Bent Stab. I	18345.0	0.01	18210	18500	359
Bent Stab. I	1380.0	-0.53	1365	1390	314
Bent Stab. I	3680.0	0.00	3680	3680	0
Bent Stab. I	13105.0	-0.10	13000	13200	131
Bent Stab. I	1950.0	-2.31	1910	1970	1185
Bent Stab. I	419.0	2.14	415	424	150
Bent Stab. I	1836.0	-0.12	1820	1840	13
Bent Stab. I	4683.0	0.80	4650	4700	272
Bent Stab. I	1280.0	0.00	1280	1280	0
Bent Stab. I	302.2	1.68	298	306	136
Bent Stab. I	578.0	2.31	565	585	100
Bent Stab. I	850.0	0.00	850	850	0
Bent Stab. I	4530.0	0.31	4475	4640	2392
Bent Stab. I	4758.0	0.17	4675	4800	29
Bent Stab. I	1897.0	0.42	1885	1920	6
Bent Stab. I	7792.0	2.02	7650	7810	31421
Bent Stab. I	561.5	0.00	561	561	0
Bent Stab. I	5847.0	0.00	5845	5880	5862
Bent Stab. I	3400.0	0.00	3400	3400	0
Bent Stab. I	1830.0	0.00	1830	1830	0
Bent Stab. I	27000.0	0.00	27000	27000	0
Bent Stab. I	3499.0	-0.20	3445	3535	324
Bent Stab. I	1697.0	1.25	1690	1700	13
Bent Stab. I	1750.0	0.00	1750	1750	0
Bent Stab. I	3735.0	0.68	3720	3750	2437
Bent Stab. I	533.0	0.00	533	533	0
Bent Stab. I	3700.0	0.00	3700	3700	0
Bent Stab. I	952.9	0.54	937	962	3290
Bent Stab. I	221.8	0.41	213	227	67
Bent Stab. I	193.6	3.21	185	200	26
Bent Stab. I	502.5	1.95	495	510	54
Bent Stab. I	13550.0	0.00	13550	13550	0
Bent Stab. I	5096.0	0.00	5096	5240	0
Bent Stab. I	5488.0	1.70	5400	5555	11756
Bent Stab. I	3183.0	2.48	3135	3215	9043
Bent Stab. I	3412.0	0.00	3412	3412	0
Bent Stab. I	3409.0	1.25	3330	3500	5233
Bent Stab. I	6895.0	0.00	6895	6895	0
Bent Stab. I	1248.0	0.17	1240	1250	406
Bent Stab. I	557.7	4.52	550	574	96
Bent Stab. I	607.0	4.47	595	610	93
Bent Stab. I	246.2	-0.20	240	250	22
Bent Stab. I	739.0	-2.32	735	745	64
Bent Stab. I	780.0	0.00	780	780	0
Bent Stab. I	81.0	-1.72	81	81	2
Bent Stab. I	1100.0	0.00	1100	1100	0
Bent Stab. I	10349.0	2.04	10200	10500	41
Bent Stab. I	202.0	0.00	202	202	0
Bent Stab. I	1279.0	0.00	1279	1280	0
Bent Stab. I	3800.0	0.00	3800	3800	0
Bent Stab. I	1250.0	0.00	1250	1250	0
Bent Stab. I	691.8	2.82	675	704	8443
Bent Stab. I	586.4	4.81	581	595	16
Bent Stab. I	39713.0	0.95	39500	40000	51111
Bent Stab. I	352.0	0.00	352	352	0
Bent Stab. I	20530.0	0.17	20200	20800	236
Bent Stab. I	256.9	-3.96	253	260	10
Bent Stab. I	1899.0	3.34	1870	1920	64
Bent Stab. I	2275.0	5.73	2210	2340	3401
Bent Stab. I	1295.0	3.35	1280	1310	19
Bent Stab. I	1275.0	1.81	1250	1280	19
Bent Stab. I	729.8	1.22	729	730	44
Bent Stab. I	19558.0	5.28	19400	19700	24855
Bent Stab. I	5024.0	0.00	5024	5024	0
Bent Stab. I	1427.0	3.50	1390	1450	97
Bent Stab. I	1363.0	2.56	1340	1388	87
Bent Stab. I	803.1	1.02	795	810	55
Bent Stab. I	11301.0	2.55	11000	11500	62
Bent Stab. I	154.0	0.00	154	154	0
Bent Stab. I	1054.0	1.35	1051	1055	25
Bent Stab. I	1420.0	-0.14	1420	1438	192
Bent Stab. I	460.5	-0.41	454	470	69
Bent Stab. I	508.4	2.91	500	520	75



PIAZZA AFFARI Il mercato in alta lena spinto dai rumours

MILANO — Mercato azionario nervoso e preda di continue oscillazioni nella seduta di ieri, di riflesso alle più disparate voci sugli sviluppi della crisi politica. La chiusura è comunque positiva, con l'indice Mibtel che guadagna lo 0,30%, a 9.797 punti, mentre l'indice Mib30, sale dello 0,23% a 14.645 punti.

Il quadro della giornata mostra la continua alta lena del listino. Partito con intonazione positiva, per un primo Mibtel in rialzo dello 0,47%, il mercato decollava subito dopo raggiungendo alle 10.40 il +1,17%, che sarebbe rimasto il massimo per tutto il resto della riunione, sulla scia di un certo ottimismo per un accordo tra i partiti e la soluzione della crisi, oltre per il ribasso dei tassi tedeschi pronti contro termine. Nelle battute successive c'è stato invece un ridimensionamento, con il Mibtel che si è riportato sul +0,4%; poco prima delle 15 l'improvviso calo (-0,52% il minimo) sulle voci incontrollate di uno scioglimento delle Camere.

Infine la risalita, con un finale più accettabile che ha portato un lieve rialzo. In calo gli scambi, che sono scesi sotto i mille miliardi di controvalore, attestandosi su circa 900 miliardi di lire.

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Ordini	Presc.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0
Base Ig	700	700	+0
Bca Pop Com Ind	18100	18080	+0
Bca Pop Crema	10300	10560	-1
Bca Pop Crema	71000	72000	+0
Bca Pop Emilia	108000	107500	+0
Bca Pop Intra	12600	12600	+0
Bca Pop Lodi	11700	11890	-1
Bca Pop Lun-Va	15000	15000	+0
Bca Pop Nov	6200	6260	-0
Bca Pop Sira	14750	14750	+0
Bca Pop Sondrio	27050	27100	+0
Bca Prov Na	3120	3120	+0
Borghesani	640	640	+0
Borghesani mc	316	316	+0
Broggi Izar	770	790	1
CBM Past	39	39	+0
Catalzari Varese	310	310	+0
Centradre p	1130	1150	+0
Cond Acq Rm	205	20	+2
Creditinvest	-	-	-
Fem partecop	-	-	-
Ferr Nord M	1060	1040	+1
Frette	3650	3650	+0
Gfcomsester It	3480	3500	-0
Ikes p	700	700	+0
It Incendio	15450	15500	-0
Napoletana Gas	2100	2100	+0
Novara Icq	3300	3300	+0
Paramatti	-	-	-
Sinip g	1385	1385	+0
Torre Bognano	-	-	-
Zerwadi	8400	6490	-0

DOPO L'ANNUNCIO DI OLTRE 1500 MILIARDI DI PERDITE

Bufera in Borsa sulle Olivetti

Il titolo perde il 6,33 per cento - Vendite soprattutto dagli investitori stranieri - I guai giudiziari

Zanussi di Mel, possibile un orario sotto le 35 ore

ROMA — Per la prima volta in una grande fabbrica metalmeccanica italiana l'orario di lavoro potrebbe scendere sotto le 35 ore settimanali, e cioè a 34,5. E' quanto potrebbe accadere alla Zanussi di Mel, che produce compressori, se il 29 gennaio i sindacati daranno il loro assenso alla proposta avanzata dal ministero del Lavoro per risolvere la vertenza. Ieri è arrivato il sì dell'azienda. Tra i sindacati c'è invece per ora una divisione tra le strutture nazionali (favorevoli) e la Rsu contraria.

«La soluzione elaborata dal ministero per la vertenza nella fabbrica di Mel - ha detto ieri il vicepresidente della Electrolux Compressors, Gianfranco Marino - è per noi molto onerosa in termini di costi e di dignità. Ma non vediamo alternative, se non quella drastica di dimezzamento dell'occupazione (mille posti in meno in tre anni) e del trasferimento altrove di buona parte della produzione. Electrolux Zanussi ha investito molto su Mel per farne la capitale mondiale dei compressori per frigoriferi».

MILANO — Bufera sul titolo Olivetti: ieri le azioni del gruppo di Ivrea hanno infatti perso in Borsa il 6,33 per cento, attestandosi a 992 lire, al di sotto del loro valore nominale. La reazione dei mercati non si è fatta attendere dopo l'annuncio di oltre 1500 miliardi di perdite nel bilancio del 1995. Tempi duri dunque per Carlo De Benedetti, che in questi giorni, deve fare i conti anche con i magistrati per la vicenda del crack del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

«A vendere ieri sono stati soprattutto gli stranieri - ha commentato un vecchio operatore di Borsa - Tutti si attendevano, infatti, assieme all'annuncio delle perdite, anche l'avvio da parte di De Benedetti delle dimissioni di attività non strategiche per il suo gruppo. Insomma i mercati aspettavano la

vendita di qualche «gioiello di famiglia» per ripianare il buco nel bilancio '95. O l'annuncio di qualche joint venture con società straniere. Comunque il crollo delle Olivetti ha pesato anche su Piazza Affari che ieri mattina era partita bene facendo registrare, intorno alle 10, un più 1 per cento. Al termine delle contrattazioni, invece, l'indice di Borsa era di più 0,3 per cento. «A questo punto l'ultima carta che resta nelle mani dell'ingegnere, per rilanciare il suo gruppo, è Omnitel - aggiunge un altro operatore finanziario - De Benedetti, nel 1996, si giocherà tutta la sua capacità manageriale nella telefonia cellulare».

A dimostrazione del boom di Omnitel, da Ivrea è stato diffuso ieri un comunicato che annunciava l'aumento in gennaio degli abbonati:

17 mila in più per il secondo gestore di Gsm in Italia.

Riusciranno i telefonisti a salvare De Benedetti? I sindacati non ci credono. E chiedono la mobilitazione dei lavoratori per salvare l'Olivetti e il suo «patrimonio scientifico e industriale che sta per essere liquidato per gli errori e l'incapacità di una proprietà sempre più inaffidabile».

Nel comunicato diffuso ieri dalla Fiom piemontese si precisa che «il piano di salvataggio del gruppo è miope e di fiato corto». «Se l'azienda non riesce a crescere sul piano industriale - si legge nella nota - prima o poi mangia anche le risorse che rastrella sul piano finanziario».

I guai dell'ingegnere però non sono soltanto di tipo economico. Nello scorso ottobre infatti, su richiesta dei liquidatori

del vecchio Banco Ambrosiano, è stato notificato il pignoramento dei titoli della «Carlo De Benedetti e C. Sapa», la società in accomandita che detiene la quota più importante della Cofide (finanziaria che controlla tutto l'impero dell'ingegnere).

La vicenda è collegata alla sentenza sul crack dell'istituto di Roberto Calvi: per questa storia De Benedetti era stato condannato dal tribunale a sei anni e quattro mesi. Inoltre i giudici avevano fissato una provvisoria di 100 miliardi.

Una somma che i liquidatori dell'Ambrosiano tentano di recuperare in ogni modo. La parola ora spetta al pretore di Torino che il primo febbraio deciderà se rendere esecutiva la richiesta di pignoramento sui titoli della «Carlo De Benedetti e C. Sapa».



Carlo De Benedetti

IN BREVE

Cresce la raccolta delle polizze vita: +15% in nove mesi

ROMA — Continua a marciare a ritmi sostenuti il mercato delle polizze vita: nei primi nove mesi del 1995, la raccolta premi in questo settore è stata di 13.195 miliardi di lire, con un aumento del 15,1% rispetto al 1994. Appena superiore al tasso d'inflazione è stata invece la crescita nei rami danni (26.887 miliardi, più 6,4%). Complessivamente, il mercato assicurativo italiano tra gennaio e settembre dell'anno scorso ha registrato così una crescita del 9,1% toccando i 40.082 miliardi. I dati sono stati resi noti ieri dall'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private.

I dati dell'Isvap confermano anche la crescita del peso che le assicurazioni vita hanno sul complesso della raccolta assicurativa: dal 31,2% dei primi nove mesi del 1994 si è giunti infatti al 32,9%.

L'Istituto segnala una ripresa delle polizze per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile (la cui crescita è salita dal 5,6 al 9,3 per cento). In flessione risultano invece i rami di crescita dei rami malattia (dal 10,3% al 6%), trasporti (meno 19,6% contro un incremento del 4,5% un anno fa) e furti (dal 2,9 all'1,6%).

Santer: «Niente sconti per la moneta unica»

BRUXELLES — Non ci saranno sconti né rinvii per l'introduzione dell'Euro. Il presidente della Commissione dell'Unione europea, Jacques Santer, nel corso di una conferenza stampa, non ha lesinato avvertenze: «Tentare di fermare l'orologio - ha osservato - non impedirà l'arrivo del ventunesimo secolo».

All'incontro con i giornalisti ha partecipato anche il commissario europeo responsabile degli affari economici e monetari Yves Thibault de Silguy il quale ha manifestato ottimismo sulle possibilità di rispettare la scadenza del 1999 per il passaggio alla moneta unica. Il cammino che ci resta da fare - ha detto - non supera quello già fatto e i dati fondamentali dell'economia sono buoni, la ripresa tornerà nel '96».

A favore degli artigiani fondi per 15 miliardi

TRIESTE — Un plafond di 15 miliardi per le necessità di credito a breve termine delle imprese artigiane della regione è stato messo a disposizione - come informa una nota - dalle Banche di credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia e dalle Popolari Friuladria, Udinese, Cividale e Agricola di Gorizia. L'iniziativa è stata promossa a sostegno dell'attività artigianale anche per affrontare il temporaneo problema posto dalla sospensione dei contributi in precedenza erogati dall'Esu (Ente per il sostegno all'artigianato). I finanziamenti saranno regolati ad un tasso pari al *prime rate* Abi. Per accedere all'intervento alle imprese artigiane dovranno presentare domanda, senza formalità, presso gli sportelli delle banche interessate.

Più sostegno economico: le richieste della Serbia

UDINE — Ripristinare le agevolazioni doganali su alcuni tipi di esportazioni, non introdurre il visto d'ingresso per i cittadini della Jugoslavia che vogliono raggiungere un qualsiasi Paese europeo, attivare linee di credito agevolato: queste le richieste avanzate da una delegazione economica della Repubblica jugoslava in visita ad alcune realtà produttive del Friuli, su invito della Camera di commercio di Udine.

La delegazione del Paese balcanico era guidata dal presidente della Cdc di Belgrado, Vlado Stojkovic, il quale, nell'incontro con il presidente della Cdc di Udine, Guglielmo Querini, ha chiesto «all'Italia e all'Unione europea di ripristinare le condizioni di agevolazioni nei rapporti economici di cui godevano i territori della ex Jugoslavia prima della guerra». Stojkovic, che ha avuto anche molti incontri con managers ed imprenditori della provincia, ha sottolineato come «la Jugoslavia possa rappresentare per le imprese del Nord Est dell'Italia un buon trampolino verso le regioni dell'ex Unione Sovietica, con le quali ha sempre mantenuto ottimi rapporti».

ISTAT / PER I SINDACATI E' SEMPRE EMERGENZA

Occupazione ancora in calo (-3%)

Confindustria sotto tiro - Fossa: «Non stiamo aumentando i profitti a danno dell'inflazione»

ROMA — Ancora in calo. Per il secondo mese consecutivo. Ad ottobre l'occupazione nelle grandi imprese, con più di 500 dipendenti, è diminuita dello 0,3% rispetto a settembre, mentre la variazione tendenziale è stata pari ad un -3%. Un dato negativo che, sostiene l'Istat, conferma l'emergere di una tendenza alla contrazione dell'occupazione dopo gli aumenti osservati nei precedenti mesi del '95.

Un segnale negativo arriva anche dal ricorso alla cassa integrazione che continua a scendere, ma in modo meno marcato. Stessa sfortuna per il terziario che stenta a sollevarsi (variazione congiunturale -0,4% e

tendenziale -4,6%) soprattutto nel settore dei trasporti e delle comunicazioni (-8,6%).

E' di nuovo emergenza? Non è mai finita, si affrettano a sottolineare i sindacati. Che, da Milano, avvertono: «nel Centro-Nord aumentano i lavoratori irregolari, quelli che pur di guadagnare qualcosa sono costretti ad accettare uno stipendio ridotto, nessun contributo, orari e condizioni di lavoro più gravose. In sostanza un lavoratore su quattro è «in nero» e 5 milioni di dipendenti (il 23% del totale) sfuggono all'Inps, al fisco e ai controlli sanitari».

Per Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, «le regole vanno

cambiate, cominciando dalla riduzione graduale degli orari di lavoro. Ma deve essere attuato in forme e quantità diverse settore per settore come in Germania». Purtroppo, aggiunge, «in Italia scontiamo un atteggiamento un po' provinciale delle imprese».

La Confindustria si ribella. E ai continui attacchi (anche da parte della Banca d'Italia) replica il vicepresidente Giorgio Fossa, in corsa per la presidenza di viale dell'Astronomia: «Non è vero che le imprese hanno aumentato i profitti a danno dell'inflazione e dell'occupazione». Ecco: gli investimenti fatti il 7% dei margini di profitto nel '94 e il 14% nel '95. Ma Sergio D'Antoni,

leader della Cisl, ricorda che i dati dell'Istat non si possono cambiare.

La verità è un'altra, insiste Fossa: «Per rilanciare lo sviluppo nel Mezzogiorno è necessario un patto forte tra imprese, sindacati ed enti locali». Piaccia o non piaccia «le nuove aziende si dovranno fare nel sud, non solo perché vi si concentra la disoccupazione, ma anche perché la struttura economica del Nord è ormai saturata».

Ben venga, dicono Cgil, Cisl e Uil. Che, però, spingono per una «rivoluzione» degli orari così come sembra stia per accadere alla Zanussi di Mel dove si parla di una settimana lavorativa sotto le 35 ore (vedi servizio in pagina).

Accordo fatto al Rolo: revocata l'agitazione

BOLOGNA — Scioperi revocati, a partire da oggi, da parte delle organizzazioni sindacali dei bancari dopo l'accordo raggiunto ieri tra sindacati e vertici bancari sulle modalità operative della fusione tra Carimonte e Credito Romagnolo da cui è nata Rolo Banca 1473.

L'accordo, maturato dopo una lunga trattativa e già delineatosi ieri nei suoi contenuti essenziali, è stato definitivamente raggiunto nella mattinata e riguarda i livelli di occupazione da qui al '98 (8.100 unità); la mobilità del personale (con la determinazione di indennità tra le 5.000 e le 8.000 lire giornaliere in caso di distanze brevi per le nuove destinazioni, il consenso nei casi di distanze oltre 60 chilometri da casa, gli spostamenti di orario, ecc.); il ticket pasto, coperture assicurative e indennità unatantum.

BILLIA I debiti Inps: «Dobbiamo recuperare quei soldi»

ROMA — Il 10% va pagato. Il presidente dell'Inps, Gianni Billia, non vuole fare sconti. In attesa del nuovo decreto (lunedì o martedì), ricorda che l'iscrizione all'istituto, per chi non ha una cassa previdenziale, deve essere fatta comunque entro il 31 gennaio: «fino ad ora non c'è nessun blocco». E il Tar del Lazio ha sospeso solo l'attuazione del provvedimento sulle percentuali da versare. In ogni caso il testo, che il ministro Treu sta mettendo a punto, potrebbe prevedere una proroga.

Billia ha anche chiarito la posizione dei 680 mila pensionati che hanno ricevuto più del dovuto. L'Inps dovrà recuperare circa 2 mila miliardi ma il presidente dell'Istituto nazionale di previdenza non si sbilancia: «Non è stata fatta nessuna azione coattiva. Deciderà il potere politico». Forse un condono?

LA BANCA GORIZIANA COMMISSARIATA

Agricola, tutto è pronto per l'ingresso di CarisBo

GORIZIA — Si è sbloccata la situazione di impasse nella quale dal 4 ottobre 1994, data del commissariamento deciso dalla Banca d'Italia, versa la Knecca Banka Agricola di Gorizia, espressione economica della minoranza slovena in Italia. I commissari dell'istituto, Giancarlo Castellani e Leonardo Brina, hanno infatti convocato per l'11 febbraio l'assemblea generale straordinaria dei soci nel corso della quale l'istituto sarà trasformato in società per azioni.

Non solo: all'appuntamento il comitato dei soci della banca, presieduto dall'avvocato Pietro Sarzin, si presenterà con la proposta, frutto di una lunga serie di trattative intercorse ne-

gli ultimi mesi, di approvare l'ingresso nella compagine sociale di Caer, la holding di banche dell'Emilia Romagna nella quale ha un ruolo di primo piano la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

«Il gruppo creditizio - afferma un comunicato - apporterà i supporti tecnici e professionali necessari al rilancio dell'istituto goriziano. Caer, che co-gestirà la Knecca Banka Agricola (che dunque conserverà il suo nome storico) assieme agli amministratori eletti dagli attuali soci, parteciperà al capitale sociale con una quota pari al 35 per cento».

L'assemblea dell'11 febbraio sarà chiamata a deliberare un aumento gratuito del capitale

sociale da 2 miliardi a 7 miliardi mediante imputazione di riserve e un ulteriore aumento del capitale sociale da 7 miliardi e 18 miliardi a 100 milioni mediante i nuovi conferimenti con l'esclusione del diritto di opzione pari a 6 miliardi 340 milioni. Quest'ultimo importo corrisponde alla quota con cui entreranno i bolognesi i quali dovranno anche pagare un consistente «sovrapprezzo azioni».

E' positivamente giudicato il fatto che la minoranza slovena continuerà a possedere il 65 per cento della *assua banca*, che è soprattutto una «buona banca» (come testimonia la consistenza delle riserve che saranno trasformate completamente in azioni).

FINMARE / SCIOPERO DI 48 ORE

I sindacati non mollano: «Fusione Lloyd-Italia»

ROMA — Filt, Fit e Uiltrasporti hanno proclamato uno sciopero di 48 ore di tutta la flotta pubblica, compresi i collegamenti con le isole, per il 7 e 8 febbraio. I motivi che sono alla base della protesta li hanno spiegati ieri in una conferenza stampa i segretari nazionali Guido Abbadessa (Filt), Remo Di Fiore (Fit) e Giuseppe Caronia (Uiltrasporti).

Per quanto riguarda il cabotaggio, i sindacati hanno ribadito la necessità del trasferimento del pacchetto azionario delle società Finmare alle Fs. Questa soluzione, a loro parere, è l'unica in grado di assicurare gli investimenti necessari per rinnovare la flotta ed essere in grado di af-

frontare nel 1999 il processo di liberalizzazione. Ma non è la sola richiesta.

I continui rinvii dell'approvazione dei piani e quindi degli investimenti per l'ammodernamento della flotta, per i sindacati, infatti, potrebbero avere pesanti ripercussioni sull'indotto e sull'occupazione.

Altra spinosa questione è quella del traffico di linea. La flotta container italiana, per i sindacati, è totalmente insufficiente e soffre di una debolezza congenita dovuta alla grande frammentazione. «In Italia - ha detto Di Fiore - dietro ogni nave (o nave e mezza) c'è una società di navigazione».

Per questo Filt, Fit e Uiltrasporti chiedono l'accorpa-

mento delle società Italia, Lloyd, Interlogistica, Almare (e personale Finmare); la ricapitalizzazione della nuova società della sua apertura a privati, allargandola alla partecipazione di soggetti che controllano traffici, porti, intermodalità e ferrovie; l'inserimento in questa società di una forte presenza azionaria delle Fs o collegata; l'attribuzione allo Stato o a un altro soggetto pubblico di una permanente presenza azionaria anche se di minoranza (golden share). Resta naturalmente prioritario l'obiettivo di tutelare l'occupazione evitando che forza lavoro nazionale venga sostituita con altra straniera proveniente da paesi del terzo mondo.

SLITTA AL PRIMO FEBBRAIO LA RICAPITALIZZAZIONE

Fumata nera per la Seleco, ma la soluzione è vicina

PORDENONE — Slitta ancora - al 1.º febbraio - la ricapitalizzazione di Seleco. Anche ieri l'assemblea dell'azienda elettronica di Vallenoncello, che avrebbe dovuto pronunciarsi in tal senso (fino a un massimo di 65 miliardi), ha optato per un differimento dei lavori.

Al terzo rinvio potrebbe apparire al più come un vero stamontone, ma sembra che la schiarita definitiva sia sempre più vicina. Alla base dell'ennesimo rinvio, si

è saputo, alcune questioni legate soprattutto a Rel (la finanziaria pubblica che vanta una ventina di miliardi da Seleco) e Friulia, la finanziaria regionale.

A ogni modo la riunione è servita per il rinnovo delle cariche sociali, visto che il consiglio di amministrazione si era presentato dimissionario con l'intento di sollecitare i vari partner ad applicare quanto concordato alla fine dello scorso mese di novembre. E non ci sono stati grossi

mutamenti: confermato Maximilian Schindeler alla presidenza (è anche amministratore delegato), nonché gran parte del consiglio di amministrazione.

Sono stati avvicinati soltanto alcuni membri «col senso di - è stato detto dall'azienda - dare maggior peso all'assemblea». La scorsa settimana la Friulia aveva deciso di partecipare all'aumento del capitale sociale con un mutuo di 12 miliardi, ma aveva subordinato tale scelta al-

la sottoscrizione da parte della Sofin, la finanziaria di Gian Mario Rosignolo, azionista di riferimento, di una quota di capitale pari a 30 miliardi di lire (conferimento del valore dei marchi Seleco, Brionvega e Tandberg girati lo scorso anno alla società Sisvel che farebbe capo allo stesso Rosignolo, per particolari operazioni di carattere finanziario).

Sempre Friulia aveva inviato il pool di banche, coinvolte nella ricapitalizzazione, a versare

una somma oscillante tra i dodici e i quindici miliardi e Seleco a presentare un piano industriale di rilancio. Infine la finanziaria regionale aveva chiesto che i crediti della Rel fossero trasformati in capitale sociale. Su questo aspetto Friulia aveva ricevuto il via libera anche dalla Commissione industria del Consiglio regionale.

Se ne riparerà quindi alla fine di questo mese, e non potranno esserci altri rinvii di sorta altrimenti si creerebbero i

presupposti per il fallimento. Tutti i soci che concorrono all'operazione hanno tempo infatti sino al 31 gennaio, termine massimo al di là del quale scadranno i diritti d'opzione. Poi, forse, per la Seleco sarà rinascita, un momento tanto atteso che ben si inserirebbe in un periodo di buon andamento produttivo, con un congruo portafoglio ordini e previsioni di potenziamento anche sul difficile mercato tedesco.

m. b.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI ESERCIZIO DEI «WARRANT ALLEANZA ASSICURAZIONI RISPARMIO N. C. 1993-1996»

L'esercizio dei «Warrant Alleanza Assicurazioni risparmio n. c. 1993-1996» consente l'acquisto delle Assicurazioni Generali S.p.A. - senza aggravio di commissioni e spese - di azioni di risparmio n. c. Alleanza Assicurazioni, al prezzo di Lire 9.760 cadauna, in ragione di una azione per ogni tre warrant presentati.

Si rammenta che l'art. 2 del «Regolamento» stabilisce che le richieste di esercizio dei warrant dovranno essere presentate, a pena di decadenza, entro e non oltre il 29 febbraio 1996, accompagnate dai warrant medesimi, presso le filiali italiane della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e della Banca di Roma nonché presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

Pertanto nessuna richiesta di esercizio potrà più validamente essere effettuata trascorso il suddetto termine ultimo del 29 febbraio 1996.

Si comunica inoltre che, per disposizione del Consiglio di Borsa, i warrant in parola saranno quotati e negoziati sino al termine ultimo del 22 febbraio 1996 e verranno quindi cancellati dal Listino Ufficiale a decorrere dal 23 febbraio 1996.

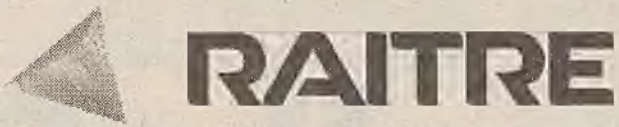
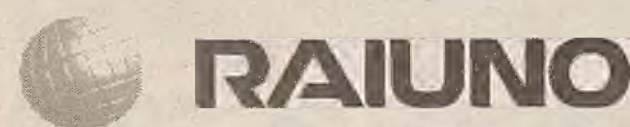
Si rammenta infine che i warrant non esercitati entro il termine ultimo stabilito dal «Regolamento» diverranno privi di qualsiasi valore.

Analogo avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 1996.

Trieste, 24 gennaio 1996

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. Lit. 1.603.250.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966.



6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TOP ECONOMIA
8.30 TG1 (9-30)
9.35 PUGNO PROIBITO. Film (commedia '62). Di Phil Karlson. Con Elvis Presley.
11.05 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un omicidio tra i leopardi"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferradini e Mauro Serio.
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Rosanna Lambertucci.
20.50 CARPAMBA, CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carrà.
23.05 TG1
23.10 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
0.30 TAGLIO BASSO
0.40 L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'IMPERO DEL SOLE. Film (documentario '56). Di Mario Craveri Enrico gras.
2.40 MI RITORNI IN MENTE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DOLBY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il terremoto"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Specchio per allodole"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusiano.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "A caccia di scoti"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Incidente mortale"
22.30 FILM VERO. Con Anna Scalfati.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Sceneggi.
2.20 SEPARÉ

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGR SPECIALE REGIONI
9.30 I TANI. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 VIVA VOCE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samanta e' malata"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 PATTINAGGIO: 2. TROFEO ARTISTICO
16.20 SPECIALE CICLISMO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLU JEANS. Telefilm. "La guerra di Wayne"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 SOCI: CIRCO BIANCO
24.00 HATUPA' BRUCIA. Documenti.
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 IL MISTERO DEL FALCO (VERSIONE ORIGINALE). Film (poliziesco '41). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Mary Astor.
3.00 BEL AMI. Sceneggi.
4.05 SEDUTO ALLA SUA DESTRA. Film. Di Valerio Zurlini. Con Woody Strode, Franco Citti.
5.35 IN TOURNEE: IVANO FOSSATI



Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.39: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Antepima zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Dentro l'Europa; 12.38: GR1 Medicina e Società; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Personaggi ed interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 - Previsioni week end; 18.12: GR1 - I mercati; 18.15: Temi da lavoro; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: Rai Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 20.50: Cinema alla radio; E.R. Medici in prima linea; 22.20: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fianna e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debbole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chichi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Antepima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit Parade - I più venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.40: Speciale Planet Rock; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La spicula; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

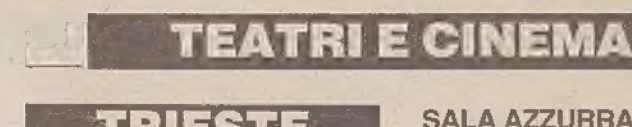
Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I trasporti nel tempo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e mezza; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radiotrafico - viabilità; 14: il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: "Check this sound" rap, soul e funky con D.J. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoore ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Qualitro Lazzar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.



TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 25 gennaio ore 19 (turno E), sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Yvonne Naf, Sala Tricovich, lunedì 25 gennaio 1996, ore 18. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30, Plexus T. «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, regia di Tonino Pulci, con Massimo Dapporto. In abbonamento: spettacolo 6 - Giallo. Turno giovedì, Durata 2 h. Domani ore 17.30, incontro con la Compagnia di gresso libero. Spazio Rossetti, dalle ore 16, Internet, ore 17.30, video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI
Biglietteria del Teatro (tel. 54333) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Il ritorno di Scaramouche» di L. De Berardinis (spettacolo 18 - Bianco), «Le Troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 19 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucchi-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

PARROCCHIALI
S. GIOVANNI, Via S. Cillino 101 (tel. 566806). Ore 20, 22: «Yanya sulla 42» a strada (Yanya) di Louis Malley con W. Shawn, A. Gregory, G. Gayes. Un regista di teatro, insieme aspettano gli attori che dovranno mettere in scena «Zio Vanya». Malle e Cechov approdano nella 42, a strada. Domani: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood con Clint Eastwood e Meryl Streep. Uno dei più bei film dell'anno. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
Stagione concertistica '96/96. Ore 20.30: concerto dei Ma Andras Zumthor (violin), Alessandra Zumthor (pianoforte). Musiche di C. Franck e Pablo de Sarasate. Concerto e di E. Grieg, G. Sibelius, J. S. Bach, F. Chopin, F. Liszt.

TEATRO MIELA
Solo domani, ore 21: «Despues de mi vida» di C. Franck e Pablo de Sarasate. Concerto e di E. Grieg, G. Sibelius, J. S. Bach, F. Chopin, F. Liszt.

TEATRO MIELA
Solo domani, ore 21: «Despues de mi vida» di C. Franck e Pablo de Sarasate. Concerto e di E. Grieg, G. Sibelius, J. S. Bach, F. Chopin, F. Liszt.

TEATRO COMUNALE
Stagione di prosa '95/96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Léon de Berardinis, musiche di J.S. Bach, F. Chopin, F. Liszt.

TEATRO COMUNALE
Stagione di prosa '95/96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Léon de Berardinis, musiche di J.S. Bach, F. Chopin, F. Liszt.

GORIZIA

CORSO
17.15, 19.40, 22: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan.

VITTORIA
Chiuso per restauro.

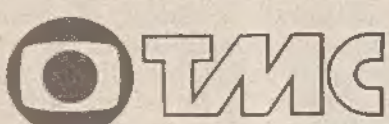
A Trieste
il grande cinema va all'ARISTON

OGGI
Emir Kusturica
UNDERGROUND
«Palma d'Oro» a Cannes '95

DOMANI
Woody Allen
LA DEA DELL'AMORE
Dalla Mostra di Venezia '95 il film più comico degli ultimi 20 anni

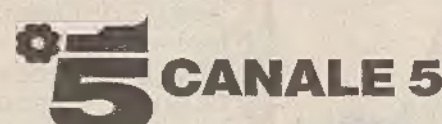
VENERDI' 9 FEBBRAIO
Vina Lisi
Margherita Buy
Cristina Comencini
VA' DOVE TI PORTA IL CUORE
Dal best seller di Susanna Fantepina più attesa a Trieste

Ingresso lire 11.000
Ridotti 9.000, anziani 8.000
Abbonamento a 8 ingressi lire 60.000

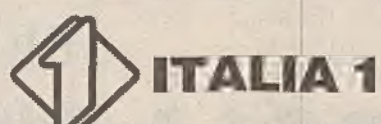


6.30 Euronews
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIMME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC NEWS FLASH
13.10 TMC SPORT
13.30 CALCIO: LIBERIA - ZAIRE
15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.00 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 AIRPORT '80. Film (drammatico '79). Di David Lowell Rich. Con Alain Delon, Robert Wagner.
22.35 TMC NEWS
22.50 STRIPES - UN PLOTONE DI SVITATI. Film (commedia '81). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Harold Ramis.
0.50 TMC SCI
1.20 TMC NUOVO GIORNO
1.40 SWITCH. Telefilm.
2.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.40 TMC NUOVO GIORNO
4.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 ROBINSON. Telefilm. "Videoclip"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 MISS & MISTER '96. Con Gerry Scotti.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "La proposta"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET
5.30 TG5 EDICOLA



6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
14.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
14.45 FATTI E MISFATTI
15.50 STUDIO SPORT
16.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
16.10 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
16.20 CIAO CIAO NEWS
16.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
16.55 L'ISPETTORE GADGET
17.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
18.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
18.10 VILLAGE
18.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Taglia per l'innocente"
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm. "Il caro ite"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Nostalgia"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Sogni premoniti"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Willy sbanca il Casino"
20.30 NON DIRMELLO... NON CI CREDO. Film (commedia '91). Di M. Phillips. Con Gene Wilder, Richard Prior.
22.30 PIOGGIA DI SOLDI. Film (commedia '92). Di Peter McDonald. Con D. Wayans, M. Wayans.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.40 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK
2.10 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.



6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Ritorno in vita"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.15 UN CUORE PER CAMBIARE. Film tv (drammatico '89). Di Daniel Feli Jr. Con James Woods, Fritz Weaver.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 RELAZIONE MORTALE. Film (drammatico '94). Di Martin Davidson. Con Virginia Madsen, Chris Sarandon.
22.30 CIAK, Con Anna Praderio.
23.05 I DIAMANTI DELL'ISPETTORE KLUTE. Film (poliziesco '73). Di Tom Gries. Con Robert Duval, Donald Sutherland.
23.30 "14 NOTTE"
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Di John Schlesinger. Con Tom Courtenay, Julie Christie.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 SPECIALE MAGAZINE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE GHOST
15.55 IL CUCCIOLLO
16.20 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
17.10 RAMBLE TAMBLE
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 ORDINARY HEROES. Film tv (drammatico '86). Di Peter H. Cooper. Con Richard Dean Anderson, Valerie Bertinelli.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 FILO DIRETTO
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30 TENNIS INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 Euronews
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.30 SOLO CROMACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO

20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.45 PRIMO PIANO
19.55 VOIL...
20.30 REPORTAGE
21.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.15 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT
TELE+3
7.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
9.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film.
11.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI... IL SOLE E I SUOI MISTERI. Documenti.
21.30 SPAZIO: UNA STORIA INFINITA. Documenti.
22.00 CONNECTION II: INCONTRI COL PASSATO. Documenti.
22.30 SECRET OF THE DEEP. Documenti.
23.25 CONNECTION II: SCOPRIAMO IL COLPEVOLE. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANNA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 LOOKER - TROPPO BELLE PER VIVERE. Film (drammatico '81). Di Michael Crichton. Con Albert Finney, James Coburn.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DIMMI CHE MI VUOI. Film tv (avventura). Di Oliver Hoes. Con Belinda Giblin, S. Lazareff.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 CONTRACANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 AUTO & AUTO
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Miller, Denise Coward, Joe Gentilli.
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

TEATRO / TRIESTE

Prigioniero della seconda nevrosi

Massimo Dapporto e Benedetta Buccellato, leggeri e divertenti, in uno dei più conosciuti copioni di Neil Simon

TRIESTE — Comincia con «God bless America», e con lo stesso edificante inno alla salute spirituale statunitense si conclude «Il prigioniero della Seconda strada», commedia d'oro nel già ricco paniere teatrale di Neil Simon, presentata in questi giorni al Politeama Rossetti, nell'interpretazione di Massimo Dapporto e Benedetta Buccellato.

Copione profondamente «americano», dunque, nato venticinque anni fa per quello specchio del costume nazionale che è Broadway, e subito affidato al cinema (1975, con la regia di Melvin Frank) mettendo davanti alla macchina da presa il calibro di un Jack Lemmon, spalleggiato da una allora strepitosa Ann Bancroft. Tanto «americano», però, da non bucare i sipari di casa nostra quando in Italia lo vollero rifare Garinei & Giovannini, dandolo in mano a Renato Rascel, decisamente fuori parte per le nevrosi urbane del protagonista: un rappresentante della classe media barcollante nel suo appartamento al 14.º piano di un grattacielo di New York, e sottoposto ad assedio dai mali del sogno americano. Come tutti i sogni, anche quello

del benessere sconta infatti un paio di controindicazioni: nel caso di Mel Edison, protagonista della commedia, angoscia da disoccupazione e disagio da metropoli.

Ma Massimo Dapporto interpreta Mel oggi, quando gli schemi e lo spirito della situation comedy sono oggetto di quotidiano martellamento televisivo, tanto da passare per situazioni reali. Così che il suo prigioniero metropolitano si identifica direttamente col nostro dirimpettaio, molesto e vendicativo.

Ragionando in termini americani la commedia è un ottimo affare. Non per niente la produce il più importante impresario teatrale privato italiano. Commercialmente funziona, perché Dapporto ha un buon rapporto col pubblico, coltivato attraverso la televisione e il cinema, e soprattutto fa simpatia vederlo affrontare il palcoscenico mentre si porta dietro un bagaglio di piccole gag che furono di suo padre Carlo. Teatralmente, «Il prigioniero» è una commedia leggera quanto l'aria, ma questo non nuoce a una vasta fetta di pubblico che a teatro ama il

divertimento, magari spumantizzato da quella nota di follia che sporge qua e là garbata, e risolve con un sorriso tranquillizzante le nevrosi contemporanee, senza ricorrere a esorbitanti cure presso gli strizzacervelli.

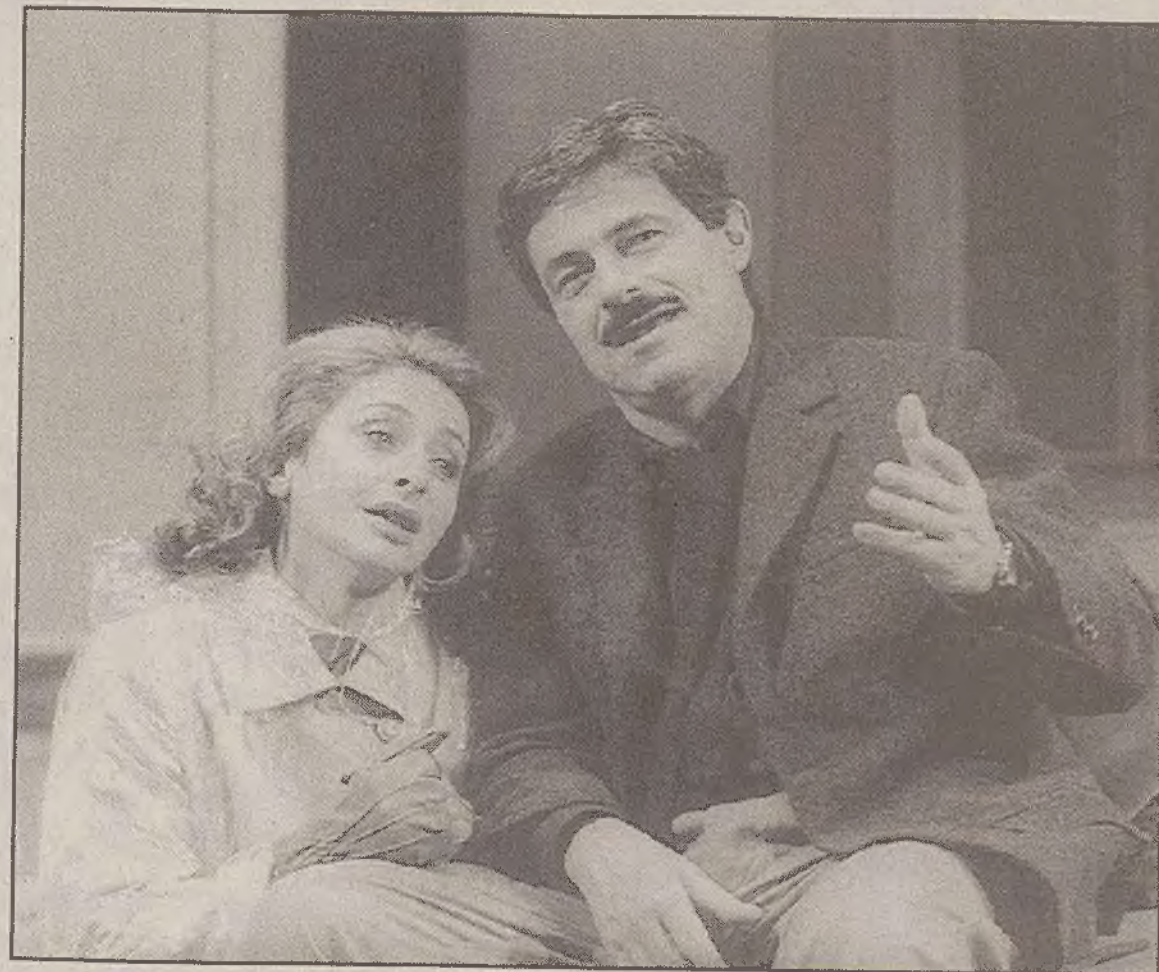
Vorrà pure dire qualcosa il fatto che in scena si citino ininterrottamente i sedativi e che l'apice drammatico arrivi proprio quando si scopre che nell'appartamento degli Edison, svaligiato in meno di cinque minuti, mancano i soldi (e va bene), i vestiti (e va bene), i gioielli (e va ancora bene), ma soprattutto che quei bastardi dei ladri si sono portati via la boccetta del valium?

Di queste battute, così amate a Broadway, tanto più quando sono brevi e incisive, la commedia trabocca (traduzione di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi). Benedetta Buccellato, che fa una moglie solidale con il marito in lotta contro il mondo, sa prepararle bene perché esplode in bocca a Dapporto e si trammettono immediatamente in platea, producendo le risate a singhiozzo cui ci hanno abituati i serial televisivi.

Nel suo tailleur rosso fuoco, messo su per avviare con intraprendenza e buona volontà alla depressione disoccupazionale del marito, la Buccellato mette un piglio da first lady clintoniana, né si risparmia un'attualizzante battuta su certi club Forza America, in auge da quelle parti. Le risponde in delirio da psicofarmaco e con un capotono da senzatetto un Dapporto affettuosamente uguale a papà Carlo, quando faceva lo scemo in tv nella pubblicità del dentifricio.

Virgilio Zernitz, Silvana De Santis e Lu Bianchi sfogliano nel secondo tempo dello spettacolo le pagine dell'album di famiglia, interpretando il fratello benestante e le due sorelle zitelline, accorse senza troppa convinzione a ripescare il povero Mel dall'esaurimento nervoso. Sullo sfondo, a disegnare la città insana e tentacolare, minata dagli scioperi, dalle violenze e dalla cronaca nera, passano i trucidi e disinvolti radiogiornali che resero famoso Roger Keating. Da noi, nella fortunata versione degli anni Settanta, li leggeva Ruggero Orlando.

Roberto Canziani



Benedetta Buccellato e Massimo Dapporto (in una scena dello spettacolo, foto Bono) oggi alle 17.30 incontreranno il pubblico nel foyer del Rossetti.

TEATRO

Una tiepida accoglienza per «Senilità» a Milano

MILANO — Debutto in sordina martedì sera al Teatro Nuovo di Milano per «Senilità», versione scenica del romanzo di Italo Svevo realizzata da Angelo Della Giacomina, diretta da Luca De Fusco e interpretata da Lino Capolicchio e Mancia Musy.

Lo spettacolo, entrato in cartellone dopo il forfait di Marcello Mastroianni che ha costretto ad annullare le date di «Le ultime lune» di Furio Bordon, ha avuto un'accoglienza tiepida da parte del pubblico. Pochi gli applausi, per giunta rivolti agli interpreti dei ruoli minori: Nunzia Greco, per la parte di Amalia, la sorella triste e grigia del protagonista Emilio Brentani (Lino Capolicchio) e Laura Versari, per quella dell'amico spaccone di Emilio, Stefano Balli.

Apprezzata anche la scenografia, curata da Firouz Galdò, che ha visto l'efficace alternarsi di interni ed esterni (l'ambientazione è nella Trieste di fine Ottocento) e che è riuscita a dare corpo al delirio e ai fantasmi del protagonista.

Minore partecipazione, invece, per gli interpreti principali.

La messa in scena della vicenda di Emilio Brentani, scrittore mancato che tenta di afferrare un frammento di vita con l'amore impossibile per la vitale e carnale Angiolina (Mancia Musy), non ha convinto.

Nell'allestimento è mancata l'ironia, presente nel romanzo, e anche l'annunciata scena di nudo del secondo tempo è stata accolta nel silenzio della platea.

Maggiore partecipazione, invece, per il dramma vissuto da Amalia, innamorata non corrisposta di Stefano Balli: quando scopre anche il suo amore non è che illusione, si lascia morire.

«Senilità» resterà in scena a Milano fino al 4 febbraio; tra le altre tappe in programma sono Parma (15-17 marzo) e Roma (dal 19 marzo, al Teatro Valle).

CINEMA / NOVITA' - 1

Fragasso all'andata

«Palermo-Milano» fra azione e sentimenti

ROMA — «Palermo-Milano solo andata», quarto lungometraggio del quarantatrenne Claudio Fragasso, già passato al Panorama della Mostra di Venezia, sce dona nelle sale italiane. Protagonista è Giancarlo Giannini con Stefania Sandrelli, Raoul Bova, Ricky Memphis, Francesco Benigno, Valerio Mastandrea, Romina Mondello.

Alla ricerca di una strada per coniugare spettacolo e tematiche sociali, Fragasso, dopo «Teste rasate», ha scelto di raccontare la drammatica vicenda di un gruppo di giovani agenti chiamati a scortare un pentito di mafia e sua figlia dalla Sicilia a Milano.

Impegnato a ritrovare forme e spirito alla commedia commerciale che non c'è più, sul modello di «La polizia ringrazia» di Steno, Fragasso ha costruito una storia intrisa di azione e sentimenti, a metà tra i tv movie più celebri e riusciti, come la «Piovra», e film di impegno civile come «La scorta».

Pur dimostrando discreto mestiere nel girare le scene d'azione e alcune sparatorie (sembra che al festival italiano di Miami il regista abbia ricevuto

to gli apprezzamenti di Abel Ferrara), Fragasso ha forse qualcosa da farsi rimproverare nell'impianto realistico. Proprio quello che gli è stato fatto notare da alcuni critici. «Non è un film sulla mafia - risponde - ma sui rapporti che si instaurano tra i protagonisti».

Secondo Fragasso «non esiste un unico modo per rappresentare la mafia e queste realtà. Certo - ammette - forse nella realtà quello che ho mostrato io non accade mai, a parte il fatto che abbiamo avuto veri agenti di scorta come consulenti, trovo insopportabile il moralismo e l'autocensura di chi, ogni volta che si affronta il tema della criminalità, pretende il documentarismo. Il cinema è spettacolo e finzione e forse bisognerebbe pensare di più a quel pubblico di giovani da recuperare, perché giustamente deluso dal cinema italiano minimalista».

Tra i giovani interpreti ci sono Bova e la Mondello, entrambi provenienti dalla «Piovra 7». Per il primo è quasi pronto il nuovo episodio della serie, per la seconda due sceneggiati tv: «Nostromo» e «L' avvocato delle donne».

CINEMA / NOVITA' - 2

Neorealismo, favola di celluloido

Lizzani rende omaggio a Rossellini attraverso la storia del suo capolavoro



Nel film-omaggio a Rossellini, Lina Sastri recita nella parte di Anna Magnani.

ROMA — Ha atteso circa dodici anni per essere realizzato e qualche mese per venir distribuito: ma dal prossimo week-end nelle sale delle principali città italiane arriverà finalmente «Celluloide», il film che il settantatrenne Carlo Lizzani ha dedicato alla storia della lavorazione di «Roma città aperta» di Roberto Rossellini.

«Una storia di pionieri che si impegnano a realizzare qualcosa - spiega il regista - a guerra non ancora finita e ce la fanno, grazie alla forza di volontà e alla speranza, nonostante i molti ostacoli».

Interpretato da Massimo Ghini (Rossellini), Giancarlo Giannini (Sergio Amidei), Lina Sastri (Anna Magnani), Anna Falchi (Maria Michi), Antonello Fassari (Aldo Fabrizi), Milva, Massimo Dapporto e Christopher Walken, il film è un omaggio affettuoso e nostalgico a Rossellini e a un'epoca mitica e aurorale del nostro cinema che tornava a vedere faticosamente la luce, gettando le basi di quello

che sarebbe stato conosciuto in tutto il mondo come «neorealismo».

Realizzato in occasione del centenario dell'Istituto Luce, dalla Dean e dalla Production Group, in collaborazione con la Rai e Telepiù, «Celluloide» ha dovuto però attendere quattro mesi per trovare spazio nelle sale. «Il cinema italiano - dice Lizzani - è dominato da due gruppi che hanno anche le loro sale: sapevamo di dover attendere».

Secondo Lizzani, «se il pubblico va a vederlo, anche il più giovane, credo che sarà soddisfatto: in fondo si tratta di una favola, che mostra però quanti sforzi servano per arrivare a un happy end, come fu quello di «Roma città aperta», accolto freddamente in Italia e poi consacrato in Francia con la Palma d'oro e a New York, dove fu in programmazione 21 mesi».

Alla presentazione del film, tratto dall'omonimo libro di Ugo Pirro, oltre agli attori, c'era anche

Marcellina De Marchis, moglie di Rossellini (interpretata nel film da un'intonata Almerica Schiavo, giovane attrice di teatro). «Il film è aderente allo spirito di Roberto - ha detto - tutto è stato trattato con mano delicata e senza volgarità. Credo che Roberto ne sarebbe felice e penso che sia anche un buon messaggio per i giovani, un invito a lottare e non mollare mai».

Per Lizzani, che ha trattato la vicenda con discrezione e senza retorica, alternando colore e bianco e nero, fiction e repertorio, «la difficoltà maggiore era quella di evitare un film alla Noschese, con attori che imitano altri attori».

Almeno questa sfida sembra essere stata vinta, in particolare da Giannini e dalla Sastri. «Ho pensato soprattutto ad interpretare una donna - dice l'attrice - restituendone l'inquietudine, la sofferenza, la libertà, la solitudine. Ho avuto problemi solo a parlare in romanesco».

MUSICA
Il giocatore di Prokofiev applaudito alla Scala

MILANO — La sala della roulette, luogo in cui si realizza la rovina di tanti uomini deboli di carattere, con la musica che mima il vortice della pallina nel piatto e sottolinea l'ansia, l'ossessione del gioco: è la scena più significativa dell'opera lirica di Sergei Prokofiev, applaudita martedì sera alla Scala di Milano.

Diretta dal responsabile artistico del Teatro Marijnskij di San Pietroburgo, Valerij Gergiev, l'opera russa in quattro atti tratta dal romanzo omonimo di Dostoevskij, composta nel 1919 e rivista nel '27, è approdata per la prima volta a Milano, dove è stata molto apprezzata dal pubblico.

Dopo un inizio in sordina, lo spettacolo è decollato quando nel secondo atto è entrata in scena Elena Obraztova. Il mezzosoprano russo ha offerto un cameo nella parte della vecchia e ricchissima nonna di cui tutti i parenti sperano la morte, e che invece perde tutte le sue fortune a Rouletteburg.

Ma anche gli altri personaggi sono caratterizzati da Prokofiev con grande precisione e interpretati dai cantanti (in parte russi, in parte italiani) con una recitazione, che sottolinea l'ipocrisia di una società destinata alla decadenza.

MUSICA / TRIESTE

Sinfonia di anime per Wagner

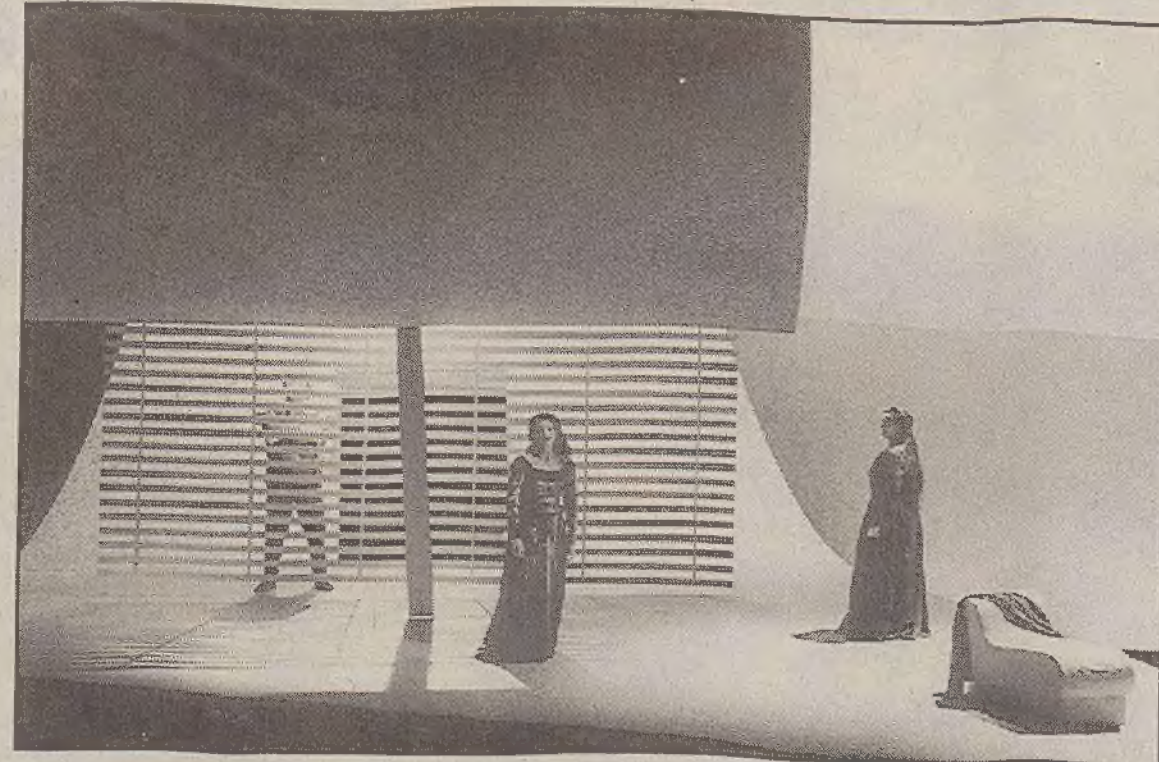
Un «Tristano e Isotta» di primissimo ordine in scena alla Sala Tripovich

TRIESTE — Sono in corso, fino al 1.º febbraio alla Sala Tripovich, le repliche di «Tristano e Isotta», la cui riprese costituisce sempre un evento. L'opera, infatti, gioca un ruolo determinante nella evoluzione del linguaggio musicale ed è nel contempo un capolavoro assoluto, con una collocazione particolare nella stessa produzione wagneriana.

È unanime l'opinione che «Tristano e Isotta» sia la matrice della disgregazione tonale che si realizzerà nel secolo successivo. D'altra parte la sua singolarità consiste nell'essere legata e nel contempo svincolata dall'azione scenica intesa in senso comune.

Si è discusso molto in proposito, ma forse la spiegazione più convincente viene proprio dalle parole di Wagner, il quale ha scritto che «la vita e la morte, il significato e l'esistenza del mondo esterno dipendono qui esclusivamente dal moto interiore delle anime. Tutta l'azione affiora soltanto perché l'anima la esige, e viene alla luce come l'intimo la plasma».

In «Tristano e Isotta» la melodia è continua, trasfigurando dall'orchestra al palcoscenico e viceversa senza soluzione di continuità: esige pertanto, come forse nessun'altra partitura, una tensione interna ininterrotta. Centrale è allora la figura del direttore d'orchestra, in questa edizione Michael Luigi, chiamato a realizzare questo clima di tensione



Una scena del primo atto del capolavoro wagneriano, diretto da Michael Luigi, che si replica fino al 1.º febbraio alla Sala Tripovich.

emotiva che deve coinvolgere inesorabilmente tutti: e cioè tanto orchestra che palcoscenico.

Michael Luigi si è progressivamente immerso nel clima poetico di «Tristano e Isotta», essendone finalmente travolto nel finale del terzo atto con il plastico rilievo della morte di Isotta. Dopo una conduzione che si raccomandava per il risalto di qualche episodio (ad esempio certi pregevoli pianissimi dell'orchestra), senza trasmettere il fascino della grande ondata dell'insieme, anche l'apporto orchestrale si è fuso con il palcoscenico, certo di primissimo ordine in ambedue le formazioni alternandosi due compagnie di canto.

Posto che non sarebbe

giusto dire che qualcuno vi abbia dominato, perché ogni ruolo è stato brillantemente coperto, non si può sottovalutare il particolare apporto di Sue Patchell come Isotta e di Roland Hamilton come Tristano.

La prima ha dato anche una lezione di stile, discostandosi dalle influenze «nibelungiche» di molte sue autorevoli colleghe, e disegnando, invece, una Isotta internamente commossa e calibrata anche nella furia del primo atto, quando rievoca il drammatico incontro con Tristano. Una interpretazione, dunque, di grande classe e ricca di palpiti.

Accanto a lei, Ronald Hamilton ha scolpito con linearità di canto un Tristano di rilevanti

mezzi vocali (anche per la resistenza alla fatica), che gli consentono di arrivare al lungo, sfiancante monologo del terzo atto in piena voce e con intatta sensibilità interpretativa.

Diverso, ma non inferiore, l'apporto dell'irlandese di origine italiana Maria Russo e di Horst Hoffmann. La prima maggiormente estravagante e non aliena da toni marcatamente drammatici, specie nel primo atto. Il secondo meno stentoreo, ma di ineccepibile presenza scenica e morbidezza di canto.

Ma tutti i cantanti meritano una menzione particolare: dell'autorevole re Marke di Erich Knodt a quello non meno prestante di Friedemann Kunder, dal con-

vincente Kurwenald di Urs Markus, alternatosi con l'ottimo Mikkel Dean, alla preziosa Brangäne di Gudrun Volkert e rispettivamente del ben timbrato mezzosoprano Yvonne Naef e ancora Walter Coppola, Tommaso Randazzo e Paolo Rumetz che efficacemente completavano l'insieme. Come sempre, impeccabile il coro diretto da Ine Meisters.

Tutti si sono mossi negli spazi immaginati da Ulderico Manani, il quale su di un elemento fisso (una iperbole) ha inventato soluzioni che vanno diversamente apprezzate. In una luce metafisica, ha visto il primo e il terzo atto, proponendo in sostanza una terza via tra realismo e astrazione, dotata di una sua interna coerenza. Stilisticamente meno preciso, invece, il giardino del secondo atto, con evidenti toni realistici che parevano mutuati dalla soluzione radicalmente diversa che avevano adottato Sanzari e Menotti per le scene di Spoleto poi prestate al Teatro Verdi per le quattro recite del dicembre 1969.

Il regista Vizioli ha scelto giustamente la via della ieraticità, perché in fondo Tristano e Isotta hanno il valore dell'archetipo.

Il numeroso pubblico, tanto alla prima quanto alle repliche, è rimasto affascinato dal livello dello spettacolo esprimendo il proprio gradimento con ripetute evocazioni al prosenio alla fine dell'opera.

Giampaolo de Ferra

MUSICA
Eupani Ferri a Gorizia, «Jazz Noir» a Lignano

GORIZIA — Per il ciclo dei «Concerti della Sera», domani alle 20.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, si terrà un appuntamento di qualità ma al tempo stesso di puro godimento con i «Canti del cuore». Un programma vario, che prevede celebri arie di opere, operette e canzoni «classiche» (da «Tu che m'hai preso il cuor» di Lehar a «La donna è mobile» di Verdi, da «E lucevan le stelle» di Puccini a «Torna a Surriento» di De Curtis, da «My way» di Revaux-Fancois a «Mattinata» di Leoncavallo, alle immanicabili «Nessun dorma» di Puccini e «O sole mio» di Di Capua), affidate alla voce del tenore Silvio Eupani Ferri, che sarà accompagnato dalla pianista Daniela Pangrazi.

Sempre domani, alle 20.45 al Cinema City di Lignano, è in programma «Jazz Noir», un melologo in omaggio a Billie Holiday di Marco Maria Tosolini, ispirato a un testo di Orville Jubilee Madison.

Ne saranno interpreti gli attori Massimo Somaglino e Monica Samassa, e i musicisti Andrea Allione chitarra, Lorenzo Marcolina sassofoni e clarinetto, Vito Tritto pianoforte, Paolo Viezzi contrabbasso, Marco Maria Tosolini batteria.

OGGI IN TV

«Billy il bugiardo» per i nottambuli

Ecco i film che si affiancano, questa sera in tv, al più raro e più atteso ovvero «Billy il bugiardo» di John Schlesinger, caposaldo del «free cinema» riproposto all'1.30 da Retequattro.

«Relazione mortale» (1994) di Martin Davidson (Retequattro, ore 20.30). In «prima tv». L'intrigata storia di un marito che, sospettato per la morte della moglie, utilizza come alibi l'amante. Con Virginia Madsen e Chris Sarandon.

«Airport 80» (1979) di David L. Rich (Tmc, ore 20.30). Ennesima variante catastrofica sui pericoli del volo con un Concorde a rischio di attentato terroristico. Ai comandi dell'aereo Alain Delon e George Kennedy.

«Non dirmelo... non ci credo» (1991) di M. Phillips (Italia 1, ore 20.30). Ancora insieme Gene Wilder e Richard Pryor in un'avventura demente tra giallo e comicità.

«Pioggia di soldi» (1992) di Peter Mac Donald (Italia 1, ore 22.30). Drama sociale tra i giovani di colore con una fantastica truffa a base di carte di credito manipolate. In «prima tv».

Raiuno, ore 20.50

La Carrà porta un sub fra gli squali

Questa sera a «Carramba che sorpresa!» Raffaella Carrà sorprenderà ancora una volta il suo pubblico e alcuni ospiti. Fra questi, con l'aiuto dell'inviato Giorgio Comaschi, una appassionata di sub che sogna di immergersi fra gli squali dei Caraibi.

Canale 5, ore 20.40

Le finali di «Miss e Mister '96»

Si conclude «Miss e Mister '96», il programma condotto da Gerry Scotti, che oggi eleggerà i suoi vincitori tra i 20 finalisti che non solo concorrono al titolo della trasmissione ma anche potranno concorrere alla selezione per un contratto per una «fiction» di Canale 5. A mettere alla prova i concorrenti oggi saranno Cristina Parodi, Pamela Prati, Simona Ventura, Alessandro Gassman, Claudio Lippi e Fabio Testi.

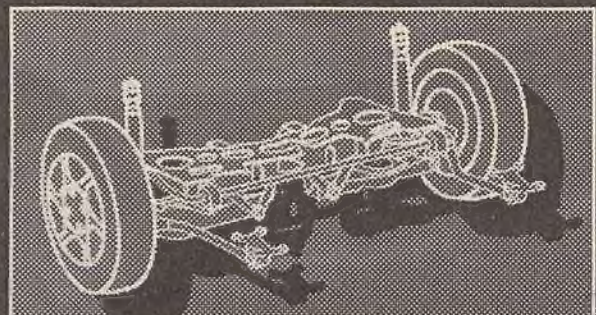
Raidue, ore 12

«I fatti vostri»: sul ciglio del burrone

«I fatti vostri» racconta oggi il caso di un medico del pronto soccorso di Corno delle Scale (Bologna) costretto da un'emergenza a operare pericolosamente sospeso a 2 mila metri sull'orlo di un burrone. Inoltre si intervista Maria Cecilia Vinci, 22 anni, figlia di Francesco Vinci che nel 1987 fu scagionato dall'accusa di essere «il mostro di Firenze» e venne poi ucciso in circostanze oscure sei anni dopo.

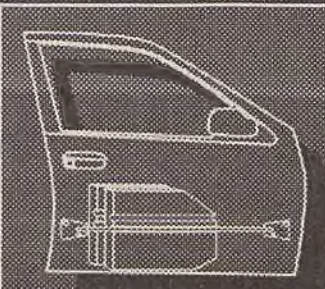
PEUGEOT 406. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

Questa è Peugeot 406. Avrete già notato le sue forme, in cui si armonizzano linee moderne e classiche. Ora immaginatevi al volante. Una potenza silenziosa vi spinge con morbidezza da una curva all'altra. Vi sentite sicuri. Le ruote appoggiano con autorevolezza sull'asfalto, in assoluto dominio. Una sensazione così, come la chiamate? Noi alla Peugeot la chiamiamo: piacere. Ma il piacere in un'auto non nasce a caso. Il comportamento su strada di 406 nasce dalla grande tradizione Peugeot, da un avantreno McPherson



IL PIACERE IN UN'AUTO HA ORIGINI PRECISE.

e da un nuovo retrotreno multilink. Questo retrotreno a ruote indipendenti ripartisce su tre bracci trasversali e un braccio longitudinale le forze in gioco, permettendo un comportamento più morbido e sicuro. La sua sicurezza nasce dalla dotazione di ogni più moderno dispositivo, come l'airbag per guidatore e passeggero (di serie su tutta la gamma



insieme al climatizzatore), il pretensionatore delle cinture di sicurezza, e da un'esclusiva assoluta: le portiere sono non solo dotate di barre anti-intrusione, ma i loro scatolati sono riempiti di una densa schiuma poliuretanica che distribuisce l'energia di un eventuale urto sulle direttrici più robuste della scocca, rendendo il tutto di grande solidità. Un particolare significativo della cura per il dettaglio che troverete su Peugeot 406 è questo: un sensore a raggi infrarossi integrato nel parabrezza rileva la presenza di gocce d'acqua sul vetro e in questo caso aziona in una frazione di secondo il tergicristallo, selezionandone la velocità adatta. Ma ora venite da un Concessionario Peugeot a guardare la 406 da vicino. A scoprire il piacere secondo Peugeot. Il piacere di ammirare, toccare, abitare, guidare la 406.



Peugeot 406 gode per 4 anni della garanzia "PEUGEOT ASSISTANCE PRIVILEGIO".

406	Benzina		TurboDiesel	
	ST 16V	SV 16V	ST	SV 12V
Cilindrata (cm³)	1761	1998	1905	2088
Potenza max (CV DIN)	112	135	92	110
Velocità max (km/h)	194	203	177	190

Da lire 35.950.000 chiavi in mano

406
PEUGEOT

